

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

CONSIP Spa

(Esercizio 2016)

—————
Comunicata alla Presidenza il 28 giugno 2018
—————

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 59/2018 del 14 giugno 2018	<i>Pag.</i>	3
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria di CONSIP S.p.A. per l'esercizio 2016	»	5

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2016:*

Relazione del Presidente	»	87
Bilancio consuntivo	»	128
Relazione del Collegio dei revisori	»	201

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria

CONSIP s.p.a.

per l'esercizio 2016

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Giampiero Greco

Determinazione n. 59/2018



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 14 giugno 2018;

visto il T.u. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934 n. 1214;

vista la l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio per l'esercizio 2016, con le annesse relazioni del consiglio di amministrazione, del collegio dei sindaci e della società di revisione, trasmesso alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2016;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, possa darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio dell'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2016 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Consip s.p.a. per l'esercizio 2016.

ESTENSORE

Antonio Galetta

PRESIDENTE f.f.

Manuela Arrigucci
IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

Depositata in segreteria il 28 GIU. 2018

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

Premessa	8
1. Compiti di consip E Quadro normativo di riferimento	9
1.1 Compiti di Consip	9
1.2 Quadro normativo di riferimento e legislazione sopravvenuta nel 2016.....	9
1.2.1 Quadro normativo.....	9
1.2.2 Legislazione sopravvenuta nel 2016.....	11
1.3 Nuova convenzione Mef - Consip	12
2. Organi societari.....	14
3. Assetto organizzativo.....	16
3.1 Interventi sui processi aziendali	19
3.2 Attività svolta nella qualità di stazione appaltante di Sogei s.p.a. per acquisto di forniture informatiche	20
4. Personale	23
4.1 Aspetti problematici riscontrati in sede di assunzione di nuovo personale.....	24
4.2 Consulenze	25
5. Assetto dei controlli interni.....	28
5.1 Generalità	28
5.2 Collegio sindacale e società di revisione.....	29
6. Attività svolta e risultati conseguiti.....	30
6.1 Generalità	30
6.1.1 Il sistema delle convenzioni	30
6.1.2 Il Mercato elettronico della pubblica amministrazione	31
6.1.3 L'accordo quadro	34
6.1.4 Il Sistema dinamico d'acquisto della pubblica amministrazione - Sdapa.....	35
6.1.5 Progetti a supporto	36
6.1.6 Riscontri effettuati sulla esecuzione dei contratti e sulla qualità delle forniture acquisite.....	38
6.2 Progetti per la pubblica amministrazione	41
6.2.1 Procurement verticale.....	41
6.2.2 Affidamenti di legge	41

6.3 L'assistenza al Tesoro per la gestione delle partecipazioni e nei processi di privatizzazione.....	42
7. Contenzioso	43
7.1 Premessa: vicende giudiziarie connesse a gare Consip e loro ricadute gestionali	43
7.1.1 Gara comunitaria a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della pubblica amministrazione; c.d. "buona scuola"	43
7.1.2 Gara Facility Management 4.....	45
7.1.3 Gara Facility Management 3 - Condanna risarcitoria di Consip.....	46
7.1.4 Gara a procedura aperta per l'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di Sorveglianza e Audit dei Programmi cofinanziati dall'Unione Europea	47
7.1.5 Gara a procedura aperta per l'affidamento di servizi professionali a supporto delle attività di Consip Spa, pubblicato il 18 marzo 2016.....	47
7.2 Numero delle cause in atto al 31.12.2016.....	48
8. Risorse finanziarie	51
9. Il Bilancio.....	53
9.1 Conto economico.....	55
9.2 Stato patrimoniale.....	60
9.3 Variazioni intervenute nelle consistenze delle partite dell'attivo e del passivo	63
9.3.1 Variazioni dell'attivo	63
9.3.2 Variazioni del passivo	65
9.4 Rendiconto finanziario.....	68
9.5 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale	71
10. Considerazioni conclusive	76
Allegato I	

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di Amministrazione.....	15
Tabella 2 - Compensi del collegio sindacale.....	15
Tabella 3 - Personale in servizio	23
Tabella 4 - Costo del personale	23
Tabella 5 - Costi per consulenze.....	26
Tabella 6 - Iniziative realizzate da Consip su delega	37
Tabella 7 - Ricavi derivanti da convenzioni	52
Tabella 8 - Valori economici e patrimoniali 2016 per aggregato.....	54
Tabella 9 - Conto economico	56
Tabella 10 - Stato patrimoniale - attività.....	60
Tabella 11 - Stato patrimoniale – passività	61
Tabella 12 - Immobilizzazioni	63
Tabella 13 - Immobilizzazioni immateriali	63
Tabella 14 - Immobilizzazioni materiali	64
Tabella 15 - Movimentazioni del patrimonio netto	65
Tabella 16 - Debiti.....	67
Tabella 17 - Rendiconto finanziario	69
Tabella 18 - Determinazione capitale circolante	70
Tabella 19 - Riclassificazione del conto economico	71
Tabella 20 - Ricavi.....	72
Tabella 21 - Riclassificazione dello stato patrimoniale.....	73
Tabella 22 - Analisi del capitale circolante	74

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma della società al 31 dicembre 2016	16
-----------------------------------------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito – con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge – sulla gestione della Consip s.p.a. relativamente all'esercizio finanziario 2016, nonché sui principali eventi di gestione verificatisi fino a data odierna.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2015, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 56/2017 dell'8 giugno 2017 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. 17, Doc. XV, n. 542.

1. COMPITI DI CONSIP E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Compiti di Consip

Consip è una società per azioni, istituita nel 1997 e partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze, che opera – secondo gli indirizzi strategici definiti dall'azionista – al servizio esclusivo della pubblica amministrazione; la sua missione aziendale consiste nel rendere più efficiente e trasparente l'utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo alle amministrazioni strumenti e competenze per gestire i propri acquisti e stimolando le imprese al confronto competitivo con il sistema pubblico.

A tal fine essa interviene in tre principali ambiti:

- 1) il programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, che offre alle amministrazioni strumenti di *e-procurement* per la gestione dei propri acquisti: convenzioni, accordi quadro, mercato elettronico, sistema dinamico di acquisizione, gare su delega e in Asp (*application service provider*)¹;
- 2) il *procurement* di specifici “progetti-gara”, per singole amministrazioni – sulla base di puntuali esigenze di approvvigionamento – e per tutte le amministrazioni sulle iniziative di supporto alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana;
- 3) lo sviluppo di Progetti specifici, assegnati con provvedimenti di legge o atti amministrativi, a seguito dell'esperienza maturata nella gestione di iniziative complesse, in tema di revisione della spesa, razionalizzazione dei processi e innovazione nella pubblica amministrazione.

1.2 Quadro normativo di riferimento e legislazione sopravvenuta nel 2016

1.2.1 Quadro normativo

Si richiamano le principali disposizioni che, ad oggi, disciplinano l'attività di Consip:

- legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000): disciplina delle Convenzioni quadro per l'acquisto di beni e servizi (art. 26) e disciplina del *benchmark* delle convenzioni quadro (art. 26 comma 3);

¹ Tale acronimo indica un fornitore di applicazioni *online* che offre ai propri clienti la possibilità di accedere via rete al proprio server per utilizzare *software* o altre applicazioni.

- legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), art. 58: le Convenzioni quadro di cui all'art. 26 della l. 488/99 sono stipulate da Consip per conto del Ministero dell'economia e delle finanze e definizione dell'ambito soggettivo delle convenzioni quadro;
- legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007): obbligo di ricorso per determinate amministrazioni alle convenzioni quadro di Consip e al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) (art. 1, commi 449-450); previsione di meccanismi di remunerazione degli acquisti a carico degli aggiudicatari delle gare Consip (art. 1, comma 453);
- legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008): possibilità di ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip da parte di tutte le stazioni appaltanti (art. 2, comma 573); individuazione con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze delle gare su delega e degli accordi quadro cui le amministrazioni statali centrali sono tenute a ricorrere (art. 2, comma 574);
- legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), art. 2: conclusione da parte di Consip di accordi quadro cui possono aderire tutte le stazioni appaltanti (comma 225); le stazioni appaltanti adottano, per l'acquisto di beni e servizi comparabili, parametri di qualità e prezzo rapportati a quelli degli accordi quadro di Consip (comma 225); possibilità di stipula da parte di Consip e delle centrali di committenza regionali delle convenzioni quadro ex art. 26 della l. 488/99 anche in sede di aggiudicazione degli appalti specifici basati su un accordo quadro (comma 226);
- decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito con modificazioni in legge 6 luglio 2012, n. 94: modifiche al regime degli obblighi di ricorso a strumenti messi a disposizione di Consip e ampliamento dei soggetti che possono ricorrere ai detti strumenti (art. 7); possibilità di utilizzo di erogazioni liberali effettuate verso la pubblica amministrazione per acquisti attraverso convenzioni Consip e Mepa (art. 13 ter);
- decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, articolo 1: previsione della nullità dei contratti stipulati in violazione di determinati obblighi di ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip (comma 1); disciplina dei "contratti ponte" secondo cui le amministrazioni obbligate ad approvvigionarsi ricorrendo alle convenzioni quadro stipulate da Consip o dalle centrali di committenza regionali acquistano autonomamente – nel caso di indisponibilità della convenzione quadro – solo per la durata e la misura necessaria e i contratti sono sottoposti a condizione risolutiva (comma 3); nell'ambito del Mepa, possibilità dell'introduzione di sezioni specializzate (comma 6); per specifiche ed individuate categorie merceologiche altamente standardizzabili, obbligo di approvvigionamento attraverso Convenzioni, AQ o ricorso a

sistemi telematici di negoziazione di Consip o della centrale di committenza regionale di riferimento (comma 7); il Ministero dell'economia e delle finanze cura tramite Consip lo sviluppo e la gestione del sistema informatico di e-procurement realizzato a supporto del Programma di razionalizzazione degli acquisti (comma 17); articolo 15: previsioni in tema di obblighi di utilizzo per gli enti del SSN degli strumenti telematici messi a disposizione di Consip;

- legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1: possibilità di stipula, nel contesto del Programma di razionalizzazione degli acquisti, di accordi quadro per l'aggiudicazione di concessioni di servizi (comma 157); fermi gli obblighi di ricorso a strumenti Consip previsti, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono individuate soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali procedono agli acquisti attraverso strumenti informatici propri o messi a disposizione dal Ministero dell'economia e delle finanze (comma 158);
- decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, articolo 9: si prevede l'istituzione di un elenco di soggetti aggregatori, del quale fanno parte Consip S.p.A. e una centrale di committenza regionale.

1.2.2 Legislazione sopravvenuta nel 2016

Nell'anno 2016 hanno inciso sulle funzioni e sulle attività di Consip diverse disposizioni delle quali si fornisce, in questa sede, una sintetica esposizione.

Con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) è stata disciplinata la estensione dell'ambito soggettivo dell'obbligo di ricorso alle convenzioni Consip e al Mepa per gli enti nazionali di previdenza e assistenza fiscale e per le agenzie fiscali (art. 1, comma 495); estensione a tutte le stazioni appaltanti della possibilità di ricorrere alle convenzioni e agli AQ di Consip (art.1, commi 496/497); introduzione dell'obbligo del rispetto dei parametri di prezzo-qualità delle convenzioni Consip per le società controllate dallo Stato e dagli enti locali che siano organismi di diritto pubblico (art. 1, comma 498); gli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da Consip possono avere ad oggetto anche attività di manutenzione (art. 1, comma 504); definizione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, delle caratteristiche essenziali in relazione alle prestazioni principali che saranno oggetto delle convenzioni stipulate da Consip (art. 1 comma 507); possibilità, per le amministrazioni obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni quadro, di procedere ad acquisti autonomi solo a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo (art. 1 comma 510); disciplina specifica di approvvigionamento per gli enti del SSN relativamente alle categorie merceologiche sanitarie contenute nel DPCM di cui all'art. 9, comma 3, del d.l. 66/2014 (art. 1 commi 548 e ss.); fermi gli obblighi di acquisizione centralizzata

previsti dalla normativa vigente, introduzione di specifici obblighi di ricorso centralizzati per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività indicati nel Piano triennale per l'informatica predisposto da Agid; possibilità di procedere ad acquisti autonomi nel settore informatico esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo qualora il bene/servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione (art. 1 commi 512 e ss.). Per una visione d'insieme della normativa successiva all'anno 2016, si rimanda all'allegato in coda alle considerazioni conclusive.

1.3 Nuova convenzione Mef - Consip

In data 9 marzo 2017 è stata sottoscritta la nuova convenzione tra Consip e Mef i cui contenuti essenziali si riassumono di seguito.

Il rapporto tra erogato e corrispettivi (indicatore di rendimento) è fissato per ciascun anno di vigenza della stessa, in misura progressivamente crescente, prefigurando quindi un aumento della produttività di Consip.

Per quanto attiene i corrispettivi che remunerano la realizzazione e gestione delle attività del programma (c.d. corrispettivi "lettera A"), il nuovo modello prevede che per ciascun anno Consip indichi al Dag (Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del Mef) entro il 20 marzo per l'anno 2017 ed entro il 31 dicembre per gli anni successivi, i corrispettivi previsti a *budget*.

Conseguentemente il Dipartimento, entro il 27 marzo per l'anno 2017 ed entro il 15 gennaio per gli anni successivi, individua, tenendo conto dell'indicatore di rendimento per l'anno di riferimento, l'importo dei corrispettivi "lettera A" e l'obiettivo di erogato dell'anno (soglia obiettivo di erogato). Tali corrispettivi "lettera A" sono suddivisi in una quota base e una quota variabile pari rispettivamente all'80 per cento e al 20 per cento del totale.

La quota variabile è a sua volta composta da:

- una "quota *on-off*", pari al 10 per cento dei corrispettivi, che sarà corrisposta al raggiungimento di una soglia minima di pubblicazioni di convenzioni/accordi quadro (pari al 70 per cento della media mobile dell'ultimo triennio) e di erogato (c.d. soglia minima di erogato);
- una "quota proporzionale", pari al 10 per cento dei corrispettivi, che sarà corrisposta, a seguito del raggiungimento della quota *on-off*, proporzionalmente al raggiungimento della soglia obiettivo di erogato (a partire dalla soglia minima di erogato).

La convenzione definisce le modalità di calcolo di entrambe le soglie di erogato:

- la soglia minima di erogato è calcolata come la media mobile dell'erogato dell'ultimo triennio;

- la soglia obiettivo di erogato è calcolata moltiplicando i corrispettivi per l'indicatore di rendimento dell'anno di riferimento riportato nell'allegato D della convenzione.

Per l'anno 2017, la convenzione prevede inoltre una quota di 3 milioni (ricompresa nei "corrispettivi lettera A") per le attività di acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, precisando che tale quota è esclusa dalla suddivisione dei corrispettivi in quota base e quota variabile, nonché dalla determinazione della soglia obiettivo di erogato. Per gli anni successivi al 2017 è prevista una quota di 7 milioni per la quale le parti si impegnano a sottoscrivere atti aggiuntivi alla convenzione che diventeranno parte integrante della stessa.

Per le attività di pubblicazione e aggiudicazioni di gare su delega, la convenzione prevede che vengano remunerate direttamente dall'amministrazione richiedente, secondo il criterio a tempo e spesa e sulla base dell'utilizzo di profili professionali e tariffe già adottate per gli altri disciplinari.

Con specifico riferimento alle gare su delega per il Ministero dell'economia e delle finanze e per le gare su delega per altre amministrazioni statali centrali e periferiche, di cui è prevista l'obbligatorietà nel decreto ministeriale 12 febbraio 2009, la convenzione prevede che siano remunerate nell'ambito dei corrispettivi "lettera A" fino ad un massimo di cinque gare. Le ulteriori gare su delega rispetto al numero massimo indicato saranno svolte sulla base di quanto sarà concordato dalle parti.

2. ORGANI SOCIETARI

Sono organi di Consip s.p.a.:

- il consiglio di amministrazione, costituito da tre membri (presidente, amministratore delegato e consigliere);
- il collegio sindacale, formato da tre componenti, oltre a due sindaci supplenti.

La gestione amministrativa della Società è assegnata all'amministratore delegato.

La composizione del consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio 2016, non ha subito modifiche, mentre, a seguito delle dimissioni pervenute nel giugno 2017 del presidente e del consigliere, in data 27 giugno 2017 l'assemblea ha nominato un nuovo consiglio di amministrazione. Si riporta, nel seguito, una tabella riepilogativa dei compensi spettanti e degli importi effettivamente corrisposti nel corso dell'esercizio 2016.

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di Amministrazione

euro

Ruolo	Compenso deliberato da assemblea ex art. 2389, comma 1, c.c.	Compenso ex art. 2389, comma 3, c.c. e deliberato dal Cda in data 17 giugno 2015	Importo corrisposto nel 2016
Presidente (1)	29.000	-	29.000
AD (2)	16.000	192.000 (fisso) senza alcuna componente variabile della retribuzione	208.000
Consigliere (3)	16.000	-	16.000

(1) Presidente in carica dal 12/06/2015 al 27/06/2017

(2) Amministratore delegato in carica dal 17/06/2015 al 27/06/2017

(3) Consigliere in carica dal 12/06/2015 al 27/06/2017

Il collegio sindacale è giunto a scadenza nel corso dell'esercizio 2016: l'assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo collegio in data 24 giugno 2016, completamente rinnovato nella sua composizione. Nel seguito il dettaglio dei compensi deliberati dall'assemblea e quanto effettivamente corrisposto nel corso dell'esercizio 2016.

Tabella 2 - Compensi del collegio sindacale

euro

Ruolo	Compenso deliberato dall'assemblea in data 20 maggio 2013	Compenso deliberato dall'assemblea in data 24 giugno 2016	Importo corrisposto nel 2016
Presidente (1)	22.500		10.889
Sindaco effettivo (2)	15.750		7.623
Sindaco effettivo (3)	15.750		7.623
Presidente (4)		22.500	11.683
Sindaco effettivo (5)		15.750	8.190
Sindaco effettivo (6)		15.750	8.178

(1) Presidente in carica dal 20/05/2013 al 24/06/2016

(2) Sindaco effettivo in carica dal 20/05/2013 al 24/06/2016

(3) Sindaco effettivo in carica dal 20/05/2013 al 24/06/2016

(4) Presidente in carica

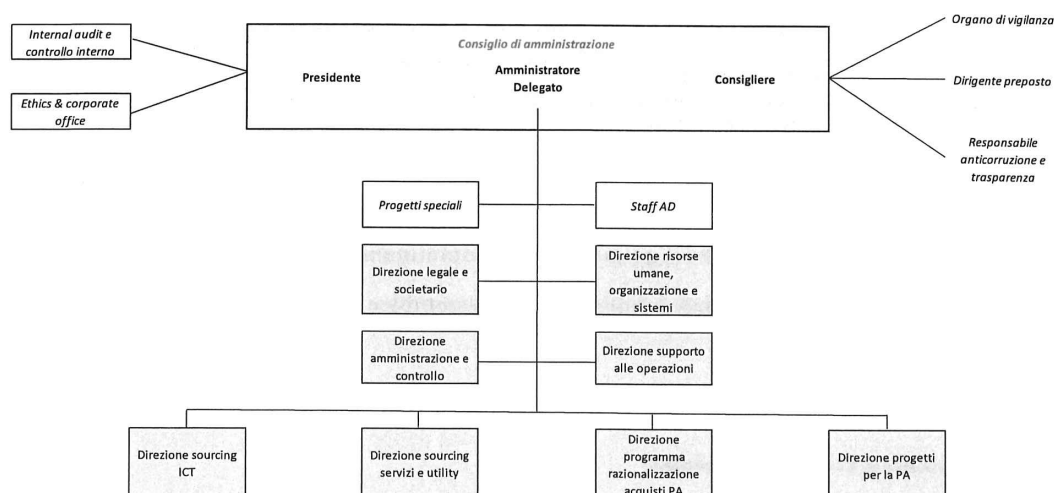
(5) Sindaco effettivo in carica

(6) Sindaco effettivo in carica

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'organigramma della società nell'esercizio finanziario di riferimento risulta così strutturato:

Figura 1 - Organigramma della società al 31 dicembre 2016



Il 2016 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità dell'assetto organizzativo, pur con i dovuti interventi sull'organizzazione di Consip e sui processi.

Il vertice aziendale della Consip è composto dal Consiglio di amministrazione e dalle figure del presidente e dell'Amministratore delegato.

A diretto riporto del Consiglio di amministrazione si collocano le aree di *Internal auditing* e controllo interno con un organico di tre persone, *Ethics & corporate office* con un organico di tre persone, la figura del Dirigente preposto e il Responsabile anticorruzione e trasparenza. È poi previsto l'Organo di vigilanza con 3 membri (interni ed esterni).

A diretto riporto dell'Amministratore delegato si collocano due funzioni, una di *staff* e una dedicata ai Progetti speciali e le seguenti direzioni:

- la Direzione legale e societario, con un organico di 62 persone, si occupa di fornire consulenza e assistenza legale alla Società a supporto sia delle linee operative sia degli affari societari ed è composta da: un'area incaricata degli affari societari ed evoluzione normativa, un'area per l'assistenza legale ai progetti, un'area per l'assistenza legale ai programmi, un'area per le attività dell'ufficio tecnico di gara;

- la Direzione risorse umane, organizzazione e sistemi, con un organico di 26 persone, si occupa dello sviluppo e la gestione delle risorse umane, dell'evoluzione organizzativa e dei relativi processi di funzionamento, nonché della gestione dei sistemi informativi interni e della sicurezza dei lavoratori. La Direzione risorse umane, organizzazione e sistemi è composta da: un'area per la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi aziendali e la sicurezza informatica e presidia le seguenti funzioni, una funzione incaricata dell'amministrazione del personale e *compensation*, una funzione per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane e dell'organizzazione e una funzione per la gestione della sede e dei servizi aziendali;
- la Direzione supporto alle operazioni, con un organico di 12 persone, volta a erogare i principali servizi di supporto alle operazioni – tra cui monitoraggio e analisi delle amministrazioni, comunicazione, ricerca e sviluppo e la gestione del sistema qualità – è composta da un'area per la comunicazione e un ufficio studi. La Direzione presidia inoltre le seguenti funzioni: una funzione dedicata ai progetti di cooperazione internazionale e una funzione di osservatorio di PA e mercati;
- la Direzione amministrazione e controllo, con un organico di 15 persone, gestisce tutti gli aspetti contabili e finanziari connessi all'attività della società ed elabora i dati tecnici e i piani necessari alla programmazione delle attività, al *budget* e al controllo di gestione. La Direzione amministrazione e controllo è composta da: un'area per la contabilità generale e bilancio; un'area per la pianificazione e il controllo;
- la Direzione *sourcing* ICT, con un organico di 69 persone, garantisce l'acquisizione di beni e servizi che riguardano il mondo dell'*information and communication technology* a sostegno dei progetti e delle attività affidate a Consip e per l'operatività dell'azienda. La Direzione *sourcing* ICT è composta da: un'area per la programmazione e monitoraggio delle attività complessive del *sourcing*; un'area con funzione di *competence center* e strategie ICT; un'area deputata agli acquisti sotto soglia comunitaria; un'area competente per le soluzioni IT; un'area per i beni, servizi IT; un'area per i beni e servizi TLC;
- la Direzione *sourcing* servizi e *utility*, con un organico di 69 persone, garantisce l'acquisizione di beni e servizi afferenti al *facility management*, alla sanità, energia, combustibili e alle altre *commodities* a sostegno dei progetti e delle attività affidate a Consip e per l'operatività dell'azienda. La Direzione *sourcing* servizi e *utility* è composta da: un'area competente per la sanità; un'area per i beni e servizi; un'area che si occupa di energia e *utility*; un'area che si occupa dei servizi al territorio;
- la Direzione programma razionalizzazione PA, con un organico di 114 persone, è deputata all'attuazione e alla promozione delle soluzioni per la razionalizzazione della spesa per beni e

servizi della pubblica amministrazione, valorizzando il ricorso a strumenti innovativi di acquisto e alla gestione delle soluzioni di *e-procurement*. La Direzione programma razionalizzazione PA è composta da: un'area di programmazione e monitoraggio; un'area per la promozione e supporto del programma di razionalizzazione; un'area per le soluzioni di *e-procurement*; un'area per le strategie e la gestione dei servizi erogati con gli strumenti innovativi di acquisto. La Direzione presidia inoltre le seguenti funzioni: GPP (*Green Public Procurement*), promozione Sistema a Rete e Sistema Sanità;

- la Direzione progetti per la PA, con un organico di 61 persone, cura l'offerta di servizi connessi alle attività di centrale di committenza, nonché alle iniziative specifiche per affidamento di legge/atto amministrativo non ricompresi nel programma di razionalizzazione. La Direzione progetti per la PA è composta da: un'area per i progetti per l'Agenda digitale; un'area per i progetti per economia e finanze; un'area per i progetti per la PA e gli enti; un'area per le attività afferenti al Registro dei revisori legali; un'area per i servizi per il Tesoro. La Direzione presidia inoltre la funzione per lo sviluppo delle nuove iniziative.

3.1 Interventi sui processi aziendali

Riguardo ai processi aziendali, anche in ottemperanza al Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e all'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), la Società ha proceduto, attraverso il coinvolgimento di tutte le strutture interessate, alla definizione/aggiornamento della relativa documentazione di processo. Si citano di seguito i principali ambiti di intervento:

- ai sensi del d.lgs. 50/2016 sono stati aggiornati/emessi gli standard legali relativi alla documentazione di gara, al Mepa e al Sdapa e pubblicati sul sito istituzionale i criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici, è stato aggiornato il Sistema *privacy* ex d.lgs. n. 30 giugno 2003, n. 196 tra cui il Documento sulle misure adottate per il trattamento di dati personali e il *corpus* documentale per l'applicazione del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro che include le linee guida per la sicurezza negli appalti di lavori, servizi e forniture e la procedura per il monitoraggio e aggiornamento del Sistema per la sicurezza sul lavoro;
- sono stati formalizzati i flussi di processo relativi al *performance management* e alla gestione amministrativa ed economica del personale;
- sono state aggiornate le procedure che afferiscono alla gestione amministrativo-contabile dell'azienda quali ad esempio la procedura inerente al ciclo passivo per l'acquisto di beni e servizi, le modalità operative per la gestione amministrativo-contabile delle imposte e delle tasse, le modalità operative per la gestione attività in presenza di due DURC irregolari e le procedure che afferiscono alle attività di pianificazione e controllo quali ad esempio, le modalità operative del modello per commessa, la procedura relativa all'elaborazione e gestione del *budget* Consip e le modalità operative per la richiesta di attivazione di un nuovo disciplinare/convenzione;
- sono state aggiornate le procedure inerenti alla richiesta e acquisizione di parere alle Autorità (Agcm e Agid).

Complessivamente sono stati predisposti 30 documenti di processo e 57 standard documentali e 2 nuovi flussi di processo con le relative matrici di responsabilità.

3.2 Attività svolta nella qualità di stazione appaltante di Sogei s.p.a. per acquisto di forniture informatiche

Come è noto, a seguito del passaggio a Sogei delle competenze sulle attività informatiche riservate allo Stato e sulle attività di sviluppo e gestione dei sistemi informatici delle amministrazioni pubbliche, con il contestuale affidamento a Consip, in qualità di centrale di committenza, delle attività di acquisizione di beni e servizi della stessa Sogei, è stato avviato, già dal 2013, un ampio processo di razionalizzazione ed efficientamento delle funzioni di centrale di committenza e dell'informatica del Mef, in attuazione delle disposizioni del d.l. 95/2012. Oggetto del trasferimento sono stati, quindi, i compiti che fin dal 1997 Consip ha sviluppato e gestito per conto del Mef e che hanno costituito accanto all'*e-procurement*, l'altra attività fondamentale della Società.

Contestualmente alla cessione delle attività informatiche, Consip ha proceduto nella definizione della Convenzione acquisti ritenuta connessa e interdipendente con il Progetto di scissione in termini di sostenibilità economica e strategica delle parti coinvolte.

La convenzione ha avuto efficacia dal 2 aprile 2013 per le acquisizioni afferenti all'area finanze e dal 1° luglio 2013 per quelle dell'area economia. L'atto, di durata quinquennale, rinnovabile su accordo tra le parti, regola il rapporto tra le due Società relativamente alle attività riguardanti il processo di approvvigionamento per le acquisizioni di beni e servizi, comprese le attività connesse e strumentali. Le specifiche attività sono indicate nel Piano annuale degli acquisti, proposto da Sogei e condiviso da Consip, contenente l'elenco delle procedure d'acquisto da avviare nell'anno di riferimento con informazioni su: tipologia di procedura, classe merceologica di riferimento, descrizione del bene/servizio da acquisire, valore e quantitativi stimati, stima della classificazione del livello di complessità della procedura d'acquisto, tempi, ecc..

Per lo svolgimento delle suddette attività Sogei è tenuta a corrispondere:

- un corrispettivo annuo con un massimale pari a 3.000.000 euro per le acquisizioni di beni e servizi strumentali alle attività di cui al d.lgs. 19 novembre 1997, n. 414;
- un corrispettivo annuo con un massimale pari a 4.100.000 euro per le acquisizioni di beni e servizi strumentali alle attività di conduzione, gestione e sviluppo del sistema informativo della fiscalità, a valere su un piano delle attività suddiviso in procedure assimilabili a quelle di cui al citato d.lgs. 414/1997 e procedure specifiche da avviare in cooperazione.

Ciò premesso, nel corso del 2016, in continuità con quanto già avviato nel corso del 2014 e sviluppato nel 2015, Consip ha ulteriormente consolidato il ruolo di centrale di committenza di Sogei s.p.a. per le acquisizioni di beni e servizi gestendo complessivamente 188 iniziative. In particolare:

- 26 pubblicazioni di procedure sopra soglia;
- 22 aggiudicazioni di procedure sopra soglia;
- 10 procedure negoziate;
- 61 procedure sotto soglia maggiori di 40.000 euro;
- 69 procedure sotto soglia minori di 40.000 euro.

Con riferimento al piano annuale 2016, per il quale non si segnala l'insorgenza di specifiche problematiche, si sintetizzano di seguito le principali gare espletate per l'acquisto di servizi e forniture informatiche:

- gara a procedura aperta per il Sistema informativo NoiPA ed i Sistemi per la gestione del personale Mef; valore a base d'asta 95 milioni;
- gara a procedura aperta per il rinnovo dell'*Enterprise agreement* Microsoft; valore a base d'asta 44 milioni;
- gara a procedura aperta per i Servizi di sviluppo, manutenzione e gestione applicativa dei sistemi gestionali e *web* del DAG; valore a base d'asta 23 milioni;
- gara a procedura aperta per l'acquisizione di prodotti per la sicurezza informatica e relativi servizi per la Sogei ed il Ministero dell'economia e delle finanze gestione rischi - sicurezza IT, infrastruttura del Mef e della Cdc; valore a base d'asta 11 milioni;
- gara a procedura aperta per i servizi di produzione *software*, supporto e manutenzione in ambiente Php e Microsoft; valore a base d'asta 11 milioni;
- gara a procedura aperta per la fornitura di soluzioni e servizi SAP *business objects* per il Ministero dell'economia e delle finanze; valore a base d'asta 8 milioni;
- gara a procedura aperta per l'acquisizione di servizi di sviluppo, manutenzione e gestione applicativa dei sistemi gestionali e *web* della RGS; valore a base d'asta 7 milioni;
- gara a procedura aperta per l'acquisizione di Prodotti e Servizi Misys per Sogei; valore a base d'asta 6,5 milioni;
- gara a procedura aperta per l'affidamento di servizi di sviluppo e manutenzione di siti internet/intranet e di applicazioni documentali; valore a base d'asta 6 milioni;
- gara a procedura aperta per l'acquisizione di apparati Cisco per Sogei e per l'Amministrazione Finanziaria, nonché di componenti di rete e dei relativi *software* finalizzati all'evoluzione del servizio di accelerazione WAAS; valore a base d'asta 5 milioni;
- gara a procedura aperta per l'acquisizione di Sistemi convergenti VCE Sogei; valore a base d'asta 4,6 milioni;

- gara a procedura aperta per l'acquisizione di macchine Exadata per progetto Scontrino elettronico; valore a base d'asta 4 milioni;
- gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione degli apparati di *networking*; valore a base d'asta 3,2 milioni.

4. PERSONALE

Al 31 dicembre 2016, come esposto nella tabella seguente, il personale di Consip era costituito da 439 unità, con un aumento della consistenza media calcolata su base mensile del 12,29 per cento (da 345 risorse medie del 2015 a 388 risorse medie del 2016).

Tabella 3 - Personale in servizio

Categoria	Dipendenti al 31/12/2015	Consistenza media su base mensile 2015	Entrati nell'esercizio	Usciti nell'esercizio	Passaggi interni	Dipendenti al 31/12/2016	Consistenza media su base mensile 2016
Dirigenti	36	36,33				36	36
Quadri	150	150,58	18	2	10	176	156,5
Impiegati	166	158,17	73	2	-10	227	195
Totale	352	345,08	91	4	0	439	387,5

Il costo totale del personale ammonta a 28.359 migliaia di euro con un incremento di 2.219 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2015 (+8,49 per cento).

Delle 91 risorse inserite, 31 sono state impegnate nelle attività di *sourcing*, 30 sono state dedicate al Programma di razionalizzazione degli acquisti, 16 state inserite nella Direzione legale e societario, 8 nella Direzione progetti PA e 6 nell'ambito di altre aree aziendali.

L'articolazione del costo totale è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 4 - Costo del personale

Voci di costo	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	18.932	20.650	1.718	9,07
Oneri Sociali	5.710	6.106	396	6,94
TFR	1.426	1.564	138	9,68
Altri costi	72	39	-33	-45,83
Totale	26.140	28.359	2.219	8,49

La Società riferisce che l'inserimento nell'elenco Istat ha comportato l'adeguamento alle prescrizioni della norma di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, con cui si dispone che le amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat possano avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 ed a quanto prescritto dall'art. 5, comma 7, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, con il quale viene stabilito che il valore nominale dei buoni pasto attribuiti al personale delle amministrazioni inserite nell'elenco Istat, compresi i

dipendenti con qualifica dirigenziale, non possa essere superiore a 7,00 euro: la Società, dal 1° gennaio 2015, ha ridotto da 8 a 7 euro il valore nominale dei buoni pasto attribuiti al personale di ogni livello. Circa le problematiche insorte in ordine alle procedure di assunzione di nuovo personale si rimanda al paragrafo 1.1.9.

4.1 Aspetti problematici riscontrati in sede di assunzione di nuovo personale

In ragione del considerevole piano delle assunzioni per il 2016 adottato da Consip², come sopra delineato, e a seguito di un esposto da parte di terzi in merito ad una presunta irregolarità nella procedura di assunzione di una unità di personale, la struttura di *internal audit*, anche su impulso del collegio sindacale, ha avviato una approfondita verifica sul rispetto delle procedure aziendali in materia di reclutamento e selezione del personale.

Puntualizzando che, a detta della società, “tutte le risorse assunte hanno superato con piena soddisfazione il periodo di prova, essendo state da subito impiegate proficuamente nella attività produttive aziendali“, il test di conformità condotto per la verifica della completezza e correttezza della tracciatura dell’iter di selezione ha evidenziato un’oggettiva difficoltà nella ricostruzione del processo decisionale di selezione e assunzione. In particolare, l’*internal audit* ha evidenziato i seguenti profili problematici:

- a) svolgimento delle attività di selezione non rispondente ai principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità;
- b) scarsa trasparenza delle modalità di accesso alla selezione con conseguente possibile discrezionalità nella scelta delle candidature da avviare alla selezione stessa;
- c) assunzione di profili non in linea con i requisiti pubblicati in contrasto con i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità;
- d) disallineamenti tra inquadramenti contrattuali e profili professionali;
- e) mancata tracciatura del processo decisionale di selezione e assunzione;
- f) non completa e non corretta formalizzazione del complessivo iter di ricerca, selezione e assunzione.

Quanto rilevato ha comportato, secondo l’*internal audit*, disallineamenti tra inquadramenti contrattuali e profili professionali e discrezionalità nella formulazione dell’offerta economica.

² Nel 2016, per garantire il raggiungimento dei nuovi obiettivi aziendali, il CdA ha autorizzato il rafforzamento dell’organico, fino a un massimo di 98 risorse aggiuntive. Il piano assunzioni 2016 è stato deliberato dal CdA in due tranche, nel mese di marzo, in sede di *budget review* (n. 58 risorse) e nel mese di maggio (fino a un massimo di 40 risorse aggiuntive). A fronte del budget di 2,010 mln, autorizzato per l’assunzione di n. 98 risorse, la Direzione risorse umane e organizzazione ha assunto n. 91 risorse con un consuntivo di 1,899 mln, concludendo l’intero iter di selezione nel mese di agosto.

Sul punto, la Corte richiama Consip al più rigoroso rispetto delle procedure aziendali in materia di reclutamento e selezione del personale, anche alla luce di quanto stabilito dal d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché del sopravvenuto d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 il quale ha statuito, all'art. 19, comma 2, che “le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001”.

4.2 Consulenze

Le tipologie di consulenze cui la Consip ha fatto ricorso nel corso del 2015, come rappresentate nella nota integrativa al bilancio, sono le seguenti:

1. consulenze amministrative e fiscali: in materia di imposte dirette e indirette, nonché in materia di bilancio d'esercizio;
2. consulenze direzionali: di tipo strategico/organizzativo destinate ad esigenze specifiche dell'alta direzione;
3. consulenze legali: a supporto delle attività affidate alla società in materia di diritto amministrativo, civile e per problematiche afferenti a ipotesi di responsabilità di carattere penale, amministrativo e contabile;
4. consulenze per supporto operativo: riguardanti attività operative richieste a fronte di gestione di carichi di lavoro e/o carenze di organico;

Insieme ai suindicati costi³, sono da considerare, nella valutazione complessiva delle consulenze, anche quelli per i servizi di assistenza (gestione del contenzioso, prestazioni professionali occasionali o complementari).

³ La stessa classificazione è stata adottata dalla Società in adesione alla delibera delle SS.RR. della Corte dei conti n. 6 del 2005, secondo la quale sono classificabili come incarichi di consulenza le singole prestazioni di opera intellettuale rese da persone fisiche, basate cioè sull'*intuitu personae*; ne sono quindi esclusi, in base alla medesima delibera i co.co.co., gli incarichi a legali esterni per la difesa in giudizio, le prestazioni necessarie per gli adempimenti previsti per legge (es. consulenze notarili).

Come si evince dalla seguente tabella il costo totale per consulenze nel 2016, disaggregato per categoria e importo, posto a raffronto con quello del 2015 (6.078 migliaia di euro, come riclassificato in congruenza con l'esercizio in esame), è pari a 7.719 migliaia di euro.

Tabella 5 - Costi per consulenze

<i>migliaia</i>					
Tipologia	Esercizio 2015	Incidenza %	Esercizio 2016	Variaz. %	Incidenza %
Consulenze					
Amministrative e fiscali	4	0,07	4	0,00	0,05
Direzionali	160	2,63	156	-2,50	2,02
Legali	115	1,89	100	-13,04	1,30
Supporto operativo	1	0,02	9	800,00	0,12
Totale Consulenze	280	4,61	269	-3,93	3,48
Servizi di assistenza					
Gestione contenzioso	527	8,67	102	-80,65	1,32
Personale atipico e stagisti	643	10,58	333	-48,21	4,31
Specialistica	4.389	72,21	6.810	55,16	88,22
Co.co.co	116	1,91	81	-30,17	1,05
Commissari di gara	71	1,17	74	4,23	
Pratiche notarili	5	0,08	3	-40,00	0,04
Compensi Odv	47	0,77	47	0,00	0,61
Totale Servizi di Assistenza	5.798	95,39	7.450	28,49	96,52
Totale Complessivo	6.078	100,00	7.719	27,00	100,00

Rispetto al precedente esercizio, i costi complessivi per consulenze mostrano un incremento di 1.641 migliaia di euro (+27 per cento), riconducibile al maggior ricorso ai “Servizi di assistenza” ed in particolare per l’assistenza specialistica (da 4.389 migliaia di euro nel 2015 a 6.810 migliaia di euro nell’anno 2016 con un’incidenza consistentemente aumentata sul totale della spesa nel 2016 rispetto all’anno precedente (dal 72,21 per cento del 2015 al’88,22 per cento del 2016). Si precisa che l’importo corrispondente alla voce “Gestione Contenzioso” ricomprende la posta “Ricavi per rifatturazione Costi alle pubbliche amministrazioni” di 1.889 migliaia di euro, in virtù di quanto stabilito nelle diverse Convenzioni, in quanto trattasi di costi riconosciuti che devono essere riaddebitati a carico delle pubbliche amministrazioni. Il maggior utilizzo dei “Servizi di Assistenza Specialistica” è dovuto al crescente numero di procedure di gara gestite che hanno richiesto, pertanto, un maggiore ricorso al supporto specialistico e di assistenza tecnica alle Amministrazioni.

Rispetto al precedente esercizio, i costi di “Consulenza” in senso stretto presentano un decremento complessivo di 11 migliaia di euro (pari a -3,93 per cento), riconducibile principalmente al minor

ricorso alle consulenze legali (-15 migliaia di euro; -13,04 per cento) passate da 115 migliaia di euro del 2015 a 100 migliaia di euro del 2016.

Le consulenze, secondo quanto riferito dalla Società, sono state affidate a seguito di indagine di mercato, volta ad individuare i profili più idonei in relazione alle specifiche necessità, tenuto conto delle competenze ed esperienze professionali, nonché di particolari qualificazioni in relazione alla peculiarità delle attività commissionate.

Occorre, peraltro, dare conto, per continenza, che il Consiglio di Stato sez. V, con sentenza n. 3110/17, depositata il 26 giugno 2017, ha accolto l'appello interposto da un professionista avverso il bando relativo alla gara a procedura aperta per l'affidamento di servizi professionali a supporto delle attività di Consip, pubblicato il 18 marzo 2016, per l'affidamento – per 36 mesi prorogabili per altri 12 e con base di gara di euro 23.775.000,00 oltre Iva – di alcuni servizi, individuati come: (i) *advisory* strategico; (ii) implementazione operativa delle iniziative individuate; (iii), per quanto di specifico rilievo in questa sede, consulenza legale (vedasi anche *infra* al capitolo sul contenzioso) .

La ripetuta soccombenza di Consip innanzi al giudice amministrativo (sia con riferimento al bando di gara, sia alla aggiudicazione della stessa) ha indotto la società ad interrompere ogni rapporto con i soggetti aggiudicatari dell'appalto.

Sul punto, occorre rilevare che trattasi di costi in ordine ai quali questa Corte, anche in relazione al progresso esercizio (e prima del suesposto pronunciamento in sede giurisdizionale), aveva posto in luce la incongruenza con quanto desumibile dall'organigramma di Consip, più sopra sintetizzato, da cui emerge, nell'esercizio di riferimento, la presenza di una “Direzione servizio legale e societario” i cui compiti appaiono in parte sovrapponibili o/e fungibili rispetto ad alcuni servizi tra quelli esternalizzati più sopra evidenziati.

Al riguardo, considerato che per l'esercizio in corso la spesa per consulenze è aumentata del 27 per cento, si raccomanda, ancora una volta, di verificare preventivamente con ogni accuratezza l'inesistenza nella Società di risorse idonee a fare fronte ai compiti istituzionali, in particolare anche valutando l'esperienza da lungo tempo acquisita dal personale interno.

5. ASSETTO DEI CONTROLLI INTERNI

5.1 Generalità

Oltre che di un Collegio sindacale e di una società di revisione, la Società si è dotata di un Organismo di vigilanza (Odv) e ha elaborato un Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/01, nonché di un Codice etico; inoltre dal 2011 ha istituito una funzione di *Internal audit*; infine ha nominato un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e si è dotata di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza; nel dicembre 2016 ha istituito anche la funzione *Ethics & Corporate Office* al fine di fornire il necessario supporto all'OdV e al RPCT per la gestione dei programmi associati alle politiche di anticorruzione, trasparenza e responsabilità amministrativa degli enti.

Alla luce di quanto sopra, la società dispone dei seguenti presidi:

- a) RPCT - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: a norma della l. 190/2012 (anticorruzione) e del d.lgs. 33/13, nel 2015 la Società ha approvato per la prima volta il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione. In ultimo il 26 gennaio 2017 la Società ha approvato il complessivo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC 2017);
- b) Odv - Organismo di vigilanza: l'Organo, nel corso del 2016, ha effettuato l'aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione (MOG) ed ha implementato le attività di formazione congiunta con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in modo da massimizzare l'effettiva attuazione del Modello e del Piano anticorruzione con l'attività di formazione prevenzione;
- c) IA - *Internal audit*: ha svolto gli interventi previsti dal Piano annuale dei controlli ed ha aggiornato il modello interno di *risk assessment*, acquisendo anche i *risk assessment* del RPCT e dell'OdV.

Si ritiene di significativo rilievo, a fini anticorrittivi, la evoluzione del sistema per le segnalazioni delle condotte illecite sul posto di lavoro, finalizzata al rafforzamento delle misure aziendali per la prevenzione della corruzione. Consip – in attuazione del proprio Piano Anticorruzione e in attuazione della recente legge 179/2017 – si è dotata di una piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni, il c.d. “*whistleblowing*”, uno strumento che consente al personale dipendente di

segnalare online, in forma riservata e protetta, condotte illecite (che Consip ha deciso di estendere anche a soggetti esterni alla Società).

5.2 Collegio sindacale e società di revisione

A norma dell'art. 21 dello statuto sociale è il collegio sindacale che vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo funzionamento.

Lo stesso collegio riferisce periodicamente al Ministero dell'economia e delle finanze sul Programma di razionalizzazione di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, come previsto dall'art. 26 della legge finanziaria dell'anno 2000 (legge 23 dicembre 1999, n. 488).

Il collegio sindacale non svolge funzioni di organismo di vigilanza (secondo quanto prevede la legge 12 novembre 2011, n. 183, art. 14), dal momento che Consip ha ritenuto di tenere distinte le funzioni di vigilanza e quelle del collegio sindacale ai fini di un più efficace presidio dei rischi di rispettiva competenza, tenuto anche conto della peculiarità delle attività svolte.

Il solo controllo contabile, ai sensi dell'art. 22 dello statuto, è esercitato da una società di revisione. L'incarico per il controllo legale dei conti, per il triennio 2014-2016, è stato affidato ad altra società nella seduta del 2 aprile 2014.

6. ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI

6.1 Generalità

Nel 2016, la nuova disciplina dei contratti pubblici di derivazione comunitaria e gli interventi legislativi mirati più sopra evidenziati, hanno rappresentato l'occasione per Consip per un cambiamento nella filiera degli appalti pubblici e per consolidare ulteriormente il ruolo del Programma di razionalizzazione sui temi della centralizzazione degli acquisti e dell'innovazione.

In particolare, l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti e la necessità di dare applicazione ad un nuovo regime di regole nel corso dell'anno, la gestione di un volume crescente di gare anche su nuove merceologie ovvero l'estensione del mandato ad un ulteriore settore nuovo per Consip per le gare d'appalto (lavori di manutenzione), hanno dato luogo al potenziamento degli strumenti di acquisto più consolidati (convenzioni e mercato elettronico della pubblica amministrazione) e ad una offerta più ampia di Accordi Quadro e del Sistema dinamico di acquisizione. Al contempo, alle pubbliche amministrazioni richiedenti è stata messa a disposizione a titolo gratuito la piattaforma in modalità ASP (*Application Service Provider*) per negoziare le loro procedure telematiche, ovvero è stato offerto supporto merceologico, legale e di processo, secondo una logica di condivisione del *know-how* e di diffusione delle migliori pratiche nel *public procurement*.

In termini di risultati, si è registrato un complessivo aumento del +9 per cento dell'erogato⁴ prodotto dagli strumenti messi a disposizione dal Programma rispetto all'anno precedente, ovvero 7.709 milioni di euro rispetto ai 7.046 milioni di euro del 2015.

6.1.1 Il sistema delle convenzioni

Le convenzioni sono contratti quadro stipulati da Consip, per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, in base all'art. 26 della l. 488/99, con i quali il fornitore aggiudicatario della gara bandita da Consip si impegna ad accettare ordinativi di fornitura emessi dalle singole amministrazioni, alle condizioni di prezzo e qualità offerte, fino a concorrenza del quantitativo massimo di beni e servizi previsto dalla gara.

Nel 2016 il sistema delle convenzioni ha ricompreso 138 iniziative (pubblicate, aggiudicate, attive, non attive con contratti in corso di validità), registrando una spesa erogata di 3.820 milioni di euro (+5 per cento rispetto all'anno precedente) corrispondente a circa 87.000 ordini (+35 per cento

⁴ L'erogato misura gli acquisti effettuati dalle amministrazioni utilizzando strumenti Consip, ovvero il valore dell'ordine di fornitura o della gara, contabilizzando - secondo il principio della competenza economica - il relativo rateo

rispetto all'anno precedente) ed una presidiata⁵ pari a 16.792 milioni di euro, con un risparmio potenziale⁶ di 2.548 milioni di euro. Dal punto di vista della disponibilità del servizio sono stati raggiunti risultati sia per le iniziative di cui al comma 7 art. 1 del d.l. n. 95/2012 con l'attestazione dell'indice di continuità ponderata a un valore pari a circa il 96 per cento, sia con riferimento alle restanti merceologie, circa il 67 per cento.

6.1.2 Il Mercato elettronico della pubblica amministrazione

Il Mepa (Mercato elettronico della pubblica amministrazione) si è confermato nel 2016 quale strumento complementare al sistema delle convenzioni e centrale per la razionalizzazione degli acquisti pubblici sotto soglia comunitaria.

Tale strumento è volto a offrire vantaggi sia alle amministrazioni abilitate, in termini di risparmi di tempo nonché di maggiore trasparenza e tracciabilità dell'intero processo di acquisto, sia alle piccole e medie imprese fornitrici favorendone l'accesso alla domanda pubblica.

In particolare, nel corso dell'anno, a seguito della legge di stabilità 2016, che ha esteso l'oggetto degli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da Consip ai lavori di manutenzione, è emersa l'opportunità di ampliare la gamma dell'offerta Mepa mettendo a disposizione 7 nuovi bandi. Inoltre, la già efficace copertura della spesa per beni e servizi, è stata ampliata attraverso l'attivazione di quattro nuovi bandi per un numero complessivo di 41 bandi merceologici gestiti, oltre naturalmente uno ulteriore sviluppo dei bandi esistenti con l'incremento delle tipologie dei beni e servizi negoziabili.

I principali indicatori di *performance* hanno registrato un erogato di 2.349 milioni di euro (+22 per cento rispetto all'anno precedente), un numero di punti ordinanti attivi pari a 41.282 (+6 per cento rispetto all'anno precedente), un numero di fornitori abilitati pari a 75.108 (+37 per cento rispetto all'anno precedente), dati che confermano la diffusione capillare dello strumento nei mercati di domanda e offerta. A conferma del primato del Mepa come più grande mercato elettronico europeo dedicato alla PA rileva anche il numero degli articoli offerti pari a 8.975.611 (+20 per cento rispetto all'anno precedente).

I risultati sopra descritti sono da ricondurre tanto agli obblighi di legge circa l'utilizzo dello strumento per le pubbliche amministrazioni per gli acquisti sotto soglia e all'introduzione della possibilità di acquisto tramite trattativa diretta, quanto all'ampiezza di copertura merceologica,

⁵ Rappresenta il valore della spesa annua di tutta la PA per le categorie merceologiche rispetto alle quali è attivo almeno uno strumento Consip (Convenzione, Accordo quadro, Mepa, Sdapa, Gare su delega e Gare in ASP)

⁶ Il valore è ottenuto, a livello di singola Convenzione, moltiplicando la percentuale di risparmio (come risultante dall'analisi Mef-Istat sui prezzi medi della PA o dalle stime di Consip per le merceologie non rilevate da tale analisi) per il valore di spesa presidiata relativo alla categoria merceologica della Convenzione

quantità di articoli on-line, e numerosità di piccole e micro imprese abilitate (il 99 per cento circa delle imprese ha meno di 50 dipendenti).

Va puntualizzato che, a differenza di quanto accade con le Convenzioni Quadro, in cui il prezzo di riferimento dei beni/servizi di cui le amministrazioni si approvvigionano viene definito da Consip in fase di aggiudicazione della gara, nel caso degli acquisti sul Mepa ogni contratto viene aggiudicato in piena discrezionalità dell'Amministrazione che effettua l'acquisto.

Tanto premesso, occorre, peraltro, rilevare che, alla luce dei dati desumibili dalla “Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le pubbliche amministrazioni” edizione 2016 del Mef Istat (su prezzi 2015), alcuni settori merceologici, risultano acquistati sulla piattaforma Mepa ad un prezzo superiore a quello definito “fuori Mepa”⁷ (per convenzione o accordo quadro), il che fa emergere la necessità di un ulteriore miglioramento nell'utilizzo del Mepa da parte dei responsabili degli acquisti pubblici, pur tenendo conto che tali acquisti non possono beneficiare di economie di scala (come accade per le convenzioni) ed hanno il vantaggio della celerità nell'evasione dell'ordine rispetto a quanto accade per le gare disciplinate da diverse tipologie di appalto.

In tale ottica, appare apprezzabile la recente decisione Consip di intervenire sul catalogo.

E' stato sottoposto alla attenzione degli organi preposti della Consip documentazione pervenuta da parte di un organo requirente in sede penale, dalla lettura della quale si palesavano ripetute ipotesi di reato in materia di pubbliche forniture, poste in essere da amministratori, dirigenti e funzionari di un ente locale, da un lato, e da imprenditori/distributori, dall'altro, accordatisi fraudolentemente tra di loro con rilevante documento erariale per l'ente pubblico danneggiato, utilizzando la piattaforma elettronica Mepa, attraverso la introduzione, da parte dell'imprenditore/distributore, all'interno della piattaforma stessa, di codici prodotto con stringhe alterate rispetto a quelle del produttore di quella merce e conseguente offerta, da parte degli amministratori e funzionari infedeli, abbinata a quei codici, per prezzi ampiamente superiori a quelli di mercato, con il risultato di assicurare all'imprenditore – unico distributore del prodotto con codice da lui stesso alterato – l'affidamento della fornitura.

Da tale vicenda sembravano emergere sia una preoccupante vulnerabilità della piattaforma Mepa, sia fondati dubbi circa la sua idoneità “di sistema” volta a garantire concreti risparmi di spesa pubblica (per i quali tale piattaforma è stata istituita dal legislatore), nonché la genuinità e la

⁷ Si evidenzia che nell'ambito del Mepa è prevista una duplice modalità di acquisto: 1. l'ordine diretto (cd O.d.A.), che permette di acquisire sul Mercato Elettronico i prodotti/servizi con le caratteristiche e le condizioni contrattuali già fissate; 2. la richiesta di offerta (cd. R.d.O) con la quale è possibile negoziare prezzi e condizioni migliorative o specifiche dei prodotti/servizi pubblicati sui cataloghi on line. Si fa riferimento, in via esemplificativa, a “scrivanie operative” (pag. 68) “scrivanie semidirezionali” (pag. 69) “sedie direzionali – dirigenziali” (pag. 70). Gli stessi dati non sono desumibili omogeneamente per l'anno successivo (2017 per l'anno 2016).

convenienza degli acquisti *on line*, consentendo una preselezione degli operatori e verifiche comparative automatiche circa fornitori e prezzi per gli stessi prodotti, come, da ultimo, previsto dall'art. 36, del d.lgs. 50/2016.

Sul punto, Consip ha risposto evidenziando anzitutto che il suo ruolo è solo quello di mettere a disposizione delle Stazioni Appaltanti una piattaforma telematica che consenta di ricorrere a strumenti di acquisizione che non richiedono l'apertura di un confronto competitivo (cd. acquisto a catalogo) ovvero che implicano l'apertura di un confronto concorrenziale (cd. Richiesta di Offerta). A tal fine il Mercato elettronico è stato strutturato in maniera tale da mettere in comunicazione le stazioni appaltanti e gli operatori economici che hanno ottenuto l'abilitazione ad operare a seguito di apposito procedimento.

Alla luce di quanto sopra, considerate la numerosità delle tipologie di prodotti negoziabili sul Mepa (circa 2.500 diverse categorie di beni/servizi), l'estensione del mercato di fornitura, in termini di ampiezza e profondità della gamma di offerta (circa 8,5 milioni di articoli attualmente pubblicati) e la necessaria dinamicità che – secondo Consip – deve caratterizzare l'offerta per renderla efficace rispetto al soddisfacimento delle esigenze di acquisto delle pubbliche amministrazioni mediante la continua concorrenza sui parametri di prezzo/qualità (oltre 1.600.000 articoli inseriti/modificati al mese), tra un numero sempre più ampio di operatori economici (attualmente sono presenti oltre 72 mila operatori economici con cataloghi *on line*), appare evidente – per Consip – l'impossibilità di applicare sistemi di controllo o di vigilanza “*ex ante*” dei dati inseriti nei cataloghi, che consentano di escludere condotte fraudolente come quella in esame senza penalizzare i fornitori che vogliono legittimamente proporre nuovi beni.

I sistemi di verifica, infatti, riguarderebbero esclusivamente la rispondenza formale delle descrizioni degli articoli offerti alle regole descrittive definite nei capitolati tecnici (ad esempio: corrispondenza dei valori inseriti nel campo “unità di misura” con quelli previsti nel capitolato tecnico per la specifica tipologia di prodotto). In particolare: nell'ambito delle attività di verifica di conformità dei cataloghi, prima della loro pubblicazione, viene effettuato un controllo delle offerte rispetto ai requisiti minimi indicati nel capitolato tecnico allegato al bando di riferimento. Tale controllo, realizzato attraverso procedure automatiche, si attiva in seguito alla richiesta di inserimento di nuove offerte da parte dei fornitori. In caso di esito positivo, le righe di catalogo proposte dalle imprese vengono pubblicate, mentre in presenza di un esito negativo le suddette vengono rifiutate e/o riassegnate al fornitore per la loro correzione. Inoltre, Consip verifica a campione, *ex post*, il limite

di validità dell'offerta⁸, le offerte con importo superiore alla soglia comunitaria, le offerte non conformi al capitolato tecnico, le offerte di prodotti non correttamente individuati, o/e replicate o su segnalazione di operatori economici e pubbliche amministrazioni, la correttezza dei contenuti (beni/servizi offerti) riportati sui cataloghi già pubblicati.

Pur tenendo conto delle suesposte argomentazioni, di ordine tecnico e giuridico, la Corte ritiene che da quanto sopra emerga sia la necessità di un miglioramento nell'utilizzo del sistema da parte dei responsabili degli acquisti pubblici, sia la opportunità di una semplificazione delle procedure di accesso che limiti il ricorso agli ordini diretti, che circoscrivano la possibilità di un uso illecito della piattaforma e cerchino di sfruttare al meglio le potenzialità di risparmio.

6.1.3 L'accordo quadro

Tale strumento, previsto dal Codice dei contratti pubblici, che Consip ha iniziato ad utilizzare nel 2009, ha lo scopo di stabilire condizioni base (prezzi, qualità, quantità) dei successivi appalti, aggiudicati dalle singole amministrazioni durante un dato periodo (massimo quattro anni). In tale periodo le amministrazioni che intendono utilizzare l'accordo quadro, al momento dell'acquisto, possono consultare le condizioni prestabilite di fornitura, definire le proprie condizioni, invitare i fornitori a presentare offerte e aggiudicare l'appalto specifico. Detto strumento lascia alle amministrazioni uno spazio maggiore di negoziazione e flessibilità soprattutto per gli acquisti ripetitivi ed omogenei nel medio-lungo periodo.

Tra le varie modalità di acquisto offerte nell'ambito del Programma di razionalizzazione della spesa, l'accordo quadro si colloca idealmente tra le convenzioni – utilizzate per merceologie con caratteristiche standardizzabili – e le gare su delega, costruite *ad hoc* sulle specifiche esigenze delle singole amministrazioni.

Nell'ambito delle categorie merceologiche considerate rilevanti ai fini dell'azione Consip, il ricorso all'accordo quadro è stato valutato nell'ottica di estendere il perimetro di spesa presidiata del programma e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Nel corso del 2016 sono state gestite e avviate 25 iniziative afferenti a diverse merceologie per un valore di spesa presidiata di 2.721 milioni di euro, un risparmio potenziale di 438 milioni di euro e un erogato di 69 (+36 per cento rispetto all'anno precedente).

⁸ Per alcune tipologie di beni e servizi, al fine di facilitare l'aggiornamento dei cataloghi e l'eliminazione dei prodotti non più in uso e/o obsoleti, il CM Mepa procede alla verifica periodica dell'aggiornamento dei cataloghi, per accertare che tra la "data dell'ultima modifica" del bene/servizio inserito a catalogo e la data della rilevazione non sia intercorso un lasso di tempo maggiore di quello indicato nel relativo capitolato tecnico. Tale attività viene anche effettuata periodicamente in modalità automatica per specifiche categorie di beni/servizi.

6.1.4 Il Sistema dinamico d'acquisto della pubblica amministrazione - Sdapa

Accanto ai tradizionali strumenti del Programma di razionalizzazione si colloca il Sistema dinamico d'acquisto, sperimentato da Consip alla fine del 2011, strumento di acquisizione interamente elettronico per le gare sopra e sotto la soglia di evidenza comunitaria, il cui utilizzo è previsto per le forniture di beni e servizi tipizzati e standardizzati di uso corrente. L'impiego della piattaforma telematica consente una semplificazione delle modalità di partecipazione per le imprese, una significativa riduzione dei tempi di gestione della gara e di valutazione delle offerte per le amministrazioni.

La differenza più significativa rispetto al Mepa è data dal fatto che lo Sdapa consente di aggiudicare appalti di qualsiasi valore economico, dunque anche superiore alla soglia comunitaria. Al pari del mercato elettronico, Consip nello Sdapa non negozia le condizioni di fornitura, non esegue gare, non sceglie fornitori, non decide i requisiti degli appalti, non è parte contrattuale. Come nel mercato elettronico, le imprese che partecipano al sistema non sono scelte da Consip; di contro, sono le imprese che chiedono a Consip di partecipare. Se una impresa chiede di partecipare allo Sdapa, dichiarando di possedere i requisiti minimi richiesti, Consip ne ammette la partecipazione, senza previamente controllare il possesso dei requisiti dichiarati, atteso che i controlli vengono effettuati a campione, e dagli enti pubblici stessi ogni volta che aggiudicano un appalto.

La creazione di un elenco di fornitori già ammessi e la possibilità aperta a nuovi offerenti di aderirvi in corso d'opera consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di disporre di un ampio numero di offerte e di ottimizzare le risorse a disposizione.

Nel corso del 2016 è continuato il presidio delle merceologie degli 11 Sdapa già attivi (il cui elenco segue più avanti) i quali sono stati ripubblicati nel corso dell'anno al fine di adeguare la documentazione al nuovo Codice degli appalti (d.lgs. n.50/2016). Inoltre, sono stati attivati ulteriori 6 bandi istitutivi Sdapa, di cui tre in ambito spesa specifica sanitaria (endoprotesi e mezzi di osteosintesi, servizi di lavanolo, rifiuti sanitari) e tre in ambito spesa comune per servizi che richiedono anche un alto livello di personalizzazione (servizi postali, pulizia uffici, servizi di ristorazione).

La spesa erogata nell'ambito del sistema Sdapa si è attestata a 1.243 milioni (+8 per cento rispetto all'anno precedente), mentre la cosiddetta spesa presidiata è stata pari a 13.409 milioni. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 110 bandi semplificati/appalti specifici, ampliando il perimetro di spesa presidiata dal programma, attraverso la realizzazione e gestione delle seguenti iniziative:

- ICT: bando istitutivo attivato nel 2013;
- Antisettici, aghi e siringhe: bando istitutivo attivato nel 2013;

- Derrate alimentari e prodotti monouso: bando istitutivo attivato nel 2013;
- Ausili tecnici per persone disabili: bando istitutivo attivato nel 2014;
- Schede elettorali: bando istitutivo attivato nel 2014;
- Servizi assicurativi: bando istitutivo attivato nel 2014
- Ossigenoterapia domiciliare: bando istitutivo attivato nel 2015;
- Apparecchiature elettromedicali: bando istitutivo attivato nel 2015;
- Farmaci: bando istitutivo attivato nel 2015, in sostituzione della prima edizione;
- Arredi: bando istitutivo attivato nel 2015;
- Servizi di manutenzione impianti: bando istitutivo attivato nel 2015

L'assistenza fornita alle amministrazioni riguarda tutte le tematiche legate al processo di razionalizzazione e contenimento degli acquisti: consulenza legale e tecnico-merceologica, e diffusione del *know-how* maturato su aspetti normativi, sui processi di approvvigionamento, sull'organizzazione delle strutture preposte e sull'utilizzo degli strumenti di *e-procurement*.

In particolare, nel corso dell'anno è stata fornita consulenza e assistenza a diverse amministrazioni per l'espletamento sia di gare in ASP – ovvero con l'utilizzo della piattaforma telematica Mef/Consip da parte dell'amministrazione aggiudicatrice – sia per gare su delega, che vedono Consip in qualità di stazione appaltante per conto di altre pubbliche amministrazioni.

6.1.5 Progetti a supporto

Il supporto alla PA nel corso del 2016 è stato svolto tramite le attività di comunicazione e formazione sull'utilizzo della piattaforma e sugli strumenti messi a disposizione nell'ambito del programma, su tematiche inerenti aspetti normativi e/o tecnici di gara, sul *Green public procurement*, sull'analisi dei fabbisogni e sui processi di approvvigionamento.

Di seguito un quadro di sintesi delle iniziative su delega realizzate:

Tabella 6 - Iniziative realizzate da Consip su delega

Tipo	Amministrazione/Iniziativa	Eventi 2016
Gara su delega per il Mef	Mef - Servizio integrato di gestione Carta Acquisti (ed.4)	Pubblicazione
	Mef – Advisory Piani di Rientro (ed.3)	Pubblicazione
	Mef – Servizi postali	Aggiudicazione
Gare su delega per altre PA	Amministrazioni dello Stato deleganti - RC Auto (ed.8)	Pubblicazione Aggiudicazione
	PCM – Organizzazione eventi	Pubblicazione
	PCM – Selezione società di lavoro interinale per organizzazione eventi	Pubblicazione Aggiudicazione
	IPA Roma Capitale – Realizzazione e Gestione nuovo Sistema Informativo	Aggiudicazione
	IPA Roma Capitale – Servizi di Tesoreria	Aggiudicazione

nell'ambito dell'utilizzo a titolo gratuito della piattaforma di *e-procurement* in modalità ASP, il supporto alla PA nel corso del 2016 ha riguardato le seguenti attività:

- a livello di PA centrale, nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto tra Mef-Consip e Ministero della difesa (Direzione generale di commissariato e di servizi generali) per l'utilizzo a titolo gratuito della piattaforma di *e-procurement* in modalità ASP sono state pubblicate sei iniziative di gara;
- a livello territoriale, sono stati sottoscritti dei protocolli di intesa per l'utilizzo a titolo gratuito della piattaforma di *e-procurement* in modalità ASP con alcuni soggetti aggregatori: Regione Siciliana, Provincia di Vicenza (un'iniziativa pubblicata), Città Metropolitane di Milano (due iniziative pubblicate), Catania e Roma Capitale;
- nell'ambito del protocollo d'intesa tra Mef-Consip e Regione Marche (SUAM Marche) per l'uso a titolo gratuito piattaforma di *e-procurement* in modalità ASP è stata pubblicata un'iniziativa;

Infine, nel corso dell'anno, in considerazione di quanto previsto dalla legge di stabilità 2016, sono stati realizzati specifici "cantieri" progettuali. Di seguito la sintesi delle principali attività realizzate in merito:

- al cantiere "valorizzazione risparmi" sono stati effettuati approfondimenti merceologici e metodologici per arricchire il patrimonio analitico e decisionale di Consip in merito alla quantificazione delle diverse componenti del risparmio generato dall'azione Consip;

- al cantiere “estensione del programma ai lavori di manutenzione” sono state realizzate attività di analisi merceologica orientata a definire il perimetro orizzontale e verticale del settore “lavori” potenzialmente aggredibile attraverso il programma, di analisi normativa orientata a definire e consolidare i principi normativi ai quali assoggettare le possibili iniziative da sviluppare e di analisi tecnologica su tutte le aree del sistema di *e-procurement* nelle quali attivare interventi di revisione e/o di integrazione a seguito dei cambiamenti richiesti e valutati i relativi impatti sul mercato dell’offerta nonché sulle modalità di utilizzo del sistema stesso;
 - al cantiere “interoperabilità piattaforma *e-procurement* con altre banche dati e piattaforme per gli acquisti *on-line*” sono state avviate le attività di definizione da parte Mef/Consip dei requisiti che le piattaforme di acquisto e negoziazione sia pubbliche che private dovranno osservare per conseguire l’interoperabilità, delineando una infrastruttura immateriale nazionale denominata ComproPA quale nodo di tutte le piattaforme telematiche di acquisto attraverso la quale sarà possibile digitalizzare le procedure di negoziazione e di acquisto, realizzando il principio del “*once only*” ed ottimizzando la spesa complessiva;
 - al cantiere “analisi della spesa” con focus sulle PA centrali e sulle merceologie ex. art. 1 comma 7 d.l. n. 95/2012 è stato effettuato un censimento e *data quality* delle fonti informative relative all’analisi della spesa, seguito da un’analisi e disegno del processo di definizione dei valori di spesa;
- al cantiere “ottimizzazione e razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività” (commi 512 – 520, legge di stabilità 2016) è stata effettuata l’analisi del mercato ICT della pubblica amministrazione allo stato attuale, al fine di individuare i principali ambiti di intervento per indirizzare la prima definizione del Piano ICT Consip.

6.1.6 Riscontri effettuati sulla esecuzione dei contratti e sulla qualità delle forniture acquisite

In via preliminare, va puntualizzato che le attività di monitoraggio svolte da Consip nella fase di esecuzione della fornitura, stante la sua evidente natura complementare, non si sostituiscono ai controlli effettuati dalle pubbliche amministrazioni sulla esecuzione dei singoli contratti.

Le attività di monitoraggio degli obblighi e delle prestazioni previste nei singoli contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni con i fornitori aggiudicatari delle Convenzioni e degli Accordi Quadro conclusi da Consip s.p.a., consistono nella rilevazione sistematica del rispetto degli adempimenti ivi previsti, nonché nella valutazione della qualità delle forniture effettuate, di natura complementare e non sostitutiva ai controlli demandati alle pubbliche amministrazioni contraenti.

Il perimetro dell’indagine si sviluppa su due diversi piani di governo, con l’obiettivo di:

- verificare il rispetto dei livelli di servizio e degli adempimenti contrattuali previsti in Convenzione e negli Accordi Quadro, sanzionando i comportamenti omissivi o inadeguati posti in essere dai fornitori aggiudicatari;
- promuovere il miglioramento dell'azione di Consip s.p.a. attraverso la verifica continua dell'adeguatezza dei livelli di servizio adottati nelle iniziative promosse, prevedendone l'aggiornamento in sede di estensione della documentazione relativa alle edizioni successive, ove in sede di monitoraggio emergano evidenze in tal senso.

Gli strumenti di monitoraggio impiegati dalla Società per il perseguimento degli obiettivi anzidetti sono:

- *i reclami*, che registrano le lamentele provenienti dalla PA. L'elaborazione dei reclami si basa sulla raccolta e analisi delle singole segnalazioni e rimostranze espresse dalle pubbliche amministrazioni, che vengono analizzate al fine di mettere in atto le opportune azioni correttive. L'analisi verifica l'andamento storico dei reclami con riferimento ai contratti relativi alle Convenzioni e agli Accordi quadro stipulati da Consip; in presenza di incrementi notevoli delle lamentele, vengono avviati approfondimenti tramite i restanti strumenti disponibili.
- *le verifiche ispettive*, effettuate da un organismo di ispezione selezionato da Consip mediante gara europea, su un campione rappresentativo di ordinativi di fornitura e finalizzate, secondo criteri di uniformità e oggettività della valutazione, al controllo del rispetto delle obbligazioni contrattuali.

Le condizioni contrattuali contenute in ciascuna Convenzione o Accordo Quadro, oltre a disciplinare le obbligazioni del fornitore nei confronti dell'amministrazione contraente, prevedono altresì specifiche obbligazioni alle quali lo stesso fornitore deve adempiere direttamente nei confronti di Consip.

A garanzia di tali obblighi contrattuali, l'iniziativa "tipo" prevede che Consip, nonché le amministrazioni ordinanti, possano applicare le penali previste per le diverse tipologie di inadempimento da parte del fornitore, sulla base delle rispettive competenze. A fronte delle verifiche effettuate, nelle Convenzioni e negli Accordi Quadro è previsto che Consip applichi specifiche penali qualora, con riferimento ai contratti e agli appalti specifici verificati, si abbia il superamento di una determinata soglia percentuale di contratti "non conformi".

In particolare, per ciò che concerne i reclami, nel corso del 2016 è stato rilevato trimestralmente il dato relativo al numero in valore assoluto delle lamentele pervenute dalle pubbliche amministrazioni

per le singole Convenzioni/Accordi Quadro; il valore percentuale risultante dal rapporto tra i contratti attivi afferenti dette Convenzioni e Accordi Quadro e i relativi reclami pervenuti, è stato analizzato in termini di andamento rispetto al trimestre precedente. Nel periodo, detto parametro ha avuto un range di oscillazione compreso tra lo 0,00 per cento e il 5,56 per cento. Sono stati avviati i necessari approfondimenti con le competenti strutture aziendali su sei iniziative di Convenzione, su un totale medio di 29 iniziative/trimestre, per le quali l'indicatore percentuale ha fatto rilevare scostamenti in aumento rispetto al dato storico.

Nel corso del 2016 sono state eseguite oltre 5.700 verifiche ispettive presso le sedi delle pubbliche amministrazioni aderenti al Programma, o presso quelle dei fornitori aggiudicatari. All'esito, su 101 lotti di fornitura verificati, afferenti 23 iniziative di Convenzione o Accordo Quadro, sono state applicate penali per circa l'8 per cento del totale.

Per ciò che concerne invece il "Monitoraggio dei fornitori Mepa - Sdapa", le attività di verifica in ordine alla sussistenza e alla permanenza dei requisiti dichiarati dai fornitori all'atto della domanda di abilitazione/ammissione hanno interessato nel 2016 un campione di 105 imprese, nei confronti delle quali, ove necessario, sono stati assunti i necessari provvedimenti per il perfezionamento, l'integrazione, la revoca o il diniego dell'abilitazione.

Al contempo, nel corso dell'esercizio sono stati avviati circa 200 procedimenti di accertamento di violazione ex art. 55 delle "Regole del Sistema di e-Procurement della PA", conclusi con irrogazione della relativa sanzione, archiviazione o richiesta di chiarimenti, mentre i procedimenti gestiti in ordine al possesso dei requisiti professionali o speciali, da parte degli operatori economici Mepa e Sdapa, sono stati circa 30.

6.2 Progetti per la pubblica amministrazione

6.2.1 *Procurement* verticale

Tale area di attività si è sviluppata negli ultimi anni anche a seguito delle disposizioni del citato d.l. 201/2011 (art. 29), ai sensi delle quali Consip svolge attività di centrale di committenza per le amministrazioni centrali inserite nel Conto economico consolidato della pubblica amministrazione e per gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale per le acquisizioni di beni e servizi sopra la soglia di rilievo comunitario, mediante stipula di apposite convenzioni.

Consip, inoltre, agisce in qualità di centrale di committenza per altre amministrazioni anche in base a specifiche disposizioni, come nel caso della norma che assegna il ruolo di centrale di committenza per Sogei. Per queste amministrazioni Consip fornisce supporto su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento: dall'analisi dei fabbisogni alla definizione e aggiudicazione della gara, fino alla gestione del contratto.

Nell'ambito di tale area rientra anche l'attività svolta da Consip quale centrale di committenza per il Sistema pubblico di connettività – SPC, di concerto con l'Agid con la quale è stata firmata apposita convenzione. Tale compito deriva a Consip dal citato d.l. n. 83 del 2012 che ne ha specificato il ruolo quale centrale di committenza relativa alle reti telematiche della pubblica amministrazione, al Sistema pubblico di connettività, alla Rete internazionale della pubblica amministrazione, nonché per la stipula di contratti quadro per l'acquisizione di applicativi informatici per l'erogazione di servizi di carattere generale riguardanti il funzionamento degli uffici della pubblica amministrazione.

6.2.2 Affidamenti di legge

Per quanto concerne l'ambito degli affidamenti di legge, nel corso dell'ultimo biennio, attraverso provvedimenti di legge o atti amministrativi, sono state affidate a Consip nuove funzioni.

Tra queste:

- il compito di svolgere l'istruttoria sui pareri di congruità tecnico-economica dei contratti relativi all'acquisizione di beni e servizi informatici e telematici delle pubbliche amministrazioni, precedentemente affidato a DigitPA (ente soppresso). Tali pareri vengono poi emessi dall'Agid (l. 7 agosto 2012, n. 134, conversione con modificazione del d.l. 22 giugno 2012, n. 83);
- l'attività di supporto alla tenuta del Registro dei revisori legali, del Registro del tirocinio e a ulteriori attività di cui all'articolo 21, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, poi dettagliata dalla convenzione firmata tra Consip e il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza del Mef (sottoscritta il 29 dicembre 2011);

- il supporto al Ministero dell'economia e delle finanze nella realizzazione di un Programma per la razionalizzazione del processo di dismissione beni mobili dello Stato (l. 7 agosto 2012, n. 135, conversione con modificazione del d.l. 6 luglio 2012, n. 95).

6.3 L'assistenza al Tesoro per la gestione delle partecipazioni e nei processi di privatizzazione

Il 1° settembre 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della Sicot in Consip e la stipula di una nuova convenzione Consip - Mef di contenuto analogo a quello della precedente (stipulata tra Sicot e Mef), per garantire continuità nel supporto alle attività del Dipartimento del Tesoro.

Sull'oggetto delle convenzioni si è riferito nel paragrafo 3.2.

Nel corso del 2015 sono stati forniti il supporto e l'assistenza richiesti, essenzialmente su:

- tematiche strategiche, gestionali, societarie relative alle società partecipate, al fine di una loro costante gestione e valorizzazione; tale attività, in particolare, è stata attuata con un puntuale monitoraggio delle dinamiche aziendali delle controllate anche mediante l'analisi dei progetti di bilancio, dei piani di impresa e di riassetto, per promuovere un miglioramento delle performance e la crescita del valore delle società;
- materie di natura societaria, giuridico-normativa e retributiva, con l'approfondimento di tematiche riguardanti le aziende partecipate in materia di modifiche statutarie, sistemi regolatorie contrattuali, *corporate governance*, compensi degli organi di amministrazione, e con l'assistenza costante sulle tematiche inerenti l'esercizio dei diritti dell'azionista;
- attività propedeutiche alla definizione di programmi di razionalizzazione e privatizzazione, finalizzati alla valorizzazione e alla dismissione delle partecipazioni detenute dal Mef;
- attività connesse alla valorizzazione dell'attivo e del patrimonio pubblico, essenzialmente di natura immobiliare, e per i profili inerenti la gestione delle partecipazioni, in particolare nazionali ed internazionali, effettuando approfondimenti e *report* sulla normativa nazionale e comunitaria in materia di *corporate governance* delle partecipate pubbliche e fornendo supporto nella redazione di documenti informativi per la partecipazione a gruppi di studio e di lavoro, nonché per presentazioni a organismi internazionali e società di *rating*;
- gestione e aggiornamento del "Sistema informativo partecipazioni" del Mef, che riporta le principali informazioni societarie e i principali elementi dimensionali delle aziende controllate.

Sono stati inoltre predisposti *report* sulla composizione, retribuzione e scadenza degli organi sociali ed è stato fornito supporto per la raccolta, elaborazione e pubblicazione di dati relativi alle società partecipate richiesti in adempimento alle disposizioni normative in materia.

7. CONTENZIOSO

7.1 Premessa: vicende giudiziarie connesse a gare Consip e loro ricadute gestionali

Nel corso dell'anno 2016 il dipanarsi di molteplici vicende giudiziarie connesse a gare bandite, deliberate o/e assegnate da Consip, ha avuto significative ripercussioni e ricadute sulla stessa gestione operativa della Società.

Infatti, la contestuale o/e successiva emersione di ipotizzate condotte antiggiuridiche, anche di rilevanza penale, relative a gare diverse, ma – in alcuni casi – con la partecipazione ad esse delle medesime società rappresentate singolarmente o nell'ambito di un più ampio RTI o di una ATI, ha imposto a Consip la necessità di adottare provvedimenti sanzionatori o inibitori a loro volta oggetto di specifico ed ulteriore contenzioso in sede di giurisdizione amministrativa. Di esse si darà conto nel capitolo che segue.

7.1.1 Gara comunitaria a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della pubblica amministrazione; c.d. "buona scuola"

A seguito del provvedimento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) adottato nell'adunanza del 21 dicembre 2015 (con cui sono state irrogate sanzioni ad alcune società aggiudicatrici del suddetto appalto per complessivi 115 milioni di euro per aver posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza contraria all'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – TFUE – consistente in una pratica concordata avente la finalità di condizionare gli esiti della gara Consip, attraverso l'eliminazione del reciproco confronto concorrenziale e la spartizione dei lotti da aggiudicarsi nel limite massimo fissato dalla *lex specialis*), Consip ha avviato nei confronti delle società aggiudicatrici distinti procedimenti di risoluzione delle Convenzioni stipulate rispettivamente per i lotti 2, 8, 9 e per i lotti 1, 4, 10.

Il provvedimento dell'Agcm è stato oggetto d'impugnazione innanzi al Tar Lazio da parte degli operatori economici sanzionati.

Al fine di evitare possibili aggravii procedurali e spese di contenzioso, i suddetti procedimenti di risoluzione sono stati sospesi nelle more dell'adozione dei provvedimenti da parte del Giudice amministrativo.

Successivamente sono state emesse dal Consiglio di Stato le sentenze n. 740/2017, 927/2017 e 928/2017, sostanzialmente confermate delle statuizioni adottate dall'Agcm, salvo che per la quantificazione delle sanzioni (ivi ridotta).

Gli operatori colpiti dai provvedimenti di risoluzione delle rispettive convenzioni hanno impugnato le determinazioni della Consip che le hanno statuite.

Consip, trovandosi a dover dirimere alcune questioni interpretative, derivanti dalla clausola contrattuale che riserva alla medesima di valutare l'esclusione dei suddetti operatori nelle gare successive a quella in cui è stata accertata l'intesa (quali ad esempio, la gara Facility management 4, di cui al paragrafo successivo), prima di prendere alcuna decisione, ha ritenuto opportuno richiedere un apposito parere all'Anac, deliberando, nelle more, di adottare esclusivamente atti a rilevanza interna o comunque ammissioni delle imprese con riserva alle fasi successive delle gare in corso di svolgimento, astenendosi dall'assumere provvedimenti di aggiudicazione o di esclusione. L'Anac ha espresso il proprio parere con delibera n. 296 del 29 marzo 2017, facendo presente che spettava alla stazione appaltante l'individuazione delle gare – cui hanno preso parte gli operatori economici indicati nella delibera Agcm per gare successive indette in vigore del previgente Codice degli appalti – in relazione alle quali potesse ritenersi incidente il provvedimento della Agcm in applicazione della clausola del disciplinare sopra riportata, ai fini dell'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. f) del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Alla luce di quanto sopra, Consip ha adottato provvedimenti di esclusione o/e interdittivi che hanno dato luogo ad ulteriore contenzioso.

Due importanti imprese operatrici nel settore c.d. “*Facility Management*” hanno impugnato le risoluzioni delle Convenzioni pulizie scuole disposte dalla Consip a seguito dell'accertato illecito anticoncorrenziale di cui sopra. Allo stato i giudizi risultano pendenti innanzi al Tribunale civile di Roma.

A seguito delle risoluzioni ed in considerazione delle clausole contrattuali che consentivano di valutare l'intesa anticoncorrenziale accertata in una gara Consip anche nelle successive gare aventi il medesimo oggetto, il 16 giugno 2017 la Consip si è determinata, inoltre, ad escludere i due operatori dalle gare pulizie caserme e pulizie Ssn per violazione del disposto dell'art. 38, comma 1 lettera f) del d.lgs. 163/2006.

Il relativo contenzioso è pendente innanzi al Giudice Amministrativo, ancorché il Tar Lazio, con sentenza 2394/2018 abbia rigettato i ricorsi interposti dalle due società.

Con riferimento al lotto 5 della medesima gara, che riguarda il Lazio (province di Latina e Frosinone,) già assegnato ad un RTI, Consip s.p.a. ha risolto la suddetta Convenzione per gravi inadempimenti nella condotta e gestione del contratto.

Si segnala che in materia è intervenuto, con riferimento all'anno scolastico 2016-2017, l'art. 64 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, con il quale si è stabilita la prosecuzione (nelle regioni ove si fosse

risolta la Convenzione – quadro Consip) dei servizi di pulizia con i soggetti già destinatari degli atti contrattuali attuativi e degli ordinativi di fornitura fino al 31 agosto 2017.

La prosecuzione degli atti contrattuali e degli ordinativi di fornitura è stata poi ulteriormente stabilita, fino al 30 giugno 2019, dall'art. 1, comma 687, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

7.1.2 Gara Facility Management 4

Con bando pubblicato sulla G.U.U.E. n. S-58 del 22/03/2014 e sulla G.U.R.I. n. 33 del 21/03/2014, così come modificato da Avvisi di rettifica pubblicati sulla G.U.U.E. n. S-85 del 02/05/2014 e sulla G.U.R.I. n. 49 del 02/05/2014 e n. 68 del 18/06/2014, la Consip s.p.a. ha indetto una procedura aperta, ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. n. 163/2006, per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 26 della l. n. 488/1999 e s.m.i., per "l'affidamento di servizi integrati, gestionale ed operativi, da eseguirsi negli immobili, adibiti prevalentemente ad uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni, nonché negli immobili in uso a qualsiasi titolo alle istituzioni universitarie pubbliche ed agli enti ed istituti di ricerca" (di seguito FM4).

La gara è stata suddivisa in 18 lotti (per un importo complessivo della base d'asta pari a circa 2,7 miliardi di euro), dei quali sono risultate vincitrici imprese destinatarie:

- a) (gran parte di loro) di una attività istruttoria da parte dell'Agcm per violazione della normativa a tutela della concorrenza;
- b) (alcune di loro) di provvedimenti di esclusione da parte di Consip, sia per la gara in questione, sia per altre gare;
- c) (alcune di loro) di sentenze da parte dei Giudici amministrativi, innanzi ai quali erano stati impugnati i provvedimenti adottati da Consip;
- d) (alcune di loro) di indagini penali ancora in corso.

Con riferimento a tale ultimo profilo, la Consip ha adottato misure interdittive nei confronti di un RTI aventi riguardo sia alla gara c.d. FM4, sia ad altre gare che hanno dato luogo a numerosi contenziosi innanzi al giudice amministrativo, tuttora pendenti.

In relazione a tali contenziosi, la Consip ha effettuato una stima del numero e del valore residuo dei contratti attualmente attivi su lotti aventi scadenza successiva a giugno 2018. I dati elaborati evidenziano un impatto potenzialmente rilevante, che si protrarrà sulle pubbliche amministrazioni interessate fino al 2022: trattasi di 63 contratti con un valore residuo complessivamente stimato dopo il 30 giugno p.v. pari circa 100 milioni di euro.

Sul punto la Corte rileva come il gigantismo procedimentale connesso all'eccessivo dimensionamento delle gare (in quanto eccessivamente articolate – fino a 18 lotti – e con base d'asta sempre maggiore della omologa gara precedente, fino a 2 miliardi e 700 milioni di euro), si sia ripercosso negativamente

sia sui tempi di aggiudicazione, avendo la copiosità delle offerte determinato il protrarsi dei lavori delle relative commissioni per periodi eccessivamente lunghi, sia dando luogo all'emergere di intese anticoncorrenziali tra le imprese dominanti nel settore merceologico proprio della gara, sia, infine, espandendo ed allargando il contenzioso, secondo dinamiche solo apparentemente contraddittorie tra loro.

La dimensione eccezionale — anche nel confronto internazionale — delle gare in questione rischia di per sé di generare condotte antigiuridiche, persino di rilevanza penale, a causa del pregiudizio che potrebbe subire un'impresa che dovesse mantenersi estranea a tali logiche.

L'emergere di ulteriori ipotesi di reato e di comportamenti anticoncorrenziali riferibili a gare aggiudicate nell'esercizio in esame (e/o in esecuzione se già antecedentemente aggiudicate), ha imposto a Consip la doverosa adozione di provvedimenti sanzionatori, previsti e rafforzati dalla nuova normativa sugli appalti medio tempore intervenuta, anche rispetto ad altre gare non direttamente interessate da indagini penali o/e amministrative, dando luogo ad un conseguente contenzioso in una sorta di "effetto domino" paralizzante per una pluralità di procedure di appalti pubblici, come nel caso della convenzione per i servizi alle scuole, che ha costretto il legislatore a prorogare la validità dei contratti attuativi in essere presso le singole istituzioni scolastiche nei lotti in cui i predetti contratti attuativi erano scaduti o stessero per scadere.

7.1.3 Gara Facility Management 3 - Condanna risarcitoria di Consip

Un RTI, risultato secondo classificato relativamente ai lotti 3 e 6, ha interposto gravame innanzi al Tar e poi al Consiglio di Stato che, con sentenza n. 6203/2013, ne ha accolto i motivi, annullando le due aggiudicazioni all'ATI che lo aveva preceduto. La Consip, in sede di esecuzione del giudicato, ha riassegnato i lotti ai precedenti aggiudicatari, ma il RTI secondo classificato otteneva dal Consiglio di Stato, con sentenza n. 1708/2015, l'ottemperanza alla precedente sentenza n. 6203/2013, disponendo il subentro nella convenzione stessa del RTI già vittorioso nel 2013 e, per quanto qui interessa, stabilendo di condannare Consip (soccumbente) per un importo pari a complessivi euro 4.185.000.

A seguito della ulteriore sentenza n. 401/2018 del Consiglio di Stato, che ha dichiarato inammissibile il ricorso per revocazione avverso la sentenza 1708/2015, allo stato sussiste il diritto del RTI risultato vincitore nel contenzioso a pretendere il risarcimento danni nella misura liquidata dal giudice.

Nel periodo di tempo interessato dalla complessa vicenda giudiziaria sopra descritta sono state operative due polizze: la prima contratta con i Lloyd's dal 28 febbraio 2010 al 28 agosto 2012, la seconda con AIG dal 29 agosto 2012 al 28 febbraio 2017. Il primo ricorso al Tar proposto dal RTI

vincitore in giudizio risale al maggio 2012 (quindi, in vigenza di polizza Lloyd's), quello proposto per l'ottemperanza al 28 marzo 2014 (in vigenza di polizza AIG).

Entrambe le polizze, peraltro, a giudizio delle società assicuratrici, per opposte ma convergenti motivazioni, non risultano operative, di tal che Consip, fino ad ora, non è riuscita ad ottenere alcuna copertura del sinistro, ed ha stimato, nel corso dell'esercizio 2016, un onere "potenziale" pari a euro 1.395.000, provvedendo alla istituzione di un fondo rischi e oneri di pari importo.

Successivamente il c.d.a. di Consip, nella seduta del 21 febbraio 2018, ha ritenuto che nel bilancio 2017 della società, nello stato patrimoniale tra le passività, alla voce "altri debiti", debba essere iscritto integralmente un debito pari a 4.185.000,00 euro, mediante imputazione a conto economico dell'importo di 2.790.000,00 euro ($4.185.000,00 - 1.395.000,00 = 2.790.000,00$) ed allo storno del fondo rischi pari ad 1.395.000,00 euro. Dal punto di vista fiscale, altresì, la società ha ritenuto di dover dedurre il costo di 4.185.000,00 euro in quanto ormai certo e definitivo.

7.1.4 Gara a procedura aperta per l'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di Sorveglianza e Audit dei Programmi cofinanziati dall'Unione Europea

Con il provvedimento emesso dalla Agcm in esito alla adunanza del 18 ottobre 2017 sono state comminate sanzioni, per complessivi 23 milioni di euro, alle società partecipanti alla gara di cui sopra in ragione del fatto che le imprese medesime avessero posto in essere un'intesa avente per oggetto la ripartizione dei lotti nella gara in oggetto;

Consip ha fatto presente che l'istruttoria dell'Agcm è stata avviata a seguito della segnalazione effettuata dalla stessa Consip nel mese di dicembre 2015, all'esito dell'apertura delle offerte economiche della gara, con cui era stata evidenziata all'Autorità la presenza di "indizi di potenziali criticità concorrenziali anche alla luce delle indicazioni fornite da codesta Autorità nel proprio Vademecum nonché dal documento a cura dell'Oecd "Linee guida per la lotta contro le turbative d'asta negli appalti pubblici" citato nel Vademecum medesimo".

Il provvedimento antitrust è stato impugnato, dinanzi al Tar Lazio, sez. I, da tutte le imprese sanzionate ed il giudizio è tuttora pendente.

7.1.5 Gara a procedura aperta per l'affidamento di servizi professionali a supporto delle attività di Consip Spa, pubblicato il 18 marzo 2016

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 3110/17, ha accolto l'appello di un professionista avverso il bando relativo alla gara a procedura aperta per l'affidamento di servizi professionali a supporto delle attività di Consip, pubblicato il 18 marzo 2016, per l'affidamento – per 36 mesi prorogabili per altri

12 e con base di gara di 23.775.000,00 euro oltre Iva – di alcuni servizi, individuati come: (i) *advisory* strategico, (ii) implementazione operativa delle iniziative individuate, (iii) consulenza legale, rilevando, da un lato, la violazione del principio generalissimo della concorrenza in quanto, irragionevolmente, accorpava in un'unica gara una tipologia di servizi eterogenei e, dall'altro, la violazione dell'art. 59 (Accordi quadro), comma 1, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, secondo cui gli accordi quadro non sono ammessi per la progettazione e per gli altri servizi di natura intellettuale.

Poiché il Tar Lazio, su ricorso dello stesso professionista, con sentenza n. 3477 del 29 marzo 2018, ha annullato anche l'aggiudicazione della suddetta gara, la Consip, in autotutela, ha deliberato la cessazione immediata di tutte le prestazioni relative al contratto in oggetto.

In tale ottica, sembra opportuno dare luogo a gare di dimensioni più ridotte, che si indirizzino anche alle piccole e medie imprese, oggi coinvolte – in gran parte dei casi – solo in via eventuale oppure nella fase esecutiva di un appalto aggiudicato ad aziende di maggiori dimensioni. Occorre, infatti rilevare che l'avvalimento, le associazioni temporanee, i consorzi, la cooptazione e l'aggregazione, sebbene finalizzati alla collaborazione tra imprese per stimolare lo sviluppo e la specializzazione e ad agevolare le piccole e medie imprese per evitare posizioni dominanti di oligopolio, possono rappresentare un freno alla effettiva concorrenza ed essere manipolate a vantaggio dell'impresa dominante che elimina i potenziali concorrenti assicurando loro una porzione dell'appalto ma spesso a condizioni economiche non vantaggiose per le piccole imprese e, in ultima istanza, per la collettività.

Appare anche appropriato differenziare l'offerta in base alla tipologia del soggetto pubblico utilizzatore dell'iniziativa stessa, impiegando anche strumenti diversi (Mepa – Sdapa – gare) a seconda del servizio proposto.

7.2 Numero delle cause in atto al 31.12.2016

Nel contesto di un aspro contenzioso come sopra sommariamente delineato, si riportano i seguenti dati circa il numero delle cause in atto, e del relativo stato al 31 dicembre 2016, distinto per i diversi organi giurisdizionali interpellati:

a) Tribunale Amministrativo Regionale

Nel 2016 risultano notificati a Consip 71 ricorsi dinanzi al TAR Lazio. Di questi, nell'anno di riferimento, 11 giudizi sono stati definiti nel merito con esito favorevole, 5 sono stati definiti nel merito con esito sfavorevole, 37 risultano pendenti mentre in 18 giudizi Consip non si è costituita.

Istanze cautelari: dei 71 ricorsi di cui sopra, 56 contengono istanze cautelari. Di queste, 5 hanno avuto esito favorevole, 14 sono state rinunciate e/o rinviate e 18 riguardano giudizi in cui Consip non si è costituita. Le restanti 19 istanze non sono state discusse nel periodo di riferimento.

Situazione attuale: dei 71 giudizi notificati nel 2016, quelli che, ad oggi, hanno avuto esito sfavorevole sono 8 e riguardano le seguenti gare: G7, pulizia per il SSN, servizi professionali a supporto delle attività Consip, revisione legale per Sogei, conduzione dell'infrastruttura ICT per Inail e 2 bandi Mepa per accertamento e riscossione tributi.

b) Consiglio di Stato

Nel 2016 sono stati notificati a Consip 28 ricorsi dinanzi al Consiglio di Stato, di cui 3 avverso ordinanza, 17 avverso sentenza e 8 ricorsi per revocazione. Nell'anno, dei suddetti giudizi cautelari, 1 risulta definito con esito positivo ed 1 risulta pendente. Nel terzo giudizio Consip non si è costituita. Per quanto riguarda gli appelli su sentenza, 3 risultano definiti con esito positivo e 14 risultano pendenti.

Dei ricorsi per revocazione, 2 risultano definiti con esito positivo mentre 6 risultano pendenti. Consip ha proposto 4 appelli su sentenza, tutti pendenti al 31/12/2016.

Situazione attuale: dei giudizi avviati nel 2016, quelli che, ad oggi, hanno avuto esito sfavorevole sono 4 e riguardano le seguenti gare: servizi professionali a supporto delle attività Consip, pulizie per il SSN, Rifiuti Unicam, Vigilanza 1.

c) Tribunale Civile

Nel 2016 sono stati notificati a Consip 12 atti così suddivisi: 8 pignoramenti presso terzi (definiti); 1 ricorso per ingiunzione di pagamento (pendente); 2 atti di citazione (1 pendente e 1 con Consip non costituita); 1 ricorso in Corte di Appello, pendente al 31/12/2016.

Situazione attuale: Con riferimento al giudizio in Corte d'appello si precisa che lo stesso è stato definito con sentenza pubblicata il 07/04/2018, con parziale soccombenza di Consip (sulla domanda riconvenzionale proposta) e compensazione delle spese del doppio grado di giudizio.

d) Corte Suprema di Cassazione

Sono stati notificati a Consip 5 ricorsi (tutti pendenti al 31/12/2016).

e) Quantificazione spese di soccombenza anno 2016

Con riferimento ai provvedimenti giurisdizionali emessi nel corso dell'anno 2016 (in tutto 13), le spese di soccombenza poste a carico di Consip ammontano a complessivi 45.726,00, euro, al netto degli accessori di legge.

f) Giudizi anni precedenti, ancora pendenti nel 2016

Al 31/12/2016 risultano altresì pendenti 91 ricorsi (incardinati negli anni 2003 – 2015), di cui 45 al TAR (con cautelare rinunciata, respinta o in attesa di perenzione), 2 al Consiglio di Stato (sospesi) e 6 innanzi al Tribunale Civile.

8. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie per lo svolgimento della propria attività derivano a Consip in via principale dalla convenzione acquisti stipulata con il Mef per l'attuazione del Programma di razionalizzazione acquisti (rinnovata nel 2013).

A tali risorse si sono aggiunte quelle corrisposte a Consip dalla Sogei (dal 2 aprile 2013), per le attività di acquisizione di beni e servizi per la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, e le risorse derivanti dalle convenzioni in base alle quali Consip svolge, per conto di pubbliche amministrazioni, attività di centrale di committenza.

La convenzione per il Programma di razionalizzazione degli acquisti, come vigente *ratione temporis* nel 2016, prevede la remunerazione di una quota base e di una quota variabile (composta da una "quota volume" e da una quota "efficacia") e la riduzione dei corrispettivi determinata dalla corrispondente riduzione delle disponibilità sui capitoli destinati al Programma (-3 milioni). La gestione delle risorse è, altresì, vincolata all'attuazione del Piano di attività.

Altra fonte di risorse per le attività del Programma è rappresentata dal meccanismo di remunerazione avviato nel 2013 con il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 23 novembre 2012, a regime dal 2016. Tale provvedimento dispone, in attuazione della legge finanziaria per il 2007, il versamento a favore di Consip di una commissione calcolata in percentuale al valore degli acquisti effettuati dalle pubbliche amministrazioni, a carico degli aggiudicatari delle convenzioni-quadro e delle gare su delega bandite dalla Società.

Di seguito sono elencati le convenzioni ed i ricavi ottenuti dalle convenzioni.

Tabella 7 - Ricavi derivanti da convenzioni

Ricavi da convenzione	<i>migliaia</i>			
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Variaz. %	Incid. %
Convenzione Mef per supporto acquisti PA	24.873	31.927	28,36	71,20
Convenzione Igrue 2013 – 2015	343	511	48,98	1,14
Convenzione Dipartimento finanze	314	117	-62,74	0,26
Convenzione Ministero giustizia	141	0	-100,00	0,00
Convenzione Rrl	1.500	1.500	0,00	3,34
Convenzione Protezione civile	129	194	50,39	0,43
Convenzione Inail	1.918	1.566	-18,35	3,49
Convenzione Agcm	33	25	-24,24	0,06
Convenzione Agid	814		-100,00	0,00
Convenzione Sogei	5.877	6.110	3,96	13,63
Convenzione servizi per il Tesoro	1.500	1.500	0,00	3,34
Convenzione Jpa	2	0	-100,00	0,00
Convenzione Ambiente	463	132	-71,49	0,29
Convenzione Aifa	281	6	-97,86	0,01
Convenzione Istat	130	357	174,62	0,80
Convenzione Corte dei conti		81		0,18
Convenzione Mibact		482		1,07
Convenzione Agea		336		0,75
TOTALE	38.318	44.844	17,03	100,00

Tali ricavi hanno subito un significativo incremento del 17 per cento rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente legato alla convenzione con il Mef per supporto acquisti PA.

9. IL BILANCIO

Il bilancio della Consip è costituito dai documenti contabili previsti per le società dagli artt. 2423 – 2428 del codice civile e, in particolare, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, ai quali si aggiungono le relazioni del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e della società di revisione e l'attestazione del 1° aprile 2016 a firma congiunta dell'amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Le stesse disposizioni civilistiche sono state oggetto di modifica, a valere dall'esercizio in esame, a fronte del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, emesso in attuazione della direttiva 2013/34/UE, con effetti prevalentemente sugli schemi di bilancio e sui criteri di valutazione applicabili. In base a quanto stabilito, inoltre, dal d.m. Mef 27 marzo 2013, attuativo del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, la società ha provveduto ad allegare al bilancio 2016 il conto consuntivo in termini di cassa (con applicazione delle ripartizioni di spesa per missioni e programmi, nota illustrativa e prospetto relativo alle finalità di spesa complessiva) ed il rendiconto finanziario.

La nota integrativa relativa allo stesso esercizio, predisposta ai sensi dell'art. 2427 c.c., contiene informazioni da considerare complementari, in quanto non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ma utili per conoscere appieno la situazione patrimoniale e finanziaria della Società che ha subito rilevanti effetti a seguito del trasferimento a Sogei, mediante un'operazione di scissione, delle attività informatiche riservate allo Stato, nonché delle attività di sviluppo e di gestione dei sistemi informatici delle amministrazioni pubbliche svolte dalla Consip, in base a quanto disposto dall'art. 4 c. 3 del d.l. 6 luglio 2012 n. 95. A seguito di tale operazione straordinaria, è stato modificato l'oggetto sociale della Società.

Sulla bozza del bilancio in questione si è pronunciato, in data 29 marzo 2017, il collegio sindacale, previo positivo riscontro della società di revisione e sulla base della attestazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'amministratore delegato.

L'assemblea degli azionisti ha deliberato l'approvazione del bilancio in data 10 maggio 2017.

Al fine di meglio rappresentare l'andamento economico-finanziario della gestione, Consip ha provveduto a riclassificare il conto economico e lo stato patrimoniale – secondo il disposto dell'art. 2428 c.c. e tenuto conto di quanto suggerito dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili nella circolare del 14 gennaio 2009 – rispettivamente secondo il modello della “pertinenza gestionale” e il modello “finanziario”.

Inoltre è stato elaborato uno schema del capitale circolante, per verificare l'equilibrio finanziario tra le poste dell'attivo e del passivo aventi stesso orizzonte temporale.

Infine sono stati elaborati alcuni principali indici economici e patrimoniali, al fine di misurare il grado di equilibrio finanziario e la redditività della società.

I principali valori economici e patrimoniali nel 2016 sono i seguenti.

Tabella 8 - Valori economici e patrimoniali 2016 per aggregato

VALORI ECONOMICI		VALORI PATRIMONIALI			
Ricavi delle vendite	46.732.378			Mezzi propri	27.014.599
Valore aggiunto	30.082.191	Attivo fisso	4.891.334	Passività consolidate	7.455.231
Risultato netto	789.268	Attivo circolante	69.555.001	Passività correnti	39.976.505

A partire dal 2015, Consip s.p.a. viene inclusa nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni (ex art. 1, c. 3, legge 31 dicembre 2009, n. 196), pertanto è soggetta alla normativa riguardante il controllo della spesa pubblica, i cui dettagli e riferimenti sono riportati dal collegio sindacale nella propria relazione allegata al bilancio. La società, di conseguenza, ha determinato i risparmi conseguiti dall'applicazione delle stesse norme ed ha provveduto al versamento degli stessi in favore del bilancio dello Stato, per un importo complessivo di 789 migliaia di euro in sede di distribuzione del dividendo, ex art. 1, c. 506, legge 28 dicembre 2015, n. 208; pertanto, lo stesso utile di esercizio viene determinato al lordo di tali importi, che in precedenza venivano iscritti fra gli oneri diversi di gestione.

9.1 Conto economico

Dalla gestione economica, a fine 2016, emerge un risultato d'esercizio positivo di euro 789.268 con un incremento del 71,19 per cento rispetto al precedente esercizio (tabella n. 10) in cui era stato di euro 461.036. Tale risultato netto vede aumentare la sua incidenza sul valore della produzione (1,6 per cento rispetto all'1,1 dell'esercizio precedente).

Nel 2016 si registra un incremento del valore della produzione (50.161.845 euro nell'anno 2016 contro 43.367.009 euro dell'anno 2015) pari a circa 6,8 milioni (+15,67 per cento), determinato essenzialmente dall'aumento di compensi ed altri ricavi e proventi.

I costi della produzione, incrementati del 13,42 per cento, sono passati da 42.805.560 euro del 2015 a 48.551.884 del 2016.

La differenza tra valore e costi di produzione è pari nel 2016 a 1.609.961 euro (+186,75 per cento) a fronte di 561.449 dell'anno 2015.

Il risultato prima delle imposte è pari a euro 1.577.364 (+134,45 per cento) che si confronta con il risultato dell'anno precedente pari a 672.804 euro.

Nella tabella seguente sono esposti i dati del conto economico per l'esercizio 2016 posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 9 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2016	Variaz. %	Incidenza %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e prestaz.				
Compensi Consip	38.317.012	44.842.356	17,03	89,40
Ricavi per rifatturazione costi alle P.P.A.A.	2.416.847	1.929.693	-20,16	3,85
Rimborso costi P.A.	0	0		0,00
TOTALE	40.733.859	46.772.049	14,82	93,24
3) Variazione lavori in corso su ordinazione	-27.738	-225.058	711,37	-0,45
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	324.991	185.387	-42,96	0,37
5) Altri ricavi e proventi	2.335.897	3.429.467	46,82	6,84
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	43.367.009	50.161.845	15,67	100,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, suss., di cons.				
Acquisti beni per Consip	85.140	86.197	1,24	0,18
Acquisti beni per conto terzi	0	0		0,00
TOTALE	85.140	86.197	1,24	0,18
7) Per servizi				
Acquisti servizi per Consip	12.709.340	14.397.253	13,28	29,65
Acquisti servizi per conto terzi	0	0		0,00
TOTALE	12.709.340	14.397.253	13,28	29,65
8) Per godimento di beni di terzi				
Godimento beni di terzi per Consip	1.962.710	2.166.737	10,40	4,46
Godimento beni di terzi per conto di terzi	0	0		0,00
TOTALE	1.962.710	2.166.737	10,40	4,46
9) Per il personale				
a) Salari e stipendi	18.932.376	20.649.647	9,07	42,53
b) Oneri sociali	5.709.700	6.106.396	6,95	12,58
c) T.F.R.	1.425.550	1.564.015	9,71	3,22
e) Altri costi	31.482	39.266	24,73	0,08
TOTALE	26.099.108	28.359.324	8,66	58,41
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento imm. immateriali	982.253	831.379	-15,36	1,71
b) Ammortamento imm. materiali	149.521	158.867	6,25	0,33
d) Svalutazione dei crediti compr. nell'attivo circolante e disponib. liquide		129.599		0,27
TOTALE	1.131.774	1.119.845	-1,05	2,31
12) Accantonamenti per rischi	256.498	2.082.521	711,91	4,29
13) Altri accantonamenti	0	0		0,00
14) Oneri diversi di gestione	560.990	340.007	-39,39	0,70
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	42.805.560	48.551.884	13,42	100,00
DIFF. VALORI E COSTI DI PROD. (A-B)	561.449	1.609.961	186,75	

(segue)

CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2016	Variaz. %
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari			
c) dai titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	
d) proventi diversi dai precedenti	8.604	14.089	63,75
TOTALE	8.604	14.089	63,75
17) Interessi e altri oneri finanziari	35.001	46.686	33,38
17b) Utili e perdite su cambi			
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI (16-17)	-26.397	-32.597	-23,49
D) RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi:			
- proventi	332.032		-100,00
TOTALE	332.032	0	-100,00
21) Oneri			
a) minusvalenze da alienazione	194.280		-100,00
b) altri			
TOTALE	194.280	0	-100,00
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	137.752	0	-100,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	672.804	1.577.364	134,45
22) Imposte sul reddito d'esercizio			
a) imposte correnti	209.193	1.235.249	490,48
b) imposte differite/anticipate	2.575	-447.153	-17.465,17
UTILE D'ESERCIZIO	461.036	789.268	71,19

Dall'esame delle voci, che compongono il valore della produzione, emerge che:

- i ricavi derivanti dai compensi Consip, pari a 44.842.356 euro (a fronte di 38.317.012 del 2015), riguardano i corrispettivi conseguiti in relazione alle attività svolte dalla Società a fronte degli adempimenti e degli impegni assunti nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze e di altre amministrazioni dello Stato, secondo quanto previsto nei diversi disciplinari (nella nota integrativa viene fornito l'elenco delle convenzioni). Tali ricavi evidenziano un risultato in consistente incremento rispetto al precedente esercizio;

- i ricavi per rifatturazione costi alle pubbliche amministrazioni, pari a 1.929.693 euro (a fronte di 2.416.847 euro del 2015), si riferiscono alle somme che le pubbliche amministrazioni devono corrispondere alla Consip, per il rimborso di costi sulla base di quando disciplinato dalle convenzioni.

Concorrono, altresì, a formare il valore della produzione:

- la variazione lavori in corso su ordinazione, che ammonta a -225.058 euro (-27.738 euro nel 2015) e rappresenta la somma algebrica delle variazioni intervenute sui progetti il cui dettaglio è esposto nella nota integrativa;
- gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a 185.387 euro (324.991 nel 2015), che si riferiscono ai costi diretti pre-operativi sostenuti per la predisposizione delle gare relative al Sistema pubblico di connettività-SPC, remunerate ai sensi dell'art. 4, c. 3, del d.l. n. 95/2012;
- gli altri ricavi e proventi (3.429.467 euro a fronte di 2.335.897 nel 2015), si riferiscono a ricavi residuali derivanti dalla gestione accessoria, come esposto in dettaglio nella nota integrativa, cui si aggiungono, nel 2016, quelli derivanti dalla gestione straordinaria per oltre 437.000 euro (v. infra).

I costi della produzione ammontano a 48.551.884 euro e, rispetto all'esercizio 2015, registrano un incremento pari a +13,42 per cento.

Le voci di maggiore incidenza sui costi della produzione che presentano significative variazioni nel 2016 rispetto all'esercizio precedente sono rappresentate da:

- costi per servizi, che ammontano ad euro 14,40 milioni e costituiscono quasi il 30 per cento dei costi di produzione; essi mostrano un incremento del 13,28 per cento rispetto al 2015 per l'aumento dei servizi di assistenza per euro 1,65 milioni riferiti principalmente alla gestione del contenzioso e per l'assistenza specialistica, di cui però 1,89 milioni di euro riguardano costi da rifatturare alle pubbliche amministrazioni ed imputati anche tra i ricavi per rifatturazione costi alle pubbliche amministrazioni;
- costi per il personale, comprensivi degli oneri sociali e del Tfr, che ammontano ad euro 28,36 milioni e costituiscono circa il 58 per cento dei costi di produzione; essi evidenziano rispetto al 2015 un incremento dell'8,66 per cento dovuto sostanzialmente al maggiore numero di dipendenti in servizio nell'esercizio in esame;
- costi per ammortamenti e svalutazioni che ammontano a 1,12 milioni di euro e mostrano un decremento dell'1,05 per cento rispetto al 2015 con un'incidenza sui costi di produzione del 2,31 per cento; essi si riferiscono ad immobilizzazioni immateriali per 831.000 euro, nonché ad immobilizzazioni materiali per 159.000 euro;

- costi per accantonamenti per rischi; che ammontano a 2,08 milioni, notevolmente incrementati rispetto al 2015, di cui 125.000 euro si riferiscono ad accantonamenti sul contenzioso in corso e 200.000 euro per sanzioni ex art. 38 per soccorso istruttorio, incassate dalla società con riserva a fine esercizio;
- oneri diversi di gestione; ammontano a 340.000 euro (rispetto ai 561.000 del 2015) e comprendono 41.000 euro di contributo Anac da rifatturare (con corrispondente importo fra i ricavi relativi) e 6.000 euro di partite straordinarie (v. di seguito).

I proventi ed oneri finanziari, presentano nel 2016 un risultato negativo pari a 33.000 euro, in peggioramento rispetto al 2015, determinato principalmente dai maggiori interessi passivi (variati di 12.000 euro) su rapporti di conto corrente bancario, a fronte del lieve incremento degli interessi attivi su rimborsi di imposte (+5.000 euro).

I proventi e gli oneri straordinari, a partire dall'esercizio in esame, come già accennato, sono stati inseriti fra gli altri ricavi e proventi e fra gli oneri diversi di gestione, rispettivamente per 437.000 e 6.000 euro (con un saldo di positivo di 431.000 euro, quindi), in applicazione degli schemi civilistici di conto economico come modificati dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, che non prevedono più l'indicazione della gestione straordinaria.

Le imposte sul reddito nel 2016 sono relative ad imposte correnti (Ires e Irap) pari a 1,24 milioni ed a fiscalità anticipate pari a 447.000 euro.

9.2 Stato patrimoniale

Nelle tabelle n. 10 e 11 sono riportati i dati dello stato patrimoniale dell'esercizio 2016 posti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente, riclassificati secondo il nuovo schema civilistico.

Tabella 10 - Stato patrimoniale - attività

Attività	31/12/2015	31/12/2016	Var. %	Inc. %
A) Azionisti c/sottoscrizioni	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni				
<i>I – Immateriali</i>				
4- Concess., licenze marchi e simil.	784.134	705.775	-9,99	0,95
6- Immobilizzazioni in corso e acconti	1.257.052	1.342.105	6,77	1,80
7- Altre	68.702	46.494	-32,33	0,06
TOTALE	2.109.888	2.094.374	-0,74	2,81
<i>II – Materiali</i>				0,00
4- Altri beni	472.826	429.212	-9,22	0,58
TOTALE	472.826	429.212	-9,22	0,58
<i>III – Finanziarie</i>				0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.582.714	2.523.586	-2,29	3,39
C) Attivo circolante				0,00
<i>I – Rimanenze</i>				0,00
3- Lavori in corso su ordinazione	432.850	207.792	-51,99	0,28
<i>II – Crediti</i>				
1- Verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	3.962.217	6.281.417	58,53	8,44
1- Verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	86.667	0	-100,00	0,00
4- Verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	32.592.820	55.771.248	71,12	74,91
5- Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	4.545.857	1.890.293	-58,42	2,54
5- bis 1 – crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	2.445.586	1.982.515	-18,93	2,66
5- bis 2 – crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	2.237.559	2.156.266	-3,63	2,90
5- ter – imposte anticipate entro l'esercizio successivo	789.948	1.237.037	56,60	1,66
5 quater- Verso altri				0,00
a) esigili entro l'esercizio successivo	381.424	1.215.841	218,76	1,63
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	421.416	211.483	-49,82	0,28
TOTALE	47.463.494	70.746.100	49,05	95,03
<i>III – Attività finanziarie non imm.</i>	0	0		0,00
<i>IV – Disponibilità liquide</i>				
1- Depositi bancari e postali	1.034.166	610.311	-40,99	0,82
2- Denaro e valori in cassa	3.107	4.663	50,08	0,01
TOTALE	1.037.273	614.974	-40,71	0,83
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	48.933.617	71.568.866	46,26	96,13
<i>D) Ratei e risconti</i>	187.736	353.884	88,50	0,48
TOTALE ATTIVO	51.704.067	74.446.336	43,99	100,00

Tabella 11 - Stato patrimoniale – passività

Passività	31/12/2015	31/12/2016	Var. %	Inc. %
A) Patrimonio netto				
<i>I – Capitale</i>	5.200.000	5.200.000	0,00	6,98
<i>II – Riserva da sovrapp. azioni</i>	0	0		0,00
<i>III – Riserve da rivalutazione</i>	0	0		0,00
<i>IV – Riserva legale</i>	1.040.000	1.040.000	0,00	1,40
<i>V – Riserve statutarie</i>	0	0		0,00
<i>VI – Riserve per azioni prop.</i>	0	0		0,00
<i>VII – Altre riserve</i>				0,00
- <i>Riserva in sospensione d.lgs. 124/93</i>	17.117	17.117	0,00	0,02
- <i>Riserve da fusione Sicot</i>	3.702.845	3.702.845	0,00	4,97
- <i>Differenza da arrotondamento all'unità di Euro</i>	-1	0	-100,00	0,00
<i>VIII – Utili (perdite) portati a nuovo</i>	16.265.369	16.265.369	0,00	21,85
<i>IX – Utile (perdita) d'esercizio</i>	461.036	789.268	71,19	1,06
TOTALE PATRIMONIO NETTO	26.686.366	27.014.599	1,23	36,29
B) Fondi per rischi e oneri				
2- per imposte, anche differite	399	336	-15,79	0,00
3- altri	1.291.498	4.691.983	263,30	6,30
TOTALE	1.291.897	4.692.319	263,21	6,30
C) Trattamento di fine rapporto	2.808.902	2.727.706	-2,89	3,66
D) Debiti				
4- Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	1.680.565	16.670.386	891,95	22,39
6- Acconti				0,00
a) esigibili entro l'esercizio successivo	789.646	278.336	-64,75	0,37
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	230.946	0	-100,00	0,00
7- Debiti verso fornitori				0,00
a) esigibili entro l'esercizio successivo	8.697.741	9.472.015	8,90	12,72
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	82.264	35.207	-57,20	0,05
11- Debiti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	1.358.628	5.954.941	338,31	8,00
11 bis- Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	376.790	627.125	66,44	0,84
12- Debiti tributari entro l'esercizio successivo	2.525.089	2.883.180	14,18	3,87
13- Debiti verso ist. di previd. e secur. soc.	2.232.999	2.361.405	5,75	3,17
14- Altri debiti entro l'esercizio successivo	2.942.234	1.729.117	-41,23	2,32
TOTALE	20.916.902	40.011.712	91,29	53,75
E) Ratei e risconti	0	0		0,00
TOTALE PASSIVO	51.704.067	74.446.336	43,99	100,00

Il totale dell'attivo (74.446.336 euro) a confronto con il totale dell'anno 2015 (51.704.067 euro) espone un incremento del 43,99 per cento; l'attivo circolante pari a 71.568.866 euro nel 2016, contro 48.933.617 dell'anno precedente, è aumentato del 46,26 per cento principalmente per effetto dell'incremento dei crediti verso controllanti (+71,12 per cento), che costituiscono la voce di

maggior incidenza (74,91 per cento) sul totale dell'attivo e che si riferiscono a servizi da regolarizzare e contributi da incassare da parte del Mef (nei precedenti esercizi, la stessa voce rientrava nel totale dei crediti verso clienti). Invece, riguardo alle variazioni negative, si evidenzia la diminuzione dei depositi bancari e postali attivi, che passano da euro 1.034.166 nel 2015 a euro 610.311 nel 2016 e raggiungono una percentuale di incidenza sul totale attivo dello 0,82 per cento.

Di contro il totale del passivo espone:

- un patrimonio netto (che include il valore delle riserve da fusione Sicot per euro 3.702.845) pari a 27.014.599 euro, in aumento dell'1,23 per cento nei confronti dell'esercizio precedente (26.686.366 euro);
- debiti pari a 40.011.712 euro contro debiti dell'anno precedente pari a 20.916.902 euro, con un aumento del 91,29 per cento ed una incidenza sul totale passivo del 53,75 per cento. In particolare, l'incremento riguarda i debiti verso banche (+891,95 per cento) per rapporti di conto corrente ordinario e i debiti verso controllanti (+338,31 per cento) per le commissioni verso il Mef sulla convenzione per gli acquisti.

Tra le componenti del passivo meritano anche menzione i fondi per rischi ed oneri pari ad euro 4.691.983 (quasi quadruplicati rispetto al 2015, per via della diversa classificazione degli accantonamenti per i sistemi premianti verso il personale) ed il trattamento di fine rapporto pari ad euro 2.727.706 (-2,89 per cento rispetto al 2015).

A differenza dei precedenti esercizi, gli schemi civilistici non dispongono più l'indicazione in calce allo stato patrimoniale dei *conti d'ordine*: Consip, però, mantiene una fideiussione bancaria per 2.276 migliaia di euro rilasciata nell'interesse della Società a garanzia degli adempimenti contrattuali a favore dei proprietari dell'immobile sede della stessa.

9.3 Variazioni intervenute nelle consistenze delle partite dell'attivo e del passivo

9.3.1 Variazioni dell'attivo

Le immobilizzazioni, come esposto nella tabella seguente, ammontano complessivamente a 2.523 migliaia di euro e registrano un decremento di 60 migliaia di euro (-2,32 per cento), distribuito fra le voci immateriali e materiali (rispettivamente, -16 migliaia e -44 migliaia).

Tabella 12 - Immobilizzazioni

<i>migliaia</i>			
Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	2.110	2.094	-16
Immobilizzazioni materiali	473	429	-44
Totale	2.583	2.523	-60

La composizione e la movimentazione delle immobilizzazioni, immateriali e materiali, sono rappresentate nelle tabelle che seguono.

Tabella 13 - Immobilizzazioni immateriali

<i>migliaia</i>								
Immobilizzazioni immateriali								
Descrizione	Costo storico	Quote amm.to al 31/12/2015	Importo netto al 31/12/2015	Acquisti 2016	Decrementi 2016			Importo netto al 31/12/2016
					Costo storico	Quote amm.to	Totale	
Licenze software	12.017	11.233	784	631	0	709	709	706
Immob. in corso (gare SPC)	1.325	68	1.257	185	0	100	100	1.342
Altre (investimenti su beni di terzi)	2.311	2.242	69	0	0	22	22	46
Totale	15.653	13.543	2.110	816	0	831	831	2.094

Tabella 14 - Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	Costo storico	migliaia							
		al 31/12/2015		Acquisti 2016	Dismissioni / Decrementi 2016			Amm.to 2016	Importo netto al 31/12/2016
		Fondo amm.to	Importo netto	Totale acquisti	Costo storico	F.do amm.	Totale		
Impianto allarme e antincendio	78	76	2	0	0	0	0	2	0
Centrale telefonica	364	364	0	0	0	0	0	0	0
Varchi elettronici	67	67	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature diverse	113	85	28	11	0	0	0	11	28
Attrezzature elettroniche e varie	39	39	0	0	0	0	0	0	0
Apparecchiature hardware	2.406	2.007	399	104	764	761	3	132	368
Mobili e macchine da ufficio	1.476	1.435	41	3	1	1	0	13	31
Telefoni portatili	34	33	0	1	0	0	0	0	1
Costruzioni leggere	24	22	2	0	0	0	0	1	1
Totale	4.601	4.128	472	119	765	762	1.527	159	429

L'attivo circolante ammonta a complessivi 70.746 migliaia di euro, con un incremento di 23.283 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (+49,05 per cento).

Le singole voci sono costituite da:

- rimanenze lavori in corso su ordinazione che ammontano a 208 migliaia di euro, con un decremento di 225 migliaia di euro (-51,99 per cento). Non sono inclusi oneri finanziari patrimonializzati;
- crediti pari complessivamente a 70.746 migliaia di euro a fronte di 47.463 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con un incremento di 23.283 migliaia di euro (+95,03 per cento). Sono esigibili oltre l'esercizio successivo 2.156 migliaia di euro di crediti tributari – inerenti alla richiesta di rimborso delle imposte sui redditi spettante a seguito del riconoscimento della deducibilità Irap afferente il costo del lavoro per gli anni 2007-2011 – e 211 migliaia di euro di crediti verso altri, di cui 209 migliaia per transazioni con fornitori a seguito di esclusione da procedure di gara e 2 migliaia per il deposito cauzionale versato alla società Poste Italiane.

I crediti verso controllanti (voce maggiormente rilevante e rientrante in precedenza nella totalità dei crediti verso clienti) esigibili entro l'esercizio successivo al 31 dicembre 2016 sono costituiti da:

- a) crediti per fatture emesse al 31/12/2016, pari a 13.469 migliaia di euro
- b) crediti per fatture da emettere al 31/12/2016, pari a 42.302 migliaia di euro

I primi si riferiscono: a) rimborsi dovuti dalla controllante Mef alla Consip per gli acquisti di beni e servizi da quest'ultima effettuati a proprio nome ma per conto della prima in forza di mandati senza rappresentanza (12.232 migliaia di euro); b) corrispettivi maturati per prestazioni di servizi effettuati dalla Consip, sulla base delle convenzioni stipulate (1.237 migliaia di euro).

I secondi riguardano: a) per 10.034 migliaia di euro, rimborsi dovuti dalla controllante Mef alla Consip per acquisti di beni e servizi; b) per 32.268 migliaia di euro, corrispettivi, ricavi e rimborsi diversi, maturati per prestazioni di servizi effettuate dalla Consip sulla base di convenzioni stipulate;

- disponibilità liquide che ammontano a 615 migliaia di euro, con un decremento di 422 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2015. Sono composte da depositi bancari e postali (610 migliaia di euro) e da danaro e valori in cassa (5 migliaia di euro). Sull'andamento della gestione finanziaria e sulla conseguente determinazione dei saldi di liquidità, si rinvia al paragrafo 9.4.

In particolare i risconti attivi pari complessivamente a 354 migliaia di euro sono in diminuzione rispetto all'esercizio 2015 per 166 migliaia di euro.

9.3.2 Variazioni del passivo

Il patrimonio netto ammonta a 27.015 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2016 di 328 migliaia di euro.

Le principali voci di patrimonio netto e le variazioni rispetto al 2015 sono evidenziate nella tabella seguente.

Tabella 15 - Movimentazioni del patrimonio netto

Voci	Saldo al 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2016
Capitale Sociale	5.200	0	0	5.200
Riserva legale	1.040	0	0	1.040
Riserva ex d.l. n. 124/1993	17	0	0	17
Riserve da fusione Sicot	3.703	0	0	3.703
Riserva disponibile Utile (Perdite) a nuovo	16.265	0	0	16.265
Utile di esercizio	461	789	461	789
Totale Patrimonio netto	26.686	789	461	27.015

La voce "capitale sociale" è pari a 5.200 migliaia di euro la cui entità risulta invariata rispetto all'esercizio precedente. Il capitale è rappresentato da n. 5.200.000 azioni ordinarie del valore

nominale di 1 euro, detenute interamente dal Ministero dell'economia e delle finanze; al 31/12/2016 risulta interamente sottoscritto e versato. Non esistono azioni di godimento, né obbligazioni convertibili in azioni. Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni.

La riserva legale, costituita ai sensi dell'art. 2430 c.c. tramite l'accantonamento di una quota pari al 5 per cento degli utili netti annui, con l'esercizio 2011 ha raggiunto il limite di importo previsto dal citato articolo 2430, pari al 20 per cento del capitale sociale (1.040 euro) ed è quindi interamente costituita.

La voce "riserve in sospensione ex d.lgs. 124 del 1993" ammonta a 17 migliaia di euro e non evidenzia alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente. Tale riserva si riferisce all'accantonamento, eseguito nei precedenti esercizi, di un importo pari al 3 per cento delle quote di Tfr trasferite a forme di previdenza complementare. Detta riserva, non distribuibile, è disciplinata dall'art. 2117 c.c.

La voce "riserve da fusione Sicot" rappresenta l'incremento del patrimonio netto di Consip per effetto della fusione per incorporazione della Sicot s.r.l., il cui patrimonio netto di 3.703 migliaia di euro, composto dal capitale sociale (2.500 migliaia di euro), dalla riserva legale utili non distribuiti (60 migliaia di euro) e dalla riserva disponibile utili non distribuiti (1.143 migliaia di euro), è stato unito a quello della Consip.

Le riserve disponibili sono costituite da utili portati a nuovo che, sommati nel corso dei precedenti esercizi, hanno raggiunto la consistenza di 16.265 migliaia di euro.

L'utile d'esercizio nel 2016 aumenta rispetto all'anno 2015, passando da 461.036 a 789.268 euro.

I fondi per rischi ed oneri, pari a 4.692 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2015 di 3.400 migliaia di euro (+263,21 per cento), si compongono di accantonamenti per contenziosi su gare, accantonamenti per miglioramento/riqualificazione mix professionale, accantonamenti specifici per la gestione del personale per obiettivi (in precedenza, indicati in diverse voci del passivo).

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è pari a 2.728 migliaia di euro e mostra una diminuzione rispetto al 2015 di 81 migliaia di euro, per effetto degli anticipi e delle liquidazioni per dimissioni risultati superiori all'accantonamento di competenza.

I debiti ammontano a 40.012 migliaia di euro (a fronte delle 20.917 migliaia di euro del 2015), con un incremento di 19.095 migliaia di euro (+91,29 per cento).

Nel dettaglio, le principali variazioni dei debiti, come risulta nella tabella seguente, mostrano:

Tabella 16 - Debiti

migliaia

Tipologia	Saldo al 31/12/2015		Saldo al 31/12/2016		Variazioni
	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	
Debiti verso banche	1.680	0	16.671	0	14.991
Acconti	790	231	278	0	-743
Debiti verso fornitori	8.698	82	9.472	35	727
Debiti verso controllanti	1.359	0	5.955	0	4.596
Debiti verso imprese sottoposte a controllo delle controllanti	377	0	627	0	250
Debiti tributari	2.525	0	2.883	0	358
Debiti verso istituti di prev.	2.233	0	2.362	0	129
Altri debiti	2.942	0	1.729	0	-1.213
Totale	20.604	313	39.977	35	19.095

- un incremento dei debiti verso le banche di 14.991 migliaia di euro rispetto al 2015, riferibili ai rapporti di conto corrente ordinario;
- un incremento dei debiti verso fornitori di 727 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (riclassificato secondo i nuovi schemi civilistici); essi ammontano nel 2016 a 9.507 migliaia di euro, di cui 9.472 migliaia di euro esigibili entro l'esercizio successivo, da distinguere in debiti per fatture da ricevere (6.677 migliaia di euro: di cui 4.317 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome e per conto proprio) e debiti per fatture ricevute (2.795 migliaia di euro: di cui 1.684 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome e per conto proprio);
- un incremento dei debiti verso controllanti (voce di nuova formulazione) per 4.596 migliaia di euro rispetto al 2015, di cui 4.512 migliaia si riferiscono a debiti verso il Mef per commissioni su convenzione Acquisti);
- un incremento dei debiti tributari di 358 migliaia di euro (+14,18 per cento) rispetto al 2015, che risultano a fine 2016 pari a 2.883 migliaia di euro per effetto principalmente della gestione da sostituto di imposta e per l'Ires.

Vi sono inoltre debiti verso gli istituti di previdenza per 2.361 migliaia di euro (+358 migliaia di euro rispetto al 2015), acconti per 278 migliaia di euro (-743 migliaia sull'anno) ed altri debiti per 1.729 migliaia di euro (-1.213 migliaia di euro rispetto al 2015) principalmente per debiti nei confronti del personale dipendente (904 migliaia di euro) per competenze maturate e ferie maturate e non godute.

9.4 Rendiconto finanziario

Al fine di completare l'informazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e sul risultato economico dell'esercizio offerto dal bilancio strutturato secondo logica economica, è stato affiancato, quale allegato, il rendiconto finanziario, in grado di offrire una rappresentazione delle variazioni dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio 2016 in raffronto con l'esercizio 2015, tali da poter presentare informazioni complete sulla struttura finanziaria della Società. Lo schema applicato è divenuto obbligatorio a partire dall'esercizio in esame, secondo quanto stabilito dalle norme civilistiche (artt. 2423-2425 *ter* c.c.) come modificate dal d.lgs. 18 agosto 2015, n.139.

Tabella 17 - Rendiconto finanziario

Tipologia	<i>migliaia</i>	
	31/12/2015	31/12/2016
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- Utile di esercizio	461	789
- Imposte sul reddito	212	788
- Interessi passivi	35	47
- (Interessi attivi)	-9	-14
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	699	1.610
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Accantonamenti ai fondi	256	3.550
- Ammortamenti (totale)	1.132	990
- Quota Tfr maturata nell'esercizio	1.426	1.564
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.513	7.713
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Variazione rimanenze	28	225
Variazione dei crediti (totale)	-8.469	-22.755
Variazione dei debiti (totale)	-374	5.715
Variazione dei ratei/risconti attivi	-44	-166
Variazione dei ratei/risconti passivi	-61	
Altre variazioni del capitale circolante netto	-1.866	-2.925
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-7.273	-12.193
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-26	-27
(Imposte sul reddito pagate)	-561	
(Utilizzo fondi)	-1.561	-1.794
Totale altre rettifiche	-2.148	-1.821
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	-9.421	-14.014
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	-239	-115
Immobilizzazioni immateriali	-1.070	-816
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-1.309	-931
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	1.681	14.984
Mezzi propri	0	-461
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	1.681	14.523
Variazione delle disponibilità liquide (A+B+C)	-9.050	-422
Saldi iniziali di liquidità (Cassa e banca)	10.087	1.037
Saldi finali di liquidità (Cassa e banca)	1.037	615
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	-9.050	-422

Il rendiconto finanziario, applicando il metodo indiretto per la determinazione del flusso della gestione reddituale, parte dal risultato economico per ottenere, tramite rettifiche di origine sia economica che finanziaria, la variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, quindi la capacità dell'Ente di generare flussi di cassa.

Dal rendiconto 2016, il flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto (ovvero prima della gestione di debiti e crediti a breve termine), risulta in sostanziale aumento rispetto all'anno precedente (da 3,51 milioni di euro del 2015 a 7,71 milioni del 2016); per effetto delle variazioni di capitale circolante netto, si determina quindi il primo e più rilevante saldo negativo, in quanto risultano aumentate (nel breve termine) le componenti non liquide attive rispetto alle passive: esse sono determinate "in negativo" in termini di cassa poiché i crediti (componenti attive) consistono in mancati importi incassati, mentre i debiti (componenti passive) in somme non pagate, quindi ancora a disposizione.

Al netto anche delle rettifiche per interessi, imposte ed utilizzo fondi, il flusso finanziario della gestione reddituale (quindi derivante direttamente dalla gestione in conto esercizio) risulta negativo di 14,01 milioni di euro, a fronte di un saldo dello stesso segno di 9,42 milioni nel 2015. Al netto delle attività di investimento (riportante flussi di cassa negativi) e di quelle di finanziamento (con flussi positivi), la variazione delle disponibilità liquide determinata è positiva per 422 migliaia di euro, rispetto all'effetto negativo di 9,05 milioni registrato nel 2015.

Tabella 18 - Determinazione capitale circolante

Componenti del capitale circolante	<i>migliaia</i>	
	31/12/2015	31/12/2016
Attività a breve		
- Disponibilità liquide	1.037	615
- Crediti	44.718	68.378
- Ratei e risconti attivi	188	354
Totale attività a breve	45.943	69.347
Passività a breve		
- Debiti	20.604	39.977
- Ratei e risconti passivi	0	0
Totale passività a breve	20.604	39.977
Capitale circolante a fine esercizio	25.339	29.370
Variazione del capitale circolante	42	4.031

Dall'esame delle componenti del capitale circolante, si evince che le attività correnti risultano maggiori delle passività correnti, generando un capitale circolante a fine esercizio 2016 di 29.370 migliaia di euro (25.339 migliaia di euro nel 2015, con un incremento del 15,91 per cento).

9.5 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale

L'analisi svolta, comparata con i risultati conseguiti negli esercizi 2015 e 2016, è rappresentata dai seguenti schemi di riclassificazione dei principali aggregati economici e patrimoniali dai quali è possibile verificare la redditività ed il grado di equilibrio finanziario della gestione economico-finanziaria della Società.

Dalla tabella seguente, che riporta la riclassificazione del conto economico per gli anni 2015-2016, emerge che il valore della produzione si attesta nel 2016 a circa 46,73 milioni, costituito essenzialmente dai ricavi delle vendite. Si evidenzia inoltre che più di un terzo del valore della produzione è assorbito dai costi esterni operativi, pari a 16,65 milioni, costituiti per circa l'86 per cento dalle spese per servizi, per circa il 13 per cento dalle spese per godimento beni di terzi e per l'1 per cento circa dall'acquisto di beni.

Tabella 19 - Riclassificazione del conto economico

	2015	% di incidenza/valore produzione	2016	% di incidenza/valore produzione
Ricavi delle vendite	39.919.371	99,26	46.772.049	100,08
Produzione interna	297.253	0,74	-39.671	-0,08
Valore della produzione	40.216.624	100,00	46.732.378	100,00
Costi esterni operativi	14.893.292	37,03	16.650.187	35,63
Valore aggiunto	25.323.332	62,97	30.082.191	64,37
Costi del personale	26.139.888	65,00	28.359.324	60,68
Margine operativo lordo	-816.556	-2,03	1.722.867	3,69
Ammortamenti e accantonamenti	1.388.272	3,45	3.202.366	6,85
Risultato operativo	-2.204.828	-5,48	-1.479.499	-3,17
Risultato dell'area accessoria	2.904.028	7,22	3.089.460	6,61
Risultato dell'area finanziaria	8.604	0,02	14.089	0,03
Ebit integrale	707.804	1,76	1.624.050	3,48
Oneri finanziari	35.001	0,09	46.686	0,10
Risultato lordo	672.803	1,67	1.577.364	3,38
Imposte sul reddito	211.768	0,53	788.096	1,69
Risultato netto	461.035	1,15	789.268	1,69

I ricavi delle vendite nel 2016 di 46,77 milioni sono costituiti da compensi Consip per il 95,87 per cento e da ricavi per fatturazione costi alle pubbliche amministrazioni per l'attività di beni e servizi effettuata dalla Consip per il 4,13 per cento.

Il valore aggiunto nel 2016 evidenzia un importo di circa 30,08 milioni (che incide per il 64,37 per cento sul valore della produzione), sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente.

Il risultato operativo si attesta su un valore negativo di circa 1,48 milioni nel 2016, determinato dal maggior valore degli ammortamenti e accantonamenti rispetto al margine operativo lordo.

Il risultato netto, che rappresenta l'utile conseguito dalla Società al netto delle imposte sul reddito, si attesta ad un valore di circa 0,79 milioni, a cui ha concorso in misura maggiore rispetto al passato il risultato positivo dell'area accessoria (3,09 milioni rispetto ai 2,90 milioni dell'esercizio 2015).

L'andamento delle componenti di ricavo nel triennio 2014-2016 è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 20 - Ricavi

Ricavi	2014	% inc.	2015	% inc.	2016	% inc.
Rimborso anticipazione P.A.	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Compensi Consip	38.192.405	95,75	38.317.012	94,07	44.842.356	95,87
Ricavi per fatturazione costi alle PP.AA.	1.695.376	4,25	2.416.847	5,93	1.929.693	4,13
Ricavi delle vendite	39.887.781	100,00	40.733.859	100,00	46.772.049	100,00

Riguardo alla riclassificazione dello stato patrimoniale nella tabella seguente sono indicati i principali aggregati delle voci patrimoniali al 31/12/2016.

Tabella 21 - Riclassificazione dello stato patrimoniale

Attivo	2015	% inc./CI	2016	% inc./CI
Attivo fisso	5.328.356	10,31	4.891.334	6,57
Immobilizzazioni immateriali	2.109.888	4,08	2.094.374	2,81
Immobilizzazioni materiali	472.826	0,91	429.212	0,58
Immobilizzazioni finanziarie	2.745.642	5,31	2.367.749	3,18
Attivo circolante (AC)	46.375.711	89,69	69.555.001	93,43
Lavori in corso su ordinazione	432.850	0,84	207.792	0,28
Liquidità differite	44.905.588	86,85	68.732.235	92,32
Liquidità immediate	1.037.273	2,01	614.974	0,83
Capitale investito (CI)	51.704.067	100,00	74.446.335	100,00
Passivo	2015	% inc./CF	2016	% inc./CF
Mezzi propri	26.686.367	51,61	27.014.599	36,29
Capitale sociale	5.200.000	10,06	5.200.000	6,98
Riserve	21.486.367	41,56	21.814.599	29,30
Passività consolidate	4.183.063	8,09	7.455.231	10,01
Passività correnti	20.834.637	40,30	39.976.505	53,70
Capitale di finanziamento (CF)	51.704.067	100,00	74.446.335	100,00

Il valore dell'attivo fisso, rappresentato dall'insieme degli *asset* aziendali di lungo termine, è di circa 4,89 milioni nel 2016, corrispondente al 6,57 per cento del capitale investito, mentre il valore dell'attivo circolante, costituito dagli investimenti a breve termine, è pari a circa 69,56 milioni, rappresentando il 93,43 per cento per cento del capitale investito.

I mezzi propri nel 2016, del valore di circa 27,01 milioni, costituenti risorse finanziarie di proprietà dell'azienda, sono formati dal capitale sociale per 5,2 milioni e dalle riserve per 21 milioni (incluse riserve da fusione per circa 3,7 milioni); costituiscono il 36,29 per cento del capitale di finanziamento. Le passività consolidate, che rappresentano fonti di finanziamento di medio/lungo termine, si attestano a circa 7,46 milioni nel 2016 e costituiscono il 10,01 per cento del capitale di finanziamento, mentre le passività correnti, che rappresentano fonti di finanziamento di breve termine, registrano un valore di circa 39,98 milioni e sono il 53,70 per cento del capitale di finanziamento.

L'analisi del capitale circolante consente di misurare la capacità della gestione dell'attività operativa corrente della società di generare risorse finanziarie ed il grado di consolidamento delle fonti con gli impieghi, attraverso la differenza tra le attività e le passività correnti dello stato patrimoniale.

In particolare, nella tabella che segue si rileva il valore dei principali aggregati e precisamente:

- il saldo delle disponibilità finanziarie, con un valore negativo di 16,06 milioni nel 2016, è determinato dalla diminuzione delle disponibilità liquide a fronte dell'insorgere di nuovi e maggiori debiti verso le banche a breve termine;
- il saldo delle disponibilità non finanziarie, con un valore positivo di 45,43 milioni nel 2016, composto prevalentemente da crediti verso controllanti e da debiti verso fornitori e verso le stesse controllanti.

Tabella 22 - Analisi del capitale circolante

	2015	2016
Attività finanz. a breve	1.037.273	614.974
Passività finanz. a breve	-1.680.565	-16.670.386
	-643.292	-16.055.412
Attività non finanz. a breve	44.905.588	68.732.235
Passività non finanz. a breve	-19.154.073	-23.306.118
Capitale Circolante Lordo	25.751.515	45.426.116
	25.108.224	29.370.704
Rimanenze	432.850	207.792
Capitale Circolante Netto	25.541.074	29.578.496
Attivo immobilizzato	5.328.356	4.891.334
Passivo immobilizzato	-82.264	-35.207
	5.246.091	4.856.127
Fondi	-4.100.799	-7.420.024
Capitale fisso	1.145.293	-2.563.897
Mezzi Propri	26.686.367	27.014.599
Patrimonio netto	26.686.367	27.014.599

Il capitale circolante lordo, che mette in evidenza il grado di copertura finanziaria derivante dal normale svolgimento della gestione tra i flussi monetari in uscita e quelli in entrata senza prendere in considerazione i valori delle rimanenze, mostra un valore positivo di circa 29,37 milioni che risulta insufficiente a coprire le passività correnti con gli investimenti recuperabili entro l'anno.

Il capitale circolante netto, che tiene conto anche delle rimanenze (0,21 milioni), risulta pari a circa 29,58 milioni e rappresenta un impiego di risorse monetarie a breve termine finanziato completamente da mezzi propri (circa il 96 per cento di 26,7 milioni).

Il capitale fisso è rappresentato dall'insieme degli investimenti che trovano il loro ritorno economico oltre l'anno. L'analisi della copertura di tali investimenti evidenzia che, a fronte di un attivo immobilizzato pari a 4,89 milioni circa, la società utilizza fonti di finanziamento di lungo termine pari a 7,46 milioni costituite principalmente da Fondi per rischi e oneri.

Analisi per indici

L'indice di redditività ROE lordo (dato dal rapporto tra risultato lordo e mezzi propri) è pari al 5,84 per cento nel 2016 (3,24 nell'anno precedente). Evidenzia la redditività del capitale proprio e misura la remunerazione del capitale di rischio impiegato nella società.

L'indice di liquidità di 1,74 (ottenuto dal rapporto tra attivo circolante e passività correnti) nel 2016 (2,23 nel 2015) indica che la società ha la capacità di far fronte alle eventuali richieste dei fornitori con le disponibilità generate dall'attivo circolante.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La gestione finanziaria di Consip s.p.a. nell'esercizio 2016 ha confermato, da un lato, la persistenza (se non l'acuirsi) di elementi problematici, e, dall'altro, ha palesato il consolidarsi di punti forti in ordine alle funzioni svolte dalla società *in house* qui esaminata: di entrambi gli aspetti si dà conto nei termini che seguono.

È necessario anzitutto affrontare la questione relativa alla più congrua impostazione delle gare c.d. "facility".

Già in occasione del precedente referto si ebbe modo di evidenziare come il gigantismo procedimentale connesso all'eccessivo dimensionamento delle gare stesse (in quanto eccessivamente articolate – fino a 18 lotti – e con base d'asta sempre maggiore della omologa gara precedente, fino a 2 miliardi e 700 milioni di euro), si fosse ripercosso negativamente sia sui tempi di aggiudicazione, avendo la copiosità delle offerte determinato il protrarsi dei lavori delle relative commissioni per periodi eccessivamente lunghi, sia dando luogo all'emergere di intese anticoncorrenziali tra le imprese dominanti nel settore merceologico proprio della gara, sia, infine, espandendo ed allargando il contenzioso, secondo dinamiche solo apparentemente contraddittorie tra loro.

La dimensione eccezionale – anche nel confronto internazionale – delle gare in questione rischia di per sé di generare condotte anti-giuridiche, persino di rilevanza penale, a causa del pregiudizio che potrebbe subire un'impresa che dovesse mantenersi estranea a tali logiche.

L'emergere di ulteriori ipotesi di reato e di comportamenti anticoncorrenziali riferibili a gare aggiudicate nell'esercizio in esame (e/o in esecuzione se già antecedentemente aggiudicate), ha imposto a Consip la doverosa adozione di provvedimenti sanzionatori, previsti e rafforzati dalla nuova normativa sugli appalti *medio tempore* intervenuta, anche rispetto ad altre gare non direttamente interessate da indagini penali o/e amministrative, dando luogo ad un conseguente contenzioso in una sorta di "effetto domino" paralizzante per una pluralità di procedure di appalti pubblici, come nel caso della convenzione per i servizi alle scuole, che ha costretto il legislatore a prorogare la validità dei contratti attuativi in essere presso le singole istituzioni scolastiche nei lotti in cui i predetti contratti attuativi erano scaduti o stessero per scadere.

Occorre quindi porre un argine all'incremento del contenzioso sulle gare Consip, che non attiva contratti già assegnati, non permette alle pubbliche amministrazioni di effettuare i relativi acquisti ed impedisce alle imprese aggiudicatrici la vendita dei prodotti. Tutto questo si traduce in maggiori costi per lo Stato, in ritardi e diseconomie di sistema e minore conformità alla disciplina vigente per effetto delle (conseguenti) proroghe tecniche.

In tale ottica, sembra opportuno dare luogo a gare di dimensioni più ridotte, che si indirizzino anche alle piccole e medie imprese, oggi coinvolte – in gran parte dei casi – solo in via eventuale oppure nella fase esecutiva di un appalto aggiudicato ad aziende di maggiori dimensioni. Occorre, infatti rilevare che l'avvalimento, le associazioni temporanee, i consorzi, la cooptazione e l'aggregazione, sebbene finalizzati alla collaborazione tra imprese per stimolare lo sviluppo e la specializzazione e ad agevolare le piccole e medie imprese per evitare posizioni dominanti di oligopolio, possono rappresentare un freno alla effettiva concorrenza ed essere manipolate a vantaggio dell'impresa dominante che elimina i potenziali concorrenti assicurando loro una porzione dell'appalto ma spesso a condizioni economiche non vantaggiose per le piccole imprese e, in ultima istanza, per la collettività.

Appare anche appropriato differenziare l'offerta in base alla tipologia del soggetto pubblico utilizzatore dell'iniziativa stessa, impiegando anche strumenti diversi (Mepa – Sdapa – gare) a seconda del servizio proposto.

Nel 2016 l'ordinamento ha continuato a perseguire gli obiettivi di finanza pubblica, semplificazione amministrativa e risparmio di spesa attraverso l'individuazione di misure dirette ad ottenere una progressiva riduzione dei costi connessi con l'attività contrattuale della pubblica amministrazione. In tale prospettiva, è stato incentivato il ricorso agli acquisti centralizzati, avvalendosi in entrambe le prospettive della Consip e a tal fine potenziandone gli strumenti di intervento con puntuali interventi legislativi, ai quali si rimanda (cap. 1).

Le politiche di “*spending review*” hanno sostanzialmente esteso il perimetro di obbligatorietà dell'utilizzo del Mepa a tutte le pubbliche amministrazioni.

Sulle attività progettate e sviluppate da Consip, a consuntivo 2016 la Società ha fornito i seguenti dati:

- una “spesa intermediata” (intesa come valore annuo delle forniture erogate alle amministrazioni su contratti attivi di Consip) che passa da 7,3 miliardi a 8,1 miliardi (+11 per cento); occorre peraltro rilevare che la spesa intermediata come sopra rappresentata solo in parte ha riguardo a prezzi prestabiliti, visto che parte significativa della spesa intermediata avviene ancora a prezzi negoziati, attraverso gli strumenti del Mepa (circa 2,4 miliardi) e dello Sdapa (circa 1,2 miliardi), mentre le convenzioni riguardano 3,8 miliardi di euro di tale classificazione di spesa pubblica. Secondo dati tratti dalla relazione del Mef e della Presidenza del Consiglio titolata “Revisione della spesa: obiettivi, attività e risultati 2014-2016”, i 19 settori merceologici per i quali le pubbliche amministrazioni ai sensi del d.p.c.m. del 24 dicembre 2015, sono obbligate ad effettuare acquisti utilizzando le convenzioni o gli accordi quadro messi a loro disposizione dalle stazioni appaltanti (tra cui principalmente Consip), hanno corrisposto, nel 2016, una spesa complessiva di 15,8 miliardi di

euro (12,8 per il settore sanitario, 3 per le altre categorie). Ne deriva che i citati 8,1 miliardi di euro “intermediati” da Consip corrispondono a poco più della metà della spesa pubblica considerata;

- una “spesa presidiata” (intesa come valore della spesa annua della PA per le merceologie rispetto alle quali è attivo almeno un contratto di acquisto) che passa da 40,1 miliardi a 48,3 miliardi (+20 per cento) – ovvero oltre la metà dell’intera spesa pubblica per beni e servizi (89 miliardi). Occorre, peraltro, rilevare che per spesa presidiata ci si riferisce al totale della spesa per beni e servizi che potenzialmente potrebbe essere effettuata attraverso gli strumenti Consip sopra evidenziati (Convenzioni, accordi quadro, Mepa e Sdapa).

Quanto al “risparmio” (inteso come valore annuo del risparmio da prezzi unitari rispetto ai prezzi medi della PA), che passa da 3,3 a 3,5 miliardi di euro, tale cifra corrisponde a quanto stimato nel caso in cui, per le categorie merceologiche presidiate, si utilizzassero a pieno (e non parzialmente, come oggi accade) le convenzioni.

Con l’estensione del ruolo affidato a Consip, si fa quindi impellente la necessità di una più attenta e oggettiva valutazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti, atteso che l’ordinamento prevede la possibilità per le amministrazioni centrali di indire autonome procedure per l’approvvigionamento di beni e servizi di proprio interesse, anche in deroga al generale obbligo di avvalersi delle convenzioni quadro di cui all’articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, purché le amministrazioni possano dimostrare di aver ricercato e conseguito condizioni migliori rispetto a quelle contenute nelle convenzioni-quadro, nell’ambito dei vincoli posti dal legislatore sia *ex ante* (insuperabilità delle condizioni trasfuse nelle convenzioni quadro) che *ex post* (nullità degli atti realizzati in violazione e responsabilità amministrativa in sede di giurisdizione contabile in capo ai funzionari che abbiano agito in violazione di legge e con ingiustificato dispendio di pubbliche risorse).

La gestione economico finanziaria, dell’esercizio in esame è stata caratterizzata dall’incremento delle poste creditorie e debitorie sotto il profilo patrimoniale e dal miglioramento del risultato economico annuale.

Il conto economico, infatti, evidenzia un utile dopo le imposte di euro 789.268, superiore del 71,19 per cento a quello risultante lo scorso anno, che era ammontato ad euro 461.036. Come rilevato dalla riclassificazione dello stesso conto economico, al risultato del 2016 ha concorso l’incremento dei ricavi delle vendite, che ha determinato un miglioramento dei saldi operativi; la gestione finanziaria continua a risultare negativa.

Il costo del personale è pari nel 2016 a 28,36 milioni di euro, con un incremento di 2,22 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, per effetto, sostanzialmente, dell'aumento del personale in servizio nell'anno.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta a 27,01 milioni di euro con un incremento rispetto al 2015 (dopo la destinazione del risultato economico) di 789.000 euro.



PAGINA BIANCA

ALLEGATO

Normativa primaria e secondaria coeva o sopravvenuta al 2016

Oltre alla normativa già precedentemente segnalata, occorre dare conto anche di ulteriori, e non meno importanti interventi normativi introdotti su materie riguardanti la attività di Consip.

In proposito, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2015, in attuazione dell'art. 9 comma 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, ha stabilito i criteri di ripartizione delle risorse del Fondo per l'aggregazione degli acquisti di beni e servizi.

Con d.p.c.m. del 24 dicembre 2015, recante "Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi", sono state individuate 19 categorie merceologiche in ambito sanitario e non (*facility management* immobili, pulizia immobili, guardiania, manutenzione mobili e impianti, vigilanza armata), per le quali le pubbliche amministrazioni sono obbligate ad effettuare acquisti utilizzando le convenzioni o gli accordi quadro messi a loro disposizione dalle stazioni appaltanti (tra cui principalmente Consip); ove l'importo degli acquisti risultasse essere inferiore alla soglia stabilita, le amministrazioni provvedono ai relativi acquisti tramite i sistemi telematici (Mepa e Sdapa). Al fine di garantire l'obbligo dell'acquisto centralizzato, le soglie indicate nel d.p.c.m. sono da intendersi come importo massimo annuo, a base d'asta, negoziabile autonomamente per ciascuna categoria merceologica da parte delle singole amministrazioni, così come individuate all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Per le categorie di beni e servizi individuate dal medesimo d.p.c.m., l'Anac non rilascia il codice identificativo di gara (CIG) alle stazioni appaltanti che non ricorrano a Consip s.p.a. o ad altro soggetto aggregatore.

Sulla disciplina dei soggetti aggregatori è intervenuta anche la citata legge 28 dicembre 2015, n. 208. In particolare, si prevede, al comma 505, l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di trasmissione al Tavolo tecnico dei dati di programmazione in relazione ai beni e ai servizi di importo unitario superiore ad un milione di euro e, ai commi 548 e ss., l'obbligo per gli enti del SSN di approvvigionarsi, per le categorie sanitarie di cui al d.p.c.m. che individua le iniziative di acquisto obbligatorie dei soggetti aggregatori, esclusivamente attraverso la centrale di committenza regionale di riferimento o Consip. Infine, il comma 499 introduce la possibilità, per i soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 comma 2 del d.l. 66/2014 iscritti nell'elenco, di stipulare le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 per gli ambiti territoriali di competenza. Per le iniziative

relative alle categorie merceologiche individuate dal d.p.c.m. di cui all'articolo 9 comma 3 del d.l. 66/2014, l'ambito territoriale di competenza coincide con la regione di riferimento.

Va anche segnalato che l'art. 1, comma 1, lettera cc) della legge 28 gennaio 2016, n. 11, di recepimento delle direttive europee recante “Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture individua, tra i principi e criteri direttivi, la “revisione ed efficientamento delle procedure di appalto degli accordi quadro, delle convenzioni e in genere delle procedure utilizzabili dalla società Consip, ..., finalizzati a migliorare la qualità degli approvvigionamenti e a ridurre i costi e i tempi di espletamento delle gare promuovendo anche un sistema di reti di committenza volto a determinare un più ampio ricorso alle gare e agli affidamenti di tipo telematico, al fine di garantire l'effettiva partecipazione delle micro, piccole e medie imprese”.

Ai sensi dell'art. 38 del nuovo codice degli appalti (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50), è stato istituito presso l'Anac, che ne assicura la pubblicità, un apposito elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui fa parte di diritto la Consip, oltre ad altri soggetti (il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, compresi i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a., nonché i soggetti aggregatori regionali di cui articolo 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89). Rilevano anche l'art. 41 del medesimo articolato legislativo, secondo cui entro un anno dalla data di entrata in vigore del codice, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, previa consultazione di Consip s.p.a. e dei soggetti aggregatori, sono individuate le misure di revisione ed efficientamento delle procedure di appalto, degli accordi quadro, delle convenzioni e in genere delle procedure utilizzabili da Consip stessa ; l'art. 55, comma 14, secondo cui il Ministero dell'economia e delle finanze, anche avvalendosi di Consip s.p.a., può provvedere alla realizzazione e gestione di un sistema dinamico di acquisizione per conto delle stazioni appaltanti, predisponendo gli strumenti organizzativi ed amministrativi, elettronici e telematici e curando l'esecuzione di tutti i servizi informatici, telematici e di consulenza necessari.

Infine, in continuità con gli interventi degli ultimi dieci anni si pongono le Linee guida triennali 2014-2016 (c.d. LGT) adottate dal Mef, contenenti le indicazioni programmatiche alle quali Consip è tenuta ad attenersi nello svolgimento della sua attività istituzionale e nelle quali viene ribadito e confermato il ruolo centrale del programma di razionalizzazione degli acquisti pubblici in Italia.

Sono, poi, intervenute ulteriori disposizioni normative di particolare rilievo, che hanno inciso sull'ambito di operatività di Consip.

In tal senso rileva la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” (legge di bilancio 2017, entrata in vigore il 1° gennaio 2017).

Il comma 413 prevede, infatti, che il Ministero dell'economia e delle finanze avvii, tramite Consip, un'analisi volta ad individuare nuovi strumenti di acquisto di beni durevoli e la successiva concessione degli stessi; il tutto senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; il successivo comma 415 prevede che il medesimo Ministero dell'economia e delle finanze avvii una sperimentazione per divenire acquirente unico per proprio conto e per conto del Ministero dell'interno e delle loro rispettive articolazioni territoriali, per le merceologie dell'energia elettrica e del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto. Con successivo decreto verranno definite le modalità, i tempi di attuazione e le strutture ministeriali coinvolte nella sperimentazione.

La citata legge di bilancio per il 2017 ha modificato la disciplina in tema di soggetti aggregatori introdotta dal d.l. 66/2014, stabilendo, in particolare, che nell'ambito del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori operi un Comitato guida, disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 2014, il quale, oltre ai compiti previsti dal medesimo decreto, fornisce attraverso linee guida indicazioni utili per favorire lo sviluppo delle migliori pratiche con riferimento alle procedure per le quali le amministrazioni sono obbligate a ricorrere ai soggetti aggregatori, ivi inclusa la determinazione delle fasce di valori da porre a base d'asta e delle modalità per non discriminare o escludere le micro e le piccole imprese. I soggetti aggregatori trasmettono al Comitato guida, nel caso di non allineamento alle linee guida di cui al periodo precedente, una preventiva comunicazione specificamente motivata sulla quale quest'ultimo può esprimere proprie osservazioni. Dell'allineamento, da parte dei soggetti aggregatori, alle dette indicazioni del Comitato guida, il Ministero dell'economia e delle finanze tiene conto ai fini della ripartizione del Fondo dei soggetti aggregatori.

La ripetuta legge di bilancio per il 2017 ha introdotto, altresì, importanti disposizioni per l'acquisizione centralizzata di beni e servizi ICT e di connettività, disciplina introdotta dall'articolo 1 commi 512 e ss. della legge n. 208/2015. In particolare ha specificato che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto consolidato Istat devono procedere ai propri approvvigionamenti di beni e servizi informatici e di connettività esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip o dei soggetti aggregatori per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. E' stato, poi, introdotto il comma 514-bis alla legge di stabilità per il 2016, il quale prevede che per i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza

strategica secondo quanto indicato nel Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione predisposto da Agid, le amministrazioni statali e gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali sono obbligati a ricorrere a Consip s.p.a., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle finanze, stabilendo, al contempo, un incremento delle dotazioni destinate al finanziamento del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle finanze pari a euro 3.000.000 per l'anno 2017 e a euro 7.000.000 a decorrere dal 2018. Infine, ai sensi dell'art. 1, comma 421 della medesima legge di stabilità 2017, le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip s.p.a. o agli altri soggetti aggregatori ai sensi del comma 3 possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip o dei soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l'Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG).

Da ultimo, occorre segnalare che a seguito dell'entrata in vigore, il 20 maggio 2017, del decreto legislativo "correttivo" al Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il giorno 5 maggio 2017), alcune gare già approvate dal consiglio di amministrazione di Consip dovranno subire modifiche.

Infatti l'articolo 95, comma 10 bis, nella versione modificata dispone che: "La stazione appaltante, al fine di assicurare l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo, valorizza gli elementi qualitativi dell'offerta e individua criteri tali da garantire un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici. A tal fine la stazione appaltante stabilisce un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30 per cento".

Pertanto per le gare che prevedono, quale criterio di aggiudicazione, l'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) il "correttivo" introduce l'obbligo per la stazione appaltante di stabilire un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30 per cento.

Il comma 687 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha modificato i commi da 1 a 4 dell'articolo 64 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, stabilendo che "al fine di consentire la regolare conclusione delle attività didattiche nell'anno scolastico 2017/2018 e il regolare avvio delle stesse per l'anno scolastico 2018/2019", e in attesa dell'attivazione di una nuova Convenzione Consip, che avverrà presumibilmente a settembre 2019 (comma 3), ha esteso la validità dei contratti attuativi in essere presso le singole istituzioni scolastiche nei lotti in cui i predetti contratti attuativi siano scaduti o vengano a scadere nei prossimi mesi ovvero la Convenzione Consip sia già scaduta, sia in scadenza nei prossimi mesi, non sia mai

stata attivata o sia stata risolta anteriormente alla data del 24 aprile 2017. Tale regola non trova applicazione nei lotti ove la risoluzione della Convenzione sia avvenuta in un momento successivo alla data del 24 aprile 2017, come nel caso del lotto 5 (vedasi più avanti).

Ai sensi dei successivi commi 2 e 2 bis del medesimo articolato normativo, fermo restando che nei lotti ove la convenzione risulti attiva o comunque in corso di validità ai contratti attuativi si applicano le condizioni tecniche ed economiche previsti nella Convenzione Consip e nei contratti attuativi medesimi, può desumersi che:

a) nei lotti ove la Convenzione Consip sia stata risolta in una data anteriore al 24 aprile 2017 (lotto 1 – Liguria e Piemonte, Lotto 2 - Emilia Romagna, Lotto 4 – Roma, Viterbo, Rieti e Sardegna, Lotto 8 – Lombardia, Lotto 9 – Veneto e Friuli Venezia Giulia, Lotto 10 – Umbria, Marche, Molise e Abruzzo) ovvero la Convenzione non sia stata attivata (Lotto 6 – Napoli e Salerno) si applica l'importo del prezzo di aggiudicazione che viene calcolato mediante una media aritmetica dei prezzi praticati nei lotti non interessati dalla risoluzione, conseguente alla delibera Antitrust n. 25802/2015 (vedasi più avanti), al momento dell'entrata in vigore della norma di legge di riferimento (art. 64 Dl n. 50/2017) e cioè alla data del 24 aprile 2017.

b) nei lotti ove la Convenzione non sia stata risolta anteriormente al 24 aprile 2017, ma i relativi contratti attuativi vengano a scadere nei mesi successivi (Lotto 3 – Toscana, Lotto 11 – Puglia, Lotto 12 – Basilicata e Calabria), le condizioni economiche applicabili sono pari all'importo di aggiudicazione già praticato prima della scadenza dei contratti medesimi

c) In entrambi i casi di cui alle precedenti lettere a) e b), le condizioni tecniche applicabili sono quelle previste nella Convenzione Consip del lotto di riferimento.

Il successivo comma 698 del medesimo articolato legislativo ha stabilito che a fini di efficientamento energetico gli enti locali possono ricorrere a strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione dalla Consip s.p.a. e, ove realizzati da imprese, possono fruire, nel limite di 288 milioni di euro, delle agevolazioni erogate a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, utilizzando le risorse di cui all'articolo 30, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. Il decreto di cui al comma 357 del medesimo articolo 1 della legge n. 311 del 2004 è emanato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 28 novembre 2017 sono state definite le iniziative, le caratteristiche essenziali e le prestazioni principali, oggetto delle Convenzioni Consip, come previsto dalla legge di stabilità 2016; la definizione delle caratteristiche essenziali delle prestazioni principali di cui al precedente Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 21

giugno 2016 relative alle specifiche Convenzioni, rimane ferma. Per ognuna delle iniziative saranno pubblicati, a seguito della progressiva attivazione delle relative Convenzioni da parte di Consip, i valori di dette caratteristiche essenziali e i prezzi che costituiscono i parametri di qualità e prezzo che le Amministrazioni devono rispettare per gli acquisti autonomi di beni e servizi disponibili in Convenzione.

Inoltre, le caratteristiche essenziali, insieme ai relativi prezzi – che saranno pubblicati sul sito del Mef e sul portale Acquistinretepa.it, a seguito della progressiva attivazione delle convenzioni oggetto del Decreto – andranno a costituire i parametri di qualità e prezzo che tutte le amministrazioni pubbliche devono rispettare per gli acquisti autonomi di beni e servizi disponibili in Convenzione Consip.

Tra le 22 Convenzioni Consip contenute nel decreto figurano, tra le altre, i buoni pasto elettronici, i buoni acquisto carburante, le reti locali, la telefonia mobile, il servizio luce, le fotocopiatrici, il gas naturale, le carte di credito, i pc desktop, le stampanti, l'acquisto di autobus.

Va infine precisato che nel caso in cui il bene o il servizio oggetto del Decreto ministeriale sia acquistato attraverso altri strumenti quali il Mercato elettronico delle PA o attraverso il Sistema dinamico d'acquisizione della PA, il *benchmark* va in ogni caso rispettato, così come previsto dalla normativa generale.



Consip S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2016

Roma, 10 maggio 2017



Indice

<i>Composizione degli Organi Sociali</i>	4
<i>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 2016</i>	5
1. <i>Premessa</i>	5
2. <i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	6
3. <i>Organizzazione, processi e compliance</i>	7
4. <i>Strumenti di governo societario di cui all'art.6 D.lgs. 175/2016</i>	15
5. <i>Comunicazione, ricerca e relazioni internazionali</i>	16
6. <i>Attività svolte nel 2016</i>	20
6.1. <i>Programma di Razionalizzazione degli Acquisti di Beni e Servizi nella P.A.</i>	20
6.2. <i>Area Progetti per la P.A.</i>	26
7. <i>Riduzioni di Spesa per effetto dell'inserimento nell'elenco ISTAT e ambito di applicazione per la distribuzione dell'utile d'esercizio 2016</i>	28
8. <i>L'andamento della gestione economico-finanziaria</i>	31
9. <i>Azioni proprie</i>	39
10. <i>Politiche di gestione dei rischi finanziari</i>	40
10.1. <i>Rischio di cambio transattivo e traslativo</i>	40
10.2. <i>Rischio di tasso di interesse</i>	40
10.3. <i>Rischio di credito</i>	40
10.4. <i>Rischio di liquidità</i>	40
10.5. <i>Rischi connessi all'utilizzo di strumenti finanziari</i>	40
11. <i>Adempimenti ex DM 27 marzo 2013</i>	40
12. <i>Ricerca e Sviluppo</i>	41
13. <i>Rapporti con Imprese Controllate, Collegate, Controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultime</i>	41
STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2016	46
CONTO ECONOMICO AL 31.12.2016	48



RENDICONTO FINANZIARIO AL 31.12.2016	49
1. NOTA INTEGRATIVA	50
2. ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE	57
3. PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE	71
4. CONTO ECONOMICO	79
5. CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA 31.12.2016	97



Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Dott. Luigi Ferrara	Presidente
Ing. Luigi Marroni	Amministratore Delegato
Dott.ssa Maria Laura Ferrigno	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott.ssa Alessandra Dal Verme	Presidente
Dott. Luigi Spampinato	Sindaco effettivo
Dott. Iacopo Lisi	Sindaco effettivo
Dott.ssa Evelina Brandolini	Sindaco supplente
Dott. Nicola Caccavale	Sindaco supplente



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 2016

1. Premessa

Nel corso del 2016 sono state progettate, sviluppate e portate a compimento tutte le attività - in linea con i trend di efficientamento e innovazione propri dell'intero settore pubblico - necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati: la "spesa presidiata" passa da 40,1 mld a 48,3 mld (+20%), l'"intermediato" da 7,4 mld a 7,9 mld (+7%), il "risparmio" da 3,1 mld a 3,4 mld (+10%).

L'azione sulla **spesa presidiata** evidenzia l'ampliamento dei beni acquistabili attraverso Consip. A fine 2016, il perimetro di spesa presidiata con strumenti di acquisto è arrivato a oltre 48 miliardi di euro. Il dato rappresenta oltre la metà dell'intera spesa pubblica per beni e servizi (che ammonta a complessivi 89 miliardi di euro). In altri termini, significa che su una fetta di spesa della PA, pari a 48 miliardi, è disponibile una offerta di prodotti e/o servizi Consip, negozi elettronici o piattaforma di negoziazione (mercato elettronico) con cui rendere gli acquisti delle amministrazioni più rapidi, semplici e trasparenti.

Trattando di **intermediato** è, invece, evidente l'aumento del ricorso agli strumenti Consip. Nel 2016, attraverso Consip sono transitati "fisicamente" acquisti per circa 7,9 miliardi di euro, con un aumento del +7% rispetto al 2015. In altri termini, il 16% della spesa presidiata (7,9 miliardi vs 48,3 miliardi), che vuol dire che per ogni 6 euro di spesa presidiata, 1 euro viene acquistato direttamente attraverso Consip.

Infine, l'indicatore **risparmio** sui prezzi d'acquisto che contabilizza per il 2016 un valore di circa 3,5 miliardi di euro, con un aumento del 10% rispetto al 2015. Mentre nell'ultimo triennio i risparmi cumulati sono oltre 11 miliardi di euro. A questi vanno poi aggiunte altre voci di risparmio indirette, ovvero legate all'utilizzo degli strumenti d'acquisto di Consip (es. dematerializzazione, riduzione tempi procedure, diminuzione contenzioso), che complessivamente sono stimati, con una apposita analisi, dal Politecnico di Milano in ulteriori 2,5-3,0 miliardi di euro.

Tutto quanto sopra assume maggior rilevanza tenendo conto che i risultati sono tutti al di sopra dei target del Piano Industriale 2016-2018 e ottenuti nonostante alcune «misure normative Consip», previste in Stabilità 2016, siano state attuate nel tardo 2016 (fisiologico set-up).

Dal punto di vista delle cose fatte, particolare menzione meritano:

- Partecipazione al processo di spending review, attraverso il progressivo allargamento di spesa presidiata e intermediata (a fine 2016 rispettivamente 48,3 mld e 7,9 mld);
- Evoluzione della percezione delle amministrazioni: da "minaccia" a "opportunità" (nascono sul territorio le strutture "Punto PA" al servizio delle amministrazioni locali);
- Aumento della focalizzazione sulle Piccole e Medie Imprese (a fine 2016 circa 2,4 mld il valore intermediato sul Mercato Elettronico della PA);



- Best practice riconosciuta a livello internazionale (ospitato il V meeting delle centrali acquisto internazionali: Canada, Cile, Korea, Italia, Regno Unito, Usa);
- Protagonista nella semplificazione e digitalizzazione dei processi di acquisto (più di 15 collaborazioni con grandi acquirenti della PA centrale);
- Consolidamento del ruolo di innovatore e polo di competenze (aggiudicazione delle gare per il cloud nel settore pubblico);
- Evoluzione dell'area di impatto: da "razionalizzazione dei prezzi" a "creazione di valore" (2,5-3,0 mld l'ammontare dei risparmi «indiretti»);
- Estensione dell'ambito merceologico di intervento su nuove frontiere (tra cui siringhe, stent, lavori);
- Sviluppo di dialogo con il mercato (istituzione del «supplier board» con la partecipazione delle rappresentanze associative nazionali).

2. Evoluzione prevedibile della gestione

Nella prevedibile evoluzione della gestione, Consip dovrà sempre più perseguire obiettivi di "finanza pubblica", uniti ad elementi di "politica industriale", in attuazione di scelte e indirizzi governativi. In tale agire, si prevedono 3 livelli di intervento:

- «Consolidamento» risparmi derivanti dalla piena messa a regime del "modello Consip";
- «Sviluppo» interventi di efficienza efficace nel procurement pubblico;
- «Innovazione» ovvero «progetti-gara» di innovazione e sviluppo industriale che generano, anche, significativi risparmi di gestione.

Quanto sopra per evidenziare ancora una volta l'efficacia dell'azione di una Centrale di Committenza e dei connessi strumenti di aggregazione della domanda che sono in grado di dispiegare tutto il loro potenziale, intervenendo sulla qualificazione della domanda, creazione di trasparenza e accountability, diffusione di conoscenza, digitalizzazione, riqualificazione del personale, innovazione di processo e prodotto amministrativi ed organizzativi.



3. Organizzazione, processi e compliance

Organizzazione e Processi aziendali

L'assetto organizzativo dell'azienda nel corso del 2016 non ha subito modifiche sostanziali.

Riguardo i processi aziendali, anche in ottemperanza al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e all'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti pubblici (D.lgs. 50/2016), si è proceduto, attraverso il coinvolgimento di tutte le strutture interessate, alla definizione/aggiornamento della documentazione di processo impattata. Si citano di seguito i principali ambiti di intervento:

- ai sensi del D.lgs. n.50/2016 sono stati aggiornati/emessi gli standard legali relativi alla documentazione di gara, al MEPA e al SDA e pubblicati sul sito istituzionale i criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici;
- è stato aggiornato il Sistema Privacy ex D.lgs. n.196/2003 tra cui il Documento sulle misure adottate per il trattamento di dati personali e il corpus documentale per l'applicazione del D.lgs. n.81/2008 in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro che include le Linee guida per la sicurezza negli appalti di lavori, servizi e forniture e la Procedura per il monitoraggio e aggiornamento del Sistema per la Sicurezza Lavoro;
- sono stati formalizzati i flussi di processo relativi al performance management e alla gestione amministrativa ed economica del personale;
- sono state aggiornate le procedure che afferiscono alla gestione amministrativo-contabile dell'azienda, quali ad esempio la Procedura inerente al ciclo passivo per l'acquisto di beni e servizi, le Modalità Operative per la gestione amministrativo-contabile delle imposte e delle tasse, le Modalità Operative per la gestione attività in presenza di due DURC irregolari e le procedure che afferiscono alle attività di pianificazione e controllo quali ad esempio, le Modalità Operative del modello per commessa, la Procedura relativa all'elaborazione e gestione del budget Consip e le Modalità Operative per la richiesta di attivazione di un nuovo disciplinare/convenzione;
- sono state aggiornate le procedure inerenti alla richiesta e acquisizione di parere alle Autorità (AGCM e AgID).

Complessivamente sono stati predisposti 30 documenti di processo, 57 standard documentali e 2 nuovi flussi di processo con le relative matrici di responsabilità.

Si evidenzia, inoltre, che la Società, a seguito dell'approvazione del Piano Industriale 2016 (marzo 2016) ha avviato 11 progetti (cantieri), finalizzati a garantire l'aggiornamento delle modalità generali di lavoro, dell'assetto organizzativo aziendale e delle procedure interne, funzionali all'efficace raggiungimento degli obiettivi aziendali.



Il Consiglio di Amministrazione della Consip S.p.A., pertanto, anche in considerazione dei contenuti della nuova convenzione acquisti del programma di razionalizzazione, ha deciso di finalizzare il piano di riorganizzazione, da approvare entro il 30 aprile 2017.

Risorse umane

Il 2016 è stato caratterizzato da un'ingente attività di selezione e assunzione di personale che ha portato ad un incremento complessivo dell'organico pari al 25%.

Nel corso dell'anno sono state assunte 91 risorse di cui 31 impegnate nelle attività di Sourcing, 30 dedicate al Programma di Razionalizzazione degli Acquisti, 16 inserite nella Direzione Legale e Societario, 8 nella Direzione Progetti PA e 6 nell'ambito delle aree di staff.

Complessivamente le risorse assunte hanno un'età media di 35 anni e per il 95% sono laureate. Il turnover è stato pari all'1,03%, in ulteriore diminuzione rispetto agli anni precedenti (1,45% nel 2015) con un totale di 4 dimissioni.

Al 31 dicembre 2016 il personale della Consip è costituito da 436 dipendenti a tempo indeterminato (di cui 5 in aspettativa) e da 3 con contratto a tempo determinato. I laureati sono 379 (pari all'86,3%) e l'età media è di 42,6 anni.

Considerato l'elevato numero di personale assunto in corso d'anno, è stato organizzato un percorso di inserimento dedicato a tutti i neoassunti, volto ad agevolare la conoscenza dell'azienda e presentare l'organizzazione delle Direzioni e le loro mission e responsabilità.

Riguardo alle ordinarie attività di formazione, nel 2016 sono stati erogati 2,1 giorni medi a persona, in aumento rispetto all'anno precedente (1,9 giorni), con più del 55% di risorse che hanno partecipato ad almeno un evento formativo. A tali dati va poi aggiunta la formazione obbligatoria relativa alle tematiche di anticorruzione e trasparenza (ex Legge n.190/12) e modello organizzativo ex D.lgs. 231/01, che nel 2016 è stata erogata a tutta la popolazione in forza ad inizio anno.

Oltre agli interventi formativi di carattere individuale, mirati a completare e integrare competenze tecniche e specialistiche di singoli dipendenti, sono state organizzate, come di consueto, iniziative di formazione ad hoc per tipologie di ruoli aziendali, tra le quali:

- seminario interno teorico-pratico mirato a fornire indicazioni normative e procedurali ai membri di commissioni giudicatrici;
- formazione specifica per le risorse della Direzione Amministrazione e Controllo sulle novità 2016 del bilancio d'esercizio e della fatturazione elettronica e sugli strumenti di pianificazione e controllo e le loro logiche di utilizzo;
- corso di certificazione ITIL Foundation;



- percorso “Project Management e gestione commesse” che ha coinvolto le aree Sourcing con l’obiettivo di facilitare l’acquisizione di tecniche e strumenti propri del Project Management e di rafforzare la consapevolezza circa il ruolo di governo di una commessa relativa ad iniziative di gara.

Sicurezza sul lavoro e gestione della sede

Nel corso del 2016 la Società ha costantemente operato nel rispetto delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs n.81/2008 e s.m.i.) mettendo in atto tutti gli adempimenti richiesti. In particolare:

- è stato aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi relativo alla sede di Via Isonzo e agli altri ambienti lavorativi dove è presente personale Consip;
- è stato riorganizzato l’organico degli addetti alle emergenze, anche in termini di localizzazione nei diversi piani della sede;
- sono stati effettuati corsi in aula di formazione e aggiornamento sulla sicurezza per gli addetti primo soccorso e antincendio, per gli RLS, per il personale in forza, neoassunti e lavoratori in rapporto di somministrazione;
- sono state effettuate dal Medico competente tutte le visite previste nell’anno per i lavoratori;
- sono state eseguite due prove di esodo dall’edificio di Via Isonzo che si sono svolte correttamente, con la collaborazione degli addetti alle emergenze dei vari piani.

Per quanto riguarda la gestione della sede di Via Isonzo, nel corso del 2016 sono state effettuate tutte le attività necessarie alla manutenzione e conduzione dell’edificio e dei relativi impianti, oltre al coordinamento dei servizi aziendali di supporto, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/08). Per quanto riguarda gli impianti tecnologici sono state eseguite tutte le verifiche necessarie al rispetto delle normative vigenti che hanno determinato un esito positivo.

Nel dicembre 2016 è stata effettuata la sanificazione dell’impianto di ventilazione dell’edificio al fine di garantire condizioni igieniche idonee alla salubrità dell’aria immessa negli ambienti di lavoro.

Nel corso del 2016 nella sede di via Isonzo sono stati effettuati i lavori di adeguamento antincendio, ai sensi della nuova normativa vigente ed in conformità con il progetto presentato da Consip e approvato dai Vigili del Fuoco per l’attività n.73.B D.P.R. 151/11: “edificio ad uso terziario con capienza tra 300 e 500 unità”. In data 22/12/2016 è stata presentata la SCIA conclusiva ai fini della sicurezza antincendio. I lavori eseguiti hanno interessato tutti i piani dell’edificio ed hanno comportato sia opere edili che interventi di adeguamento e sostituzione degli impianti tecnologici relativi alla sicurezza antincendio.

Nella sede è stata realizzata una riorganizzazione interna, anche al fine di incrementare le postazioni del personale, in coerenza con l’incremento di personale e i cambiamenti organizzativi intervenuti.



Si segnala inoltre che, in seguito agli eventi sismici di ottobre 2016, è stato effettuato un sopralluogo da un professionista abilitato il quale ha redatto una relazione positiva sullo stato di sicurezza dello stabile.

Sicurezza e Sistemi Informativi

Il 2016 ha avuto un focus sulla gestione strutturata dell'infrastruttura in cloud, dell'infrastruttura in sede e del parco hardware e software delle postazioni di lavoro e sull'ampliamento degli strumenti di sicurezza.

In particolare in merito al primo aspetto sono state svolte le seguenti attività:

- ottimizzazione dell'Active Directory;
- ampliamento, ottimizzazione e gestione centralizzata dell'infrastruttura di rete per aumentare la capacità, affidabilità, disponibilità e manutenibilità;
- gestione degli aggiornamenti software dei server e dei client;
- predisposto un sistema per la gestione dell'asset informatico aziendale.

Per il secondo aspetto sono stati attivati i seguenti servizi:

- Security Incident and Event Management (SIEM) per consentire il monitoraggio della sicurezza dei sistemi e per garantire quanto previsto dalla normativa sul rispetto della privacy;
- servizi per il nuovo sito Consip a garanzia di una maggiore sicurezza e disponibilità: anti Distributed Denial of Service (DDoS) e Web Application Firewall (WAF), Penetration test del nuovo Sito Consip;
- servizio di protocollo aggiornato con funzionalità automatiche di avvio in conservazione sostitutiva dei file firmati digitalmente.

Si evidenzia anche l'acquisizione di un sistema di Application Performance Management (APM), per la gestione e la misurazione delle prestazioni delle applicazioni e dei servizi informativi aziendali, che sarà oggetto di implementazione nel corso del 2017.

È stato posticipato l'avvio del servizio di firma digitale remota in attesa dell'attivazione della convenzione SPC Cloud Lotto 2, unitamente ad altri servizi previsti dalla stessa.

È stato avviato il ridisegno dell'architettura applicativa secondo i paradigmi microservices e devops per ottimizzarne manutenibilità e gestibilità, al fine di minimizzare il lock-in tecnologico e a supporto dell'attuazione dell'Agenda digitale. In merito agli aspetti funzionali, gli sviluppi realizzati o avviati sono stati guidati da un obiettivo comune di integrazione applicativa, al fine di proseguire anche in futuro il percorso di automazione dei processi aziendali.

In particolare, è stato avviato il rifacimento del sistema per il governo delle procedure di acquisto sopra soglia (SIGeF), obiettivo complesso e impattato dalle difficoltà legate sia all'indeterminatezza di



interpretazione introdotta dal nuovo codice degli appalti, che alla necessità di far interagire procedure in regime di codice vecchio e nuovo.

Sono invece state sospese le analisi di alcune applicazioni, quali ad esempio quelle a supporto del monitoraggio delle attività e dell'operatività delle commissioni di gara (SAC), in attesa che venga chiarita l'interpretazione della norma di cui all'art. 77 D.lgs. n.50/2016 e le relative modalità di creazione e funzionamento dell'Albo dei Commissari, a cui la stessa norma fa riferimento.

Avviato uno sviluppo non pianificato inerente la reingegnerizzazione del sistema di Pianificazione e Controllo, a seguito della ridefinizione del modello operativo e del modello di accountability che partecipano alla definizione del ciclo di programmazione e controllo.

Realizzata l'evoluzione dell'applicazione per la gestione da parte dell'ufficio tecnico di gara delle richieste di subappalto ricevute dai fornitori: in particolare in ottica di dematerializzazione è stata sviluppata l'automazione dell'acquisizione di documenti elettronici inviati via PEC. Il sistema permette inoltre l'integrazione delle informazioni sulla pratica, l'automazione del workflow approvativo e del rilascio dell'autorizzazione.

Sviluppato un sistema di gestione contabile delle fee per i contratti SPC Cloud e Connettività e per le fee ISTAT ed IGRUE, ai sensi del DM 23/11/2012, ricevute via PEC.

Sviluppata la gestione delle comunicazioni delle ritenute a garanzia sulla Piattaforma di Certificazione dei Crediti (PCC), che in precedenza richiedevano l'invio manuale.

Adeguamento del software per la gestione del fascicolo del dipendente finalizzato a garantire ad esso la necessaria conformità alla normativa e alle procedure aziendali.

Acquisizione di un sistema di business intelligence, attualmente predisposto per la sola analisi storica delle iniziative sopra soglia, che sarà oggetto di sviluppi per analisi dei dati gestiti dalle nuove applicazioni dopo il loro rilascio in esercizio.

Alle attività descritte si sono affiancate le consuete attività di gestione, supporto e adeguamento delle applicazioni aziendali consolidate.

A seguito della scadenza del contratto di esercizio, manutenzione e sviluppo dell'attuale sistema gestionale, è stato predisposto uno studio per la definizione della strategia di evoluzione del sistema amministrativo contabile al fine di adeguarsi ai nuovi vincoli normativi.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza - costituito al fine di ottemperare alle prescrizioni del Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche" - ha sviluppato, anche nel 2016, la sua attività su molteplici piani di intervento.



Nel corso del 2016 si sono tenute sedute periodiche, delle quali è stato redatto verbale, oltre a riunioni istruttorie e informali tra i componenti, necessarie e preliminari allo svolgimento della funzione.

L'OdV è stato, come di consueto, particolarmente attento alle attività di formazione, in ottemperanza agli orientamenti giurisprudenziali che hanno sottolineato l'esigenza di una efficace presa di coscienza e di una capillare diffusione della normativa e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. A tal fine, nel corso del 2016, ha avviato e concluso un percorso formativo congiunto con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) rivolto a tutto il personale. La formazione è stata erogata attraverso sessioni in aula e appositi corsi e-learning. In particolare, questi ultimi prevedevano la suddivisione in più moduli formativi con esempi pratici per una più agevole comprensione degli argomenti, un test di apprendimento finale e un certificato di completamento del corso, disponibile solo al superamento del test finale. Le risultanze hanno evidenziato il superamento del corso da parte della quasi totalità della popolazione.

Oltre ai diversi compiti di verifica e controllo, l'OdV ha assicurato anche attività di sensibilizzazione e supporto ai membri delle commissioni di gara sugli obblighi di trasparenza, riservatezza e assenza di conflitti di interesse, connessi alla loro funzione.

L'Organismo ha inoltre provveduto a valutare e fornire pareri formali per gli aspetti legati al Modello ex D.lgs. n.231/01 in merito alle procedure interne e ai manuali operativi, a esaminare i flussi informativi provenienti dalle diverse strutture aziendali e ad analizzare gli esiti degli interventi di audit condotti dall'apposita funzione aziendale, oltreché lo stato di implementazione delle relative azioni correttive. Alla stregua di quanto avviene per la formazione del personale, anche le attività di verifica, controllo e monitoraggio sono condotte garantendo la piena integrazione e sinergia con il RPCT.

Con riferimento all'aggiornamento e alla revisione complessiva del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, l'OdV ha condotto le proprie attività di valutazione e proposta sugli aggiornamenti apportati al MOG 231, provvedendo a recepire, nella relativa Parte Speciale, le modifiche ai reati informatici introdotte dal D.lgs. n. 7/2016 e ad allineare la Parte Generale del Modello con i contenuti del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Internal Audit e Controllo Interno

La funzione Internal Audit e Controllo Interno (IA), istituita per Statuto nel 2011, nel corso del 2016 ha avviato e concluso gli interventi di audit previsti nel relativo piano annuale.

Con riferimento agli audit svolti, è stata condotta anche l'attività di verifica e follow-up sulle azioni correttive oggetto di apposite raccomandazioni, relazionando periodicamente agli Organi Sociali.

Nel corso del secondo semestre è stato aggiornato il modello interno di risk assessment, al fine di effettuare una mappatura e una valutazione documentata dei macro rischi associati ai processi aziendali. Le risultanze del risk assessment e le indicazioni ottenute in merito dagli Organi Amministrativi hanno



costituito la base di riferimento per la definizione del Piano annuale delle verifiche da condurre nel corso del 2017. A tal proposito si evidenzia che per l'anno 2017 è stato introdotto il Piano Integrato dei Controlli che racchiude le attività di verifica di competenza dell'IA, del RPCT e dell'OdV, per l'anno di riferimento. Il Piano è predisposto dall'Internal Audit, in coordinamento con i suddetti organi di controllo, consentendo l'integrazione e la razionalizzazione dei controlli aziendali nonché lo sfruttamento delle relative sinergie.

L'Internal Audit, quindi, mantiene uno stretto rapporto operativo sia con l'Organismo di Vigilanza che con il RPCT, garantendo un costante supporto collaborativo funzionale alle specificità delle suddette funzioni.

Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Si evidenzia inoltre che al fine di ottemperare a quanto disposto dalla L. 190/2012 in tema di anticorruzione, dal D.lgs. n.33/13 in tema di trasparenza e dal Piano Nazionale Anticorruzione, Consip S.p.A. ha da tempo adottato un Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e un Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 28 gennaio 2015, su proposta del RPCT, ha approvato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015-2016-2017 (PTTI), successivamente aggiornato in data 14 aprile 2015. In pari data, su proposta del RPCT, il CdA ha altresì approvato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2016-2017.

Tenendo conto degli indirizzi Mef per le società controllate o partecipate e delle Linee Guida ANAC per le società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, nonché del Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2015, in data 28 gennaio 2016, il CdA ha approvato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2016-2017 – Aggiornamento 2016; il Programma per la trasparenza e l'integrità è stato inserito come specifica sezione del PTPC.

Da ultimo, anche in considerazione delle numerose novità normative intervenute (d.lgs. 97/2016 e d.lgs. 50/2016) e dell'adozione da parte di ANAC del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, in data 26 gennaio 2017, il CdA ha approvato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 (PTPC 2017); in ossequio a quanto indicato nel PNA 2016, il Programma per la trasparenza e l'integrità è stato sostituito da una specifica sezione nel PTPC, che contiene le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.

Dirigente preposto ai sensi della L.262/2005



Nel corso del 2016, come di consueto, si è proseguito con i necessari approfondimenti sulle logiche che caratterizzano il modello 262/05 mediante la rivisitazione della mappatura delle attività/processi aziendali a rischio e dei controlli esistenti e predisposto le necessarie integrazioni/azioni atte anche a soddisfare quanto disposto nello statuto (art.11 commi 5 e 6) in ordine alla tenuta della contabilità separata.

Si è proceduto con l'approfondimento dei processi e del modello di governance organizzativa attraverso interviste dirette sia al responsabile della Area contabilità generale e bilancio (redazione dei documenti contabili), sia a tutte le funzioni che direttamente o indirettamente originano dati contabili attraverso processi gestionali autonomi.

In ottemperanza a quanto disposto dalla succitata legge, sono state svolte le attività di testing che hanno riguardato principalmente la compliance sulle procedure implementate.

Pianificazione e Controllo

Nel corso dell'anno 2016 l'Area Pianificazione e Controllo ha svolto le proprie attività coerentemente al "Modello di Controllo di Gestione" già definito.

I principali ambiti di intervento sono stati:

- pianificazione e controllo - elaborazione budget di programma/responsabilità, controllo budgetario, analisi scostamenti e forecasting, monitoraggio performance per linea di business e di attività;
- reporting – rappresentazione e analisi, secondo vari livelli di aggregazione, delle informazioni in relazione ai destinatari delle stesse (Tableau de Bord, Dashbord, Report Ricavi).

Il budget 2016 è stato elaborato attraverso un applicativo di raccolta ed elaborazione delle dichiarazioni programmatiche che facilita la condivisione e integrazione delle informazioni nonché il consolidamento delle stesse. In particolare si è tenuto conto dell'inserimento di Consip - a far data dal 1 gennaio 2015 - nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ai sensi del comma 3 dell'art.1, della L.196/2009, con conseguente applicazione della normativa in tema di revisione della spesa che fa riferimento al detto elenco.

Nel mese di marzo a seguito del cambiamento di scenario introdotto dalla La legge di stabilità 2016 - che ha rafforzato il quadro normativo creando i presupposti per un'azione più incisiva di Consip - si è provveduto ad elaborare una review del Budget 2016. Nel corso del 2016 attraverso i forecast trimestrali e le attività di controllo budgetario si è monitorato il raggiungimento degli obiettivi aziendali coerentemente con l'utilizzo efficiente delle risorse.



Infine, in continuità con l'anno precedente, è stato fornito un contributo specifico funzionale al monitoraggio della Convenzione Programma Acquisti per la quale trimestralmente sono stati monitorati i valori unitari di ciascuna delle attività oggetto della convenzione in logica Activity Based Costing.

Nel corso del 2016, inoltre, è stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato dall'Area Pianificazione e Controllo, finalizzato a definire un piano di ottimizzazione del modello operativo, funzionale al raggiungimento degli obiettivi fissati e coerente col nuovo scenario in cui opererà Consip nei prossimi anni. In tale contesto è stato ripensato un modello di Accountability (responsabilità) per ottenere pieno controllo dei tempi e degli economics puntando su un ciclo di pianificazione e controllo integrato che garantisca una correlazione immediata tra gli aspetti produttivi e gestionali di attività e risorse e i risultati economici aziendali.

4. Strumenti di governo societario di cui all'art.6 D.lgs. 175/2016

Il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", entrato in vigore il 23 settembre 2016, individua, all'art. 6, alcuni strumenti di governo societario volti a ottimizzare l'organizzazione e la gestione delle società a controllo pubblico, l'adozione di alcuni dei quali è rimessa alla discrezionalità delle singole società.

In particolare, l'art. 6, al comma 2, individua, in primo luogo, uno strumento che le società soggette a controllo pubblico sono obbligate ad adottare e che attiene alla valutazione del rischio di crisi aziendale. Con riferimento a tale strumento si evidenzia come la Consip S.p.A. si sia attivata per la predisposizione di un Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che verrà adottato entro l'anno 2017.

Tra gli strumenti di governo societario "facoltativi" l'art. 6, comma 3, individua i seguenti:

- 1. Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.** La Società si è già dotata, da tempo, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di una procedura interna volta - laddove ricorrano determinati presupposti - a sottoporre all'attenzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), la documentazione delle gare bandite dalla Consip S.p.A. per la stipula di Convenzioni e Accordi Quadro, al fine di garantire il rispetto dei principi della concorrenza, di livello nazionale e comunitario, nelle procedure di scelta del contraente.

Diversamente la Società non è dotata e non adotterà alcun regolamento volto a tutelare la proprietà industriale o intellettuale, in quanto non svolge attività produttiva di beni o idee tutelabili in tal senso.



2. **Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario.** La Società si è dotata - a far data dall'anno 2011 - di un ufficio di controllo interno individuato nell'Area Internal Audit e Controllo Interno: tale ufficio è posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e si interfaccia con gli organi di controllo statutari sia in sede di definizione del piano annuale delle attività, sia in sede di presentazione, con cadenza semestrale, delle relazioni sulle attività complessivamente svolte dall'ufficio nel periodo di riferimento. L'Area Internal Audit e Controllo Interno riceve quindi le eventuali richieste di intervento da parte degli organi di controllo provvedendo a fornire le relative risultanze ed assicurando il monitoraggio dell'efficace implementazione delle azioni correttive individuate.
3. **Codici di condotta propri.** Consip S.p.A., a far data dall'anno 2003, si è dotata di un proprio Codice Etico (già Codice deontologico), al rispetto del quale sono tenuti tutti i "Destinatari" del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.lgs. 231/2001, individuabili nei seguenti soggetti: i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, dell'OdV, i dirigenti e tutti i dipendenti della Società, nonché i collaboratori di Consip - a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei - e tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali e/o finanziari di qualsiasi natura con la Società, ovvero agiscono per conto della stessa sulla base di specifici mandati. Il Codice Etico è stato aggiornato in base ai principi sanciti dal DPR 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) in materia di prevenzione della corruzione.
4. **Programmi di responsabilità sociale d'impresa.** La Società si è attivata per la predisposizione di un Programma di responsabilità sociale di impresa che verrà adottato entro l'anno 2017.

5. Comunicazione, ricerca e relazioni internazionali

Comunicazione

Le attività di comunicazione svolte nel 2016 si sono concentrate, da un lato, sul miglioramento della reputazione dell'azienda nei confronti dei portatori di interesse (amministrazioni, imprese, istituzioni) e, più in generale, dell'opinione pubblica; e, dall'altro, sul rafforzamento dell'identità aziendale e della sua riconoscibilità, sia all'esterno sia all'interno.

In quest'ottica, in aggiunta al consolidamento della **brand identity**, è stato sviluppato e condotto il progetto di rifacimento del **nuovo sito Consip**, che verrà messo on-line nei primi mesi dell'anno corrente. Il nuovo sito - completamente rivisto nella grafica, nei contenuti e nelle funzionalità di navigazione, anche per adeguarlo pienamente alle nuove normative e linee guida per i siti della PA - è stato costruito



con l'obiettivo di dare centralità alla parte informativa relativa alle gare, che costituiscono il core business dell'azienda. La novità principale è la realizzazione di un cruscotto gare, che contiene indicatori sintetici e analitici sulle iniziative bandite e aggiudicate da Consip e sullo stato delle procedure. Al contempo, nel corso del 2016, è proseguita la tempestiva attività di aggiornamento di tutti i contenuti e di pubblicazione delle informazioni previste a norma di legge sul sito attualmente on-line.

La comunicazione esterna ha agito nell'ottica della crescita del canale di **relazione con i media**: comunicati stampa e articoli su media nazionali tradizionali e new media (generalisti e di settore) per il sostegno dell'attività. Il *leitmotiv* della comunicazione è stato rivolto, in particolare: (1) alla valorizzazione dell'intervento Consip quale strumento di riqualificazione della spesa in linea con le politiche di spending review; (2) agli approfondimenti sui specifici settori merceologici (energia, sanità); (3) alla promozione di nuove iniziative che costituiscono l'ambito di sviluppo dell'attività aziendale.

Nel corso dell'anno, è stata portata a regime anche la strategia Consip sui **social media**, basata sul monitoraggio e l'analisi del posizionamento dell'azienda e sulla definizione delle linee guida per la presenza sui nuovi canali di comunicazione.

La comunicazione interna ha garantito flussi informativi sempre aggiornati e on-time attraverso:

- la segnalazione di notizie di agenzia di particolare interesse a vertici aziendali;
- la pubblicazione di "InConsip" - house organ bimestrale;
- l'invio de "La Settimana In Consip" - newsletter per utenti Consip, dedicata agli appuntamenti settimanali e al mondo delle gare.

Per quanto riguarda gli **eventi**, oltre alle numerose partecipazioni a manifestazioni di soggetti terzi, si segnala la presenza di Consip, con un proprio spazio espositivo, all'Assemblea annuale dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) a Bari.

Ufficio Studi

L'Ufficio Studi svolge attività di consulenza e ricerca nel settore del procurement pubblico, contribuisce alla formazione e all'informazione interna ed esterna all'azienda sulle tematiche riguardanti gli appalti pubblici e sostiene il "progetto-gara" nelle fasi di studio di fattibilità, strategia di gara, stesura della documentazione. Nel corso del 2016, l'attività dell'Ufficio Studi si è sostanziata prevalentemente nelle attività legate al corretto disegno di gara, attraverso il concorso alla scelta dello strumento di procurement più idoneo, alla definizione delle formule e dei criteri di aggiudicazione, alla suddivisione in lotti e al disegno contrattuale.

L'anno 2016 è stato caratterizzato da un sensibile incremento delle iniziative alle quali è stato fornito supporto, dovuto tanto al rafforzato ruolo di centrale di committenza per INAIL, ISTAT, AIFA, Protezione



Civile, oltre alla consolidata collaborazione con SOGEI, quanto anche alle intensificate attività riconducibili al Programma di razionalizzazione della spesa pubblica.

In continuità con il passato, l'Ufficio Studi ha proseguito le attività di studio e ricerca, conseguendo significativi riscontri e riconoscimenti, anche esterni all'azienda, confermandosi una realtà autorevole nel panorama nazionale e internazionale della ricerca in materia di public procurement.

Cooperazione Internazionale

Nel corso degli ultimi anni, la cooperazione internazionale si è sviluppata seguendo una logica di incremento della conoscenza all'estero del proprio modello di funzionamento e - contestualmente - di rafforzamento della relazione con stakeholder istituzionali europei ed extra-europei.

In tal senso si è riusciti a valorizzare all'estero le molteplici buone pratiche condotte da Consip costruendo, al contempo, una solida partnership con istituzioni e governi di altri paesi.

Nel corso del 2016 sono state portate a termine tutte le attività internazionali programmate e sono state intensificate le collaborazioni ritenute di interesse per gli sviluppi futuri, specificatamente:

- ospitate delegazioni governative straniere finalizzate ad approfondire la conoscenza del sistema italiano di Public e-Procurement;
- assicurata presenza di esperti Consip, su invito, presso conferenze internazionali sugli appalti;
- firmati due Memorandum d'Intesa con le equivalenti centrali di committenza del Canada e della Corea, finalizzati allo scambio di conoscenza nel settore degli appalti e alla identificazione di attività di sostegno per la partecipazione delle imprese estere agli appalti pubblici nei rispettivi paesi;
- proseguita la partecipazione di Consip al network tra le equivalenti centrali di committenza europee (CPB network), riunitosi semestralmente in Austria e Slovenia;
- ospitata la quinta edizione del MMGP (Multilateral Meeting on Government Procurement), il G6 degli appalti pubblici elettronici, che coinvolge USA, Regno Unito, Corea, Cile, Canada ed Italia;
- proseguita la collaborazione con la Farnesina per quanto attiene: (1) la presidenza Consip del network OCSE-MENA sugli appalti pubblici, a supporto dei paesi della Deauville Partnership, in ambito G7; (2) il contributo agli incontri del GdL anticorruzione, in ambito G20;
- su invito e richiesta dell'OCSE si è partecipato agli incontri del tavolo OCSE "Leading Practitioners on Public Procurement";
- proseguito il supporto all'EXEP, gruppo di lavoro sull'e-Procurement, in collaborazione con la Direzione Generale GROW della Commissione Europea;



-
- su richiesta MEF, sono stati forniti contributi per le missioni di verifica e monitoraggio della Commissione europea nell'ambito del MIP (Macroeconomic Imbalances Procedure) e del Fondo Monetario Internazionale;
 - proseguita la partecipazione a progetti europei nell'ambito del programma quadro "Competitiveness and Innovation Programme" (Peppol, OpenPEPPOL, eSens);
 - forniti contributi e dati alle indagini sul public procurement e sull'e-procurement gestite da Organizzazioni Inter Governative (quali l'OCSE) e banche multilaterali (quali la Banca Mondiale).



6. Attività svolte nel 2016

6.1. Programma di Razionalizzazione degli Acquisti di Beni e Servizi nella P.A.

Il quadro normativo derivante dagli interventi in materia di spending review ha delineato anche per il 2016 un rafforzamento del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti per favorire la centralizzazione e il contenimento della spesa per beni e servizi acquistati della Pubblica Amministrazione.

In termini di Governance dei consumi pubblici, l'evoluzione normativa del 2016 è stata caratterizzata da:

- ampliamento del perimetro dell'attività di Consip stabilendo che gli strumenti di acquisto e negoziazione di Consip possono avere a oggetto lavori di manutenzione;
- spinta verso la centralizzazione degli acquisti pubblici, riducendo di fatto la possibilità di procedere ad acquisti autonomi da parte delle Amministrazioni;
- impulso ulteriore verso l'impiego di sistemi di negoziazione telematici a garanzia dell'efficienza e della trasparenza dell'intero sistema di Procurement.

Quanto sopra può essere ricondotto ai seguenti filoni di attività implementate da Consip nel corso dell'anno 2016:

- ampliamento del perimetro di spesa affrontata e ottimizzazione delle attività di supporto utenti;
- sviluppo e gestione Convenzioni, anche attraverso l'utilizzo di gare "smaterializzate" e attraverso l'attenta definizione dei massimali;
- consolidamento e utilizzo di strumenti di acquisto, quali Accordo Quadro e SDAPA (Sistema Dinamico di Acquisto per la Pubblica Amministrazione) per affrontare merceologie tradizionalmente oggetto di Convenzioni ovvero mai affrontate;
- sviluppo, ottimizzazione e gestione del Mercato Elettronico della P.A. (di seguito MePA) attraverso accorpamento e/o estensione dei bandi e attraverso la pubblicazione di bandi relativi a "Manutenzioni";
- sviluppo di iniziative specifiche a supporto delle Pubbliche Amministrazioni, finalizzate alla razionalizzazione della spesa, alla semplificazione dei processi di acquisto, alla diffusione di strumenti innovativi di e-Procurement, allo sviluppo di iniziative autonome di acquisto (es. gare in Application Service Provider - ASP).

Convenzioni

Nel 2016 il Sistema delle Convenzioni ha ricompreso 138 iniziative (pubblicate, aggiudicate, attive, non attive con contratti in corso di validità) e ha registrato, da un lato, una leggera flessione negli indicatori di Spesa Presidiata (-5%), Risparmio Potenziale (-5%) ed Erogato (-3%) e, dall'altro, un consistente



incremento in termini di valore di Transato (+30%) e di numero Ordini di fornitura (+10%) rispetto all'anno precedente¹.

La flessione del valore preconsuntivo di Erogato 2016 (circa 3.550 milioni di euro) è da ricondursi al minor contributo apportato dalla merceologia Energia Elettrica a causa dell'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi e dalle merceologie Facility Management Uffici e Multiservizio Tecnologico Integrato Sanità in ragione della discontinuità delle relative finestre ordini.

La flessione del valore di Spesa Presidiata (circa 16.792 milioni di euro) e la collegata diminuzione del valore preconsuntivo di Risparmio Potenziale (circa 2.910 milioni di euro) sono da imputare alla dinamica dei prezzi di mercato e conseguenti impatti sui valori di spesa associati ad alcune merceologie e a merceologie non più presidiate tramite Convenzioni, anche in funzione della progressiva complementarietà degli Strumenti. Tuttavia, considerando l'andamento storico della Spesa Presidiata e del Risparmio Potenziale, il rapporto tra il valore preconsuntivo di Risparmio Potenziale e quello di Spesa Presidiata si attesta sul medesimo livello dell'anno precedente (17,3%) e il valore preconsuntivo di Risparmio Diretto è in linea con quello consuntivo del 2015 (-1%).

Il marcato incremento del valore di Transato (circa 3.856 milioni di euro) è per la gran parte generato dal valore degli ordinativi di fornitura registrati per l'iniziativa Buoni Pasto ed.7. Infine, anche dal punto di vista della disponibilità del servizio sono stati raggiunti risultati di interesse sia per le iniziative di cui al comma 7 art. 1 del D.L. n. 95/2012 con l'attestazione dell'indice di continuità ponderata a un valore pari a circa il 96%, sia con riferimento alle restanti merceologie, circa il 67%.

Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione

Nel corso del 2016, il MePA si è ulteriormente confermato come strumento complementare alle Convenzioni e agli altri strumenti di approvvigionamento messi a disposizione dal Programma. In particolare, nel corso dell'anno, a seguito della Legge di Stabilità 2016, che ha esteso l'oggetto degli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da Consip ai lavori di manutenzione, è emersa l'opportunità di ampliare la gamma dell'offerta MePA mettendo a disposizione 7 nuovi Bandi. Inoltre, la già efficace copertura della spesa per beni e servizi, è stata ampliata attraverso l'attivazione di quattro nuovi bandi per un numero complessivo di 41 bandi merceologici gestiti, oltre naturalmente uno ulteriore sviluppo dei bandi esistenti con l'incremento delle tipologie dei beni e servizi negoziabili.

Rispetto al 2015, i principali indicatori di performance hanno registrato una significativa crescita, in particolare l'Erogato si è attestato a 2.351 milioni di euro (+22%), il numero di punti ordinanti attivi è risultato pari a 41.261 (+6%) e il numero di fornitori con cataloghi attivi nell'anno ha raggiunto quota 68.248 (+26%), dato quest'ultimo che conferma la diffusione capillare dello Strumento nel mercato della fornitura. A conferma del primato del MePA come più grande mercato elettronico europeo dedicato alla

¹ I valori associati agli indicatori Risparmio Potenziale, Erogato, Transato, Ordini di fornitura sono stati calcolati sulla base dei dati preconsuntivi 2016.



Pubbliche Amministrazioni rilevano i significativi aumenti del numero dei cataloghi attivi, pari a 83.861 (+16%) e degli articoli offerti, pari a 8.975.611 (+20%). Si è registrata invece una flessione dell'8% delle Transazioni (600.517), collegabile all'intervento normativo inserito nella Legge di Stabilità 2016 che ha eliminato l'obbligo di utilizzo del MePA per le acquisizioni al di sotto dei 1.000 euro.

I risultati sopra descritti sono da ricondurre tanto agli obblighi di legge circa l'utilizzo dello Strumento per le Pubbliche Amministrazioni per gli acquisti sotto soglia e all'introduzione della possibilità di acquisto tramite Trattativa Diretta, quanto all'ampiezza di copertura merceologica, quantità di articoli on-line, e numerosità di piccole e micro imprese abilitate (il 99% circa delle Imprese ha meno di 50 dipendenti).

Accordo Quadro

Nell'ambito delle categorie merceologiche considerate rilevanti ai fini dell'azione Consip, il ricorso all'Accordo Quadro è stato valutato nell'ottica di estendere il perimetro di Spesa Presidiata del Programma e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Nel corso del 2016 sono state gestite e avviate 25 iniziative afferenti a diverse merceologie per un valore complessivo di Spesa Presidiata di circa 2.721 milioni di euro, da ricondursi ai valori di spesa annua delle categorie merceologiche presidiate nel 2016 tramite AQ e all'ampliamento del presidio a nuove categorie merceologiche (in particolare Servizi Applicativi). L'Erogato ha raggiunto un valore di preconsuntivo 2016 pari a 70 milioni di euro grazie al contributo prevalente delle merceologie Trasferte di lavoro, Service Dialisi e Desktop Outsourcing. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 111 appalti specifici per un valore bandito complessivo di circa 495 milioni di euro, di cui l'80% circa è stato realizzato sulle iniziative Servizi sistemistici e Servizi applicativi.

Sistema Dinamico di Acquisizione per la Pubblica Amministrazione

Nel corso del 2016 è continuato il presidio delle merceologie degli 11 SDAPA già attivi, i quali sono stati ripubblicati nel corso dell'anno al fine di adeguare la documentazione al nuovo Codice degli appalti (D.Lgs. n.50/2016). Inoltre, sono stati attivati ulteriori 6 bandi istitutivi SDAPA, di cui 3 in ambito spesa specifica sanitaria (Endoprotesi e mezzi di osteosintesi, Servizi di lavanolo, Rifiuti sanitari) e 3 in ambito spesa comune per servizi che richiedono anche un alto livello di personalizzazione (Servizi postali, Pulizia uffici, Servizi di ristorazione). Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 110 bandi semplificati/appalti specifici per un valore bandito complessivo di circa 11 miliardi di euro, per la quasi totalità (98% circa) realizzato sull'iniziativa Farmaci.

Supporto per Gare su Delega e Gare in modalità ASP

Nel corso del 2016, è stato fornito supporto attraverso la realizzazione di Gare su Delega in favore delle Amministrazioni richiedenti. In particolare, sono state pubblicate 2 iniziative (Advisory Piani di Rientro ed.3, Servizio Integrato di gestione Carta Acquisti ed.4), e 2 aggiudicate (Trasporto valori ed.3 e Servizi Postali) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tra le iniziative realizzate a favore di altre Amministrazioni si annoverano 2 iniziative aggiudicate (Realizzazione e Gestione nuovo Sistema Informativo e Servizi di Tesoreria per IPA–Roma Capitale), 1 iniziativa pubblicata (Organizzazione Eventi



per la Presidenza del Consiglio dei Ministri) e 2 pubblicate e aggiudicate nel corso dell'anno (RC Auto ed.8 e Selezione Società di Lavoro Interinale per Organizzazione Eventi per la Presidenza del Consiglio dei Ministri). Si segnala, inoltre, la ripianificazione al 2017 della pubblicazione della gara su delega Servizi di Posta Massiva per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (appalto specifico nell'ambito dello SDA Servizi Postali²).

Inoltre, nel corso dell'anno è stato fornito supporto alle Amministrazioni richiedenti e ai Soggetti Aggregatori nella stipula/rinnovo di accordi di collaborazione per l'uso a titolo gratuito e nell'ambito del Programma della piattaforma di e-Procurement, le cosiddette gare in ASP (Application Service Provider). Nello specifico, nell'ambito dell'Accordo sottoscritto tra Consip, Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero della difesa sono state pubblicate 6 iniziative di gara e a livello territoriale, sono stati sottoscritti dei protocolli in ASP con alcuni Soggetti Aggregatori: Regione Siciliana, Provincia di Vicenza (1 iniziativa pubblicata), Città Metropolitane di Milano (2 iniziative pubblicate), Catania e Roma Capitale (1 iniziativa negoziata). Infine, nell'ambito dell'accordo con la Regione Marche è stata pubblicata un'iniziativa.

Attività di comunicazione del Programma

Le attività di comunicazione e formazione nel 2016 hanno supportato la promozione del Programma presso la Pubblica Amministrazione e le Imprese. Le attività svolte hanno riguardato la gestione della promozione tramite Portale e la redazione di 10 editoriali, la realizzazione di 3 interviste per la sezione LA PAROLA ALLA PA, la pubblicazione di più di 500 comunicazioni, di cui circa 385 relative a specifiche iniziative di acquisto. Sono state realizzate e inviate 11 newsletter PP.AA e 11 newsletter Imprese ed organizzati e gestiti ca. 180 eventi su tutto il territorio nazionale. A supporto degli utenti sono state realizzate/aggiornate 10 guide operative per PP.AA. e Imprese, sono stati realizzati 2 nuovi filmati dimostrativi sull'utilizzo del sistema di e-Procurement.

In riferimento al mercato delle PMI, un ruolo centrale nell'attività di comunicazione è stato svolto dal progetto Sportelli in Rete. Ad oggi fanno parte della rete le principali Associazioni di Categoria, tra queste: CNA, Confartigianato, Confindustria, Confcommercio, Confcooperative, Coldiretti, Confesercenti, Legacoop, Confagricoltura. Il 2016 ha visto, in particolare, come effetto della pubblicazione dei bandi MePA "Lavori di manutenzione", il consolidarsi della relazione con l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili). Al 31 dicembre 2016 si registrano 320 sportelli attivi presso le sedi territoriali di 21 Associazioni nazionali, con un incremento di 40 nuove strutture attivate nel corso del 2016, distribuite su tutte le regioni italiane. Nel corso del 2016, Associazioni di Categoria e Camere di Commercio hanno collaborato alla realizzazione di oltre 40 eventi sul territorio a vantaggio di PP.AA. e Imprese.

Per quanto riguarda il Portale www.acquistinretepa.it, nel 2016, nell'ambito del progetto di rifacimento della piattaforma di e-Procurement, si è proceduto a disegnare un nuovo modello di architettura

² Appalto Specifico pubblicato in data 21/12/2016 successivamente revocato in data 25/01/2017. Milestone ripianificata con competenza economica 2017.



dell'informazione e a definire una nuova interfaccia utente. Il lavoro di ridisegno del nuovo Portale ha tenuto conto dei risultati delle survey rivolte agli utenti della piattaforma, che sono state condotte nel corso dell'anno.

Altre iniziative trasversali del Programma

Per quanto riguarda le altre iniziative trasversali finalizzate a promuovere il ruolo del Programma sul piano nazionale e internazionale, in materia di Indagine MEF-ISTAT, in continuità con l'anno precedente, si è collaborato alla realizzazione della rilevazione conoscitiva 2016 sui prezzi di acquisto della Pubblica Amministrazione per circa 20 merceologie acquistate nel 2015. Inoltre, per la prima volta, in questa edizione della Rilevazione sono stati elaborati anche i risultati concernenti il primo trimestre dell'anno in corso, relativamente a un campione di 5 merceologie delle 20 oggetto di indagine. È stata inoltre estesa, in via sperimentale, l'analisi anche allo SDAPA e a ulteriori categorie merceologiche offerte sul MePA.

A supporto del rispetto del benchmark ex art.1 comma 507 della legge n.208/2015, è stato predisposto e inviato al MEF, l'elenco delle caratteristiche essenziali delle prestazioni principali afferenti alle convenzioni per le quali, allo stato della programmazione condivisa con il MEF alla data di invio dell'elenco era prevista la pubblicazione, attivazione e stipula. È stata predisposta e inviata la Relazione di accompagnamento per la condivisione delle scelte metodologiche che hanno portato all'identificazione delle prestazioni e caratteristiche. Per quanto riguarda il Portale www.acquistinretepa.it, sono state individuate le modalità di pubblicazione delle tabelle e di navigazione per consentire l'accesso informativo sia dalla singola iniziativa sia dalla pagina generale del benchmark.

Nel corso dell'anno sono stati svolti approfondimenti finalizzati alla definizione della nuova Convenzione regolante i rapporti tra MEF e Consip per la realizzazione e la gestione delle attività del Programma per il triennio 2017–2019.

Nel corso del 2016 è stato consolidato il supporto alle attività del Tavolo Tecnico dei Soggetti Aggregatori attraverso lo sviluppo di ulteriori funzionalità nell'area "Soggetti Aggregatori" del Portale www.acquistinretepa.it e attraverso il supporto fornito ai gruppi di lavoro "Sanità" e "Integrazione banche dati e Standard categorie e prodotti", al fine di effettuare attività di analisi, studio e confronto propedeutiche all'individuazione di strumenti, metodologie, aree di intervento ritenute prioritarie relativamente alle categorie merceologiche, come individuate dal D.P.C.M., secondo quanto previsto all'art. 9, comma 3, del D.L. n. 66/2014.

In continuità con l'anno precedente, è stato erogato il servizio di Contact Center finalizzato a fornire informazioni e assistenza di primo livello alle Amministrazioni nella fase di registrazione e abilitazione al servizio di verifica degli inadempimenti gestito da Equitalia, in particolare si sono registrati al servizio 1.599 utenti e sono state gestite circa 1.330 richieste al Contact Center.

In tema di Green Public Procurement nel 2016, in considerazione del ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di Consip nell'ambito del Comitato di Gestione per l'Attuazione del Piano di azione



nazionale per la sostenibilità dei consumi nella P.A. (ex art. 1, comma 1126 della L. n. 296/2006) coordinato dal Ministero dell'Ambiente, sono stati inseriti i Criteri Ambientali in circa l'87% delle Convenzioni attive e aggiudicate, l'83% degli Accordi Quadro attivi, il 76% delle iniziative sul MePA e il 33% delle iniziative sullo SDAPA. Sono state effettuate sessioni di comunicazione, informazione e formazione, rivolte a Amministrazioni Centrali, Regioni, Città Metropolitane, Comuni, nonché altre realtà territoriali di rilievo quali le Università e gli Enti di Ricerca, assicurando supporto tecnico e metodologico all'introduzione di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici, soprattutto a seguito delle recenti modifiche normative che hanno portato all'emanazione del Collegato Ambientale (L. n. 221 del 28/12/15) e del nuovo Codice dei Appalti (D.lgs. n. 50/2016) che sancisce l'obbligatorietà dei Criteri Ambientali Minimi.

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività necessarie all'attuazione del D.M. del 23 novembre 2012 relative alla commissione a carico dei fornitori, il cosiddetto Meccanismo di autofinanziamento del Programma. In accordo con il MEF sono state concordate le previsioni e le entità delle commissioni a carico dei fornitori per le iniziative con pubblicazione prevista nel corso del 2016. Inoltre, è proseguita l'attività di verifica e controllo della veridicità delle dichiarazioni semestrali anche attraverso l'Organismo di Ispezione (circa 1.850 fatture sono state oggetto di campionatura e verifica).

In tema di analisi dei costi del Programma, in continuità con gli anni precedenti, è proseguita l'applicazione della metodologia ABC per la produzione della reportistica periodica di dettaglio.

Inoltre, nel corso dell'anno, in considerazione di quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2016, sono stati realizzati specifici "cantieri" progettuali. Nell'ambito del cantiere Valorizzazione Risparmi sono stati effettuati approfondimenti merceologici e metodologici per arricchire il patrimonio analitico e decisionale di Consip in merito alla quantificazione delle diverse componenti del risparmio generato dall'azione Consip ed è stata ipotizzata una nuova metodologia di calcolo dei Risparmi indotti (effetto benchmark). È stato inoltre fornito supporto alla definizione del Protocollo ANAC, MEF e Consip, firmato a maggio 2016 dai tre attori coinvolti, concernente l'avvio di un sistema di monitoraggio sugli acquisti effettuati "fuori Consip" al fine di rilevare le dinamiche sottostanti le scelte delle PP.AA. e di rafforzare l'adesione al "benchmark". All'interno del perimetro del cantiere Estensione del Programma ai lavori di manutenzione sono state realizzate attività di analisi merceologica orientata a definire il perimetro orizzontale e verticale del settore "Lavori" potenzialmente aggredibile attraverso il Programma, di analisi normativa orientata a definire e consolidare i principi normativi ai quali assoggettare le possibili iniziative da sviluppare e di analisi tecnologica su tutte le aree del sistema di e-Procurement nelle quali attivare interventi di revisione e/o di integrazione (es. identificazione requisiti utente, revisione procedure interne ed esterne) a seguito dei cambiamenti richiesti e valutati i relativi impatti sul mercato dell'offerta nonché sulle modalità di utilizzo del sistema stesso. Nell'ambito del cantiere Interoperabilità piattaforma e-Procurement con altre banche dati e piattaforme per gli acquisti on-line sono state avviate le attività di definizione da parte MEF/Consip dei requisiti che le piattaforme di acquisto e negoziazione sia pubbliche



che private dovranno osservare per conseguire l'interoperabilità, delineando una infrastruttura immateriale nazionale denominata ComproPA quale nodo di tutte le piattaforme telematiche di acquisto attraverso la quale sarà possibile digitalizzare le procedure di negoziazione e di acquisto, realizzando il principio del "Once Only" ed ottimizzando la spesa complessiva. È stato redatto un documento di disegno dell'architettura del nodo ComproPA. In merito al cantiere Analisi della spesa con focus sulle PA centrali e sulle merceologie ex art. 1 comma 7 D.L. n. 95/2012 è stato effettuato un censimento e data quality delle fonti informative relative all'analisi della spesa, seguito da un'analisi e disegno del processo di definizione dei valori di spesa (ingegnerizzazione attuale processo, valutazione e adeguamento degli strumenti a supporto dell'analisi e data governance). Infine, nell'ambito del cantiere Ottimizzazione e razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività (commi 512 - 520 Legge di Stabilità 2016) è stata effettuata l'analisi del mercato ICT della Pubblica Amministrazione allo stato attuale, al fine di individuare i principali ambiti di intervento per indirizzare la prima definizione del Piano ICT Consip. È stato elaborato lo studio della strategia di intervento in ambito beni e servizi ICT e sono stati individuati i primi input per il piano acquisti Consip in vista del Piano triennale redatto da AgID.

6.2. Area Progetti per la P.A.

Il 2016 si è contraddistinto per il consolidamento delle attività determinate dai provvedimenti normativi che si sono succeduti nel corso degli ultimi cinque anni. Provvedimenti che hanno inoltre affidato a Consip sia il ruolo di Centrale di committenza, per fabbisogni specifici delle Amministrazioni, sia il ruolo di prendere in carico iniziative specifiche derivanti da "Affidamenti di legge"

Nel ruolo di Centrale di committenza per tutte le Amministrazioni, Consip ha sviluppato gare a supporto di singole Amministrazioni sulla base di apposite convenzioni (ex art.29 DL 201/2011), quali ad esempio: Ministero dell'Ambiente; Dipartimento della Protezione Civile; INAIL; ISTAT. In tale ruolo la Consip ha sviluppato nel corso del 2016 oltre 200 procedure di gara per un valore di circa 1.226 milioni di euro a base d'asta con una razionalizzazione del numero di procedure (-20%) a parità di valore a base d'asta. Sono da sottolineare alcuni aspetti particolarmente qualificanti, quali ad esempio: il consolidamento di Centrale di committenza di SPC – Sistema Pubblico di Connettività - di concerto con l'Agenzia per l'Italia Digitale alla quale è riconosciuto il compito di indirizzo, in ottemperanza alla legge n.135/2012, conversione con modificazione del D.L. 83/2012; delega da parte dell'INAIL a Consip di tutte le acquisizioni del settore ICT, in parte attraverso apposite iniziative specifiche in parte attraverso gli strumenti del Programma di razionalizzazione; delega da parte del Ministero dell'Ambiente per lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi strumentali alla realizzazione del Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI) e alla realizzazione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), con il quale l'AGEA governa e monitora i finanziamenti europei all'agricoltura.

Nel corso del 2016 i disciplinari attivi sono elencati nella tabella seguente:



Amministrazione	Oggetto	Stipula	Scadenza
Agcm	Supporto in tema di acquisizione beni e servizi	08/08/2014	08/08/2016
Agea	Supporto in tema di acquisizione beni e servizi	30/11/2015	29/11/2017
Aifa	Supporto in tema di acquisizione beni e servizi	09/03/2015	08/03/2017
CdC	Supporto in tema di acquisizione beni e servizi	10/10/2014	31/12/2016
Giustizia	Supporto in tema di acquisizione beni e servizi informatici	20/12/2012	19/12/2015
Inail	Supporto in tema di acquisizione beni e servizi	18/08/2015	17/08/2018
Istat	Supporto in tema di acquisizione beni e servizi	28/07/2015	27/07/2018
Sogei	Attività in tema di acquisizione di beni e servizi	12/04/2013	01/04/2018
Ministero Ambiente	Procedura di affidamento per concessione sistema tracciabilità rifiuti	17/02/2015	16/02/2018
MEF - Finanze	Innovazione delle attività e dei processi organizzativi	12/11/2014	12/11/2017
Protezione civile	Supporto in tema di acquisizione beni e servizi	13/03/2012	31/03/2018

Per quanto riguarda, invece, le Iniziative specifiche derivanti da “Affidamenti di legge”, esse riguardano attività di supporto a Società, Enti Pubblici e Amministrazioni, in tema di revisione della spesa, razionalizzazione dei processi e innovazione nella PA, affidate a Consip sulla base di leggi/atti amministrativi, quali ad esempio: l’attività di supporto alla tenuta del Registro dei revisori legali e dei tirocinanti; supporto all’IGRUE-POAT; supporto al Dipartimento del Tesoro per l’analisi, gestione e valorizzazione partecipazione detenute dal MEF.

Anche in questo ambito sono da sottolineare alcuni aspetti particolarmente qualificanti, quali ad esempio: l’arricchimento dei servizi offerti agli utenti tramite il Portale Registro Revisori Legali, al fine di garantire una maggiore fruibilità per la consultazione, l’utilizzo e la divulgazione delle informazioni necessarie alla tenuta dei Registri stessi, tramite l’utilizzo di strumenti e funzionalità web sempre più evolute; gestione del contratto di assistenza tecnica in favore di RGS/IGRUE relativo alla “Gara per l’affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l’esercizio e lo sviluppo della Funzione di Sorveglianza e Audit dei programmi cofinanziati dall’Unione Europea”.

Le attività in tale ambito sono attualmente regolate, oltre che dalle norme di legge sopracitate, dai seguenti disciplinari:



Amministrazione	Oggetto	Stipula	Scadenza
MEF-DT	Analisi, gestione e valorizzazione partecipazioni detenute dal MEF	04/08/2014	31/12/2016
MEF-DT	Programma per l'efficientamento delle procedure di dismissione dei beni mobili dell'Amministrazione della Difesa	04/03/2015	03/03/2018
MEF-DT	Supporto in tema di vendite all'asta delle quote di emissioni di gas a effetto serra	15/09/2015	14/09/2018
MEF-RGS	Supporto nella tenuta del Registro dei revisori	29/12/2011	31/12/2016
MEF-RGS	Supporto in tema di governance dei sistemi di gestione e controllo degli interventi di politica comunitaria	26/01/2016	31/12/2020

7. Riduzioni di Spesa per effetto dell'inserimento nell'elenco ISTAT e ambito di applicazione per la distribuzione dell'utile d'esercizio 2016

L'inserimento della Società nel conto economico consolidato dello Stato a partire dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi fissandone i limiti sostenibili ed i relativi versamenti al bilancio dello Stato del risparmio ottenuto. A partire dal 2016, come previsto dal comma 506 dell'art.1 della L. 208/2015 (legge di stabilità 2016):

“Il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'art.1 della legge 31 dicembre 2009, n.196, con riferimento alle società è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. Ai fini di cui al precedente periodo, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano, in presenza di utili di esercizio, la distribuzione di un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa evidenziato nella relazione sulla gestione ovvero per un importo inferiore qualora l'utile distribuibile non risulti capiente”.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle norme applicate e della loro attuazione.



Spese per studi e incarichi di consulenza

L'art.6 comma 7 del D.L. 78/2010 ha previsto, per le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza non sia superiore al 20% di quella sostenuta per il 2009. La società ha provveduto ad uniformarsi e rispettare il limite previsto dalla normativa. Il risparmio di spesa conseguito, pari a euro 1.531.128, è stato calcolato per differenza tra le spese sostenute nel 2009 e il limite di spesa consentito.

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza

L'art.6 comma 8 del D.L. 78/2010 ha previsto che a partire dal 2011 per le amministrazioni pubbliche incluse nell'elenco ISTAT di cui al comma 3 dell'art. 1 della L. 31 dicembre 2009 n. 196, la spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, non sia superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per tale finalità. La società ha provveduto ad uniformarsi e rispettare il limite previsto dalla normativa. Il risparmio di spesa conseguito, pari a euro 189.183, è stato calcolato per differenza tra le spese sostenute nel 2009 e il limite di spesa consentito.

Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili

L'art.2 commi 618-623 della L. 244/2007 ha imposto agli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto consolidato della pubblica amministrazione individuati dall'ISTAT ai sensi dell'art.1, comma 3 della L. 196/2009, il contenimento, a partire dal 2011, delle spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 2% del valore dell'immobile stesso. Detto limite si riduce all'1% nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura dell'1% del valore dell'immobile utilizzato. L'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse, rideterminato per l'anno 2011, è versato annualmente al bilancio dello Stato. In relazione a tale norma, si conferma che la società non possiede immobili di proprietà e, quindi, si è uniformata al rispetto del solo limite dell'1% del valore dell'immobile in locazione dei costi di manutenzione ordinaria. Il risparmio di spesa conseguito di euro 5.686 scaturisce dalla differenza tra le spese sostenute nel 2007 e quelle sostenute nel 2011.



Consumi Intermedi

L'art.8 comma 3 del D.L. 95/2012 ha stabilito, per gli Enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria - che non ricevono trasferimenti dal Bilancio dello Stato (tra i quali figura Consip) - una riduzione della spesa per consumi intermedi a decorrere dal 2013, pari al 10% di quelli sostenuti nell'anno 2010. L'art.50 comma 3 del D.L. 66/2014 ha ulteriormente incrementato del 5% la riduzione di tali voci di spesa. Per l'applicazione di dette norme è stato necessario individuare il perimetro di definizione di consumi intermedi, avvalendosi di quanto indicato nelle circolari RGS n.5 del 02/02/2009, n.31 del 23/10/2012 e nel documento SEC 2010. Infine, seguendo un modello interpretativo che considera "consumi intermedi" quei consumi non direttamente riconducibili allo svolgimento delle attività istituzionalmente richieste per la pubblica utilità, si è proceduto ad escludere dal perimetro quelle voci di spesa considerate necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali affidati. Per il 2016 si conferma che la società ha rispettato il vincolo imposto. Il risparmio di spesa conseguito di euro 469.329, è stato calcolato applicando ai consumi intermedi del 2010 le riduzioni percentuali previste dalle norme sopra indicate.

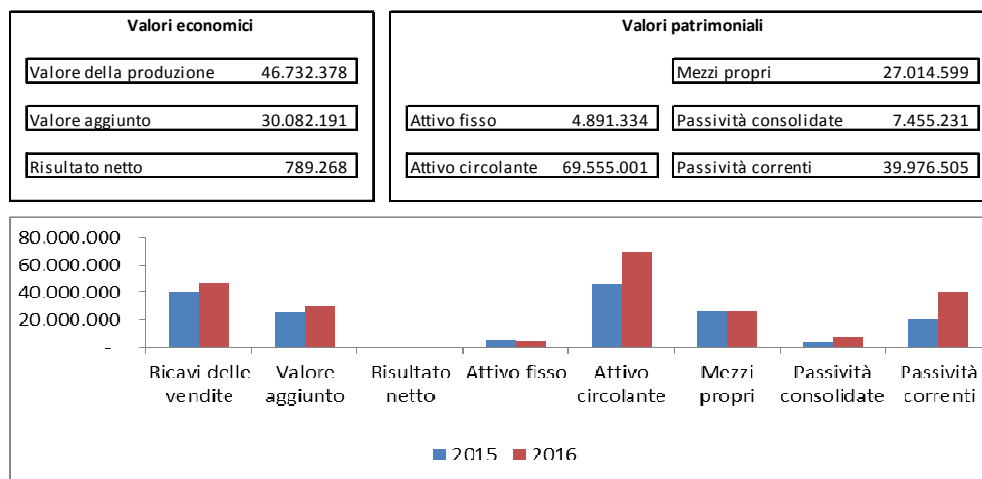
Mobili e Arredi

L'art.1 commi 141 e 142 della L. 228/2012 ha imposto alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'art.1, comma 3, della L. 196/2009, il contenimento delle spese per l'acquisto di mobili e arredi per un importo non superiore all'ammontare del 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010-2011. La società ha rispettato il vincolo imposto ed il risparmio di spesa conseguito di euro 28.068 è pari alla differenza tra la media della spesa sostenuta negli anni 2010-2011 ed il limite di spesa consentito.



8. L'andamento della gestione economico-finanziaria

Per una completa comprensione della situazione societaria, dell'andamento e del risultato della sua gestione, si provvede ad effettuare un'analisi dei risultati economico finanziari conseguiti dall'azienda nel corso dell'esercizio 2016 comparati con quelli registrati nel 2015. A questo proposito, sono stati sviluppati gli schemi di riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale, tenendo conto di quanto suggerito dalle linee guida del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili con la circolare del 14 gennaio 2009. Di seguito i principali valori economici e patrimoniali registrati da Consip nel 2016:



I grafici suesposti confrontano i risultati registrati nell'esercizio 2015 con i risultati dell'esercizio 2016. Le voci a confronto riguardano:

- **valori economici:** le voci "valore della produzione" e "valore aggiunto" si attestano nel 2016 su valori nettamente in crescita rispetto a quelli registrati nel 2015;
- **valori patrimoniali:** la voce "attivo fisso" risulta in linea con il dato del 2015 mentre le voci che confluiscono nell'attivo circolante registrano un aumento considerevole rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito l'evidenza del valore della produzione 2016 ripartito nei vari settori in cui la Consip opera:

Settori di attività	Importo	%
Programma di razionalizzazione degli acquisti delle PP.AA.	33.092.306	71%
Centrale di committenza altre amministrazioni	9.963.967	21%
Affidamenti di legge	3.676.105	8%
Totale	46.732.378	100%

Le analisi eseguite sono riconducibili alle seguenti tre principali tipologie:

Economica



Il conto economico è stato riclassificato utilizzando il criterio della “pertinenza gestionale”. Attraverso tale modello si evidenzia il contributo al conseguimento del risultato d’esercizio delle diverse aree gestionali (caratteristica, accessoria e finanziaria) che compongono l’azienda. La riclassificazione del conto economico secondo questo criterio permette, inoltre, la determinazione del valore aggiunto e la modalità di ripartizione dello stesso rispetto ai vari fattori produttivi che lo hanno generato.

Finanziaria

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato secondo la velocità di trasformazione in denaro delle voci che lo compongono. Detto criterio, denominato “finanziario”, raggruppa le voci attive e passive di bilancio secondo il grado di liquidità e di esigibilità temporale. Questa classificazione consente di mettere in relazione le fonti (disponibilità finanziarie a disposizione dell’azienda) e gli impieghi (investimenti effettuati) secondo il loro grado di smobilizzo. È stato, inoltre, elaborato uno schema del capitale circolante per rendere maggiormente completa e dettagliata l’analisi finanziaria e per poter verificare il grado di equilibrio finanziario esistente tra le poste dell’attivo e del passivo aventi il medesimo orizzonte temporale.

Per indici

Sono stati elaborati alcuni principali indicatori economici e patrimoniali (*ratios*) al fine di misurare il grado di equilibrio finanziario e la redditività della società. Nello specifico: il Roe lordo, il quoziente di disponibilità, il quoziente di indebitamento complessivo e il quoziente di indebitamento finanziario.

Analisi economica

Schema di riclassificazione del conto economico

Descrizione	2015	%	2016	%
Ricavi delle vendite	39.919.371	99,26%	46.772.049	100,08%
Produzione interna	297.253	0,74%	- 39.671	-0,08%
Valore della produzione	40.216.624	100,00%	46.732.378	100,0%
Costi esterni operativi	14.893.292	37,03%	16.650.187	35,63%
Valore aggiunto	25.323.333	62,97%	30.082.191	64,37%
Descrizione	2015	%	2016	%
Costi del personale	26.139.888	65,00%	28.359.324	60,68%
Margine operativo lordo	- 816.555	-2,03%	1.722.867	3,69%
Ammortamenti e accant.ti	1.388.272	3,45%	3.202.366	6,85%
Risultato operativo	- 2.204.827	-5,48%	- 1.479.498	-3,17%
Risultato dell'area accessoria	2.904.028	7,22%	3.089.460	6,61%
Risultato dell'area finanziaria	8.604	0,02%	14.089	0,03%
Ebit integrale	707.805	1,76%	1.624.050	3,48%
Oneri finanziari	35.001	0,09%	46.686	0,10%
Risultato lordo	672.804	1,67%	1.577.364	3,38%
Imposte sul reddito	211.768	0,53%	788.096	1,69%
Risultato netto	461.036	1,15%	789.268	1,69%

Dallo schema del conto economico riclassificato emerge che il valore della produzione si attesta a circa

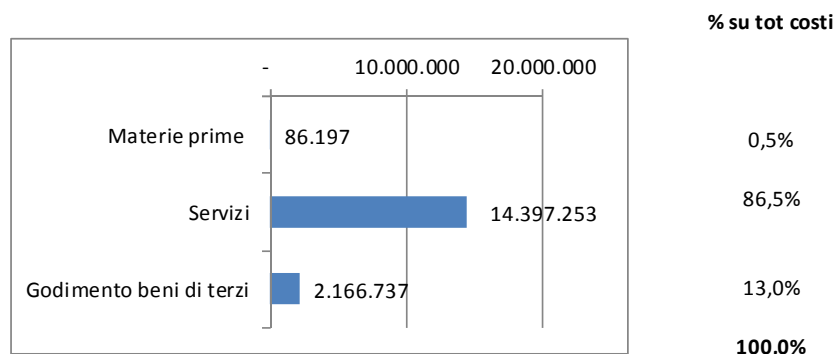


46,7 milioni di euro al 31/12/2016, in netta crescita rispetto all'anno precedente. Tale risultato è dovuto principalmente all'incremento dei ricavi delle vendite.

Il valore negativo della produzione interna è dovuto alla chiusura, nel corso del 2016, di 3 progetti europei di durata pluriennale:

- Prolite (Procuring Lighting Innovation and Technology) concluso il 30 luglio 2016;
- ProcA (Green Public Procurement in Action) concluso il 30 ottobre 2016;
- GPP 2020 (Green Public Procurement 2020) concluso il 30 aprile 2016.

All'incremento del valore della produzione si contrappone un aumento, meno che proporzionale, dei costi esterni operativi pari a circa 16,7 milioni di euro. Di seguito il dettaglio dei costi.



Il valore aggiunto, risultante dalla differenza tra valore della produzione e costi esterni operativi, rappresenta la capacità dell'azienda di assorbire i fattori della produzione legati all'operatività aziendale quali:

- il costo del personale;
- gli investimenti attraverso gli ammortamenti;
- l'indebitamento attraverso gli oneri dei finanziamenti

ed esprime l'attitudine dell'azienda a produrre ricchezza da distribuire eventualmente ai vari stakeholder.

Nel 2016, il valore aggiunto registra un considerevole aumento attestandosi a circa 30,1 milioni di euro (circa 25,3 milioni nel 2015), con un'incidenza sul valore della produzione del 64,37%. Tale risultato è stato ottenuto a seguito dell'effetto contrapposto di un'apprezzabile aumento del valore della produzione rispetto ad un più contenuto incremento dei costi esterni operativi.



Schema di ripartizione del risultato netto

Descrizione	2015	%	2016	%
Costi del personale	26.139.888	65,00%	28.359.324	60,68%
Margine operativo lordo	- 816.555	-2,03%	1.722.867	3,69%
Ammortamenti e accant.ti	1.388.272	3,45%	3.202.366	6,85%
Risultato operativo	- 2.204.827	-5,48%	- 1.479.498	-3,17%
Risultato dell'area accessoria	2.904.028	7,22%	3.089.460	6,61%
Risultato dell'area finanziaria	8.604	0,02%	14.089	0,03%
Ebit integrale	707.805	1,76%	1.624.050	3,48%
Oneri finanziari	35.001	0,09%	46.686	0,10%
Risultato lordo	672.804	1,67%	1.577.364	3,38%
Imposte sul reddito	211.768	0,53%	788.096	1,69%
Risultato netto	461.036	1,15%	789.268	1,69%

Lo schema di ripartizione del risultato netto, che rappresenta l'utile conseguito dalla società dopo la rilevazione delle imposte, evidenzia un miglioramento attestandosi ad un valore di circa 0,8 milioni di euro, rispetto a circa 0,5 milioni di euro conseguiti nell'esercizio precedente. Risultato dovuto principalmente all'aumento dei ricavi delle vendite conseguiti in riferimento all'incremento del perimetro delle attività svolte dalla Consip.

Il costo per il personale registra un importo che incide sul valore della produzione per circa il 60,7% in crescita, in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente, di circa 2 milioni di euro. Detto aumento è dovuto fondamentalmente alle nuove assunzioni mirate a rafforzare l'organico, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati per gli esercizi futuri.

Il margine operativo lordo (MOL), si attesta ad un valore positivo di circa 1,7 milioni di euro ed è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica al netto degli ammortamenti, degli interessi (gestione finanziaria) e delle tasse (gestione fiscale), mettendo in evidenza l'autofinanziamento prodotto dalla gestione tipica dell'azienda.

Il risultato operativo è la grandezza che rappresenta i risultati della gestione caratteristica ottenuta sottraendo dal margine operativo lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti. Nel 2016 il risultato operativo nonostante si attesti su un valore negativo, circa -1,5 milioni di euro, risulta migliorato di circa il 33% rispetto all'esercizio precedente.



Analisi finanziaria

Schema di riclassificazione dello stato patrimoniale

Attivo	2015	%	2016	%
Attivo fisso	5.328.355	10,31%	4.891.334	6,57%
Immobilizzazioni immateriali	2.109.888	4,08%	2.094.374	2,81%
Immobilizzazioni materiali	472.826	0,91%	429.212	0,58%
Immobilizzazioni finanziarie	2.745.642	5,31%	2.367.749	3,18%
Attivo circolante	46.375.711	89,69%	69.555.001	93,43%
Lavori in corso su ordinazione	432.850	0,84%	207.792	0,28%
Liquidità differite	44.905.588	86,85%	68.732.235	92,32%
Liquidità immediate	1.037.273	2,01%	614.974	0,83%
Capitale investito	51.704.067	100,00%	74.446.335	100,00%

Passivo	2015	%	2016	%
Mezzi propri	26.686.367	51,61%	27.014.599	36,29%
Capitale sociale	5.200.000	10,06%	5.200.000	6,98%
Riserve	21.486.367	41,56%	21.814.599	29,30%
Passività consolidate	4.183.063	8,09%	7.455.231	10,01%
Passività correnti	20.834.637	40,30%	39.976.505	53,70%
Capitale di finanziamento	51.704.067	100,00%	74.446.335	100,00%

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato secondo il criterio “finanziario”. Le singole poste patrimoniali e finanziarie sono state riclassificate su base temporale per analizzare il grado di corrispondenza e di omogeneità delle fonti rispetto agli impieghi.

Attivo fisso

L'attivo fisso è composto dall'insieme degli elementi del patrimonio di utilizzo durevole che rimangono a disposizione dell'impresa per più esercizi. Componenti dell'attivo fisso sono gli asset aziendali che si possono definire di lungo termine. Nel 2016 tale aggregato si attesta ad un valore di circa 4,9 milioni di euro. Si compone di immobilizzazioni immateriali (principalmente software applicativi), immobilizzazioni materiali (principalmente apparecchiature hardware) e di immobilizzazioni finanziarie che accolgono i crediti oltre l'esercizio successivo (“crediti tributari” relativi a istanze di rimborso ives e da “altri crediti” in scadenza oltre l'esercizio successivo).

Attivo circolante

L'attivo circolante è composto dall'insieme degli elementi del patrimonio che possono trasformarsi in liquidità entro i 12 mesi successivi alla chiusura del bilancio. Rappresenta l'insieme degli investimenti effettuati dall'azienda con un orizzonte temporale di breve termine. Tale grandezza, al 31/12/2016, registra un valore di circa 69,6 milioni di euro in crescita di oltre 20 milioni di euro rispetto al 2015 per l'effetto combinato di maggiori liquidità differite che si attestano a 68,8 milioni di euro (circa 44,9 milioni di euro nel 2015) e da minori liquidità immediate che si riducono a circa 0,6 milioni di euro (circa 1 milione di euro nel 2015).



Mezzi propri

I mezzi propri rappresentano le risorse finanziarie di lungo termine di proprietà dell'azienda. Capitale sociale, riserve e quota di utili non distribuiti compongono tale aggregato. Nell'esercizio 2016 i mezzi propri si attestano a circa 27 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore conseguito nell'esercizio precedente.

Passività consolidate

Le passività consolidate rappresentano le fonti di finanziamento di lungo termine non di proprietà dell'azienda. Le voci che compongono tale aggregato sono i fondi rischi e oneri e il fondo TFR. Tale aggregato si attesta a circa 7,4 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (circa 4,2 milioni di euro) dovuto principalmente all'incremento dei fondi per rischi e oneri.

Passività correnti

Le passività correnti rappresentano le fonti di finanziamento di breve termine non di proprietà dell'azienda. Nel 2016 tale voce registra un valore di circa 40 milioni di euro in aumento, rispetto al risultato del 2015, di circa 19 milioni di euro, dovuto principalmente all'incremento dei debiti verso banche.

L'aumento delle passività correnti risulta peraltro sostanzialmente in linea al corrispondente aumento registrato nell'attivo circolante.

Analisi del capitale circolante

Schema di riclassificazione del capitale circolante

	2015	2016
Attività finanz. a breve	1.037.273	614.974
Passività finanz. a breve	-1.680.565	-16.670.386
	-643.292	-16.055.412
Attività non finanz. Breve	44.905.588	68.732.235
Passività non finanz. Breve	-19.154.073	-23.306.118
	25.751.515	45.426.116
Capitale Circolante Lordo	25.108.224	29.370.704
Rimanenze	432.850	207.792
Capitale Circolante Netto	25.541.074	29.578.497
Attivo immobilizzato	5.328.354	4.891.334
Passivo immobilizzato	-82.264	-35.207
	5.246.090	4.856.127
Fondi	-4.100.799	-7.420.024
Capitale Fisso	1.145.291	-2.563.897
Mezzi Propri	26.686.366	27.014.599
Patrimonio Netto	26.686.366	27.014.599



Capitale circolante

Il capitale circolante, definito anche capitale operativo (“working capital”), è dato dalla differenza tra le attività e passività correnti dello stato patrimoniale e misura la capacità di gestione dell’attività corrente dell’azienda.

Tale grandezza mostra il grado di corrispondenza, da un punto di vista temporale, delle fonti con gli impieghi e la capacità di generare risorse finanziarie attraverso la gestione corrente.

In particolare:

- il capitale circolante lordo è la differenza tra attività e passività correnti dello stato patrimoniale;
- il capitale circolante netto è dato dal capitale circolante lordo e dalle rimanenze per lavori in corso su ordinazione.

I principali aggregati del capitale circolante evidenziano quanto segue:

- il saldo delle disponibilità finanziarie al 31/12/2016 registra un valore negativo di circa -16,1 milioni di euro ed è composto dalle disponibilità liquide e dal marcato importo dei debiti verso banche;
- il saldo delle disponibilità non finanziarie a breve registra un valore positivo di circa 45,4 milioni di euro, facendo registrare un considerevole aumento rispetto al risultato del 2015.

Il valore del capitale circolante netto, pari a circa 29,6 milioni di euro, mostra che gli impieghi, aventi una scadenza temporale entro i 12 mesi, sono finanziati da fonti disomogenee dal punto di vista temporale in quanto scadenti oltre l’anno. Questo viene evidenziato dalla copertura del capitale circolante netto con la quasi totalità dei mezzi propri.

Analisi per indici

Indici di redditività

Con il termine redditività si intende l’attitudine del capitale aziendale di generare redditi in misura adeguata per il conseguimento ed il mantenimento di una posizione di equilibrio economico. Di conseguenza, l’attività aziendale deve essere condotta in maniera tale da consentire l’ottenimento di ricavi in misura opportuna a coprire i costi sostenuti per la realizzazione dei propri servizi e a remunerare in maniera adeguata il capitale di rischio investito.

E’ stato al riguardo analizzato il Roe lordo (Return on Equity lordo).

Tipologia di Indice	Descrizione	2016
ROE lordo	Risultato lordo / Mezzi propri	5,84%

E’ l’indice di redditività del capitale proprio e misura la remunerazione del capitale di rischio impiegato nell’azienda. Nel 2016 il Roe lordo si attesta ad un valore pari al 5,84%.



Indici di liquidità

Attraverso il calcolo di questi indici si vuole esaminare la liquidità aziendale, con l'obiettivo di accertare l'esistenza di condizioni di equilibrio finanziario nel breve termine. A tal fine si esamina la voce dell'attivo circolante e le voci delle passività correnti.

Tipologia di Indice	Descrizione	2016
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	1,74

Tale valore sta ad indicare che un'ipotesi di liquidità dell'attivo circolante genererebbe risorse pari a 1,74 volte le passività correnti.

Indici di indipendenza finanziaria

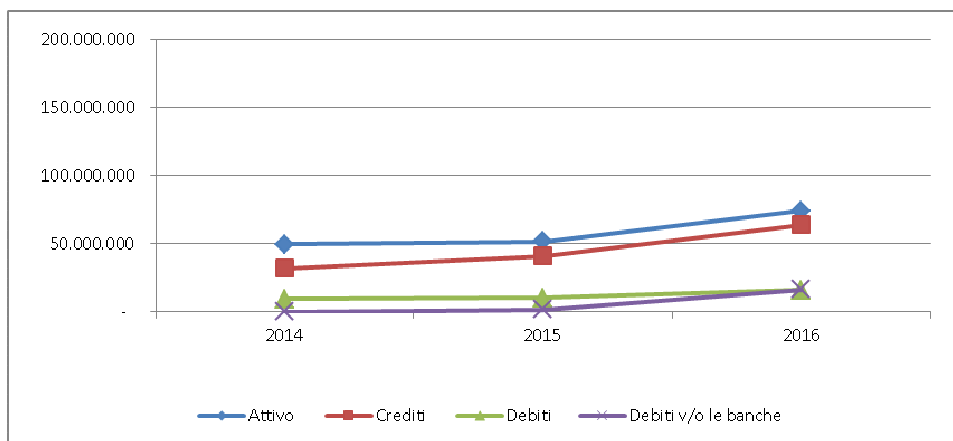
Rivestono una notevole importanza per analizzare la salute patrimoniale di un'azienda, in quanto evidenziano in che misura l'impresa si sta finanziando con mezzi propri o in che misura ricorre all'indebitamento esterno. Sono stati analizzati il quoziente di indebitamento complessivo e il quoziente di indebitamento finanziario.

Tipologia di Indice	Descrizione	2016
Quoziente di indebi.to complessivo	(Pass. m. l. termine + Pass. corr.) / Mezzi Propri	1,76
Quoziente di indebitamento finanziario	Debiti finanziari /Mezzi Propri	0,62

Dall'analisi di tali indicatori emerge la capacità, o meno, dell'azienda di autofinanziarsi con mezzi propri. Il quoziente di indebitamento complessivo pari a 1,76 mostra la capacità da parte dell'azienda di autofinanziarsi con mezzi propri. Il quoziente di indebitamento finanziario pari a 0,62 è rappresentativo di una buona solidità finanziaria poiché al di sotto del valore massimo di riferimento pari a 1.

Analisi orizzontale dei macro aggregati patrimoniali ed economici.

L'analisi orizzontale riguarda lo studio delle variazioni che intercorrono da un esercizio all'altro per le varie poste di bilancio. Con tale tecnica si può individuare come una voce sia cambiata in termini assoluti e percentuali rispetto all'anno precedente. Al fine di rappresentare l'andamento patrimoniale ed economico di Consip Spa, di seguito è stata svolta un'analisi orizzontale sulle principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico prendendo in considerazione un orizzonte temporale che va dal 2014, anno successivo all'operazione straordinaria di scissione, al 2016.



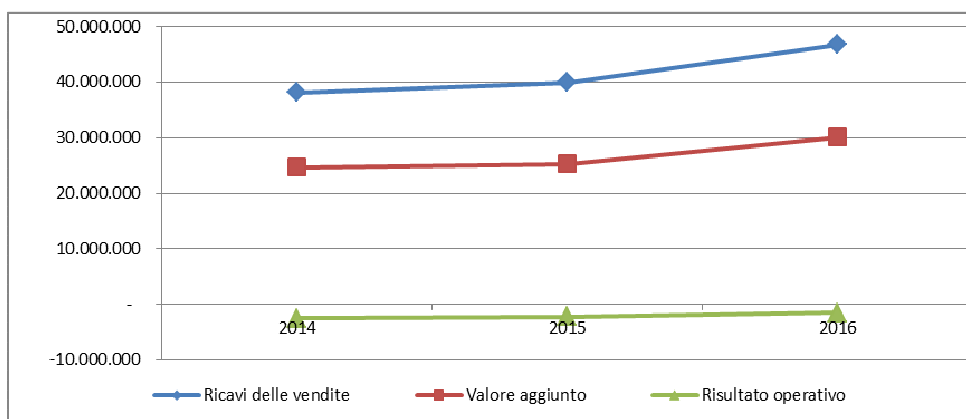
- crediti = vs clienti, vs controllante, vs imprese sottoposte al controllo della controllante

- debiti= vs fornitori, vs controllante, vs imprese sottoposte al controllo della controllante

- totale attivo

- debiti vs banche

Il grafico suesposto mostra, dopo il periodo di assestamento successivo all'operazione straordinaria di scissione del ramo IT a favore di Sogei, un consolidamento dei valori degli aggregati patrimoniali.



Dal trend delle voci considerate nel grafico suesposto si vince come l'aumento dei ricavi delle vendite abbia influito positivamente sull'importo registrato dal valore aggiunto rispetto ai valori precedenti. Il risultato operativo, invece, non ha subito importanti variazioni.

9. Azioni proprie

La società non possiede azioni proprie.



10. Politiche di gestione dei rischi finanziari

Di seguito si forniscono alcune informazioni in merito alla gestione dei rischi finanziari connessi alle attività societarie.

10.1. Rischio di cambio transattivo e traslativo

La società non detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'euro. Ciò non espone la Società al rischio di cambio traslativo, relativamente alle fluttuazioni nei tassi di cambio di alcune valute rispetto all'euro.

10.2. Rischio di tasso di interesse

Al 31 dicembre 2016, l'esposizione della società verso il sistema bancario è rappresentata dai rapporti di conto corrente ordinario intrattenuti con Istituti di Credito italiani, rappresentati nella voce debiti verso banche.

10.3. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Al 31/12/2016 i crediti si sono attestati su un valore importante, in forte aumento rispetto al dato registrato al 31/12/2015. Tali crediti si riferiscono a clienti residenti nel territorio dello Stato, prevalentemente nei confronti delle Amministrazioni pubbliche ed in misura residuale a clienti residenti nell'Unione Europea per progetti finanziati dalla stessa.

10.4. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti.

La società ha da sempre portato avanti una gestione prudente del rischio di liquidità.

10.5. Rischi connessi all'utilizzo di strumenti finanziari

Si rileva che la Società, ai sensi dell'art. 2428 c.c., non ha fatto ricorso nell'esercizio 2016 all'utilizzo di strumenti finanziari.

11. Adempimenti ex DM 27 marzo 2013

In attuazione del DL 91/2011, il DM 27 marzo 2013 ha previsto, in capo alle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, tra cui figura Consip SpA, l'obbligo di predisporre specifici documenti di rendicontazione:

- a) conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art.9, commi 1 e 2;



- b) rendiconto finanziario di cui all'art.6;
- c) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definito con DPCM del 18 settembre 2012;
- d) i prospetti SIOPE di cui all'art.77 – quater, comma 11, del DL n.112 del 25 giugno 2008 convertito dalla legge n.133 del 6 agosto 2008;
- e) prospetto relativo alle finalità della spesa complessiva, riferita a ciascuna delle attività svolte, articolato per missioni e programmi da inserire nella relazione sulla gestione.

In ottemperanza alla redazione dei documenti sopra elencati si è provveduto ad allegare al bilancio d'esercizio, che dal 2016 ai sensi del nuovo art.2425-ter, deve contenere il rendiconto finanziario, anche il conto consuntivo in termini di cassa. In quest'ultimo documento è inserito anche il prospetto di cui alla lettera e).

Anche per il 2016, la Consip non è obbligata a predisporre i documenti riportati alle lettere c) e d) in quanto non soggetta alla rilevazione SIOPE.

12. Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati registrati costi connessi con attività di ricerca e sviluppo.

13. Rapporti con Imprese Controllate, Collegate, Controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultime

La Società non detiene, ne' in forma diretta ne' in forma indiretta, partecipazioni in altre società. Nel corso dell'esercizio 2016, la Società, come da Statuto, ha svolto la propria attività principalmente nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, socio unico.

Roma, 22 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente





STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2016	46
CONTO ECONOMICO AL 31.12.2016	48
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31.12.2016	49
1. NOTA INTEGRATIVA	50
1.1. <i>Attività della Società</i>	50
1.2. <i>Criteri di formazione e redazione del Bilancio</i>	51
1.3. <i>Arrotondamenti</i>	52
1.4. <i>Criteri applicati nelle valutazioni delle voci del Bilancio</i>	52
1.4.1. <i>Immobilizzazioni Immateriali</i>	52
1.4.2. <i>Immobilizzazioni Materiali</i>	54
1.4.3. <i>Rimanenze</i>	54
1.4.4. <i>Crediti e Disponibilità Liquide</i>	55
1.4.5. <i>Ratei e Risconti</i>	55
1.4.6. <i>Fondi Rischi ed Oneri</i>	55
1.4.7. <i>Trattamento di Fine Rapporto</i>	55
1.4.8. <i>Debiti</i>	55
1.4.9. <i>Costi e Ricavi</i>	56
1.4.10. <i>Imposte</i>	56
1.5. <i>Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi</i>	56
2. ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE	57
2.1 <i>Immobilizzazioni</i>	57
2.1.1 <i>Immobilizzazioni Immateriali</i>	57
2.1.2 <i>Immobilizzazioni Materiali</i>	58
2.2 <i>Attivo Circolante</i>	59
2.2.1 <i>Rimanenze</i>	59



2.2.2	Crediti	60
2.2.2.1	Crediti verso Clienti esigibili entro l'esercizio successivo	60
2.2.2.2	Crediti verso le controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	63
2.2.2.3	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	66
2.2.2.4	Crediti Tributari	67
2.2.2.5	Imposte Anticipate esigibili entro l'esercizio successivo	68
2.2.2.6	Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	69
2.2.2.7	Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo	69
2.2.3	Disponibilità Liquide	69
2.3	Risconti Attivi	70
2.4	Oneri finanziari imputati nell'attivo dello stato patrimoniale	70
3.	PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE	71
3.1.	Patrimonio Netto	71
3.1.1.	Capitale Sociale	71
3.1.2.	Riserva Legale	71
3.1.3.	Riserve in sospensione ex D.Lgs. 124/93	72
3.1.4.	Riserve da fusione Sicot	72
3.1.5.	Riserve Disponibili (utili portati a nuovo)	72
3.2.	Fondi per rischi e oneri	72
3.3.	Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	73
3.4.	Debiti	74
3.4.1.	Debiti verso Banche esigibili entro l'esercizio successivo	74
3.4.2.	Acconti esigibili entro l'esercizio successivo	74
3.4.3.	Debiti verso Fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	74
3.4.4.	Debiti verso Fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo	75



3.4.5.	<i>Debiti verso le controllanti esigibili entro l'esercizio successivo.....</i>	75
3.4.6.	<i>Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti esigibili entro l'esercizio successivo.....</i>	76
3.4.7.	<i>Debiti Tributari esigibili entro l'esercizio successivo</i>	77
3.4.8.	<i>Debiti verso Istituti di Previdenza esigibili entro l'esercizio successivo</i>	77
3.4.9.	<i>Altri Debiti.....</i>	77
3.5.	<i>Ratei e Risconti passivi</i>	78
3.6.	<i>Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.....</i>	78
4.	CONTO ECONOMICO	79
4.1.	<i>Valore della produzione</i>	79
4.1.1.	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	81
4.1.2.	<i>Compensi Consip</i>	81
4.1.3.	<i>Ricavi per rifatturazione costi alle PP.AA.....</i>	82
4.1.4.	<i>Variazioni lavori in corso su ordinazione</i>	83
4.1.5.	<i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>	83
4.1.6.	<i>Gli altri ricavi e proventi.....</i>	83
4.2.	<i>Costi della produzione</i>	85
4.2.1.	<i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.....</i>	86
4.2.2.	<i>Costi per Servizi</i>	86
4.2.3.	<i>Costi per Godimento di Beni di Terzi.....</i>	88
4.2.4.	<i>Costo del personale</i>	89
4.2.4.1.	<i>Costi per Salari e Stipendi.....</i>	89
4.2.4.2.	<i>Costi per Oneri Sociali.....</i>	89
4.2.4.3.	<i>Trattamento di Fine Rapporto.....</i>	90
4.2.4.4.	<i>Altri Costi del Personale</i>	90
4.2.5.	<i>Ammortamenti e Svalutazioni</i>	90



4.2.6.	<i>Accantonamenti per Rischi</i>	90
4.2.7.	<i>Oneri Diversi di Gestione</i>	91
4.2.8.	<i>Proventi e Oneri Finanziari</i>	92
4.2.9.	<i>Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali</i>	92
4.2.10.	<i>Imposte d'esercizio</i>	93
4.2.10.1.	<i>Fiscalità dell'esercizio</i>	93
4.2.10.2.	<i>Fiscalità differite/anticipate</i>	93
4.2.11.	<i>Operazioni con Parti Correlate</i>	94
4.2.12.	<i>Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio</i>	94
4.2.13.	<i>Proposta di destinazione degli utili o copertura perdite</i>	96
5.	CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA 31.12.2016	97
	ENTRATE	101
	USCITE	102
5.1.	<i>Nota illustrativa</i>	103
5.2.	<i>Entrate</i>	103
5.2.1.	<i>Trasferimenti Correnti</i>	103
5.2.2.	<i>Entrate extra tributarie</i>	103
5.2.3.	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	104
5.2.4.	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	104
5.3.	<i>Uscite</i>	104
5.3.1.	<i>Spese correnti</i>	104
5.3.2.	<i>Spese in conto capitale</i>	106
5.3.3.	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	106



Stato Patrimoniale al 31.12.2016

ATTIVO (valori in euro)	2016		2015	
B) Immobilizzazioni				
<i>I - immateriali</i>				
4- concessioni, licenze, marchi e diritti simili	705.775		784.134	
6- immobilizzazioni in corso e acconti	1.342.105		1.257.052	
7- altre	46.494		68.702	
Totale immobilizzazioni immateriali	2.094.374		2.109.888	
<i>II - materiali</i>				
4- altri beni	429.212		472.826	
Totale immobilizzazioni materiali	429.212		472.826	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.523.586		2.582.714	
C) Attivo Circolante				
<i>I - Rimanenze</i>				
3- lavori in corso su ordinazione	207.792		432.850	
<i>II - Crediti</i>	<i>entro l'esercizio successivo</i>	<i>totale crediti</i>	<i>entro l'esercizio successivo</i>	<i>totale crediti</i>
1- verso clienti	6.281.417	6.281.417	3.962.217	4.048.884
4- verso controllanti	55.771.248	55.771.248	32.592.820	32.592.820
5- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.890.293	1.890.293	4.545.857	4.545.857
5-bis crediti tributari	1.982.515	4.138.781	2.445.586	4.683.145
5-ter imposte anticipate	1.237.037	1.237.037	789.948	789.948
5 quater- verso altri	1.215.841	1.427.324	381.424	802.840
TOTALE CREDITI	70.746.100		47.463.494	
<i>IV - Disponibilità liquide</i>				
1- depositi bancari e postali	610.311		1.034.166	
3- danaro e valori in cassa	4.663		3.107	
Totale disponibilità liquide	614.974		1.037.273	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	71.568.866		48.933.617	
D) Ratei e Risconti	353.884		187.736	
TOTALE ATTIVO	74.446.336		51.704.067	



PASSIVO (valori in euro)	2016		2015	
A) Patrimonio Netto				
I - Capitale	5.200.000		5.200.000	
IV-riserva legale	1.040.000		1.040.000	
VI-altre riserve, distintamente indicate	3.719.962		3.719.961	
-riserva in sospensione D. Lgs. 124/93	17.117		17.117	
-riserve da fusione Sicot	3.702.845		3.702.845	
-differenza da arrotondamento all'unità di Euro			-1	
VIII- utili (perdite) portati a nuovo	16.265.369		16.265.369	
IX- utile (perdita) d'esercizio	789.268		461.036	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	27.014.599		26.686.366	
B) Fondi per rischi e oneri	4.692.319		1.291.897	
2- per imposte, anche differite	336		399	
4- altri	4.691.983		1.291.498	
C) Trattamento di fine rapporto	2.727.706		2.808.902	
D) Debiti	<i>entro l'esercizio successivo</i>	<i>totale debiti</i>	<i>entro l'esercizio successivo</i>	<i>totale debiti</i>
4- debiti verso banche	16.670.386	16.670.386	1.680.565	1.680.565
6- acconti	278.336	278.336	789.646	1.020.592
7- debiti verso fornitori	9.472.015	9.507.222	8.697.741	8.780.005
11- debiti verso controllanti	5.954.941	5.954.941	1.358.628	1.358.628
11 bis - debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	627.125	627.125	376.790	376.790
12- debiti tributari	2.883.180	2.883.180	2.525.089	2.525.089
13- debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.361.405	2.361.405	2.232.999	2.232.999
14- altri debiti	1.729.117	1.729.117	2.942.234	2.942.234
TOTALE DEBITI	40.011.712		20.916.902	
E) RATEI e RISCOINTI				
TOTALE PASSIVO	74.446.336		51.704.067	

Roma, 10 maggio 2017

Il Presidente





Conto Economico al 31.12.2016

Conto Economico (valori in euro)	2016	2015
A) Valore della produzione		
1 – Ricavi delle vendite e prestazioni	46.772.049	39.919.371
<i>Compensi Consip</i>	<i>44.842.356</i>	<i>37.502.524</i>
<i>Ricavi per rifatturazione Costi alle PP.AA.</i>	<i>1.929.693</i>	<i>2.416.847</i>
3- variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-225.058	-27.738
4- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	185.387	324.991
5- altri ricavi e proventi	3.429.467	3.482.417
<i>Ricavi e proventi</i>	<i>2.449.060</i>	<i>2.121.228</i>
<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>980.407</i>	<i>1.361.189</i>
TOTALE VALORE della PRODUZIONE	50.161.845	43.699.041
B) Costi della produzione		
6- per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	86.197	85.140
7- per servizi	14.397.253	12.845.442
8- per godimento di beni di terzi	2.166.737	1.962.710
9- per il personale	28.359.324	26.139.888
<i>a) Salari e stipendi</i>	<i>20.649.647</i>	<i>18.932.376</i>
<i>b) Oneri sociali</i>	<i>6.106.396</i>	<i>5.709.700</i>
<i>c) Trattamento di fine rapporto</i>	<i>1.564.015</i>	<i>1.425.550</i>
<i>d) Trattamento di quiescenza e simili</i>		
<i>e) Altri costi</i>	<i>39.266</i>	<i>72.262</i>
10- ammortamenti e svalutazioni	1.119.845	1.131.774
<i>a) ammortamento delle immobilizzazioni Immateriali</i>	<i>831.379</i>	<i>982.253</i>
<i>b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	<i>158.867</i>	<i>149.521</i>
<i>d) svalutazione dei crediti compr. all'attivo c. e disp. l.</i>	<i>129.599</i>	
12- accantonamento per rischi	2.082.521	256.498
14- oneri diversi di gestione	340.007	578.388
TOTALE COSTI della PRODUZIONE	48.551.884	42.999.840
DIFFERENZA VALORI E COSTI della PRODUZIONE (A-B)	1.609.961	699.201
C) Proventi e oneri finanziari		
16- altri proventi finanziari	14.089	8.604
<i>d) proventi diversi dai precedenti</i>	<i>14.089</i>	<i>8.604</i>
17- interessi e altri oneri finanziari	46.686	35.001
TOTALE ONERI e PROVENTI FINANZIARI (16-17)	-32.597	-26.397
RISULTATO PRIMA delle IMPOSTE (A-B+ C+-D)	1.577.364	672.804
20- Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	788.096	211.768
<i>a) imposte correnti</i>	<i>1.235.249</i>	<i>209.193</i>
<i>b) imposte differite/anticipate</i>	<i>-447.153</i>	<i>2.575</i>
21 - UTILE d'ESERCIZIO	789.268	461.036

Roma, 10 maggio 2017

Il Presidente





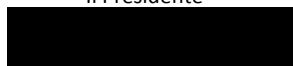
Rendiconto Finanziario al 31.12.2016

Metodo indiretto

Tipologia	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
(A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
- Utile di esercizio	789.268	461.036
- Imposte sul reddito	788.096	211.768
- Interessi passivi	46.686	35.001
- (interessi attivi)	-14.089	-8.604
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	1.609.961	699.201
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto</i>		
- Accantonamento ai fondi	2.082.521	256.498
- Accantonamento al Fondo Oneri per Variabili e Bonus al netto della Quota TFR (già compresa nella quota T.F.R.maturata)	1.466.566	0
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali/materiali	990.247	1.131.774
- Quota T.F.R.maturata nell'esercizio	1.564.015	1.425.550
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	7.713.310	3.513.023
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
(incremento)/decremento delle rimanenze	225.058	27.738
decremento/(incremento) del crediti vs clienti/vs. controllanti/vs. controllate dalle controllanti	-22.755.397	-8.469.143
incremento/(Decremento) dei debiti vs fornitori/vs. controllanti/vs. controllate dalle controllanti	5.715.146	-373.697
decremento/ (incremento) dei ratei/risconti attivi	-166.147	-44.416
incremento/(Decremento) dei ratei/risconti passivi		-61.077
altre variazioni del capitale circolante netto	-2.925.328	-1.865.644
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-12.193.358	-7.273.216
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-26.608	-25.766
(imposte sul reddito pagate)		-561.454
(Utilizzo fondi)	-1.794.057	-1.560.750
totale altre rettifiche	-1.820.665	-2.147.970
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-14.014.023	-9.421.186
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
-(Investimenti)/ Prezzo di realizzo di disinvestimento	-115.253	-238.889
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
-(Investimenti)/ Prezzo di realizzo di disinvestimento	-815.865	-1.070.176
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-931.118	-1.309.065
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
- Incremento/(Decremento) dei debiti a breve vs banche	14.983.878	1.680.565
<i>Mezzi propri</i>		
- Dividendi pagati	-461.036	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	14.522.842	1.680.565
- Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	-422.299	-9.049.686
Cassa e Banca Iniziali saldi attivi	1.037.273	10.086.959
Cassa e Banca finali saldi attivi	614.974	1.037.273
DIFFERENZA DI CASSA = (Decremento) delle disponibilità liquide	-422.299	-9.049.686

Roma, 10 maggio 2017

Il Presidente





1. NOTA INTEGRATIVA

Signori Azionisti,

il D.lgs. 139 del 18 agosto 2015, attuativo della direttiva europea 2013/34/UE, ha apportato significative modifiche agli artt.2423 e ss. del codice civile che disciplinano le regole per la formazione, redazione e composizione del bilancio d'esercizio. Le nuove disposizioni sono applicate ai bilanci degli esercizi aventi inizio il 01 gennaio 2016 fatte salve eventuali modifiche necessarie, ai fini comparativi, da apportare anche allo schema rappresentativo del bilancio 2015.

Il bilancio dell'esercizio 2016, corredato dalla relazione sulla gestione, si compone dello stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, redatti secondo i nuovi schemi previsti dagli artt.2424 e 2425 del c.c., e dalla presente nota integrativa, predisposta in conformità alla nuova formulazione dell'art.2427 del c.c., e contiene informazioni complementari che, anche se non specificatamente richieste dalle disposizioni di legge, sono ritenute utili per offrire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Nella presente nota integrativa gli importi delle singole voci di bilancio riportati nelle tabelle, sono espressi in unità di euro, come previsto dalle regole tassonomiche del formato xbrl, mentre i commenti descrittivi, riportati in calce alle suddette tabelle, sono espressi in migliaia di euro.

Il presente documento di bilancio è conforme alla versione della tassonomia Xbrl richiesta per il deposito presso il Registro delle imprese.

1.1. Attività della Società

La società ha per oggetto:

a) l'esercizio a favore delle pubbliche amministrazioni, delle attività di:

- 1) centralizzazione della committenza e di committenza ausiliare, ivi comprese quelle in favore di Sogei spa per le acquisizioni di servizi;
- 2) realizzazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti, ivi comprese lo sviluppo e la gestione del sistema informatico di e-procurement del Ministero dell'economia e delle finanze, anche per l'utilizzo del predetto sistema in favore delle Amministrazioni per le quali svolge attività di centrale di committenza;
- 3) realizzazione del programma di dismissione dei beni mobili di cui all'art.1, commi 19 e 20 del D.L. n. 95/2012 convertito dalla legge 135/2012.

b) l'esercizio di attività affidate con provvedimenti amministrativi del Ministero dell'economia e delle finanze;

c) l'esercizio di attività di centrale di committenza, ivi comprese le attività di committenza ausiliarie, ai fini della realizzazione e gestione dei progetti in materia di amministrazione digitale, ai sensi del



combinato disposto dell'art.4, comma 3 quater, DI 95/2012 convertito dalla legge 135/2012 e dell'art. 14 bis del D.lgs. 07/03/2005, n.82;

I ricavi dell'attività di cui alle precedenti lettere a), b) e c) rappresentano oltre l'80% del fatturato della società che svolge inoltre l'attività di centrale di committenza di cui al precedente comma 1, lettera a) in favore di altre Amministrazioni pubbliche o soggetti pubblici, previa autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze, nei limiti dallo stesso stabiliti, in misura inferiore al 20% del suo fatturato a condizione che permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale.

La società può esplicare attività e compiere operazioni inerenti, connesse o utili al conseguimento dell'oggetto sociale, anche mediante partecipazione in società pubbliche.

1.2. Criteri di formazione e redazione del Bilancio

Il Bilancio è stato compilato in conformità ai criteri previsti dalle norme di legge così come modificate dal D.lgs. 139/2015 avvalendosi dell'interpretazione dei principi contabili revisionati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto secondo i nuovi schemi previsti dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile modificati dal D.lgs. 139/2015 che hanno generato variazioni di riclassificazione di voci rispetto agli esercizi precedenti e che hanno richiesto, ai fini comparativi, l'adeguamento anche dei valori di bilancio 2015.

Le novità più significative hanno riguardato:

- ✓ la riclassificazione dei crediti al punto 5) e dei debiti al punto 11 bis) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti dello stato patrimoniale;
- ✓ l'eliminazione dell'area straordinaria (voce E20 e E21) con l'obbligo di indicare nella nota integrativa la loro separata identificazione se di ammontare apprezzabile. I proventi straordinari sono stati riclassificati in A5, mentre gli oneri straordinari in base alla natura di costo;
- ✓ l'eliminazione dello schema dei conti d'ordine nello stato patrimoniale con l'obbligo di indicarli in nota integrativa.

Per la redazione del bilancio:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- nella rilevazione e presentazione delle voci si è tenuto conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;



- è stato rispettato il principio della competenza, tenendo conto dei proventi e degli oneri, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- non si è proceduto al raggruppamento di voci nello stato patrimoniale o nel conto economico e non sono state effettuate compensazioni di partite;
- non si sono verificati casi eccezionali che hanno reso necessario ricorrere a deroghe ai sensi dell'art.2423 bis codice civile.

1.3. Arrotondamenti

In conformità a quanto previsto dall'art.2423 c.c., nello schema di bilancio gli importi sono riportati in unità di euro. Il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio è stato effettuato utilizzando la tecnica dell'arrotondamento illustrata dall'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 106/E del 21 dicembre 2001.

1.4. Criteri applicati nelle valutazioni delle voci del Bilancio

Di seguito sono illustrati i principi ed i criteri di valutazione più significativi.

1.4.1. Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti eseguiti al 31.12.2016. La società non ha mai eseguito la rivalutazione delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati sulla base della presunta utilizzazione futura. In particolare, per il software, ai fini del calcolo dell'ammortamento del costo delle licenze di tipo operativo è stata applicata l'aliquota del 20% mentre per le licenze di tipo applicativo è stata utilizzata l'aliquota del 33%.

La voce "immobilizzazioni in corso e acconti" si riferisce agli oneri pluriennali sostenuti da Consip, relativi alla gara AT – ADA del disciplinare Igrue Poat 2013-2015 e alle Gare SPC riferite all'attività ex L. n.134 e n.135 del 2012.

Per quanto attiene la gara AT – ADA del disciplinare Igrue Poat 2013-2015, l'ammortamento viene effettuato a decorrere dall'esercizio in cui la gara aggiudicata al fornitore è attivata (stipula gara su delega) per eseguire le transazioni commerciali e per tutto l'arco temporale pari alla durata di validità della stessa. La percentuale di ammortamento applicata è parametrata al rapporto tra la commissione



maturata a copertura dei costi sostenuti e patrimonializzati (disciplinata ai sensi del DM del 23 novembre 2012) ed il corrispettivo massimo riconosciuto dall'Amministrazione per il completamento della procedura di gara, pari a 216 migliaia di euro. Qualora tale valore fosse raggiunto prima della conclusione del periodo di validità, l'arco temporale del processo di ammortamento verrà proporzionalmente ridotto in conformità a quanto previsto dall'OIC 24. Per il 2016 la percentuale di ammortamento applicata è stata pari al 2,65%.

Per le gare SPC, nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (D.L. 83/2012 convertito con L. 134/2012), l'ammortamento viene eseguito a decorrere dall'esercizio in cui la gara aggiudicata al fornitore è attivata (stipula Accordo Quadro) per eseguire le transazioni commerciali e per tutto l'arco temporale pari alla durata di validità dello stesso. L'ammortamento è parametrato alla percentuale che emerge dal rapporto tra il volume degli scambi commerciali effettuati nell'esercizio riferiti alla gara e il plafond massimo degli scambi commerciali effettuabili stabiliti in sede di aggiudicazione della gara. Qualora l'aspettativa di utilità futura della gara dovesse interessare un periodo più breve di quello legalmente tutelato in quanto, ad esempio, gli importi degli scambi commerciali attuati in un esercizio esauriscono l'intero plafond degli scambi commerciali effettuabili e stabiliti in sede di aggiudicazione della gara, l'arco temporale del processo di ammortamento degli oneri pluriennali viene proporzionalmente ridotto in conformità a quanto previsto dall'OIC 24. Diversamente se nel corso del periodo di validità del contratto non viene eseguita alcuna transazione, il costo patrimonializzato tra le immobilizzazioni immateriali viene speso integralmente nell'esercizio in cui termina la possibilità di eseguire le transazioni commerciali.

Di seguito si elencano nel dettaglio le gare SPC e le relative percentuali di ammortamento applicate nel 2016:

- Gara Cloud lotto 1 aliquota del 0,52%;
- Gara Cloud lotto 2 aliquota del 4,39%;
- Gara S Ripa aliquota del 100%;
- Gara Pel & Pec aliquota del 54,78%.

Si precisa che per la gara "Servizi di Posta Elettronica e PEC", sebbene il periodo di validità si concluda nel 2017, si è proceduto ad ammortizzare interamente il valore residuo, per i seguenti motivi: 1) per gli anni 2014 e 2015 si è riscontrato un numero decisamente inferiore di transazioni commerciali eseguite rispetto a quelle previste; 2) nel corso del 2016 il numero di transazioni effettuate sono state insignificanti; 3) nel corso del 2017 verrà aggiudicata una nuova gara, avente ad oggetto la stessa categoria merceologica, più aderente alle richieste di fornitura pervenute dalle PP.AA., che ragionevolmente renderà ancor meno appetibile l'attivazione di ordini sul contratto attivo fino al 12 settembre 2017 su citato.



Per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie su beni di terzi, l'ammortamento è stato calcolato sulla base del minore tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione avente ad oggetto il bene su cui sono state eseguite le manutenzioni straordinarie.

Il valore residuo delle immobilizzazioni viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato se ne vengono meno i presupposti.

1.4.2. Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti eseguiti al 31.12.2016. La società non ha mai eseguito la rivalutazione delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie delle immobilizzazioni materiali, sono state imputate direttamente nel conto economico dell'esercizio e sono perciò estranee alla categoria dei costi capitalizzati. Sono, invece, capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti, le spese di manutenzione straordinaria che comportano un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite e sono stati calcolati con le seguenti aliquote:

- Attrezzature Diverse 20%;
- Apparecchiature Hw 20%;
- Mobili e macchine ordinarie da ufficio 12%;
- Attrezzature elettroniche e varie 20%;
- Impianto allarme e antincendio 30%;
- Centralina telefonica 20%;
- Telefoni portatili 20%;
- Varchi elettronici 25%;
- Costruzioni Leggere 10%.

Per il primo esercizio di entrata in funzione del bene, le aliquote sopra riportate sono ridotte al 50%.

Il valore residuo delle immobilizzazioni viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato se vengono meno i presupposti di detta svalutazione.

1.4.3. Rimanenze

Le rimanenze iscritte in bilancio riferite ai lavori in corso su ordinazione, aventi una durata superiore a dodici mesi, sono valutate in base allo stato di avanzamento dei lavori al 31.12.2016 in funzione dei



corrispettivi pattuiti. Quelle riferite ai lavori in corso su ordinazione, di durata inferiore ai dodici mesi, sono valutate in base al costo diretto sostenuto riferito allo stato di avanzamento dei lavori.

1.4.4. Crediti e Disponibilità Liquide

Devono essere rilevati, ove applicabile, con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Nel bilancio 2016 non vi sono crediti assoggettabili a tale criterio di iscrizione, in quanto la maggior parte dei crediti ha durata inferiore ai dodici mesi e solo un importo trascurabile di crediti ha durata superiore ai dodici mesi. Per i crediti di durata inferiore ai dodici mesi o per quelli superiori ai dodici mesi, ma sorti antecedentemente al 2016, la rilevazione è avvenuta al valore nominale e secondo un prudente apprezzamento dell'Organo Amministrativo.

Le disponibilità liquide, tutte espresse in euro, sono iscritte al valore nominale.

1.4.5. Ratei e Risconti

Sono stati determinati, come disposto dall'art.2424 bis del c.c., per conferire la corretta competenza di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

1.4.6. Fondi Rischi ed Oneri

Accolgono accantonamenti destinati a fronteggiare perdite o debiti di esistenza certa o probabile, la cui data di sopravvenienza è indeterminata alla data di chiusura dell'esercizio. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici.

1.4.7. Trattamento di Fine Rapporto

Rispecchia l'effettivo debito della Società nei confronti dei dipendenti (contiene il maturato al 31/12/2016, nonché le relative rivalutazioni sugli accantonamenti degli anni precedenti), tenuto conto della legislazione vigente in materia e di quanto previsto dai contratti di lavoro in essere, è rivalutato ad un tasso costituito da due componenti:

- una componente fissa dell'1,5%;
- una componente variabile pari al 75% dell'aumento Istat dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati.

1.4.8. Debiti

Devono essere rilevati, ove applicabile, con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Nel bilancio 2016 non vi sono debiti assoggettabili a tale criterio di iscrizione in quanto la



maggior parte di essi hanno una durata inferiore ai dodici mesi; inoltre, per detti debiti, la società non ha sostenuto costi di transazione. Per i debiti verso fornitori superiori ai 12 mesi, tutti riferiti all'applicazione della ritenuta a garanzia dello 0,50% ai sensi dell'ex art.4 D.P.R. 207/2010, non è stato possibile applicare il criterio del costo ammortizzato, in quanto non si è a conoscenza della scadenza temporale per la determinazione del valore. Tale deroga è ancor più avvalorata dall'applicazione del nuovo principio della rilevanza, in quanto singolarmente trattasi di importi di minima consistenza. Pertanto, come per i crediti, anche i debiti inferiori ai dodici mesi, sono stati iscritti al loro valore nominale.

1.4.9. Costi e Ricavi

Sono stati determinati secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

1.4.10. Imposte

Sono determinate sulla base delle regole previste dalla vigente normativa fiscale. In riferimento al Principio Contabile n.25 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, si è provveduto alla contabilizzazione delle imposte anticipate e differite. L'iscrizione delle attività per imposte anticipate avviene quando, a giudizio dell'Organo Amministrativo, c'è la ragionevole certezza del loro recupero in relazione ai risultati attesi nei prossimi esercizi.

Si rileva che le imposte anticipate per il 2016 sono state calcolate per l'imposta Ires con aliquota del 24% e per l'imposta Irap con aliquota del 4,82%. Inoltre, per le imposte Ires accantonate negli esercizi precedenti con aliquota del 27,5% e non ancora riassorbite, si è proceduto all'adeguamento delle stesse all'aliquota del 24%, in vigore dall'esercizio 2017. I crediti/debiti verso l'erario per le imposte Ires e Irap, sono esposti al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio e delle ritenute subite.

1.5. Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Con l'abrogazione del terzo comma, dell'art.2424 c.c., è stata cancellata, in calce allo schema dello stato patrimoniale, la sezione "Conti d'Ordine". Tuttavia, le informazioni relative agli importi degli impegni, delle garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate e degli importi relativi agli impegni esistenti in materia di trattamenti di quiescenza e simili, sono commentati analiticamente nella presente nota integrativa, al successivo paragrafo 3.6..



2. ATTIVO dello STATO PATRIMONIALE

2.1 Immobilizzazioni

sono così composte:

Tipologia	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	2.094.374	2.109.888	- 15.514
Immobilizzazioni materiali	429.212	472.826	- 43.614
Totale	2.523.586	2.582.714	- 59.128

2.1.1 Immobilizzazioni Immateriali

ammontano a 2.094 migliaia di euro. La tabella che segue ne illustra la composizione e la movimentazione:

Immobilizzazioni immateriali	Concessioni , licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	12.016.741	1.325.353	2.310.852	15.652.946
Rivalutazioni				
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.232.607	68.301	2.242.150	13.543.058
Svalutazioni				
Valore di bilancio	784.134	1.257.052	68.702	2.109.888
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	630.478	185.387		815.865
Riclassifiche (del valore di bilancio)				
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)				
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	708.836	100.334	22.209	831.379
Svalutazioni effettuate nell'esercizio				
Altre variazioni				
Totale variazioni	-78.358	85.053	-22.209	-15.514
Valore di fine esercizio				
Costo	12.647.219	1.510.740	2.310.852	16.468.811
Rivalutazioni				
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.941.443	168.635	2.264.359	14.374.437
Svalutazioni				
Valore di bilancio	705.775	1.342.105	46.494	2.094.374



La voce "immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" è riferita agli oneri pluriennali dell'attività che Consip è chiamata a svolgere in merito all'individuazione dei fornitori per la gara AT-ADA del disciplinare Igrue Poat 2013-2015 e per le gare del Sistema Pubblico di Connettività rientranti nelle attività svolte ai sensi delle L. 134-135/2012.

2.1.2 Immobilizzazioni Materiali

ammontano a 429 migliaia di euro. La tabella che segue ne illustra la composizione e la movimentazione:

Immobilizzazioni materiali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	509.778	151.546	3.939.521	4.600.845
Rivalutazioni				
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	507.628	123.224	3.497.167	4.128.020
Svalutazioni				
Valore di bilancio	2.150	28.322	442.354	472.826
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni		11.435	107.219	118.654
Riclassifiche (del valore di bilancio)				
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)			764.852	764.852
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	2.150	11.317	145.400	158.867
Svalutazioni effettuate nell'esercizio				
Altre variazioni			-761.451	-761.451
Totale variazioni	-2.150	118	-41.582	-43.614
Valore di fine esercizio				
Costo	509.778	162.981	3.281.888	3.954.647
Rivalutazioni				
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	509.778	134.542	2.881.115	3.525.435
Svalutazioni				
Valore di bilancio		28.439	400.773	429.212

Di seguito il dettaglio delle voci:



Descrizione	Costo storico	Fondo amm.to al 31.12.15	Importo netto 31.12.2015	Acquisti 2016	Dismissioni 2016			Amm.to 2016	Importo netto 31.12.2016
					Costo storico	Fondo amm.to	Totale		
Impianto allarme e antincendio	78.033	75.883	2.150					2.150	
Centrale telefonica	364.343	364.343							
Varchi elettronici	67.402	67.402							
Totale impianti e macchinari	509.778	507.628	2.150					2.150	
Attrezzature diverse	112.880	84.558	28.322	11.435				11.317	28.439
Attrezzature elettroniche e varie	38.666	38.666							
Totale attrezzature industriali e commerciali	151.546	123.224	28.322	11.435				11.317	28.439
Apparecchiature Hardware	2.405.591	2.006.557	399.034	103.865	764.353	760.952	3.401	131.825	367.674
Mobili e macchine ord. da ufficio	1.476.088	1.435.171	40.917	2.575	499	499		12.416	31.076
Telefoni portatili	33.578	33.131	447	779				377	849
Costruzioni leggere	24.264	22.308	1.956					782	1.174
Totale altre immobilizzazioni materiali	3.939.521	3.497.167	442.354	107.219	764.852	761.451	3.401	145.400	400.773
Totale immobilizzazioni materiali	4.600.845	4.128.020	472.826	118.654	764.852	761.451	3.401	158.867	429.212

Per le acquisizioni del 2016, relative ai “mobili e arredi”, si è tenuto conto del limite sul contenimento della spesa, stabilito dall’art.1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012 n.228.

2.2 Attivo Circolante

ammonta a 71.569 migliaia di ed è così composto:

Tipologia	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015	Variazioni
Rimanenze lavori in corso su ordinazione	207.792	432.850	-225.058
Crediti	70.746.100	47.463.494	23.282.606
Disponibilità Liquide	614.974	1.037.273	-422.299
Totale	71.568.866	48.933.617	22.635.249

2.2.1 Rimanenze

ammontano a 208 migliaia di euro e si è così movimentata:

	Lavori in corso su ordinazione	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	432.850	432.850
Variazione nell'esercizio	-225.058	-225.058
Valore di fine esercizio	207.792	207.792



Questa voce risulta essere così composta:

Tipologia	Saldo al 31.12.2015		Totale Rimanenze 2015	Incrementi		Decrementi		Saldo al 31.12.2016		Totale Rimanenze 2016
	> ai 12 mesi	< ai 12 mesi		> ai 12 mesi	< ai 12 mesi	> ai 12 mesi	< ai 12 mesi	> ai 12 mesi	< ai 12 mesi	
Progetto Prolite (Procuring Lighting Innovation and Technology)	212.479		212.479			212.479				
Progetto e-Sens (Electronic Simple European Networked Services)	20.099		20.099	1.049				21.148		21.148
Progetto GPP 2020 (Green Public Procurement 2020)	47.858		47.858			47.858				
Progetto ProCA (Green Public Procurement in Action)	65.410		65.410			65.410				
Convenzione Sogei		87.005	87.005		99.639				186.644	186.644
Totale	345.845	87.005	432.850	1.049	99.639	325.747		21.148	186.644	207.792

Nella voce rimanenze non sono contabilizzati oneri finanziari.

2.2.2 Crediti

ammontano a 70.746 migliaia di euro e sono così composti:

Crediti	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	4.048.884	32.592.820	4.545.857	4.683.145	789.948	802.840	47.463.494
Variazione nell'esercizio	2.232.533	23.178.428	-2.655.564	-544.364	447.088	624.484	23.282.606
Valore di fine esercizio	6.281.417	55.771.248	1.890.293	4.138.781	1.237.037	1.427.324	70.746.100
Quota scadente entro l'esercizio	6.281.417	55.771.248	1.890.293	1.982.515	1.237.037	1.215.841	68.378.351
Quota scadente oltre l'esercizio				2.156.266		211.483	2.367.749
Di cui di durata residua superiore a 5 anni						1.549	1.549

I crediti scadenti oltre i 5 anni, pari a 2 migliaia di euro, sono riferiti al deposito cauzionale versato alla società Poste Italiane S.p.A, riclassificato nei "crediti verso altri".

A seguito delle novità introdotte dal D.lgs 139/2015 nello schema dello stato patrimoniale del bilancio, tra i crediti è stata inserita la voce "crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante" che non era presente nel bilancio al 31.12.2015. Questa novità ha comportato la necessità di riclassificare nel medesimo modo anche i crediti iscritti nel bilancio precedente, riconducibili a tale voce.

2.2.2.1 Crediti verso Clienti esigibili entro l'esercizio successivo

sono così composti:



crediti vs clienti	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015	Variazioni
Fornitori aggiudicatari di convenzioni, accordi quadro e gare su delega – DM 23 novembre 2012	3.861.826	1.525.894	2.335.932
Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)	531.894	47.095	484.799
I.N.A.I.L. - Direzione Centrale per i Sistemi Informativi e Telecomunicazioni	411.534	1.052.996	-641.462
Ministero dei beni e delle attività Culturali e del turismo (MIBACT)	296.950		296.950
PP.AA. per Gare su delega da Disciplinare ACQUISTI	260.992	236.416	24.576
Contributi SPC da attività ex L. 134 e 135 2012	151.561	206.302	-54.741
Presidenza del consiglio dei ministri – protezione civile	148.560	28.029	120.531
Transport for London per conclusione progetto Prolite	141.010		141.010
Fornitori aggiudicatari di Convenzioni e Accordi Quadro – rimborso spese di pubblicazione gare art.73 D.lgs 50 e ex art.34 Dlgs 163/06	63.835		63.835
Agenzia per le Erogazioni in agricoltura (AGEA)	57.000		57.000
Berliner Energiagentur GmbH per conclusione progetto ProcA	53.348		53.348
Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi	39.020	393.550	-354.530
Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	37.840	206.198	-168.358
Equitalia	37.553	36.147	1.406
Corte dei Conti	22.700		22.700
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)		7.593	-7.593
Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)		55.925	-55.925
Fondi Impresa e Fondi dirigenti		39.830	-39.830
Altri di minore entità	165.794	126.242	39.552
Totale	6.281.417	3.962.217	2.319.200

I crediti verso i clienti sono così suddivisi:

- 6.087 migliaia di euro nei confronti di clienti residenti nel territorio dello Stato;
- 194 migliaia di euro nei confronti di clienti residenti nell'UE e si riferiscono esclusivamente a fatture da emettere per il progetto Prolite (Procuring Lighting Innovation and Technology), per 141 migliaia di euro, concluso il 30.07.2016 e per il progetto ProcA (Green Public Procurement in Action), per 53 migliaia di euro, concluso il 30.04.2016.

I crediti verso clienti residenti nel territorio dello Stato si riferiscono per:

- 2.584 migliaia di euro a crediti per fatture emesse al 31.12.2016;
- 3.503 migliaia di euro a crediti per fatture da emettere al 31.12.2016.

I crediti per fatture emesse, pari a 2.584 migliaia di euro, sono così suddivisi:

- ✓ 39 migliaia di euro relativi a rimborsi dovuti alla Consip per gli acquisti di beni e servizi da quest'ultima effettuati a proprio nome ma per conto dei clienti in forza di mandati senza rappresentanza sulla base di quanto previsto dalle convenzioni;
- ✓ 2.545 migliaia di euro relativi a corrispettivi, ricavi e rimborsi diversi maturati per prestazioni di servizi rese dalla Consip sulla base di quanto previsto dalle convenzioni e per contributi dovuti a Consip in forza di norme di legge.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei crediti per fatture emesse di 2.584 migliaia di euro:



- 13 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 18 agosto 2015 con l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail), avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi;
- 26 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 20 dicembre 2012 con il Ministero della giustizia, dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, avente ad oggetto il supporto in tema di acquisizione di beni e servizi informatici;
- 152 migliaia di euro sulle attività di cui all'art.3, comma 2, lett. c) e d) e comma 3 del D.lgs. 01 dicembre 2009 n. 177, attribuite a Consip in forza dell'art.20 del D.L.83/2012 convertito con L.134/2012, remunerate da contributi da corrispondere a Consip, dai soggetti di cui all'art.18 comma 3 del D.lgs. 1 dicembre 2009 n.177 secondo le aliquote fissate dal DPCM del 23 giugno 2010;
- 1.678 migliaia di euro per crediti verso i soggetti di cui all'art.1 del DM del 23 novembre 2012 a seguito dell'introduzione del meccanismo di remunerazione di cui all'art.1 comma 453 della legge 296/2007;
- 481 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta il 28 luglio 2015 con l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) per lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi;
- 117 migliaia di euro sugli accordi di collaborazione (ex art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241) per lo svolgimento di gare su delega altre P.A. nell'ambito del programma di razionalizzazione degli acquisti;
- 117 migliaia di euro per crediti verso clienti di minore entità per attività accessorie.

I crediti per fatture da emettere, pari a 3.503 migliaia di euro, si riferiscono per:

- ✓ 127 migliaia di euro a rimborsi dovuti alla Consip per gli acquisti di beni e servizi da quest'ultima effettuati a nome proprio ma per conto dei clienti in forza di mandati senza rappresentanza sulla base di quanto previsto dalle convenzioni;
- ✓ 3.376 migliaia di euro a corrispettivi, ricavi e rimborsi diversi, maturati per prestazioni di servizi rese dalla Consip sulla base di quanto previsto dalle convenzioni.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei crediti per fatture da emettere di 3.503 migliaia di euro:

- 13 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 20 dicembre 2012 con il Ministero della giustizia - dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, avente ad oggetto il supporto in tema di acquisizione di beni e servizi informatici;
- 398 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 18 agosto 2015 con l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail), avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi;



- 148 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 13 marzo 2012 con la Presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della protezione civile, avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi;
- 38 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 17 febbraio 2015 con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per lo svolgimento della procedura di affidamento del servizio di concessione del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) nonché per lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi strumentali alla realizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti;
- 57 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta il 23 novembre 2015 con l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi;
- 297 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta il 23 dicembre 2015 con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi;
- 144 migliaia di euro sugli accordi di collaborazione (ex art. 15 legge del 07 agosto 1990, n. 241) per lo svolgimento di gare su delega altre P.A nell'ambito del programma di razionalizzazione degli acquisti;
- 23 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta il 10 ottobre 2014 con la Corte dei conti (CDC) avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi;
- 50 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta il 28 luglio 2015 con l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) per lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi;
- 2.184 migliaia di euro per gli importi dichiarati dai soggetti di cui all'art.1 del DM del 23 novembre 2012 a seguito dell'introduzione del meccanismo di remunerazione di cui all'art.1 comma 453 della legge 296/2007;
- 151 migliaia di euro per crediti di minore entità riferiti ad attività accessorie (Equitalia, personale distaccato e altri).

2.2.2.2 Crediti verso le controllanti esigibili entro l'esercizio successivo

sono così composti:



crediti verso controllanti	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015	Variazioni
MEF - Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi	53.170.801	29.894.493	23.276.308
MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea	651.385	391.486	259.899
MEF - Dipartimento delle Finanze	44.000	78.400	-34.400
MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza	930.062	976.265	-46.203
MEF - Dipartimento del Tesoro - Direzione VII	375.000	750.000	-375.000
MEF - Dipartimento del Tesoro - Direzione I (Jpa)		2.177	-2.177
MEF - Contributo Soggetti Aggregatori	600.000	500.000	100.000
Totale	55.771.248	32.592.820	23.178.428

Si precisa che nel bilancio precedente i crediti commerciali vantati nei confronti della controllante erano classificati nella voce "crediti verso clienti". La nuova classificazione eseguita nel bilancio al 31.12.2016 ha comportato la necessità di riclassificare nel medesimo modo tale voce anche nella colonna relativa all'anno 2015, per una corretta comparabilità.

I crediti verso la controllante si riferiscono a:

- 13.469 migliaia di euro a crediti per fatture emesse al 31.12.2016;
- 42.302 migliaia di euro riferiti a crediti per fatture da emettere al 31.12.2016.

I crediti per fatture emesse, pari a 13.469 migliaia di euro, sono così suddivisi:

- ✓ 12.232 migliaia di euro a rimborsi dovuti alla Consip per gli acquisti di beni e servizi da quest'ultima effettuati a proprio nome ma per conto della controllante in forza di mandati senza rappresentanza sulla base di quanto previsto dalle convenzioni;
- ✓ 1.237 migliaia di euro a corrispettivi, ricavi e rimborsi diversi maturati per prestazioni di servizi rese dalla Consip sulla base di quanto previsto dalle convenzioni e per contributi dovuti a Consip in forza di norme di legge.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei crediti per fatture emesse di 13.469 migliaia di euro:

- 12.098 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 07 febbraio 2013 con il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi, avente ad oggetto consulenza svolta per l'attività di supporto per gli acquisti per le PP.AA. prorogata fino al 31 dicembre 2016 con lettera protocollo n.13875 del 05 febbraio 2016;
- 12 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 17 novembre 2009 con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Corte dei conti avente ad oggetto la realizzazione e gestione delle attività informatiche dello Stato prorogata con lettera dell'11 gennaio 2013 protocollo nr. 923/2013 e ceduta alla Sogei con l'operazione di scissione in data 01 luglio 2013;



- 262 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 20 gennaio 2016 con il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento della Ragioneria generale dello Stato avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di governance dei sistemi di gestione e controllo degli interventi di politica comunitaria;
- 497 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 29 dicembre 2011 con il Ministero dell'economia e delle finanze – dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale di finanza, avente ad oggetto lo svolgimento di attività per la tenuta del registro dei revisori legali e del registro del tirocinio;
- 600 migliaia di euro si riferiscono al contributo previsto dall'art.1, lettera c) del DM del 20 dicembre 2016 di ripartizione del fondo 2016 per l'aggregazione degli acquisti di beni e servizi di cui all'art.9 comma 9 del DL n.66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni, in L. n.89 del 23 giugno 2014.

I crediti per fatture da emettere, pari a 42.302 migliaia di euro, si riferiscono per:

- ✓ 10.034 migliaia di euro a rimborsi dovuti alla Consip per gli acquisti di beni e servizi da quest'ultima effettuati a proprio nome ma per conto della controllante in forza di mandati senza rappresentanza sulla base di quanto previsto dalle convenzioni;
- ✓ 32.268 migliaia di euro a corrispettivi, ricavi e rimborsi diversi maturati per prestazioni di servizi rese dalla Consip sulla base di quanto previsto dalle convenzioni.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei crediti per fatture da emettere di 42.302 migliaia di euro:

- 41.060 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 07 febbraio 2013 con il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi, avente ad oggetto consulenza svolta per l'attività di supporto per gli acquisti per le PP.AA. prorogata fino al 31 dicembre 2016 con lettera protocollo n.13875 del 05 febbraio 2016;
- 390 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 20 gennaio 2016 con il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento della Ragioneria generale dello Stato avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di governance dei sistemi di gestione e controllo degli interventi di politica comunitaria;
- 44 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 12 novembre 2014 con il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento delle finanze, avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto per lo sviluppo e l'innovazione delle attività e dei processi organizzativi;
- 433 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta in data 29 dicembre 2011 con il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – ispettorato generale di finanza, avente ad oggetto lo svolgimento di attività per la tenuta del registro dei revisori legali e del registro del tirocinio;



- 375 migliaia di euro sulla convenzione sottoscritta il 04 agosto 2014 con Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento del tesoro, avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di gestione valorizzazione e privatizzazione delle partecipazioni.

2.2.2.3 Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti esigibili entro l'esercizio successivo

sono così composti:

crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015	Variazioni
Sogei S.p.A.	1.732.961	4.455.599	-2.722.638
Fornitori aggiudicatari di Convenzioni e Accordi Quadro – DM 23 novembre 2012 (Eni Spa)	119.047	69.389	49.658
Contributi SPC da attività ex L. 134 e 135 2012 (Sogei Spa, Sogin Spa e IPZS)	38.285	20.869	17.416
Totale	1.890.293	4.545.857	-2.655.564

Al riguardo si precisa che questa voce non era presente nel bilancio al 31.12.2015 e pertanto i relativi importi in detto bilancio erano inclusi nella voce "crediti verso clienti".

I crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante, residenti tutte nel territorio dello Stato, si riferiscono a:

- 121 migliaia di euro a crediti per fatture emesse al 31.12.2016;
- 1.769 migliaia di euro riferiti a crediti per fatture da emettere al 31.12.2016.

I crediti per fatture emesse, pari a 121 migliaia di euro, si riferiscono per:

- ✓ 11 migliaia di euro a rimborsi dovuti alla Consip per gli acquisti di beni e servizi da quest'ultima effettuati a proprio nome ma per conto di imprese sottoposte al controllo della controllante in forza di mandati senza rappresentanza sulla base di quanto previsto dalle convenzioni;
- ✓ 110 migliaia di euro a corrispettivi, ricavi e rimborsi diversi maturati per prestazioni di servizi rese dalla Consip sulla base di quanto previsto dalle convenzioni e per contributi dovuti a Consip in forza di norme di legge.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei crediti per fatture emesse pari a 121 migliaia di euro:

- 11 migliaia di euro sulla convenzione e accordo di servizio sottoscritti rispettivamente il 12 aprile 2013 ed il 31 luglio 2013 con Sogei, aventi ad oggetto lo svolgimento di attività in tema di acquisizione di beni e servizi e l'utilizzo delle postazioni di lavoro presso la sede Consip;
- 72 migliaia di euro nei confronti dei soggetti di cui all'art.1 del DM del 23 novembre 2012 a seguito dell'introduzione del meccanismo di remunerazione di cui all'art.1 comma 453 della legge n. 296/2007;
- 38 migliaia di euro sulle attività di cui all'art.3, comma 2, lett. c) e d) e comma 3 del D.lgs. n.177 del 01 dicembre 2009, attribuite a Consip in forza dell'art.20 del DL n.83/2012 convertito con L.



n.134/2012, remunerate dai contributi da corrispondere a Consip, da soggetti di cui all'art.18 comma 3 del D.lgs. n.177 del 01 dicembre 2009 secondo le aliquote fissate dal DPCM del 23 giugno 2010 (Sogei spa e Sogin spa).

I crediti per fatture da emettere, pari a 1.769 migliaia di euro, si riferiscono per:

- ✓ 77 migliaia di euro a rimborsi dovuti alla Consip per gli acquisti di beni e servizi da quest'ultima effettuati a proprio nome ma per conto di imprese sottoposte al controllo della controllante in forza di mandati senza rappresentanza sulla base di quanto previsto dalle convenzioni;
- ✓ 1.692 migliaia di euro a corrispettivi, ricavi e rimborsi diversi maturati per prestazioni di servizi rese dalla Consip sulla base di quanto previsto dalle convenzioni.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle fatture da emettere pari a 1.769 migliaia di euro:

- 1.722 migliaia di euro sulla convenzione e accordo di servizio sottoscritti rispettivamente il 12 aprile 2013 ed il 31 luglio 2013 con Sogei, aventi ad oggetto lo svolgimento di attività in tema di acquisizione di beni e servizi e l'utilizzo delle postazioni di lavoro presso la sede Consip;
- 47 migliaia di euro nei confronti dei soggetti di cui all'art.1 del DM del 23 novembre 2012 a seguito dell'introduzione del meccanismo di remunerazione di cui all'art.1 comma 453 della legge n. 296/2007 (Eni spa).

2.2.2.4 Crediti Tributari

ammontano a 4.139 migliaia di euro e hanno subito le seguenti movimentazioni:

Crediti	Saldo al 31.12.2016		Saldo al 31.12.2015		Variazione
	Esigibili entro esercizio successivo	Esigibili oltre esercizio successivo	Esigibili entro esercizio successivo	Esigibili oltre esercizio successivo	
Erario C/IVA	1.480.579		1.519.775		- 39.196
Crediti Ires			117.181		- 117.181
Crediti Irap	501.936		808.630		- 306.693
Crediti per rimborso Ires		2.156.266		2.237.559	- 81.293
Totale	1.982.515	2.156.266	2.445.586	2.237.559	- 544.364

Il credito per rimborso Ires, esigibile oltre l'esercizio successivo, si riferisce all'istanza presentata da Consip a seguito del riconoscimento della deducibilità Irap dall'Ires afferente il costo del lavoro per gli anni 2007 - 2011.

La voce crediti per Irap risulta essere così composta:

IRAP	Saldo al 31.12.2016
Saldo iniziale	808.629
Imposta dell'esercizio	-306.693
Totale	501.936



2.2.2.5 Imposte Anticipate esigibili entro l'esercizio successivo

ammontano a 1.237 migliaia di euro e sono così movimentate:

Tipologia	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015	Variazione
Imposte anticipate	1.237.037	789.948	447.089
Totale	1.237.037	789.948	447.089

L'importo iscritto in bilancio si riferisce all'Ires per 1.161 migliaia di euro e all'Irap per 76 migliaia di euro. Si rileva che per il 2016 le imposte anticipate Ires sono state calcolate con aliquota del 24%, per quelle accantonate negli esercizi precedenti con aliquota al 27,5% e non ancora riassorbite, si è proceduto all'adeguamento delle stesse alla suddetta aliquota Ires del 24%, in vigore dall'esercizio 2017. Per il calcolo delle imposte anticipate Irap si è applicata l'aliquota del 4,82%. Di seguito se ne illustra la determinazione:

Imposte anticipate	IRES		
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2015	789.948		789.948
Incrementi 2016			
Commissari di gara	1.610		1.610
Bonus produttività a dipendenti	376.071		376.071
Fondo rischi	530.909		530.909
<i>G/C da oltre l'esercizio</i>			
TOTALE Incrementi 2016	908.590		908.590
Decrementi 2016			
Bonus produttività a dipendenti	422.940		422.940
Rischio cause in corso	68.475		68.475
Emolumenti organo amministrativo	2.200		2.200
Rettifica aliquota	43.413		43.413
<i>G/C a entro l'esercizio</i>			
TOTALE decrementi 2016	537.028		537.028
Saldo al 31.12.2016	1.161.509		1.161.509

Imposte anticipate	IRAP		
	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2015			
Incrementi 2016			
Bonus produttività a dipendenti	75.528		75.528
TOTALE Incrementi 2016	75.528		75.528
Decrementi 2016			
TOTALE decrementi 2016			
Saldo al 31.12.2016	75.528		75.528



2.2.2.6 Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo

sono così composti:

Tipologia	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015	Variazione
Crediti vs dipendenti	937.557	5.794	931.763
Fornitori c/anticipi		8	-8
Altri	278.283	375.622	- 97.339
Totale	1.215.841	381.424	834.416

La voce "crediti vs dipendenti" ammonta a 938 migliaia di euro di cui 930 migliaia di euro si riferiscono all'anticipo dell'80% degli Mbo (Management by objectives) 2016 versati ai dipendenti nell'esercizio. La consistente variazione rispetto al 2015 è dovuta alla diversa modalità di contabilizzazione dell'anticipo dell'80% degli Mbo 2015 (918 migliaia di euro) portati direttamente a scomputo della voce "debiti verso altri".

La voce "Altri", per complessivi 278 migliaia di euro, si riferisce a crediti vantati nei confronti di soggetti residenti nel territorio dello Stato e più precisamente:

- 235 migliaia di euro si riferiscono a transazioni con fornitori a seguito di esclusione da procedure di gara. Tale importo è stato svalutato di 130 migliaia di euro visto il mancato incasso di alcune rate relative ad una transazione sottoscritta nel 2014;
- 33 migliaia di euro si riferiscono a conguagli assicurativi;
- 9 migliaia di euro si riferiscono a crediti verso istituti previdenziali;
- 1 migliaia di euro si riferisce a crediti di minore entità.

2.2.2.7 Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo

ammontano a 211 migliaia di euro e si riferiscono per:

- 209 migliaia di euro a transazioni con fornitori sottoscritte in anni precedenti a seguito di esclusione da procedure di gara;
- 2 migliaia di euro ad un deposito cauzionale versato alla società Poste Italiane SpA con una durata superiore a 5 anni.

2.2.3 Disponibilità Liquide

si riferiscono a depositi su conti correnti postali e bancari e alla liquidità in cassa al 31.12.2016.

In particolare, dette disponibilità sono così composte:

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	1.034.166	3.107	1.037.273
Variazione nell'esercizio	-423.855	1.556	422.299
Valore di fine esercizio	610.311	4.663	614.974



2.3 Risconti Attivi

ammontano a 354 migliaia di euro e si riferiscono al risconto delle voci di costo di competenza degli esercizi successivi.

Risconti Attivi	Altri risconti	Totale risconti
Valore di inizio esercizio	187.736	187.736
Variatione nell'esercizio	166.148	166.148
Valore di fine esercizio	353.884	353.884

Di seguito il dettaglio della voce "Altri risconti attivi":

Tipologia	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015	Variazioni
Accesso banche dati	5.195	5.055	140
Assicurazioni diverse	2.004	2.004	
Assicurazione incendio e furto	738	738	
Assicurazione infortuni e morte	17.619	18.146	- 527
Assicurazione RCTO	52.100	52.099	1
Assicurazioni RC amministratori e sindaci	19.317	17.341	1.976
Assicurazioni sulla vita	5.319	5.465	- 146
Assistenza informatica	12.772	12.875	- 103
Canoni manutenzione beni diversi propri	37.799	54.287	- 16.488
Corsi di formazione	319	750	- 431
Imposte e tasse diverse	1.597	10.942	- 9.345
Imposta di registro	1.399	1.451	- 52
Noleggio licenze HW e SW	5.360		5.360
Noleggi diversi	1.348		1.348
Prodotti informatici	7.016	1.548	5.468
Utenze telefoni mobili		4.991	- 4.991
Prestazioni di terzi diverse	281	44	237
Riviste	457		457
Fitto Immobile Via Isonzo	179.570		179.570
Contributi associativi	750		750
Spese postali e telegrafiche	2.924		2.924
Totale	353.884	187.736	166.148

2.4 Oneri finanziari imputati nell'attivo dello stato patrimoniale

in nessuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale sono stati inseriti oneri finanziari.



3. PASSIVO dello STATO PATRIMONIALE

3.1. Patrimonio Netto

Il prospetto che segue riepiloga le movimentazioni subite dal Patrimonio Netto nel corso dell'esercizio:

Patrimonio NETTO	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
			Totale altre riserve			
Valore di inizio esercizio	5.200.000	1.040.000	3.719.961	16.265.369	461.036	26.686.366
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente						
Attribuzione di dividendi						
Altre destinazioni					461.036	461.036
Altre variazioni						
Incrementi			1		789.268	789.269
Decrementi						
Risultato d'esercizio						
Valore di fine esercizio	5.200.000	1.040.000	3.719.962	16.265.369	789.268	27.014.599

3.1.1. Capitale Sociale

ammonta a 5.200 migliaia di euro e risulta invariato rispetto all'esercizio precedente. Tale capitale sociale è rappresentato da n. 5.200.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1, detenute interamente dal Ministero dell'economia e delle finanze ed al 31 dicembre 2016 risulta interamente sottoscritto e versato. Non esistono azioni di godimento né obbligazioni convertibili in azioni. Nel corso dell'esercizio non sono state sottoscritte nuove azioni.

3.1.2. Riserva Legale

prevista dall'articolo 2430 c.c., viene costituita con l'accantonamento di una quota pari al 5% degli utili netti annui sino a quando la stessa raggiunge un importo pari al 20% del capitale sociale. Detta riserva risulta essere così costituita:

Accantonamento utile esercizio 1998	37.133
Accantonamento utile esercizio 1999	93.041
Accantonamento utile esercizio 2000	53.075
Accantonamento utile esercizio 2001	99.153
Accantonamento utile esercizio 2002	46.132
Accantonamento utile esercizio 2003	104.676
Accantonamento utile esercizio 2004	24.558
Accantonamento utile esercizio 2005	97.141
Accantonamento utile esercizio 2006	64.933
Accantonamento utile esercizio 2007	158.275
Accantonamento utile esercizio 2008	30.024
Accantonamento utile esercizio 2009	96.456
Accantonamento utile esercizio 2010	107.790
Accantonamento utile esercizio 2011	27.611
Totale	1.040.000



La riserva legale può essere utilizzata unicamente per la copertura delle perdite dopo che sono state utilizzate tutte le altre riserve del patrimonio netto. Nel caso in cui l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del capitale sociale, si deve procedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno un ventesimo degli utili che verranno conseguiti.

3.1.3. Riserve in sospensione ex D.Lgs. 124/93

ammontano a 17 migliaia di euro e non evidenziano alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono all'accantonamento, eseguito nei precedenti esercizi, di un importo pari a 3% delle quote di TFR trasferite a forme di previdenza complementare (Cometa e Previdai). Dette riserve risultano essere così composte:

Quota 3% TFR trasferito a previdenza esercizio 1999	1.140
Quota 3% TFR trasferito a previdenza esercizio 2000	3.711
Quota 3% TFR trasferito a previdenza esercizio 2001	5.483
Quota 3% TFR trasferito a previdenza esercizio 2002	6.783
Totale	17.117

3.1.4. Riserve da fusione Sicot

ammontano a 3.703 migliaia di euro e derivano dalla fusione Sicot avvenuta nel 2014 di cui:

- 2.500 migliaia di euro riferiti a riserve di capitale;
- 1.203 migliaia di euro riferiti a riserve di utili non distribuiti.

Tali riserve possono essere liberamente utilizzabili e distribuibili.

3.1.5. Riserve Disponibili (utili portati a nuovo)

ammontano a 16.265 migliaia di euro e risultano composte da utili portati a nuovo relativi a precedenti esercizi come di seguito riportato:

Accantonamento utile esercizio dal 1997 al 2012	21.518.065
Decremento per operazione di scissione 01.07.2013	-8.000.000
Accantonamento utile esercizio 2013	2.017.853
Accantonamento utile esercizio 2014	729.451
Totale	16.265.369

Le presenti riserve sono liberamente utilizzabili e distribuibili.

3.2. Fondi per rischi e oneri

ammontano a 4.692 migliaia di euro e presentano la seguente movimentazione:



Fondo per rischi e oneri	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	399	1.291.498	1.291.897
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	336	2.082.521	2.082.857
Utilizzo nell'esercizio	399	249.000	249.399
Altre variazioni		1.566.964	1.566.964
Totale variazioni	-63	3.400.485	3.400.422
Valore di fine esercizio	336	4.691.983	4.692.319

Il "Fondo per imposte anche differite" si riferisce all'Ires differita calcolata sull'imposta di registro per il rinnovo del contratto di locazione, deducibile nel 2016 ma di competenza economica del 2017.

La voce "Altri fondi" pari a 4.692 migliaia di euro è così composta:

- 700 migliaia di euro relativi al fondo rischi per miglioramento/riqualificazione mix professionale;
- 2.210 migliaia di euro relativi al fondo rischi contenzioso;
- 215 migliaia di euro a copertura del rischio relativo all'obbligo di restituzione della sanzione applicata ai partecipanti delle gare per soccorso istruttorio (ex art.38 D.lgs 163/2006);
- 1.567 migliaia di euro si riferiscono al fondo oneri alimentato dal costo del personale accantonato relativo agli Mbo 2016 e rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa ma stimata nell'importo che avrà probabile manifestazione numeraria nell'esercizio successivo. Come previsto dalle politiche aziendali l'anticipo dell'80% degli Mbo 2016 è stato versato ai dipendenti nell'esercizio. L'effettivo importo degli Mbo potrà essere quantificato solo successivamente all'approvazione del bilancio 2016. Si segnala che la classificazione eseguita nel presente bilancio differisce rispetto a quella eseguita nell'esercizio precedente in quanto l'importo accantonato degli Mbo, pari a 1.538 migliaia di euro, era stato classificato nelle corrispondenti voci: "fondo tfr", "debiti verso istituti previdenziali" e "debiti verso altri".

3.3. Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato

nel prospetto che segue vengono riepilogate le movimentazioni subite da questa voce nel corso dell'anno 2016:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.808.902
Variazione nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	45.837
Utilizzo nell'esercizio	-26.634
Altre variazioni	-100.398
Totale variazioni	-81.196
Valore di fine esercizio	2.727.706



La voce “*Altre variazioni*”, pari a -100 migliaia di euro, si riferisce alla quota Tfr sugli Mbo 2016 contabilizzata nel fondo oneri.

3.4. Debiti

ammontano a 40.012 migliaia di euro e risultano essere così composti:

Debiti	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso controllanti	Debiti verso imprese sottoposte a controllo delle controllanti	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	1.680.565	1.020.592	8.780.005	1.358.628	376.790	2.525.089	2.232.999	2.942.234	20.916.902
Variazione nell'esercizio	14.989.821	-742.256	727.217	4.596.313	250.335	358.091	128.406	-1.213.117	19.094.810
Valore di fine esercizio	16.670.386	278.336	9.507.222	5.954.941	627.125	2.883.180	2.361.405	1.729.117	40.011.712
Quota scadente entro l'esercizio	16.670.386	278.336	9.472.015	5.954.941	627.125	2.883.180	2.361.405	1.729.117	39.976.505
Quota scadente oltre l'esercizio			35.207						35.207
Di cui di durata superiore a 5 anni									

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali e non ci sono debiti di durata superiore ai 5 anni.

A seguito delle novità introdotte dal D.lgs 139/2015 nello schema dello stato patrimoniale del bilancio, tra i debiti è stata inserita la voce “debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante” che non era presente nel bilancio al 31.12.2015. Questa novità ha comportato la necessità di riclassificare nel medesimo modo anche i debiti iscritti nel bilancio 2015, riconducibili a questa voce.

3.4.1. Debiti verso Banche esigibili entro l'esercizio successivo

ammontano a 16.670 migliaia di euro e si riferiscono esclusivamente a rapporti di conto corrente ordinario intrattenuti con istituti di credito italiani.

3.4.2. Acconti esigibili entro l'esercizio successivo

ammontano a 278 migliaia di euro e si riferiscono a:

- 240 migliaia di euro ad acconti fatturati a Sogei SpA per l'area economia;
- 25 migliaia di euro relativi al progetto E. Sens in scadenza il 31 marzo 2017;
- 13 migliaia di euro ad incassi riferiti ad anticipi da clienti.

3.4.3. Debiti verso Fornitori esigibili entro l'esercizio successivo

ammontano a 9.472 migliaia di euro e sono composti da debiti per fatture ricevute pari a 2.795 migliaia di euro e da debiti per fatture da ricevere pari a 6.677 migliaia di euro. I debiti verso fornitori per fatture ricevute sono così suddivisi:

Fornitori Italiani	2.794.789
Fornitori esteri residenti nella UE	347



I debiti verso fornitori per fatture ricevute di 2.795 migliaia di euro si riferiscono:

- per 1.111 migliaia di euro agli acquisti di beni e servizi effettuati dalla Consip a nome proprio ma per conto terzi in forza di mandati senza rappresentanza sulla base di quanto previsto dalle convenzioni;
- per 1.684 migliaia di euro agli acquisti di beni e servizi effettuati dalla Consip a nome e per conto proprio.

I debiti verso fornitori per fatture da ricevere, pari a 6.677 migliaia di euro, sono così suddivisi:

Fornitori Italiani	6.675.965
Fornitori esteri residenti nella UE	914

I debiti verso fornitori per fatture da ricevere di 6.677 migliaia di euro si riferiscono:

- per 2.360 migliaia di euro agli acquisti di beni e servizi effettuati dalla Consip a nome proprio ma per conto terzi in forza di mandati senza rappresentanza sulla base di quanto previsto dalle convenzioni;
- per 4.317 migliaia di euro agli acquisti di beni e servizi effettuati dalla Consip a nome e per conto proprio.

3.4.4. Debiti verso Fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo

ammontano a 35 migliaia di euro e sono così suddivisi:

Fornitori Italiani	35.198
Fornitori esteri residenti nella UE	9

Detti importi si riferiscono alla trattenuta dello 0,50% (ex art.4 D.P.R. 207/2010 a garanzia del pagamento degli oneri contributivi) operata sulle fatture di contratti la cui scadenza va oltre l'esercizio successivo.

Nel dettaglio tale voce è così composta:

- 21 migliaia di euro riferiti agli acquisti di beni e servizi effettuati a nome proprio ma per conto terzi in forza di mandati senza rappresentanza sulla base di quanto previsto dalle convenzioni;
- 14 migliaia di euro riferiti agli acquisti di beni e servizi effettuati a nome e per conto proprio.

3.4.5. Debiti verso le controllanti esigibili entro l'esercizio successivo

ammontano a 5.955 migliaia di euro e sono così composti:



Tipologia	Saldo al 31.12.2106		Saldo al 31.12.2015	
	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo
Ctr fissi/annuali per Revisori Legali	60.110		58.486	
Debiti per penali/spese di giudizio	581.377		143.884	
Utilizzo Piattaforma SPC	6.494		1.644	
Debiti verso MEF per fee su convenzione Acquisti (comprensivo di interessi di mora)	5.306.959		1.154.614	
Totale	5.954.941		1.358.628	

Si precisa che nel bilancio al 31.12.2015 gli importi riferiti a detta voce erano inclusi tra i "debiti verso altri". La nuova classificazione del bilancio 2016 ha comportato la necessità di riclassificare anche le corrispondenti voci del bilancio 2015.

La voce "Ctr Fissi/Annuali Revisori Legali" si riferisce alla riscossione dei contributi di cui all'art.4, comma 1 lettera d, della convenzione stipulata il 29/12/2011 tra Consip e IGF per il supporto alle attività di tenuta del registro dei revisori legali, del registro del tirocinio e ad ulteriori attività di cui all'articolo 21, comma 7, del D.lgs.n.39/2010. Il saldo è stato versato il 10 gennaio 2017 entro i termini previsti dal D.M. del 01/10/2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.251 del 26/10/2012.

3.4.6. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti esigibili entro l'esercizio successivo

ammontano a 627 migliaia di euro e sono composti da debiti per fatture ricevute, pari a 158 migliaia di euro, e da debiti per fatture da ricevere pari a 469 migliaia di euro. I debiti per fatture ricevute sono così suddivisi:

Sogei S.p.A.	64.077
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	93.590

Si precisa che la voce "debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante" non era prevista nel bilancio al 31.12.2015 e pertanto gli importi riferiti a detta voce era inclusa tra i "debiti verso fornitori". Tale nuova classificazione ha comportato la necessità di riclassificare anche le corrispondenti voci del bilancio 2015. Detti importi si riferiscono:

- per 64 migliaia di euro agli acquisti di beni e servizi effettuati dalla Consip a nome proprio ma per conto di terzi in forza di mandati senza rappresentanza sulla base di quanto previsto dalle convenzioni;
- per 94 migliaia di euro agli acquisti di beni e servizi effettuati dalla Consip a nome e per conto proprio.

I debiti verso fornitori per fatture da ricevere sono così suddivisi:



Sogei S.p.A.	468.505
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	952

Detti importi si riferiscono:

- per 468 migliaia euro agli acquisti di beni e servizi effettuati dalla Consip a nome proprio ma per conto di terzi in forza di mandati senza rappresentanza sulla base di quanto previsto dalle convenzioni;
- per 1 migliaio di euro agli acquisti di beni e servizi effettuati dalla Consip a nome e per conto proprio.

3.4.7. Debiti Tributari esigibili entro l'esercizio successivo

ammontano a 2.883 migliaia di euro e risultano essere così formati:

Tipologia	Esigibili Entro		Variazioni
	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015	
Iva c/vendite in sospensione	602.987	1.275.816	-672.829
Ritenute fiscali su lavoro dipendente	1.403.760	1.137.929	265.831
Ritenute fiscali su lavoro autonomo	53.729	100.011	-46.282
Tarsu	11.334	11.334	
debiti vs erario per imposta di bollo su documenti informatici	10		10
Debiti tributari per Ires	811.360		811.360
Totale	2.883.180	2.525.089	358.091

La voce "debiti tributari per Ires" risulta essere così composta:

IRES	Saldo al 31.12.2016
Imposta dell'esercizio	928.555
Acconti versati	- 117.181
Erario c/ritenute diverse	- 14
Totale	811.360

3.4.8. Debiti verso Istituti di Previdenza esigibili entro l'esercizio successivo

ammontano a 2.361 migliaia di euro e risultano essere così formati:

Tipologia	Esigibili Entro l'esercizio successivo		Variazioni
	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015	
Inps/Inail su stipendi	2.002.484	1.605.684	396.800
Altri Fondi Integrativi e Previdenziali	358.921	627.315	-268.394
Totale	2.361.405	2.232.999	128.406

3.4.9. Altri Debiti

ammontano a 1.729 migliaia di euro e risultano essere così composti:



Tipologia	Saldo al 31.12.2016		Saldo al 31.12.2015		Variazioni
	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	
Depositi cauzionali	74.174		430.359		-356.185
Conguaglio per adeguamento premi assicurativi	1.282		609		673
Dipendenti per competenze maturate	903.526		1.709.044		-805.518
Debiti per penali/spese di giudizio	737.455		739.755		-2.300
Altri	12.680		62.467		-49.787
Totale	1.729.117		2.942.234		-1.213.117

3.5. Ratei e Risconti passivi

non sono presenti ratei e risconti passivi nel bilancio 2016.

3.6. Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

ammontano a 1.832 migliaia di euro e sono relativi alla fidejussione bancaria rilasciata nel nostro interesse, a garanzia degli adempimenti contrattuali, a favore della società proprietaria dell'immobile ubicato in Via Isonzo.



4. CONTO ECONOMICO

Di seguito si illustrano le voci principali.

4.1. Valore della produzione

ammonta a 50.162 migliaia di euro ed è così composto:

Valore della produzione	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015	Variazioni
Ricavi delle vendite e prestazioni	46.772.049	39.919.371	6.852.678
<i>Compensi Consip</i>	<i>44.842.356</i>	<i>37.502.524</i>	<i>7.339.832</i>
<i>Ricavi per rifatturazione Costi alle PP.AA.</i>	<i>1.929.693</i>	<i>2.416.847</i>	<i>-487.154</i>
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-225.058	-27.738	-197.320
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	185.387	324.991	-139.604
Altri ricavi e proventi	3.429.467	3.482.417	-52.950
<i>Ricavi e proventi diversi</i>	<i>2.449.060</i>	<i>2.121.228</i>	<i>327.832</i>
<i>Contributi in conto esercizio</i>	<i>980.407</i>	<i>1.361.189</i>	<i>-380.782</i>
TOTALE VALORE della PRODUZIONE	50.161.845	43.699.041	6.462.804

Il valore della produzione è stato realizzato svolgendo attività nei confronti di soggetti residenti nel territorio nazionale e nella UE. In particolare la Società ha svolto la propria attività nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, degli altri organi dello Stato ed altri enti e società pubbliche, sulla base di apposite convenzioni e applicazione di disposizioni normative. Di seguito si fornisce il dettaglio delle convenzioni e delle attività svolte che hanno generato il valore della produzione:

- convenzione sottoscritta in data 07 febbraio 2013 con il Ministero dell'economia e delle finanze – dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi - avente per oggetto la realizzazione e gestione delle attività di supporto agli acquisti per le PP.AA. prorogata fino al 31/12/2016 con lettera protocollo nr 13875 del 05/02/2016 (di seguito ACQUISTI);
- convenzione sottoscritta in data 17 settembre 2013 e atto integrativo sottoscritto in data 18 marzo 2015 con Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea del Ministero dell'economia e delle finanze, aventi ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto per l'attuazione del progetto operativo di assistenza tecnica alle amministrazioni dell'obiettivo convergenza (di seguito IGRUE 2013-2015);
- convenzione sottoscritta in data 20 gennaio 2016 con il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di governance dei sistemi di gestione e controllo degli interventi di politica comunitaria (di seguito IGRUE 2016-2020);



- convenzione sottoscritta in data 12 novembre 2014 con il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento delle finanze - avente ad oggetto lo svolgimento e l'innovazione delle attività e dei processi organizzativi (di seguito DF);
- convenzione sottoscritta in data 29 dicembre 2011 con il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - ispettorato generale di finanza, avente ad oggetto lo svolgimento di attività per la tenuta del registro dei revisori legali e del registro del tirocinio (di seguito RRL);
- convenzione sottoscritta in data 13 marzo 2012 con la Presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della protezione civile - avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi (di seguito PROT. CIVILE);
- convenzione sottoscritta in data 18 agosto 2015 con l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi (di seguito INAIL);
- convenzione sottoscritta in data 08 agosto 2014 con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi (di seguito AGCM);
- convenzione sottoscritta il 12 aprile 2013 con Sogei spa avente ad oggetto lo svolgimento di attività in tema di acquisizione di beni e servizi e accordo di servizio sottoscritto il 31 luglio 2013 avente ad oggetto lo svolgimento di attività riferite al progetto di scissione (di seguito SOGEI);
- convenzione sottoscritta il 04 agosto 2014 con il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento del tesoro - per lo svolgimento di attività di supporto in tema di gestione, valorizzazione e privatizzazione delle partecipazioni (di seguito SERVIZI per il TESORO);
- convenzione sottoscritta in data 20 dicembre 2012 con il Ministero della giustizia - dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - avente ad oggetto il supporto in tema di acquisizione di beni e servizi informatici (di seguito GIUSTIZIA);
- convenzione sottoscritta il 15 settembre 2015 con il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento del tesoro direzione I° - per lo svolgimento di attività di supporto in tema di vendita all'asta delle quote di emissioni di gas a effetto serra (di seguito JPA);
- convenzione sottoscritta il 17 febbraio 2015 con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per lo svolgimento della procedura di affidamento del servizio di concessione del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTR) nonché per lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi strumentali alla realizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti (di seguito AMBIENTE);
- convenzione sottoscritta il 9 marzo 2015 con l'Agenzia Italiana del farmaco per lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi (di seguito AIFA);



- convenzione sottoscritta il 28 luglio 2015 con l'Istituto Nazionale di Statistica per lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi (di seguito ISTAT);
- attività ex L.n.89/2014 remunerata dal contributo previsto dall'art.1, lettere c) del DM 20 dicembre 2016 di ripartizione del fondo 2016 per l'aggregazione degli acquisti di beni e servizi istituito dall'art.9 comma 9, del DL n.66 del 24 aprile 2014 convertito con modificazioni, in legge n.89 del 23 giugno 2014 (di seguito Soggetti Aggregatori attività ex L. 89/2014);
- attività di cui all'art.3, comma 2, lett. c) e d) e comma 3 del D.lgs. n. 177 del 01 dicembre 2009, attribuite a Consip in forza dell'art. 20 del DL n.83/2012 convertito in L.134/2012, remunerata dai contributi corrisposti a Consip, ai sensi dell'art.18 comma 3 del D.lgs. n.177 del 01 dicembre 2009 secondo le aliquote fissate dal DPCM 23 giugno 2010 (di seguito attività ex L. n.134 e n.135 2012);
- convenzione sottoscritta il 23 novembre 2015 con l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi (di seguito AGEA);
- convenzione sottoscritta il 23 dicembre 2015 con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi (di seguito MIBACT);
- convenzione sottoscritta il 10 ottobre 2014 con la Corte dei conti avente ad oggetto lo svolgimento di attività di supporto in tema di acquisizione di beni e servizi (di seguito CDC);
- convenzioni sottoscritte il 24 giugno 2014 e il 04 ottobre 2016 con Equitalia SpA ed aventi ad oggetto lo svolgimento di attività di consulenza in tema di attuazione delle disposizioni di pagamento delle PP.AA. (di seguito EQUITALIA).

4.1.1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

ammontano a 46.772 migliaia di euro e sono così composti:

- 44.842 migliaia di euro per compensi Consip;
- 1.930 migliaia di euro per rifatturazione costi alle PP.AA..

Tale valore è stato realizzato nei confronti di soggetti residenti nel territorio dello Stato Italiano.

4.1.2. Compensi Consip

ammontano a 44.842 migliaia di euro e sono conseguiti in relazione alle attività svolte dalla Consip a fronte degli adempimenti e degli impegni assunti nei confronti dei committenti secondo quanto previsto e definito nei disciplinari.

Di seguito si fornisce in dettaglio la composizione:



Convenzione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
ACQUISTI	31.927.441	24.872.599	7.054.841
IGRUE 2013-2015	5.733	342.825	-337.092
IGRUE 2016-2020	504.608		504.608
DF	116.800	314.100	-197.300
GIUSTIZIA		140.925	-140.925
RRL	1.500.000	1.500.000	
PROT. CIVILE	193.625	128.950	64.675
INAIL	1.565.850	1.917.800	-351.950
AGCM	24.800	32.500	-7.700
SOGEI	6.109.700	5.877.300	232.400
SERVIZI per il TESORO	1.500.000	1.500.000	
JPA		1.600	-1.600
AMBIENTE	131.875	462.900	-331.025
AIFA	5.750	281.025	-275.275
ISTAT	357.000	130.000	227.000
CDC	80.600		80.600
MIBACT	482.450		482.450
AGEA	336.125		336.125
Totale	44.842.356	37.502.524	7.339.832

4.1.3. Ricavi per rifatturazione costi alle PP.AA.

ammontano a 1.930 migliaia di euro e rappresentano l'importo che le PP.AA. devono corrispondere alla Consip, in forza di quanto stabilito nelle diverse convenzioni, in relazione ai costi sostenuti da Consip e riaddebitati alle PP.AA. senza alcuna provvigione aggiuntiva.

Di seguito si fornisce il dettaglio:

Ricavi da Rifatturazione	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Gestione Contenzioso	1.674.524	2.154.105	-479.582
Pubblicazioni gare	48.866	89.420	-40.554
Contributo ANAC	40.540	39.040	1.500
Trasferite	276	8.682	-8.405
Servizi Assistenza Specialistica Lotto Unico		125.600	-125.600
Rimborsi per servizi convenzione RRL	165.487		165.487
TOTALE	1.929.693	2.416.847	-487.154

L'importo trova esatta corrispondenza tra i costi della produzione nella voce B7 "per Servizi" per 1.889 migliaia di euro e nella voce B14 "Oneri diversi di gestione" per 41 migliaia di euro.

Di seguito si fornisce in dettaglio la composizione di tali voci suddivise per convenzione:



Ricavi da Rifatturazione	CONVENZIONI												
	ACQUISTI	IGRUE 2016-2020	GIUSTIZIA	PROT. CIVILE	INAIL	RRL	SOGEI	AMBIENTE	MIBACT	CDC	AGEA	ISTAT	Esercizio 2016
Gestione Contenzioso	1.489.564		32.640				120.080	27.040			5.200		1.674.524
Pubblicazioni gare				3.400	8.760		36.706						48.866
Contributo ANAC				2.400	6.200		28.340		800	600	800	1.400	40.540
Trasferte		276											276
Rimborso servizi convenzione RRL						165.487							165.487
TOTALE	1.489.564	276	32.640	5.800	14.960	165.487	185.126	27.040	800	600	6.000	1.400	1.929.693

4.1.4. Variazioni lavori in corso su ordinazione

ammontano a -225 migliaia di euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio:

Tipologia	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Progetto Prolite (Procuring Lighting Innovation and Technology)	-212.479	84.681	-297.160
Progetto ProcA (Green Public Procurement in Action)	-65.410	30.303	-95.713
Progetto e-Sens (Electronic Simple European Networked Services)	1.049	2.397	-1.348
Progetto GPP 2020 (Green Public Procurement 2020)	-47.858	19.005	-66.863
Procedure di gara in corso della convenzione Sogei	99.639	-164.124	263.763
Totale	-225.058	-27.738	-197.320

4.1.5. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

ammontano a 185 migliaia di euro e si riferiscono ai costi sostenuti per la predisposizione delle gare SPC a fronte dei quali le PP.AA. aderenti devono versare a favore di Consip, ai sensi dell' art.4 comma 3 quater del D.l. 95/2012, il contributo previsto dal D.lgs. n.177 del 01/12/2009 art.18 comma 3.

Detti oneri sono stati quindi patrimonializzati tra le immobilizzazioni immateriali, quali oneri pluriennali, e ammortizzati secondo i criteri già descritti al paragrafo 1.4.1. (immobilizzazioni immateriali).

4.1.6. Gli altri ricavi e proventi

ammontano a 3.429 migliaia di euro e sono così composti:

- 2.449 migliaia di euro si riferiscono a ricavi e proventi diversi;
- 980 migliaia di euro si riferiscono a contributi in conto esercizio.

Di seguito il dettaglio della voce "ricavi e proventi diversi":

Tipologia	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Riaddebito canoni noleggio autovetture	13.666	18.625	-4.959
Rimborso pubblicazioni gare art.73 D.lgs. 50	57.149		57.149
Attività per altre PA (progetto Equitalia)	74.249	72.674	1.576
Rimborso costi da Sogei	170.000	170.000	
Ricavi per progetti speciali	460.000		460.000
Altri	1.673.996	1.859.929	-185.933
Totale	2.449.060	2.121.228	327.832



Nella voce “ricavi per progetti speciali”, pari a 460 migliaia di euro, trovano allocazione i ricavi conseguiti per lo svolgimento di attività effettuate per progetti pluriennali promossi e finanziati dalla UE che si sono conclusi nel 2016. Di seguito il dettaglio:

- 276 migliaia di euro relativi al progetto Prolite (Procuring Lighting Innovation and Technology) concluso il 30 luglio 2016;
- 133 migliaia di euro relativi al progetto ProcA (Green Public Procurement in Action) concluso il 30 ottobre 2016;
- 51 migliaia di euro relativi al progetto GPP 2020 (Green Public Procurement 2020) concluso il 30 aprile 2016.

La voce “Altri”, per complessivi 1.674 migliaia di euro, è così composta:

- 456 migliaia di euro si riferiscono a ricavi per l'escussione di cauzioni provvisorie;
- 552 migliaia di euro si riferiscono ad applicazione di sanzioni per soccorso istruttorio ex art. 38 comma 2-bis D.lgs. 163/2006 e art.83 D.lgs. 50/2016;
- 172 migliaia di euro si riferiscono al rimborso del costo del personale distaccato c/o terzi;
- 22 migliaia di euro si riferiscono a rimborsi dovuti dai fornitori aggiudicatari relativi ai costi sostenuti per prove funzionali;
- 21 migliaia di euro si riferiscono a rimborsi per spese di giudizio liquidate nelle sentenze di ricorsi vinti;
- 14 migliaia di euro si riferiscono a rimborsi vari di minore entità;
- 437 migliaia di euro si riferiscono a partite straordinarie attive che, a seguito della modifica intervenuta (D.lgs. 139/2015) dello schema di conto economico (art. 2425 c.c.), per la prima volta sono riclassificate nella voce A5 “altri ricavi”. Di seguito si fornisce il dettaglio:
 - ✓ 119 migliaia di euro relativi alle sanzioni per soccorso istruttorio ex art. 38 Dlgs. 163/2006 comminate ai partecipanti delle gare nel 2015, per le quali è spirato il termine di impugnazione;
 - ✓ 178 migliaia di euro relativi allo storno di accantonamenti al fondo rischi contenzioso grazie alla definizione positiva dei ricorsi per i quali erano stati effettuati gli accantonamenti negli anni precedenti;
 - ✓ 140 migliaia di euro relativi a costi accantonati in eccesso negli esercizi precedenti.

Di seguito il dettaglio della voce “contributi in conto esercizio”:

Tipologia	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Contributo Soggetti Aggregatori per l'attività di cui alla L.89/2014	600.000	500.000	100.000
Contributi Spc per l'attività di cui ex L.134 e 135 2012	380.407	861.189	-480.782
Totale	980.407	1.361.189	-380.782



Si precisa che i Contributi Spc, nel bilancio 2015, sono stati riclassificati nella voce A1 del conto economico "Ricavi delle vendite e prestazioni" in quanto si configurava un rapporto sinallagmatico tra contributo e prestazione effettuata. Nel 2016, seppur il contributo non abbia cambiato natura e destinazione, si è ritenuto opportuno riclassificare lo stesso tra gli "Altri ricavi". Ai fini di una corretta comparazione, si è provveduto a riclassificare nella stessa voce del conto economico anche il valore dell'anno precedente.

4.2. Costi della produzione

ammontano complessivamente a 48.552 migliaia di euro e sono così composti:

Costi della produzione	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015	Variazioni
Acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	86.197	85.140	1.057
Acquisto di servizi	14.397.253	12.845.442	1.551.811
Godimento di beni di terzi	2.166.737	1.962.710	204.027
Costo del Personale	28.359.324	26.139.888	2.219.436
Amm.ti e Svalutazioni	1.119.845	1.131.774	-11.929
Accan.ti per Rischi	2.082.521	256.498	1.826.023
Oneri diversi di Gestione	340.007	578.388	-238.381
Totale	48.551.884	42.999.840	5.552.044

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi suddiviso per disciplinare:

Convenzioni/Disciplinari	Acquisto di materie prime, sussidiarie, di	Acquisto di servizi	Godimento di beni di terzi	Costo del Personale	Amm.ti e Svalutazioni	Accan.ti per Rischi	Oneri diversi di Gestione	Totale
Acquisti	60.187	10.398.366	1.509.781	18.887.926	749.654	1.870.000	236.497	33.712.411
Soggetti Aggregatori attività ex L. 89/2014	1.120	110.853	28.316	380.807	11.652		2.549	535.297
Igrue 2013/2015	11	692	271	690	2.053		177	3.894
Igrue 2016/2020	942	61.169	23.814	332.227	9.800		2.145	430.096
DF	218	19.880	5.512	59.278	2.268		496	87.652
Giustizia		32.640						32.640
RRL	2.877	375.456	71.989	1.114.658	29.131		6.425	1.600.535
PC	361	26.765	9.138	120.101	3.760		3.222	163.348
INAIL	2.922	349.267	73.896	996.232	30.410	197.821	12.947	1.663.496
AGCM	46	2.993	1.170	14.764	482		105	19.561
Attività ex L. 134 e 135 2012	710	166.317	17.952	699.850	105.780		5.056	995.666
CDC	150	22.450	3.804	40.245	1.565		942	69.157
Sogei	11.403	2.041.148	288.332	4.074.619	118.655	14.700	54.308	6.603.166
AGEA	627	144.791	15.863	146.670	6.528		2.228	316.706
JPA		133						133
SICOT	2.799	268.212	70.789	1.053.105	29.131		6.557	1.430.593
Ministero Ambiente	246	42.954	6.224	89.587	2.561		560	142.132
MIBCAT	900	239.735	22.768	201.004	9.370		2.849	476.626
AIFA	11	694	271	4.175	112		24	5.287
ISTAT	666	92.741	16.848	143.385	6.933		2.916	263.489
Totale	86.197	14.397.253	2.166.737	28.359.324	1.119.845	2.082.521	340.007	48.551.884

L'attribuzione dei costi a tutti i disciplinari attivi è fatta in funzione dei costi specifici diretti sostenuti per ciascuna disciplinare e dalla imputazione di quota parte dei costi generali di struttura ripartiti secondo i criteri approvati dal CdA del 16 marzo 2016.



4.2.1. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

ammontano a 86 migliaia di euro e si riferiscono a:

Tipologia	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Forniture per ufficio	10.391	11.303	-912
Materiale EDP	18.836	25.983	-7.147
Acquisti per manutenzione		2.991	-2.991
Gasolio e lubrificanti	1.405	2.747	-1.342
Prevenzione e sicurezza	10.417	1.420	8.998
Materiale pulizie		19.267	-19.267
Altro	45.148	21.429	23.719
Totale	86.197	85.140	1.057

4.2.2. Costi per Servizi

ammontano a 14.397 migliaia di euro e sono così articolati:

Tipologia	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Accesso banche dati	277.974	467.351	-189.378
Assicurazioni	560.071	533.531	26.540
Pubblicazioni bandi di gara	260.632	199.224	61.408
Compensi a revisori	13.900	8.900	5.000
Consulenze	269.547	279.995	-10.448
Servizi di assistenza	7.450.493	5.797.825	1.652.668
Gestione contenzioso da rifattare	1.674.524	2.154.105	-479.582
Altri servizi da rifattare	214.630	223.702	-9.072
Elaborazione stipendi	53.002	50.177	2.825
Formazione	66.023	114.716	-48.693
Manutenzioni e assistenza	1.242.249	774.165	468.085
Mensa e buoni pasto	435.603	388.927	46.676
Emolumenti Organi sociali	329.731	344.610	-14.879
Organizzazione eventi per la P.A. e Consip	19.113	23.595	-4.482
Postali e telegrafiche	15.947	47.440	-31.493
Prevenzione e sicurezza	198.456	33.558	164.898
Pulizia uffici	202.253	184.901	17.352
Ricerca del personale	43.699		43.699
Spese di rappresentanza	24.724	30.870	-6.146
Tipografia e copisteria	35.714	22.995	12.719
Trasporti	72.797	69.333	3.464
Utenze	363.287	400.551	-37.264
Viaggi e trasferte	216.807	164.770	52.037
Vigilanza	160.136	159.632	504
Altro	195.940	370.568	-174.628
Totale	14.397.253	12.845.442	1.551.811



La somma dei valori riferiti alle voci di costo “*gestione contenzioso da rifattare*” e “*altri servizi da rifattare*” pari a 1.889 migliaia di euro, trova esatta corrispondenza nella voce del valore della produzione “*ricavi per rifatturazione costi alle PP.AA.*” (vedi tabella al paragrafo 4.1.3.), in virtù di quanto stabilito nelle diverse convenzioni in quanto trattasi di costi sostenuti da Consip e riaddebitati alle PP.AA. senza alcuna provvigione aggiuntiva.

La voce “*Altro*”, per complessivi 196 migliaia di euro, è così composta:

- 14 migliaia di euro per spese bancarie;
- 7 migliaia di euro per accertamenti sanitari;
- 12 migliaia di euro per prove funzionali di due aziende ospedaliere;
- 6 migliaia di euro per costi utilizzo piattaforma SPC;
- 40 migliaia di euro per compenso autista auto aziendale;
- 64 migliaia di euro per prestazioni di terzi diverse;
- 53 migliaia di euro per partite straordinarie passive, classificabili per natura tra i costi per servizi, e si riferiscono a sopravvenienze per minor costi accantonati negli esercizi precedenti.

Si rammenta che, per le voci di costo di seguito riportate si è operato ottemperando nel rispetto dei limiti di spesa previsti dai riferimenti normativi di seguito elencati:

voce di costo	riferimenti normativi
Consulenze	DL 78/2010 art.6 c. 7 conv. L. n.122/2010, DL 101/2013 art.1, c. 5, DL 66/2014 art.14 c.1;
Servizi di assistenza (solo per personale atipico, stagisti, co.co.co.)	DL 78/2010 art. 9 c. 28 e 29
Manutenzione ordinaria su immobile in locazione	L. 244/2007 art. 2 c. 618 e 623
Mensa e buoni pasto	DL 95/2012 art. 5 comma 7
Emolumenti Organi sociali	DM 166/2013 art.3, DL 66/2014 art.13 comma 1
Organizzazione eventi per la P.A. e Consip	DL 78/2010 art. 6 comma 8

La classificazione delle voci di consulenza e servizi di assistenza, in continuità con i precedenti esercizi, è stata effettuata in base a quanto indicato dalla deliberazione n.006/2005/leg della Corte dei Conti.

Di seguito il dettaglio delle consulenze e dei servizi di assistenza:

Consulenze	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Amministrative	4.160	4.160	
Direzionali	156.319	159.960	-3.641
Legali	100.068	114.575	-14.507
Supporto operativo	9.000	1.300	7.700
Totale	269.547	279.995	-10.448

Rispetto al precedente esercizio, i costi di consulenza hanno subito un decremento complessivo di 10 migliaia di euro (pari a circa - 4%).



Servizi di Assistenza	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Gestione Contenzioso	102.135	526.508	-424.373
Personale atipico e stagisti	332.608	642.649	-310.040
Specialistica	6.810.409	4.389.212	2.421.198
Co.co.co	81.436	116.090	-34.654
Pratiche notarili	2.840	4.799	-1.959
Compensi ODV	47.270	47.188	81
Commissari di gara	73.795	71.380	2.415
Totale	7.450.493	5.797.825	1.652.668

L'incremento dei costi dei servizi di assistenza, pari a circa il 29% rispetto all'esercizio 2015, è riconducibile al maggior ricorso di risorse esterne (Specialistica) per far fronte all'ampliamento del perimetro di attività Consip dettato dalla legge di stabilità 2016.

I compensi degli Organi Sociali, pari a complessivi 330 migliaia di euro, sono così ripartiti:

- 274 migliaia di euro relativi agli Amministratori;
- 56 migliaia di euro relativi ai Sindaci.

I compensi spettanti alla società di revisione ammontano a complessivi 14 migliaia di euro e sono così suddivisi:

- 9 migliaia di euro per la revisione legale dei conti;
- 5 migliaia di euro per il servizio di certificazione dei crediti tributari risultanti dalle dichiarazioni fiscali.

4.2.3. Costi per Godimento di Beni di Terzi

ammontano a 2.167 migliaia di euro e si riferiscono a:

Tipologia	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Affitto sede	1.678.978	1.526.343	152.635
Noleggio Autovetture	258.596	264.099	- 5.503
Altro	229.163	172.268	56.895
Totale	2.166.737	1.962.710	204.027

La voce "Affitto sede" rileva, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 153 migliaia di euro riconducibile a quanto definito dal contratto originario.

Si specifica che, le voci di costo di seguito riportate rispettano i limiti di spesa previsti dai riferimenti normativi elencati in tabella:

voce di costo	riferimenti normativi
Locazione Immobile	DL 95/2012 art.3 c. 4 modificato dal D.L. 192/14 art. 10 c. 7;
Noleggio autovetture società	DL 95/2012 art. 5 c. 7



4.2.4. Costo del personale

ammonta a 28.359 migliaia di euro con un incremento di 2.260 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, prevalentemente dovuto alle assunzioni generate dall'esigenza di rafforzare significativamente l'organico – 91 ingressi – al fine di garantire il raggiungimento dei nuovi e sfidanti obiettivi previsti per il 2016 e per gli anni successivi.

Di seguito la tabella riepilogativa del numero dei dipendenti in forza al 31.12.2016 ripartito per qualifica:

Categoria	Dip.ti al 31.12.15	2016			Dip.ti al 31.12.16	Consistenza media su base mensile
		Entrati	Usciti	Passaggi Interni		
Dirigenti	36				36	36
Quadri	150	18	2	10	176	156,5
Impiegati	166	73	2	-10	227	195
Totale	352	91	4	0	439	387,5

La consistenza media su base mensile dell'organico aziendale si è incrementata di circa il 12% (da 345,08 risorse medie del 2015 a 387,5 risorse medie del 2016).

4.2.4.1. Costi per Salari e Stipendi

ammontano a 20.650 migliaia di euro con un incremento di 1.718 migliaia di euro rispetto al 2015.

L'importo contiene 1.355 migliaia di euro relativi all'accantonamento dell'Mbo 2016 inserito nel fondo oneri (paragrafo 3.2.).

4.2.4.2. Costi per Oneri Sociali

ammontano a 6.106 migliaia di euro e contengono 111 migliaia di euro relativi all'accantonamento dell'Mbo 2016 inserito nel fondo oneri (paragrafo 3.2.).

La tabella che segue ne evidenzia la composizione:

Tipologia	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Inps	5.378.456	5.056.646	321.810
Inail	65.751	55.345	10.406
Previdai	119.501	118.628	873
Fasi	108.504	109.140	- 636
Assidai	285.831	271.970	13.861
Cometa	52.384	49.114	3.270
Altri Contributi	95.969	48.857	47.112
Totale	6.106.396	5.709.700	396.696



4.2.4.3. Trattamento di Fine Rapporto

ammonta a 1.564 migliaia di euro e contiene 100 migliaia di euro relativi all'accantonamento dell'Mbo 2016 inserito nel fondo oneri (paragrafo 3.2.).

E' così articolato:

- 50 migliaia di euro per rivalutazione TFR anni precedenti;
- 1.514 migliaia di euro per accantonamento di competenza dell'esercizio.

Il costo del TFR è stato così destinato:

- 50 migliaia di euro alla rivalutazione del debito per TFR presso l'Azienda al 30/06/2007;
- 107 migliaia di euro alla ritenuta Inps su TFR;
- 842 migliaia di euro per versamenti alla Tesoreria Inps;
- 561 migliaia di euro per versamenti alla Previdenza Complementare;
- 4 migliaia di euro per versamenti di quote integrative di retribuzione equivalente al tfr (QUIR).

4.2.4.4. Altri Costi del Personale

ammontano a 39 migliaia di euro e si riferiscono quasi esclusivamente ad indennità chilometriche corrisposte ai dipendenti in occasione di trasferte di lavoro. La voce comprende in misura residuale e quindi irrilevante le partite straordinarie riferite al costo del personale.

4.2.5. Ammortamenti e Svalutazioni

ammontano a 1.120 migliaia di euro e sono così composti:

Ammortamenti e Svalutazioni	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2015	Variazioni
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	831.379	982.253	-150.874
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	158.867	149.521	9.346
svalutazione dei crediti compr. all'attivo c. e disp. l.	129.599		129.599
Totale	1.119.845	1.131.774	-11.929

Si è provveduto alla svalutazione di 130 migliaia di euro di un credito residuo relativo ad un accordo sottoscritto il 30 maggio 2014 con il debitore e che prevedeva pagamenti dilazionati per i quali la controparte si è resa parzialmente inadempiente.

4.2.6. Accantonamenti per Rischi

ammontano a complessivi 2.083 migliaia di euro e sono così composti:

- 125 migliaia di euro, a copertura della franchigia prevista dal contratto assicurativo, relativi ai ricorsi amministrativi pendenti sorti nel 2016;



- 200 migliaia di euro relativi a sanzioni comminate ai partecipanti delle gare, ex art. 38 D.lgs. 163/2006 per soccorso istruttorio, per le quali è stato proposto ricorso dalla controparte per la restituzione;
- 148 migliaia di euro relativi all'escussione di garanzia per le quali è stato opposto ricorso dalla controparte;
- 1.395 migliaia di euro relativi al contenzioso in corso con un fornitore, per il quale la società risulta essere soccombente in secondo grado a seguito di sentenza di risarcimento a favore della controparte. Sul punto si rileva che l'irrisorietà dell'importo offerto dalle compagnie assicuratrici in relazione al risarcimento dovuto, non consente di considerare coperto dalla polizza assicurativa l'esborso economico che Consip può essere chiamata a sostenere. È intenzione ed interesse di Consip definire in via transattiva la complessa vicenda giudiziaria, salvo attivare le eventuali azioni di rivalsa nei confronti delle compagnie assicurative. Pertanto allo stato delle attuali conoscenze e valutazioni l'importo accantonato è la stima dell'onere potenziale per Consip.
- 215 migliaia di euro relativi a sanzioni comminate ai partecipanti delle gare, ex art.38 D.lgs. 163/2006 per soccorso istruttorio, per le quali le controparti hanno formalmente espresso la volontà di richiedere il rimborso.

4.2.7. Oneri Diversi di Gestione

ammontano a 340 migliaia di euro. La tabella che segue ne illustra la composizione:

Tipologia	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Libri, giornali e riviste	5.830	7.080	- 1.250
Prodotti informatici	59.040	4.765	54.275
Imposte e tasse dell'esercizio	258.328	539.121	- 280.793
Contributi associativi	6.922	2.168	4.754
Altro	9.887	25.254	- 15.367
Totale	340.007	578.388	-238.381

Nella voce "Imposte e tasse dell'esercizio" pari a 258 migliaia di euro, riclassifica anche il costo "contributo ANAC da rifattare" per 41 migliaia di euro, che trova esatta corrispondenza nel Valore della Produzione, nella voce "Ricavi per rifatturazione Costi alle PP.AA." (vedi tabella al paragrafo 4.1.3.), in virtù di quanto stabilito nelle diverse convenzioni, in quanto trattasi di costi sostenuti da Consip e riaddebitati alle PP.AA. senza alcuna provvigione aggiuntiva.

La voce "Altro" contiene partite straordinarie, classificate per natura tra gli oneri diversi di gestione, per circa 6 migliaia di euro.

Il decremento rilevato nella voce "Imposte e tasse" è attribuibile alla modifica intervenuta con la L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) art.1 comma 506 che prevede espressamente, per le società inserite nel conto economico consolidato dello Stato, che tutti i versamenti dei risparmi di spesa ottenuti



dall'applicazione di norme che prevedono la riduzione di spesa per le amministrazioni/società, siano da intendersi come versamento da effettuarsi in sede di distribuzione del dividendo e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

Si conferma il rispetto del limite di spesa riferito ai "consumi intermedi" previsto dall'applicazione dell'art.8 comma 3 del D.L. n. 95/2012 convertito in legge n.135/2012 e ulteriormente ridotto per il 2016 dall'applicazione dell'art.50 comma 3 del D.L. n.66/2014 convertito in L. n.89/2014.

4.2.8. Proventi e Oneri Finanziari

ammontano a -33 migliaia di euro e sono così composti:

Tipologia	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
Altri proventi finanziari	14.089	8.604	5.485
Interessi e altri oneri finanziari	-46.686	-35.001	-11.685
Totale	-32.597	-26.397	-6.200

La voce "Altri proventi finanziari" ammonta a 14 migliaia di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 5 migliaia di euro e si riferisce a:

- 6 migliaia di euro di interessi attivi riconosciuti sul rimborso IRAP anno 2007-2011 presentato dalla Sicot Srl incorporata nel 2014;
- 8 migliaia di euro di interessi sul rimborso IVA del I° trimestre 2016.

La voce "Interessi e altri oneri finanziari" ammonta a 47 migliaia di euro con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 12 migliaia di euro e si riferisce ad interessi passivi su rapporti di conto corrente bancario.

4.2.9. Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

per fornire una migliore comprensione dei valori riferiti agli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali (già dettagliati nei paragrafi precedenti), nella tabella che segue si è provveduto a riepilogare gli importi contabilizzati nell'esercizio 2016. Ai fini comparativi si è proceduto a riclassificare, secondo le nuove disposizioni normative intervenute con il D.lgs. 139/2015, anche i valori esposti nel precedente esercizio nella sezione E20 ed E21 del vecchio schema di conto economico.

Proventi straordinari	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
altri ricavi	436.501	332.032	104.469
Totale	436.501	332.032	104.469



Oneri straordinari	Esercizio 2016	Esercizio 2015	Variazioni
per servizi	53.158	136.286	-83.128
costo del personale	141	40.780	-40.639
oneri diversi di gestione	5.752	17.213	-11.461
Totale	59.051	194.279	-135.228

4.2.10. Imposte d'esercizio

ammontano a 788 migliaia di euro e sono così composte:

- 1.235 migliaia di euro di imposte correnti;
- -447 migliaia di euro di Imposte differite/anticipate.

4.2.10.1. Fiscalità dell'esercizio

sono così composte:

- 928 migliaia di euro di Ires;
- 307 migliaia di euro di Irap.

Per la determinazione dell'Ires di competenza dell'esercizio 2016 è stata applicata l'aliquota del 27,5%.

In particolare, la determinazione dell'imposta è avvenuta nel seguente modo:

Risultato dell'esercizio ante imposte	1.577.364	(A)
Variazioni in aumento per costi indeducibili e per altre variazioni	4.019.372	(B)
Variazioni in diminuzione (incluso ACE)	2.220.171	(C)
Reddito imponibile (A+B-C)	3.376.565	(D)
Imposta (D x 27,5%)	928.555	(E)
Aliquota effettiva	58,87%	E/A

Per ciò che attiene l'imposta Irap di competenza dell'esercizio 2016, la stessa è stata determinata applicando l'aliquota del 4,82%, nel seguente modo:

Differenza tra i costi ed il valore della produzione	1.609.961	(A)
Variazioni in aumento per costi indeducibili e per altre variazioni	31.714.525	(B)
Variazioni in diminuzione	501.805	(C)
Imponibile (A+B-C)	32.822.682	(D)
Deduzione Cuneo Fiscale	26.459.727	(E)
Imposta ((D-E) x 4,82%)	306.694	(F)
Risultato dell'esercizio ante imposte	1.577.364	(G)
Aliquota effettiva (F/G)	19,44%	F/G

4.2.10.2. Fiscalità differite/anticipate

sono pari a -447 migliaia di euro e si riferiscono per -76 migliaia di euro all'Irap e per -371 migliaia di euro all'Ires.



4.2.11. Operazioni con Parti Correlate

Le operazioni con parti correlate sono state eseguite sulla base delle convenzioni descritte nel paragrafo 4.1.

4.2.12. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che sono intervenute disposizioni normative di particolare rilievo, alcune delle quali incidono sull'ambito di operatività di Consip.

In tal senso rileva la L. n.232 dell'11 dicembre 2016, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (Legge di bilancio 2017, entrata in vigore il 01 gennaio 2017), la quale ha apportato modifiche che incidono, in primo luogo, sul quadro normativo di interesse per il Programma di Razionalizzazione.

Il comma 413 prevede, infatti, che il Ministero dell'economia e delle finanze avvii, tramite Consip, un'analisi volta ad individuare nuovi strumenti di acquisto per l'acquisizione di beni durevoli e la successiva concessione degli stessi; il successivo comma 415 prevede che il medesimo Ministero dell'economia e delle finanze avvii una sperimentazione per divenire acquirente unico per proprio conto e per conto del Ministero dell'interno e delle loro rispettive articolazioni territoriali, per le merceologie dell'energia elettrica e del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto. Con successivo decreto verranno definite le modalità, i tempi di attuazione e le strutture ministeriali coinvolte nella sperimentazione.

Le previsioni che la legge di bilancio per il 2017 ha apportato alla disciplina in tema di soggetti aggregatori introdotta dal Dl. 66/2014, rilevano, in particolare, che nell'ambito del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori operi un Comitato guida, disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 2014, il quale, oltre ai compiti previsti dal medesimo decreto, fornisca attraverso linee guida indicazioni utili per favorire lo sviluppo delle migliori pratiche con riferimento alle procedure per le quali le amministrazioni sono obbligate a ricorrere ai soggetti aggregatori, ivi inclusa la determinazione delle fasce di valori da porre a base d'asta e delle modalità per non discriminare o escludere le micro e le piccole imprese. I soggetti aggregatori trasmettono al Comitato guida, nel caso di non allineamento alle linee guida di cui al periodo precedente, una preventiva comunicazione specificamente motivata sulla quale quest'ultimo può esprimere proprie osservazioni. Dall'allineamento, da parte dei soggetti aggregatori, alle dette indicazioni del Comitato guida, il Ministero dell'economia e delle finanze tiene conto ai fini della ripartizione del Fondo dei soggetti aggregatori.

La legge di bilancio per il 2017 ha introdotto, poi, ulteriori importanti disposizioni per l'acquisizione centralizzata di beni e servizi ICT e di connettività, disciplina introdotta dall'articolo 1 commi 512 e ss. della L. n.208/2015. In particolare la legge di bilancio per il 2017 ha specificato che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto consolidato ISTAT devono procedere ai propri



approvvigionamenti di beni e servizi informatici e di connettività esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip o dei soggetti aggregatori per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. E' stato, poi, introdotto il comma 514-bis alla legge di stabilità per il 2016, il quale prevede che per i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione predisposto da AGID, le amministrazioni statali e gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali sono obbligati a ricorrere a Consip Spa, nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle finanze, stabilendo, al contempo, un incremento delle dotazioni destinate al finanziamento del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle finanze pari a euro 3.000.000 per l'anno 2017 e a euro 7.000.000 a decorrere dal 2018.

Si segnala, inoltre, che a fine 2016 la Consip S.p.A. ha risolto le *“Convenzioni per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili, per gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della Pubblica Amministrazioni”* - lotti 2, 8, 9 e lotti 1, 4, 10 rispettivamente stipulate con la Manutencoop FM S.p.A. e il RTI CNS, a seguito dell'accertamento da parte dell'AGCM - confermato dal Tar Lazio - della realizzazione di una intesa anticoncorrenziale tra le dette imprese. L'accertamento è stato, altresì, confermato nel febbraio 2017 anche dal Consiglio di Stato.

I suddetti operatori economici hanno impugnato le risoluzioni delle rispettive Convenzioni (Manutencoop FM al Tribunale civile di Roma e CNS al Tar Lazio). I giudizi sono allo stato pendenti.

Si fa presente, altresì, che trovandosi la Consip S.p.A. a dover dirimere alcune questioni interpretative derivanti dalla clausola contrattuale che riserva alla medesima di valutare l'esclusione dei suddetti operatori nelle gare successive a quella in cui è stata accertata l'intesa, al fine di procedere a una corretta valutazione, si è ritenuto opportuno richiedere un apposito parere all'Anac, deliberando, nelle more, di adottare esclusivamente atti a rilevanza interna o comunque ammissioni delle imprese con riserva alle fasi successive delle gare in corso di svolgimento, astenendosi dall'assumere provvedimenti di aggiudicazione o di esclusione.

Con riferimento alle indagini in corso sulla gara FM4, si evidenzia inoltre che la Società ha posto in essere i provvedimenti e le azioni in ottemperanza a quanto disposto dal proprio Codice Etico, dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01.

Infine, si fa presente che in data 9 marzo 2017, Consip e il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi - hanno stipulato la convenzione per la realizzazione e gestione delle attività del Programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione, avente durata dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019. Tale convenzione



prevede un nuovo modello di remunerazione determinato in relazione all'erogato derivante dagli strumenti ed iniziative del Programma. Inoltre, il nuovo modello relazionale previsto dalla Convenzione dovrebbe avere effetti positivi anche sui flussi finanziari nei confronti della società.

4.2.13. Proposta di destinazione degli utili o copertura perdite

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'Utile Netto dell'esercizio 2016, pari ad euro 789.268, secondo le indicazioni contenute nell'art.1 comma 506 della L. 208/2015 (legge di stabilità 2016), ai diversi capitoli di entrata del bilancio dello Stato in misura proporzionale all'entità dei risparmi conseguiti per singola voce di spesa:

- 610.682 euro da versare al capitolo n.3334 - Capo X di bilancio dello Stato denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art.6 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria";
- 2.018 euro da versare al capitolo n.3452 - Capo X, denominato "Versamento da parte degli enti ed organismi pubblici della differenza delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria rideterminate secondo i criteri di cui ai commi 615-626 dell'art.2 della L. n.244/2007";
- 166.604 euro da versare al capitolo n.3412 - Capo X, denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art.8 comma 3 del decreto legge 06 luglio 2012, n.95 e successive modificazioni, versate dagli enti e dagli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria";
- 9.964 euro da versare al capitolo n.3502 - Capo X, denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art.1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n.228, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria"

Non viene destinato nessun accantonamento alla riserva legale in quanto è già stata raggiunta la copertura del 20% del Capitale Sociale.

Il presente bilancio è vero, reale e conforme alle scritture contabili.

Roma, 10 maggio 2017

Il Presidente





5. CONTO CONSUNTIVO in TERMINI di CASSA 31.12.2016 (ex DM 27 marzo 2013)

Premessa

Il DM del 27 marzo 2013 (attuativo del D.lgs. n.91/2011) ha introdotto, nell'ambito dell'armonizzazione dei sistemi contabili, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica (tra le quali figura Consip), di redigere il conto consuntivo in termini di cassa (da allegare al bilancio d'esercizio).

Successivamente la circolare esplicativa MEF n.35 del 22 agosto 2013 ha fornito le indicazioni sui criteri e le modalità di predisposizione del documento.

La struttura del conto consuntivo in termini di cassa rispecchia lo schema del bilancio finanziario fino al terzo livello di dettaglio dell'entrate e delle uscite, del piano dei conti integrato adottato dalle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria (allegato 2 del DM 27 marzo 2013). Le voci di spesa sono state ripartite, come previsto dalla normativa, per missioni e programmi 2016 del Bilancio dello Stato, tenendo conto delle indicazioni del Collegio Sindacale. Le missioni e i programmi individuati per ricondurre tutte le attività svolte dalla Consip sono state:

- **Missione 004 "L'Italia in Europa e nel Mondo" – Programma 10 "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE";**
- **Missione 029 "Politiche economiche finanziarie e di bilancio" – Programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria" e Programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio";**
- **Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" Programma 4 "Servizi generali, formativi e approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche".**

In base alle disposizioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2012, per le uscite, si è provveduto ad individuare la classificazione dei gruppi COFOG³ di II livello al n. 1.1 "Organi esecutivi e legislativi, finanziarie e fiscali e affari esteri" e 1.3 "Servizi Generali" della tabella di corrispondenza (allegato della legge di Bilancio 2013) ai sensi dell'art. 21, comma 11, lettera d) della L. n.196/2009.

Per la redazione del conto consuntivo di cassa si è tenuto conto delle indicazioni riportate nell'articolo 9 del DM del 27 marzo 2013 che consentono alle amministrazioni tenute al regime di contabilità civilistica, mediante l'applicazione di regole tassonomiche che forniscono indicazioni operative di carattere

³ Classification of the Functions of Government (classificazione funzionale della spesa pubblica valida a livello internazionale e necessaria per la confrontabilità del bilancio nazionale nell'ambito dell'Unione Europea)



generale riferite alle operazioni contabili più frequenti, di operare il raccordo con la contabilità finanziaria e redigere il documento in coerenza, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui art.6 dello stesso decreto. Si precisa inoltre, al comma 1 dell'art. 9, che la tassonomia, riportata nell'allegato 3 del D.M., deve essere applicata in regime transitorio fino all'adozione del sistema SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) da parte delle amministrazioni.

Per alcune voci specifiche, il raccordo tra il piano dei conti Consip e la riclassificazione delle voci contenute nel conto consuntivo in termini di cassa è stato possibile integrando, all'applicazione delle regole tassonomiche, delle stime ragionevoli e l'utilizzo di specifici criteri di ripartizione. Tale previsione è contenuta nella nota metodologica alla tassonomia che è parte integrante del DM, il cui stralcio si riporta di seguito:

"...che la tassonomia proposta non può che fornire indicazioni di carattere generale sul trattamento delle operazioni riscontrabili con maggiore frequenza." "...fornire al compilatore gli elementi per individuare l'approccio metodologico complessivo della tassonomia, così per poterlo applicare, per estensione analogica, al trattamento delle operazioni non esplicitamente analizzate".

Ad ulteriore supporto di quanto sopra riportato, nella circolare n.13 del Ministero dell'Economia e delle Finanze datata 24 marzo 2015 è stato specificato: *"...le regole tassonomiche costituiscono indicazioni operative per la predisposizione del formato di conto consuntivo in termini di cassa secondo le informazioni disponibili nel sistema contabile della specifica amministrazione"* e successivamente *"...in considerazione della molteplicità delle operazioni potenzialmente effettuabili dalle amministrazioni pubbliche e delle peculiarità dei diversi settori in cui queste svolgono la propria attività istituzionale, la tassonomia proposta non può che fornire indicazioni di carattere generale sul trattamento delle operazioni riscontrabili con maggiore frequenza."*

In linea con quanto previsto dalle regole tassonomiche si è provveduto a tradurre quindi, i valori economici – patrimoniali, in valori numerari di cassa attraverso la rettifica dei valori economici con le corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali.

I valori relativi alle variazioni di poste patrimoniali, non direttamente rilevabili dai saldi di bilancio, (ad esempio: i rimborsi in entrata, l'utilizzo del TFR, l'incremento/decremento delle immobilizzazioni ecc.) sono stati ottenuti dalle schede contabili e/o dai prospetti di dettaglio inseriti in nota integrativa e/o dal rendiconto finanziario.

Le fonti utilizzate per alimentare il conto consuntivo in termini di cassa 2016 sono state:

- **bilancio di verifica:** sono stati presi in considerazione i saldi riportati nei bilanci di verifica al 31.12.2016 ed al 31.12.2015;



- **contabilità analitica:** si è ricorso all'utilizzo di dati desunti dalla contabilità analitica per una corretta attribuzione dei valori da inserire nel conto consuntivo in termini di cassa tra le Missioni, i Programmi e i Gruppi Cofog individuati;
- **schede contabili:** in alcuni casi si è proceduto ad esaminare analiticamente i movimenti contabilizzati per verificare all'interno del sotto conto, la cui natura non prevedeva una movimentazione monetaria automatica, l'esistenza di operazioni che hanno originato movimenti finanziari;
- **rendiconto finanziario:** utilizzato quale supporto tecnico per la redazione del conto consuntivo in termini di cassa e quale strumento di confronto al fine di verificarne la coerenza con il risultato del conto consuntivo di cassa;
- **Flussi di cassa mensili:** inseriti sul portale della Ragioneria Generale dello Stato in ottemperanza alla Determina n.98925 del 16/11/2012 con i quali si comunica il dettaglio delle voci di entrate e di uscite del periodo.

Modalità di ripartizione delle voci di spesa a missioni e programmi

Per quanto attiene la ripartizione delle uscite nelle missioni e programmi, al netto del versamento dei contributi relativi alla tenuta del Registro dei Revisori Legali (attribuibili esclusivamente alla Missione 029 – Programma 7), si è proceduto ad imputare i valori in ragione del peso percentuale dei costi della produzione dei disciplinari rientranti nei diversi programmi individuati nelle missioni, rispetto al totale dei costi della produzione. Tale criterio ha tenuto conto dei dati economici presenti nella contabilità analitica dalla quale è stato possibile effettuare una stima ragionevole ai fini della ripartizione.

Di seguito si riportano le percentuali di ripartizione e i relativi disciplinari rientranti nelle diverse Missioni e Programmi:

- Missione 004 **"L'Italia in Europa e nel Mondo"** - Programma 10 **"Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE"** - con un peso percentuale dello 0,89% del totale costi della produzione e ne fanno parte i seguenti disciplinari:
 - ✓ Igrue Poat 2013-2015
 - ✓ Igrue Poat 2016-2020
- Missione 029 **"Politiche economiche finanziarie e di bilancio"** - Programma 6 **"Analisi e programmazione economico-finanziaria"**- con un peso percentuale del 2,95% del totale costi della produzione e ne fa parte il solo disciplinare:
 - ✓ Servizi per il Tesoro
- Missione 029 **"Politiche economiche finanziarie e di bilancio"** - Programma 7 **"Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio"**- con un peso percentuale del 3,30% del totale costi della produzione e ne fa parte il solo disciplinare:
 - ✓ Registro Revisori Legali



-
- Missione 032 **“Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”** - Programma 4 **“Servizi generali, formativi e approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche”** - con un peso percentuale del 92,86% del totale costi della produzione e ne fanno parte i seguenti disciplinari e le attività svolte in applicazioni di dettati normativi:
- ✓ Programma di razionalizzazione degli acquisti delle PP.AA.
 - ✓ Soggetti Aggregatori ex L.89/2014
 - ✓ Dipartimento delle Finanze
 - ✓ Ministero di Giustizia
 - ✓ Protezione Civile
 - ✓ Inail
 - ✓ JPA
 - ✓ Agcm
 - ✓ Attività SPC ex L.134 e 135/2012
 - ✓ Corte dei Conti
 - ✓ Sogei
 - ✓ Agea
 - ✓ Ministero dell’Ambiente
 - ✓ Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo
 - ✓ Aifa
 - ✓ Istat



ENTRATE

ALLEGATO 2 (previsto dall'art. 9)
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA
ENTRATE

Livello	Descrizione codice economico	Totale Entrate (in migliaia di euro)
I	Trasferimenti correnti	520
II	Trasferimenti correnti	520
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	500
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	20
I	Entrate extratributarie	35.103
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	31.254
III	Vendita di servizi	31.254
II	Interessi attivi	14
III	Altri interessi attivi	14
II	Rimborsi e altre entrate correnti	3.835
III	Rimborsi in entrata	1.310
III	Altre entrate correnti n.a.c.	2.525
I	Entrate in Conto Capitale	0
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
III	Alienazione di beni materiali	0
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	14.984
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	14.984
III	Prelievi da depositi bancari	14.984
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	19.271
II	Entrate per partite di giro	7.031
III	Altre ritenute	103
III	Ritenute su redditi di lavoro dipendente	6.279
III	Ritenute su redditi di lavoro autonomo	649
II	Entrate per conto terzi	12.240
III	Rimborso per acquisto di beni e servizi per conto terzi	8.201
III	Altre entrate per conto terzi	4.039
TOTALE GENERALE ENTRATE		69.878



USCITE

Livello	Descrizione codice economico	Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91 (VEDI ALLEGATO 2 ALLA CIRCOLARE RGS 23 DEL 13.05.2013)				Totale Uscite (in migliaia di euro)
		Missione 4: L'Italia in Europa e nel Mondo	Missione 29: Politiche economiche finanziarie e di bilancio		Missione 32: Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
		Programma 010: Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	Programma 006: Analisi e programmazione economico- finanziaria	Programma 007: Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	Programma 004: Servizi generali, formativi ed approvvigionament i per le Amministrazioni pubbliche	
		Cofog 1.1 Organi esecutivi e legislativi, finanziarie e fiscali e affari esteri	Cofog 1.3 Servizi Generali	Cofog 1.1 Organi esecutivi e legislativi, finanziarie e fiscali e affari esteri	Cofog 1.3 Servizi Generali	
I	Spese correnti	416	1.371	1.534	43.205	46.526
II	Redditi da lavoro dipendente	240	791	885	24.917	26.832
III	Retribuzioni lorde	187	618	691	19.469	20.966
III	Contributi sociali a carico dell'ente	52	173	193	5.448	5.867
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	2	7	8	235	253
III	Imposte e tasse a carico dell'ente	2	7	8	235	253
II	Acquisto di beni e servizi	143	473	529	14.905	16.051
III	Acquisto di beni non sanitari	1	3	3	80	86
III	Acquisto di servizi non sanitari	143	470	526	14.825	15.965
II	Trasferimenti correnti	14	46	51	1.435	1.545
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	14	46	51	1.435	1.545
II	Interessi passivi	0	1	1	38	41
III	Altri interessi passivi	0	1	1	38	41
II	Altre spese per redditi da capitale	4	14	15	428	461
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	4	14	15	428	461
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	6	21	23	659	710
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)	1	3	3	95	103
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	5	18	20	564	607
II	Altre spese correnti	6	19	21	588	633
III	Premi di assicurazione	5	16	18	517	557
III	Spese dovute a sanzioni				3	3
III	Altre spese correnti n.a.c.	1	2	2	68	73
I	Spese in conto capitale	11	37	42	1.174	1.264
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente					
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	11	37	42	1.174	1.264
III	Beni materiali	2	6	7	192	206
III	Beni immateriali	9	31	35	982	1.058
II	Altre spese in conto capitale					
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	165	207	4.646	17.492	22.510
II	Uscite per partite di giro	63	207	232	6.530	7.031
III	Versamenti di altre ritenute	1	3	3	96	103
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	56	185	207	5.831	6.279
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	6	19	21	603	649
II	Uscite per conto terzi	102		4.414	10.962	15.479
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	102		377	10.962	11.442
III	Altre uscite per conto terzi			4.037		4.037
TOTALE GENERALE USCITE		592	1.615	6.221	61.871	70.300
Totale Entrate		69.878				
Totale Uscite		70.300				
Saldo		-422				



5.1. Nota illustrativa

Il documento è stato redatto in conformità con quanto previsto dall'art.9 del DM 27 marzo 2013. Si è proceduto alla verifica della coerenza in termini di liquidità, del conto consuntivo di cassa con le risultanze del rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali. Il saldo tra le entrate e le uscite, evidenziato nel conto consuntivo di cassa, è pari al risultato del Rendiconto finanziario che si attesta a -422 migliaia di euro.

I prospetti delle entrate e delle uscite, riportano esclusivamente le voci (dal I al III livello) movimentate, con valori espressi in migliaia di euro.

Di seguito si riportano le illustrazioni relative ai criteri e alle modalità di alimentazione delle voci del conto consuntivo in termini di cassa, strutturato secondo le indicazioni previste dalla normativa di riferimento.

5.2. Entrate

ammontano a 69.878 migliaia di euro e sono così ripartite:

5.2.1. Trasferimenti Correnti

pari a 520 migliaia di euro e si riferiscono per 500 migliaia di euro all'incasso del contributo Soggetti Aggregatori di cui alla L. 89/2014 e per 20 migliaia di euro all'incasso di contributi UE per lo svolgimento di progetti comunitari.

5.2.2. Entrate extra tributarie

pari a 35.103 migliaia di euro e si compongono delle seguenti voci di II livello:

- 31.254 migliaia di euro relativi a *"Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"*.

Il valore è determinato dall'incasso delle voci di conto economico **ricavi delle vendite e prestazioni di servizi**. L'importo non comprende gli incassi riferiti alle *"attività a rimborso"* riclassificate nella sezione **"Entrate per conto terzi e partite di giro"**;

- 14 migliaia di euro relativi a *"Interessi attivi"* riferiti esclusivamente alla voce del conto economico altri proventi finanziari;

- 3.835 migliaia di euro relativi ai *"rimborsi e altre entrate correnti"* che si compongono dalle voci di III livello *"rimborsi in entrata"* pari a 1.310 migliaia di euro e *"altre entrate correnti n.a.c."* pari a 2.525 migliaia di euro.

Le entrate *"rimborsi in entrata"* pari a 1.310 migliaia di euro sono riferite per 81 migliaia di euro alla richiesta di rimborso IRES 2007-2011, presentata dalla Sicot (società incorporata con operazione di fusione nel 2014) e per 1.229 migliaia di euro al rimborso del credito Iva del I° trimestre 2016.



Nella voce “altre entrate correnti n.a.c.” invece, riclassificano gli incassi relativi alla voce del conto economico “altri ricavi e proventi” comprese anche le sopravvenienze attive che hanno generato movimenti finanziari. Inoltre, sempre nella stessa voce, sono riclassificate le somme incassate in eccesso o non dovute che trovano corrispondenza nelle uscite alla voce di III livello “altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso”.

5.2.3. Entrate da riduzione di attività finanziarie

ammontano a 14.984 migliaia di euro e si riferiscono esclusivamente alla voce di III livello “prelievo da depositi bancari” che corrisponde all’incremento del debito nei confronti delle banche necessario alla copertura delle uscite.

5.2.4. Entrate per conto terzi e partite di giro

ammontano a 19.271 migliaia di euro e sono così composte:

- per 7.031 migliaia di euro alla voce di II livello “entrate per partite di giro” e si riferiscono alle ritenute, versate nell’anno, operate nei confronti di collaboratori coordinati e continuativi, dei dipendenti e dei lavoratori autonomi. Tali somme trovano esatta corrispondenza tra le uscite nella voce “uscite per partite di giro”;
- per 12.240 migliaia di euro alla voce di II livello “entrate per conto terzi” in cui sono riclassificati gli incassi relativi alle “attività a rimborso” per 8.201 migliaia di euro e agli incassi dei contributi fissi e annuali degli iscritti al registro dei revisori legali e tirocinanti ricevuti per conto del MEF per 4.039 migliaia di euro.

5.3. Uscite

ammontano a 70.300 migliaia di euro e sono così ripartite:

5.3.1. Spese correnti

pari a 46.526 migliaia di euro e si compongono delle seguenti voci di II livello:

- 26.832 migliaia di euro relativi a “redditi da lavoro dipendente” così composti:
 - a) 20.966 migliaia di euro alimentate dalle voci di conto economico **salari e stipendi, altri costi del personale**, rettificata dalla variazione delle voci di stato patrimoniale dei **crediti e debiti verso il personale**, riclassificate al III livello tra le “retribuzioni lorde”;
 - b) 5.867 migliaia di euro alimentate dalla voce di conto economico **oneri sociali** rettificata dalla variazione della voce di stato patrimoniale **debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale** riclassificate al III livello tra i “contributi sociali a carico dell’ente”.
- 253 migliaia di euro relativi a “imposte e tasse a carico dell’ente”. Il valore è alimentato dalle voci di conto economico **imposte e tasse dell’esercizio** e da alcuni sotto conti ricompresi tra gli **oneri diversi di gestione**. Tali voci sono state rettificate dalle variazioni delle corrispondenti voci di stato



patrimoniale **crediti e debiti tributari** al netto dell'Iva e dall'ulteriore rettifica della voce collegata all'interno dei **risconti attivi**;

- 16.051 migliaia di euro, relative alla voce "acquisto di beni e servizi", così composta:

1. 86 migliaia di euro alimentate dalle voci di conto economico **per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci**. Tali voci sono state rettifiche dalla variazione di pertinenza della corrispondente voce di stato patrimoniale **debiti verso fornitori** e riclassificate al III livello tra l'"acquisto di beni non sanitari";

2. 15.965 migliaia di euro alimentate dalle voci di conto economico **per servizi, per godimenti di beni di terzi** e da alcuni sotto conti ricompresi tra gli **oneri diversi di gestione**. Tali voci sono state rettifiche dalle variazioni di pertinenza delle corrispondenti voci di stato patrimoniale **debiti verso fornitori** e dall'ulteriore rettifica della voce collegata all'interno dei **risconti attivi** e riclassificate tra l'"acquisto di servizi non sanitari".

- 1.545 migliaia di euro relativi alla voce "trasferimenti correnti" riferita esclusivamente all'utilizzo del T.F.R. il cui valore è stato rilevato dal rendiconto finanziario;

- 41 migliaia di euro relativi alla voce "interessi passivi" riferita esclusivamente alla voce del conto economico **interessi e altri oneri finanziari**;

- 461 migliaia di euro relativi alla voce "Utili e avanzi distribuiti in uscita" riferita al versamento dell'utile d'esercizio 2015;

- 710 migliaia di euro relativi alla voce "rimborsi e poste correttive delle entrate". Il valore si compone della voce di conto economico **personale in distacco presso Consip**, pari a 103 migliaia di euro, riclassificata nella voce di III livello "rimborsi per spese di personale", e per 607 migliaia di euro, nella voce di III livello "altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso";

- 633 migliaia di euro relativi alla voce "altre spese correnti" e si compone delle seguenti voci di III livello:

1. 557 migliaia di euro relativi a "premi di assicurazione" alimentata dal saldo di alcuni sottoconti riclassificati nel conto economico all'interno della voce **per servizi** rettificata dalla variazione della corrispondente voce di stato patrimoniale **debiti verso istituti assicurativi** e dalla rettifica della voce collegata all'interno dei **risconti attivi**;

2. 3 migliaia di euro relativi alla voce "spese dovute a sanzioni" alimentata dal sotto conto del conto economico denominato "multe e sanzioni" riclassificato tra gli **oneri diversi di gestione**;

3. 73 migliaia di euro relativi alla voce "altre spese correnti n.a.c.".



5.3.2. Spese in conto capitale

ammontano a 1.264 migliaia di euro e si riferiscono alla voce “*Investimenti fissi lordi*” così composta:

- 206 migliaia di euro relativi alla voce “beni materiali” alimentata dagli acquisti delle immobilizzazioni materiali del 2016 e dalla variazione di pertinenza della voce di stato patrimoniale **debiti verso fornitori**;
- 1.058 migliaia di euro relativi alla voce “beni immateriali” alimentata dagli acquisti delle immobilizzazioni immateriali del 2016 al netto degli incrementi delle immobilizzazioni in corso e acconti e dalla variazione di pertinenza della voce di stato patrimoniale debiti verso fornitori.

5.3.3. Uscite per conto terzi e partite di giro

ammontano a 22.510 migliaia di euro e si compongono delle seguenti voci di II livello:

- 7.031 migliaia di euro riferiti a “*Uscite per partite di giro*” nelle quali sono riclassificati i versamenti delle ritenute operate sui redditi dei Co.co.co., dei dipendenti e dei lavoratori autonomi;
- 15.479 migliaia di euro riferiti a “*Uscite per conto terzi*” tra le quali riclassificano i pagamenti effettuati verso i fornitori riferiti agli acquisti effettuati in nome proprio, ma per conto terzi (attività a rimborso) e i versamenti in Tesoreria centrale dei contributi fissi e annuali incassati dagli iscritti al Registro dei Revisori Legali e Tirocinanti.

Roma, 10 maggio 2017

Il Presidente



Consip S.p.A.

CONSIP S.P.A.

Sede in Via Isonzo n. 19/e - Roma

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, c. 2 c.c.

Signori Azionisti della CONSIP S.P.A.,

la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data in cui è stata fissata la prima convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, oggetto di commento.

In data 22 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione sulla gestione e la proposta di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016, completo di Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, consegnandoli contestualmente al Collegio Sindacale, nei tempi di legge, per la redazione della relazione di competenza a norma dell'articolo 2429, comma 2, c.c..

In tale sede sono stati prodotti anche i seguenti documenti:

- la Relazione sulla retribuzione degli Amministratori con deleghe, redatta ai sensi dell'art. 23 bis c. 3 D.L. 201/2001 e dell'art. 4 D.M. 166/2013, nella quale si conferma che il trattamento economico dell'Amministratore Delegato è conforme alla legge ed ai regolamenti;
- l'Attestazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore Delegato, redatta ai sensi dell'art. 22 bis c. 8 dello statuto sociale nonché ai sensi dell'art. 154 – bis c. 5 d.lgs. 58/1998.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo gli stessi principi di comportamento.

Come previsto dallo statuto, la Società con delibera assembleare del 20 maggio 2014 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile., per il triennio 2014 – 2015 – 2016 alla società di revisione Trevor s.r.l. - iscritta nel registro istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze - in scadenza con l'approvazione del bilancio 2016.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2016 è stata prodotta in data odierna, non vi sono rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio sul bilancio è positivo.

La Società di Revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete all'Organo amministrativo di Consip S.p.A., con il bilancio d'esercizio al 31/12/2016. A suo giudizio la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio.

Consip S.p.A.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale, rinnovato interamente nella sua composizione in data 24 giugno 2016, ha dedicato molte riunioni alla conoscenza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, il quale, in relazione alla dimensione aziendale, è assai articolato e complesso.

Consip S.p.A. è, infatti, una società *in-house* al Ministero dell'economia e delle finanze ed è partecipata al 100% dallo stesso. Particolare importanza riveste l'attività di Consip ai fini del contenimento della spesa pubblica per beni e servizi. A tale scopo, la Società stipula con il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, una Convenzione per la realizzazione e gestione delle attività di cui alla legge 23 dicembre 1999, n. 488, e alla legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Data la specificità dell'attività svolta, che consiste principalmente, anche se non esclusivamente, nel fungere da centrale di committenza per gli acquisti della Pubblica Amministrazione italiana (in sostanza esercita l'attività di progettazione, elaborazione, realizzazione e gestione delle gare di acquisto di beni e servizi destinati a soddisfare le necessità dell'amministrazione nel suo complesso), ha un budget di costi e ricavi proporzionalmente modesto in rapporto all'enorme volume di spesa presidiata.

A fronte di un valore della produzione di circa 50 mln di euro, derivanti da compensi in buona parte erogati dal MEF in base alla Convenzione di cui sopra, presidia un importo della spesa pubblica delle Amministrazioni italiane di circa 48,3 mld di euro, su un totale di circa 90 mld di euro. Di questi il volume degli acquisti che vengono materialmente effettuati con "strumenti" gestiti da Consip è di circa 7,9 mld di euro.

Pertanto, in relazione alla dimensione degli importi gestiti, l'organizzazione di Consip presenta una struttura ed una complessità proporzionalmente maggiore rispetto ad una società della medesima categoria dimensionale. A fronte della specificità dell'attività esercitata grande attenzione va, dunque, posta alla valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli e delle procedure aziendali di gestione dei rischi.

La Società si è dotata di un Organismo di Vigilanza (OdV) e ha elaborato un Modello di Organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/01, oltre che di un Codice Etico; inoltre dal 2011 ha istituito una funzione di Internal Audit; infine ha nominato un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e si è dotata di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza; nel dicembre 2016 ha istituito anche la funzione Ethics & Corporate Office al fine di fornire il necessario supporto all'OdV e al RPCT per la gestione dei programmi associati alle politiche di anticorruzione, trasparenza e responsabilità amministrativa degli enti.

Complessivamente il sistema di controlli interni e di gestione del rischio, come si dirà più analiticamente più avanti, appare notevolmente sviluppato in rapporto alla dimensione della Società.

Tuttavia, come detto, l'attività esercitata e la dimensione della spesa presidiata, unita al fatto che la Società stessa è in continua evoluzione sia sotto l'aspetto dimensionale – basti pensare che nel corso del 2016 il personale si è incrementato del 25%, con 91 assunzioni – sia sotto l'aspetto organizzativo – si è di recente concluso il processo di revisione, iniziato da tempo, con l'approvazione, a marzo 2017, di un nuovo modello organizzativo e di un nuovo organigramma - consigliano di proseguire il processo di potenziamento del complessivo sistema dei controlli e di gestione del rischio.

Attività svolta

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, il secondo semestre dell'esercizio e sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c..

Consip S.p.A.

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a n. 1 Assemblea dei soci, a n. 8 adunanze dell'Organo Amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; il Collegio si è soffermato in più riunioni su queste tematiche e proseguirà nel corso del 2017 anche in relazione all'attuazione del nuovo assetto organizzativo.

Acquisendo informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e esaminando la documentazione aziendale ricevuta, il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire salvo precisare quanto segue.

Con riferimento alla funzione contabile, nella porzione di esercizio nella quale il Collegio è stato in carica, si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali appare in numero adeguato;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- la Relazione del dirigente preposto alle procedure amministrative e contabili per il secondo semestre del 2016 attesta che *"non sono emersi rilevi significativi che possano essere considerati quali carenze del sistema dei controlli interni"*.
- dall'Attestazione al bilancio 2016 a firma del Dirigente preposto e dell'Amministratore Delegato non emergono criticità/rilievi.

Con riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si evidenzia quanto segue.

La società dispone dei seguenti presidi:

- a. RPCT - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: a norma della L. 190/2012 (anticorruzione) e del d.lgs. 33/13, nel 2015 la Società ha approvato per la prima volta il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione. In ultimo il 26 gennaio 2017 la Società ha approvato il complessivo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC 2017);
- b. OdV – Organismo di vigilanza: l'Organo, nel corso del 2016, ha effettuato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ed ha implementato le attività di formazione congiunta con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in modo da massimizzare l'effettiva attuazione del Modello e del Piano anticorruzione con l'attività di formazione e prevenzione;

Consip S.p.A.

- c. IA - Internal audit: ha svolto gli interventi previsti dal Piano annuale dei Controlli ed ha aggiornato il modello interno di risk assessment, acquisendo anche i *risk assessment* del RPCT e dell'OdV.

Il Collegio, considerato l'evidente collegamento tra i tre presidi nel complessivo sistema dei controlli e della gestione del rischio; attesa l'attività esercitata da Consip, che la rende particolarmente esposta a rischi specifici, così come individuati anche nel Piano anticorruzione, ritiene il **sistema dei controlli di Consip un presidio fondamentale da rafforzare.**

Pertanto il Collegio Sindacale, che ha come primo compito istituzionale la funzione di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, e sul suo concreto funzionamento ex art. 2403, 1° comma, c.c., ha prestato e continuerà a prestare una particolare attenzione al funzionamento ed all'efficacia di tale presidio, suggerendo di continuare a sviluppare una cultura aziendale orientata all'efficienza e alla creazione di un sistema cooperativo dove gli interessi aziendali sono fusi con quelli dei partecipanti all'organizzazione.

Quanto sopra riveste maggiore importanza in questa fase di rilevanti modificazioni organizzative (incremento dei dipendenti del 25%, nuova organizzazione della società approvata il 22 marzo etc.). **Dovrà essere conseguentemente aggiornato il sistema dei processi/procedure aziendali**, in linea con il nuovo assetto organizzativo e tenendo in considerazione anche i Piani di azione di cui al Piano anticorruzione 2017 e le raccomandazioni dell'Area Internal audit, sempre nel costante rispetto della segregazione dei compiti e delle funzioni. L'urgenza si rende necessaria ai fini dell'avvio delle attività di cui al *risk assesment integrato* e del conseguente aggiornamento del Modello ex d.lgs. 231/01 e del Piano anticorruzione ex L. 190/12.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, il Collegio è stato periodicamente informato dagli Amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'Amministratore Delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di tre mesi e ciò in occasione delle riunioni programmate del CdA: da tutto quanto sopra deriva che gli Amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Acquisite tali informazioni il Collegio Sindacale ha potuto redigere le proprie relazioni trimestrali ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/02/2000 sull'andamento della gestione nonché sull'economicità e l'efficacia delle operazioni poste in essere nell'ambito del programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni.

Il Collegio ha altresì redatto la propria Relazione di accompagnamento al Budget 2017.

Per quanto sopra esposto, il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle verifiche effettuate, non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali.
4. Nel corso dell'esercizio:
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile
 - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
 - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

Consip S.p.A.

5. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
6. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Il neonominato Collegio non ha espresso il parere sulla congruità del compenso all'Amministratore Delegato ex art. 20.3 dello statuto sociale, in quanto lo stesso è stato fissato precedentemente alla nostra nomina, comunque facendo riferimento agli importi massimi previsti dalla legge e dai regolamenti come più sopra rilevato nella Relazione sugli emolumenti, che sarà presentata in assemblea.

Il neonominato Collegio non ha espresso il parere sulla nomina del Dirigente preposto previsto dall'art. 154 – bis d.lgs. 58/1998 in quanto lo stesso è stato nominato precedentemente in data 20.05.2014.
7. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione nella presente relazione.
8. Il Collegio nel corso del 2016 ha prestato particolare attenzione alle attività svolte nella definizione della struttura della nuova Convenzione per la realizzazione e gestione delle attività di cui alla legge 23 dicembre 1999, n. 488, e alla legge 23 dicembre 2000, n. 388, stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, in modo che gli obblighi di Consip fossero più chiaramente declinabili nelle attività della Società e il Piano annuale delle attività ivi previsto, fosse approvato in tempi adeguati e compatibili con l'approvazione dei documenti di pianificazione e strategici della Società

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

9. Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c. :
 - è stata verificata la rispondenza del bilancio 2016 ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
 - gli Amministratori, nella redazione al bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile;
 - la Relazione sulla gestione contiene quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e nella stessa risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2016, nonché le attività immobilizzate e la situazione finanziaria; la proposta di destinazione degli utili è contenuta nella Nota integrativa, così come indicato nel d.lgs. 139/2015.

Risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio è di Euro 789.268.

Lo stato patrimoniale riclassificato con criteri finanziari, comparato con il precedente esercizio, come desunto dai documenti di bilancio è il seguente:

Consip S.p.A.

Attivo	2015	%	2016	%
Attivo fisso	5.328.355	10,31%	4.891.334	6,57%
Immobilizzazioni immateriali	2.109.888	4,08%	2.094.374	2,81%
Immobilizzazioni materiali	472.826	0,91%	429.212	0,58%
Immobilizzazioni finanziarie	2.745.642	5,31%	2.367.749	3,18%
Attivo circolante	46.375.711	89,69%	69.555.001	93,43%
Lavori in corso su ordinazione	432.850	0,84%	207.792	0,28%
Liquidità differite	44.905.588	86,85%	68.732.235	92,32%
Liquidità immediate	1.037.273	2,01%	614.974	0,83%
Capitale investito	51.704.067	100,00%	74.446.335	100,00%
Passivo	2015	%	2016	%
Mezzi propri	26.686.367	51,61%	27.014.599	36,29%
Capitale sociale	5.200.000	10,06%	5.200.000	6,98%
Riserve	21.486.367	41,56%	21.814.599	29,30%
Passività consolidate	4.183.063	8,09%	7.455.231	10,01%
Passività correnti	20.834.637	40,30%	39.976.505	53,70%
Capitale di finanziamento	51.704.067	100,00%	74.446.335	100,00%

Si evidenzia un notevole incremento delle liquidità differite e, delle passività correnti, interamente dovuto ai ritardi di pagamento e riconoscimento dei crediti, fenomeno di cui si auspica la risoluzione con la prevista stipula della nuova Convenzione con il MEF.

Il conto economico riclassificato è il seguente:

Descrizione	2015	%	2016	%
Ricavi delle vendite	39.919.371	99,26%	46.772.049	100,08%
Produzione interna	297.253	0,74%	- 39.671	-0,08%
Valore della produzione	40.216.624	100,00%	46.732.378	100,0%
Costi esterni operativi	14.893.292	37,03%	16.650.187	35,63%
Valore aggiunto	25.323.333	62,97%	30.082.191	64,37%
Descrizione	2015	%	2016	%
Costi del personale	26.139.888	65,00%	28.359.324	60,68%
Margine operativo lordo	- 816.555	-2,03%	1.722.867	3,69%
Ammortamenti e accant.ti	1.388.272	3,45%	3.202.366	6,85%
Risultato operativo	- 2.204.827	-5,48%	- 1.479.498	-3,17%
Risultato dell'area accessoria	2.904.028	7,22%	3.089.460	6,61%
Risultato dell'area finanziaria	8.604	0,02%	14.089	0,03%
Ebit integrale	707.805	1,76%	1.624.050	3,48%
Oneri finanziari	35.001	0,09%	46.686	0,10%
Risultato lordo	672.804	1,67%	1.577.364	3,38%
Imposte sul reddito	211.768	0,53%	788.096	1,69%
Risultato netto	461.036	1,15%	789.268	1,69%

Si evidenzia un notevole incremento del valore della produzione e del valore aggiunto. Sia i costi del personale, che quelli esterni, crescono, ma in percentuale inferiore rispetto all'incremento del valore della produzione.

Il risultato operativo dell'area caratteristica è negativo, ma in miglioramento e viene riequilibrato dal risultato dell'area accessoria.

L'utile netto è in incremento.

Consip S.p.A.

10. Il Collegio sindacale ha vigilato sul rispetto di tutti i limiti di spesa previsti per le società pubbliche in contabilità civilistica rientranti nell'elenco ISTAT.

Ha esaminato le modalità di calcolo dei versamenti effettuati in favore del Bilancio dello Stato derivanti da risparmi conseguiti dall'applicazione di disposizione di finanza pubblica di cui all'art. 1 c. 506 L. 208/2015 relative alle voci di spesa, anche acquisendo le necessarie indicazioni da parte della RGS.

11. E' stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nel documento di bilancio è riportato il paragrafo "Adempimenti ex DM 27 marzo 2013" relativo all'obbligo di predisposizione di specifici documenti di rendicontazione per le società partecipate inserite nel conto consolidato dello Stato e più specificatamente:

- 1) conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 commi 1 e 2;
- 2) rendiconto finanziario di cui all'art. 6;
- 3) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali con DPCM del 18 settembre 2012;
- 4) i prospetti SIOPE di cui all'art.77 – quater, comma 11, del DL n.112 del 25 giugno 2008 convertito dalla L. n. 133 del 6 agosto del 2008;
- 5) prospetto relativo alle finalità della spesa complessiva, riferita a ciascuna delle attività svolte, articolato per missioni e programmi.

Il Collegio prende atto che la Società non ha ritenuto di predisporre i documenti relativi ai precedenti punti 3) e 4) interpretando il DM 27 marzo 2013 nel senso della non obbligatorietà degli adempimenti per i soggetti non sottoposti alla rilevazione SIOPE, mentre la Società ha provveduto a produrre come documento separato e allegato al bilancio, il "Conto Consuntivo in termini di Cassa al 31.12.2016" redatto sulla base delle "regole tassonomiche" specificate nell'allegato 3 dello stesso DM, integrate da stime ragionevoli e specifici criteri di ripartizione, così come indicato nelle circolari ministeriali esplicative sulla redazione del documento. Il conto consuntivo in termini di cassa si compone dei prospetti delle Entrate e delle Uscite secondo gli schemi di cui all'allegato 2 del DM 27 marzo 2013 e dalla Nota Illustrativa. Il prospetto delle Uscite, a sua volta, è stato articolato secondo quanto richiesto al punto 5, riferendo le spese alla Missione e ai Programmi, la cui individuazione è stata già condivisa dal Collegio Sindacale.

Il Collegio ha provveduto alla verifica, che in termini di liquidità, il conto consuntivo di cassa, fosse redatto in coerenza con le risultanze del rendiconto finanziario. A tal fine la Società, per poter adempiere a quanto previsto dall'art. 6 del DM 27 marzo 2013, ha redatto il Rendiconto Finanziario in termini di liquidità, predisposto secondo quanto stabilito dall'Organismo italiano di contabilità. Il saldo tra le entrate e le uscite, evidenziato nel conto consuntivo in termini di cassa, è pari al risultato del Rendiconto Finanziario.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

12. Il Collegio ha preso atto dell'attestazione del Dirigente preposto che conferma l'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo; la corrispondenza del bilancio ai principi contabili applicabili; la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; l'idoneità del bilancio a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società; che la Relazione sulla gestione contiene una analisi attendibile dell'andamento e del

Consip S.p.A.

risultato della gestione, nonché della situazione della società, unitamente alla descrizione dei principali rischi cui è esposta.

13. Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione della Società di revisione datata data 29.03.2017, con la quale la stessa dichiara che *“A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Consip S.p.A. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.”*

Considerato quanto sopra il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all’approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2016, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall’Organo Amministrativo per la destinazione del risultato dell’esercizio.

Roma, 29 marzo 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

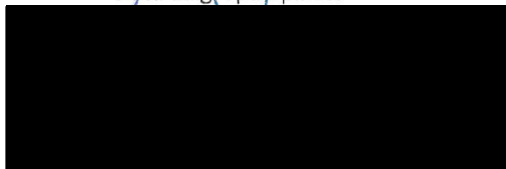
Dott.ssa Alessandra dal Verme



Dott. Iacopo Lisi



Dott. Luigi Spampinato





Revisione e organizzazione contabile

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

All'Assemblea dei soci di CONSIPS.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di CONSIP S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139- 38121 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36382032 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20124 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

Soggetta a vigilanza CONSOB - Associata ASSIREVI


TREVOR S.r.l.**CONSIP S.p.A.***Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società CONSIP S.p.A. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società CONSIP S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Società CONSIP S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società CONSIP S.p.A. al 31 dicembre 2016.

TREVOR SRL


Roma, 28 marzo 2017



ATTESTAZIONE

DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2016 DELLA CONSIP S.P.A. A SOCIO UNICO ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Ing. Luigi Marroni, in qualità di Amministratore Delegato e Rag. Salvatore Celano, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Consip S.P.A. a socio unico, attestano, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 22 bis dello Statuto, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a) l'adeguatezza delle procedure in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b) l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio 2016.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2016:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai criteri previsti dalle norme di legge, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, si rileva quanto segue:
 - il bilancio è stato redatto con chiarezza. Per la sua redazione, infatti, ci si è avvalsi degli schemi di bilancio previsti dagli articoli 2424 e 2425 del cod. civ., non si è proceduto al raggruppamento di voci nello Stato Patrimoniale o nel Conto Economico e non sono stati effettuati compensi di partite;
 - è stato rispettato il principio della competenza, tenendo conto dei proventi e degli oneri, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento;
 - si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
 - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta, tenuto anche conto delle modifiche apportate all' art. 2428 c.c. dal D.Lgs 32/2007.

a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Roma, 22 marzo 2017

L'Amministratore Delegato



Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari





180150020940